Anno 93 Numero 55

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/27710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4350.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 5 Marzo 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 450 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffa 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo Lib. 0; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Franc. fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 12; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pts 5; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Liberali e socialisti

Nella recente relazione dell'on. Malagodi al Consiglio nazionale del Pli, è stata piuttosto trascurata (si direbbe quasi non presa molto sul serio) la parte «avveniristica», indicante l'aspirazione del detto partito ad assumere una parte primaria nella vita politica italiana, come portatore di una alternativa Dc più Pli, da contrapporre a quella Dc più partiti di sinistra laica. E' stato bensì osservato — e l'osservazione era ovvia — il contrasto fra questa prospettiva e l'altra dello stesso Malagodi, per una trasformazione completa dell'attuale governo di convergenza in una vera e propria coalizione, e cioè per un ritorno al vecchio quadripartito di buona memoria.

Io penso che un po' più di esame approfondito di codeste prospettive malagodiane non sarebbe inutile. E che il punto di partenza per un tale esame dovrebbe essere l'appello rivolto al Pdi (che proprio ora tiene il suo congresso nazionale) per una rettifica di condotta, consistente nell'allontanamento dal Msi e nell'avvicinamento al Pli per una collaborazione parlamentare.

Un appello simile lascia perplessi gli osservatori imparziali della situazione politica italiana. Dopo la formula del «centrismo dinamico», lanciata da Malagodi per le elezioni amministrative — formula che mi guardo bene dal considerare come un semplice «specchietto per le allodole» — io mi sarei aspettato, nei riguardi della relazione fra Pli e Pdi, che Malagodi, trascurando il vertice — di non sicura identificazione — di questo secondo partito, si rivolgesse alla base, e cioè, che egli mostrasse agli elettori del Pdi come le loro supposte preoccupazioni e aspirazioni per la tutela della saldezza statale e nazionale, per il riconoscimento e mantenimento della tradizione politica nazionale, dai plebisciti ad oggi, possano essere appagate molto meglio dal Pli, custode storico di quella tradizione, che non da un conglomerato eterogeneo, incerto fra lealismo costituzionale e sovversivismo legittimistico, fra personalismo alto-capitalistico e regionalismo di «sottosviluppati».

A Malagodi, invece, è piaciuto di parlare del Pdi come di un partito che ha fin da oggi una ragion d'essere, una funzione importante da compiere; come di un possibile socio in una specie di cartello, che dovrebbe poi premere, concorde, sulla democrazia cristiana.

Prendiamo atto che Malagodi riconosce, almeno implicitamente, la scarsa, o anzi problematica costituzionalità del Pdi attuale; e, riconoscendo ciò, ritiene necessaria, e possibile, una correzione della linea politica di esso partito. Il primo punto giustifica l'esclusiva data al Pdi da repubblicani e socialdemocratici. In quanto al secondo punto, ammettiamo pure che un simile allargamento dell'area democratica a destra rappresenti un vantaggio per il paese. Ma, una volta ammesso ciò, ne risulterà un motivo di più in favore di quanti si pronunciano e si adoperano a favore di un allargamento simile a sinistra: nonché una obbiezione di più al tenace, radicale, pregiudiziale antisocialismo del segretario nazionale del partito liberale. Malagodi ammette, a fior di labbra, l'utilità nazionale di questo secondo allargamento, ma parla della sua possibilità in termini tali da mostrare che egli non ci crede, e non lo vuole; e di fatto, agisce, per suo conto, in modo tale da ostacolare lo svolgimento in tal senso.

La costituzionalità democratica attuale del Pdi è, anche a detta di Malagodi, molto dubbia; per lo meno, altrettanto dubbia quanto quella del Psi (personalmente, io direi di più). Ciò nonostante, Malagodi vagheggia fin d'ora accordi con esso, disposto evidentemente a contentarsi di un allontanamento di fatto del Pdi dal Msi. E allora, perché tanto baccano contro combinazioni locali amministrative col Psi degli altri tre partiti convergenti?

Si torna sempre al punto stesso: in questa opposizione antisocialista intransigente, e da parte di certi seguaci dell'on. Malagodi addirittura furiosa, c'è qualche cosa al fondo diversa da quella che si mostra, anzi si ostenta, alla superficie. E ciò non vale soltanto per Malagodi e per il Pli, ma anche per altre, e diverse, sfere.

* *

Nell'imminenza del congresso del partito socialista nenniano, è urgente avvertire che l'ostacolo principale, per la desiderabile democratizzazione definitiva del partito, non è tanto l'imperfetta autonomia in azione rispetto al partito comunista, quanto la persistenza dello spirito massimalistico e quindi del mito della unità politica dei lavoratori. Questa persistenza è la causa di quella imperfetta autonomia, e non viceversa. Eliminata la causa, sarebbero eliminati gli effetti: la insistenza dommatica nella collaborazione amministrativa, sindacale, e non raramente anche politica, col Pci; la posizione di neutralità morale nel conflitto internazionale fra democrazie libere e dittatura comunistica; il rifiuto a riconoscere che, quando si è per il regime di democrazia libera, per oggi, domani e sempre, non si può contemporaneamente rimanere accanto a chi vede la perfezione nel rifiuto finale di quella libertà; ma necessariamente occorre stargli di fronte, cioè contro, civilmente, liberamente, ma pur sempre contro.

Il partito socialista italiano ha bisogno di assimilare integralmente il concetto e la pratica delle libere democrazie nazionali, e della loro conseguente, organica, associazione mondiale. E' il mito di Mazzini che oggi sormonta su quello di Marx, il quale necessariamente prevalse sul primo finché i lavoratori — i proletari — rimasero fuori della società nazionale.

Attendendo codesta assimilazione completa — che un giorno o l'altro si avrà in Italia come si è avuta in Francia, Germania, Inghilterra, Benelux, Scandinavia —, non si vede perché i partiti integralmente democratici non dovrebbero accettare i concorsi del Psi, quando questi li dà senza corrispettivi antidemocratici. In quei casi, il Psi non aiuta i comunisti, ma si distacca da loro per aiutare la democrazia. Siamo sicuri che questo avrà fatto rilevare l'on. Moro al Cardinal Siri, rispondendo alla lettera di lui, che del resto — è giusto riconoscerlo — si teneva sul piano del consiglio e dell'esortazione (sia pure pressanti), e non già su quello del comando.

Luigi Salvatorelli

Un provvedimento senza precedenti in questo dopoguerra

La Germania occidentale rivaluta il marco del 4,76 per cento nei confronti del dollaro

Il nuovo cambio sarà di 4 marchi per un dollaro, invece di 4,20 - La decisione servirà a ridurre le eccessive riserve valutarie di Bonn - Il ribasso automatico delle merci importate frenerà il rincaro della vita - L'annuncio ufficiale, atteso per oggi pomeriggio, coinciderà con l'arrivo dell'ambasciatore Harriman, inviato speciale del presidente Kennedy

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 marzo.

Il marco tedesco occidentale è stato rivalutato nella misura del 4,76%. Ciò significa che il rapporto con il dollaro americano sarà in futuro di 4 marchi per un dollaro (finora il dollaro valeva 4 marchi e 20). La misura della rivalutazione è stata indicata oggi dal Ministero per l'Economia di Bonn seppure in forma ufficiosa. Prima di darne pubblico annuncio, infatti, Bonn vuole informare del provvedimento il Fondo valutario internazionale, l'I.B.F.: un funzionario del Governo è partito ieri sera in aereo alla volta di Washington. La notifica ufficiale verrà diramata domani pomeriggio. Lo annunceranno ai giornalisti il ministro per l'Economia, Erhard, ed il suo collega alle Finanze, Etzel.

La decisione di Bonn, preannunciata dalla sospensione delle transazioni valutarie nell'intera Germania, ha provocato enorme sorpresa e perplessi commenti. Come sempre accade in casi del genere, il provvedimento è frutto di una segreta risoluzione presa già la scorsa settimana dal Consiglio della Banca centrale di Francoforte, presieduto dal dott. Karl Blessing. E, sempre nel massimo segreto, al fine di evitare speculazioni valutarie, la decisione maturò definitivamente nella giornata di ieri, in una seduta del Gabinetto federale.

Di una rivalutazione del marco si parlò per la prima volta nel 1957, in seguito alle pressioni della Gran Bretagna e di altri Paesi, preoccupati per gli squilibri delle loro bilance dei pagamenti. Si suggeriva la rivalutazione, tra l'altro, come mezzo per ridurre le potenti riserve valutarie della Germania di Bonn. Se ne parlò a più riprese anche in seguito. Proprio nei giorni scorsi il quotidiano amburghese Die Welt segnalava ai suoi lettori speculazioni valutarie dovute appunto alle voci di imminente rivalutazione. In ogni occasione, però, il ministro Erhard non mancò di dichiarare la sua netta opposizione a provvedimenti del genere. La sua tesi è sempre stata che le «manipolazioni» del marco avrebbero potuto sortire, oltre tutto, negativi effetti psicologici. Ma si vede che sull'economista Erhard hanno prevalso infine le ragioni dell'uomo politico, e oggi il ministro si è dichiarato pienamente d'accordo con la decisione presa. Secondo indiscrezioni filtrate stasera a Bonn, Erhard però si è battuto fino all'ultimo contro la correzione al corso del marco.

Si è così imposta la linea di Adenauer, inquieto per le critiche americane a Bonn. In un primo momento gli americani avevano accusato Bonn di non voler contribuire sufficientemente al risanamento del dollaro. Anche la «munificenza» del Cancelliere verso le richieste di Washington, sempre a favore del dollaro, è stata criticata nei giorni passati dallo stesso Erhard, appoggiato da parte della stampa tedesca.

Le ansietà di Erhard riflettono quelle dell'industria. A Düsseldorf, la «capitale» della Ruhr, si è osservato quest'oggi un mercato malumore. Si parla di «doccia fredda» alla congiuntura; si paventano — con l'aumento dei prezzi per i prodotti tedeschi sui mercati mondiali — sensibili contrazioni alle esportazioni della Repubblica federale. Un'altra immediata conseguenza sarà il ribasso dei prezzi per prodotti stranieri sul mercato interno, e quindi una più forte concorrenza. La preoccupazione più viva è stata suscitata dai circoli dell'industria mineraria. Il carbone tedesco, che si stava lentamente riprendendo dalla crisi degli anni scorsi, si troverà ora vieppiù esposto alla concorrenza estera.

Un alto funzionario di una banca di Düsseldorf ha così riassunto le opinioni del suo ambiente: «Le conseguenze della rivalutazione non sono ancora del tutto prevedibili. Di certo assisteremo ad una «fuga» di forti quantitativi di valuta straniera dalla Repubblica federale, a fine di realizzo». Le banche temono addirittura momenti difficili per la liquidità. Si assisterà probabilmente anche a vendite di azioni e di obbligazioni in mano di stranieri, seppure entro certi limiti.

Nel frattempo, il presidente della Borsa di Francoforte ha proposto ai suoi colleghi di sospendere lunedì prossimo le contrattazioni di azioni e di titoli stranieri a reddito fisso. Sul piano politico la rivalutazione del marco appare come un «benvenuto» all'invito straordinario di Kennedy, l'ambasciatore Harriman, atteso per domani, domenica, nella capitale tedesca.

Massimo Conti

Roma: «Favorisce la solidità dell'ordine monetario mondiale»

Roma, 4 marzo.

La notizia che il marco tedesco subirà rispetto al dollaro una rivalutazione di circa il 5 per cento, è stata accolta negli ambienti economici e finanziari italiani con interesse e viene favorevolmente commentata poiché rappresenta «un buon contributo al consolidamento dell'ordine monetario internazionale».

Nella riunione dei governatori del fondo monetario, svoltasi nel settembre scorso a New York, l'esame della posizione del marco della Germania occidentale si era in realtà concluso con l'unanime voto che alla moneta tedesca venisse dato un valore più consono alla sua reale espressione, sia in rapporto alle sue capacità di mercato come in relazione alle riserve monetarie della Repubblica federale.

Tali riserve, che nel corso del 1960 per quanto riguarda l'Italia non hanno registrato alcun aumento rispetto all'anno precedente, per la Germania hanno raggiunto un incremento pari a 2 miliardi di dollari. Ciò significa che gran parte dell'esodo dalla riserva aurea degli Stati Uniti, è andato a beneficio della sola Germania, mentre uno dei problemi americani è quello di realizzare una più equa distribuzione dell'esodo stesso.

Per quanto riguarda i rapporti bilaterali con l'Italia, va osservato che, mentre da un lato verranno a diminuire del 5 per cento i costi delle nostre esportazioni in Germania, dall'altro la nostra produzione viene ad acquistare, rispetto a quella tedesca, una maggiore capacità competitiva anche sul piano multilaterale. Inoltre, le rimesse dei nostri emigrati nella Repubblica federale e alle loro famiglie saranno rivalutate in proporzione alla rivalutazione del marco.

L'inviato di Kennedy a Parigi

Il presidente De Gaulle ha ricevuto, all'Eliseo, Averell Harriman. L'inviato del presidente Kennedy, proseguendo il suo viaggio, mercoledì sarà a Roma (Telefoto)

Cappi eletto presidente della Corte costituzionale

Ha 79 anni - Ferito due volte durante la prima guerra mondiale, fece parte della Costituente - Deputato nelle liste della d. c. fu per breve tempo segretario del partito - Il dott. Comucci nuovo procuratore generale presso la Cassazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

Il prof. Giuseppe Cappi è il nuovo presidente della Corte Costituzionale. Così hanno stabilito i membri del supremo consesso riuniti questa mattina a Palazzo della Consulta. La decisione è stata immediatamente comunicata al Capo dello Stato, ai Presidenti del Senato e della Camera, al Presidente del Consiglio. La Corte Costituzionale era priva del suo presidente da quando, circa due mesi or sono, era morto Gaetano Azzariti. «Solo alla benevolenza dei miei colleghi io debbo questo incarico — ha detto il neo-presidente ai giornalisti ricevuti nel suo ufficio al Palazzo della Consulta — io infatti credo di non avere altri titoli. Cercherò di essere degno dei miei illustri e compianti predecessori, Enrico De Nicola e Gaetano Azzariti. Finché potrò avere salute sufficiente compirò il più degnamente possibile il mio dovere per assolvere al mandato nell'interesse del Paese».

L'avv. Giuseppe Cappi alla conferenza-stampa (Tel.)

Giuseppe Cappi è nato a Casteverde, in provincia di Cremona, il 14 agosto del 1882. Figlio d'un medico condotto, si laureò prima in lettere a Pavia e poi a Genova in giurisprudenza. Dopo avere partecipato alla prima guerra mondiale, durante la quale venne ferito due volte in Val d'Adige e sul Piave, cominciò a interessarsi di politica mentre esercitava la professione forense a Cremona. Nel 1946 fece parte dell'Assemblea Costituente e come membro della commissione dei «75» partecipò alla stesura del testo della Carta costituzionale. Venne eletto nel 1948 e nel 1953 deputato per la dc e fu per qualche mese segretario del partito. E' stato presidente del gruppo parlamentare dc, relatore della legge sul Consiglio d'Europa, ha fatto parte per quattro anni dell'Assemblea di Strasburgo. Nel dicembre '55 venne nominato dal Parlamento giudice costituzionale.

«Si riteneva — ha sottolineato il nuovo presidente ai giornalisti — che il lavoro della Corte diminuisse. Viceversa in pochi giorni abbiamo iscritto a ruolo altri quindici ricorsi. Una breve statistica del lavoro sarà fatta nella prossima udienza, alla quale assisteranno il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio». Come la prassi richiede, il nuovo presidente ha designato il suo sostituto in caso di eventuale impedimento nella persona del giudice anziano prof. Gaspare Ambrosini.

Il consiglio superiore della Magistratura, nella adunanza tenuta ieri al Quirinale sotto la presidenza del Capo dello Stato, ha deliberato il conferimento dell'ufficio direttivo di Procuratore generale presso la Corte Suprema di Cassazione al dott. Mario Comucci, attualmente presidente della Corte di Appello di Firenze, in sostituzione del dott. Francesco Cigolini che lascia l'attuale carica per limiti di età.

r. s.

Dopo la riunione dei parlamentari e dirigenti del partito

Malagodi riferisce a Fanfani le «proposte concrete» del pli

Il segretario liberale s'è detto soddisfatto - La presidenza del consiglio informa che sui diversi punti saranno consultati i partiti della maggioranza - Aperto il congresso dei demoitaliani: la relazione di Covelli

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 4 marzo.

Lunghissimo colloquio, stamane, tra il presidente del Consiglio e l'on. Malagodi, segretario del partito liberale. L'on. Malagodi ha portato all'on. Fanfani le «proposte concrete» per un programma di azione governativa che gli erano state chieste dallo stesso presidente del Consiglio, quando, al termine del loro consiglio nazionale, i liberali prospettarono a Fanfani una serie di esigenze di carattere generico che volevano fossero accolte: era la condizione, sembrò a un certo momento (ma nessuno può dirsene sicuro), per la permanenza del pli nella maggioranza.

Ieri la direzione e i parlamentari del pli s'erano riuniti, avevano stabilito che esso il pli vuole esattamente e dato mandato a Malagodi di parlarne al presidente del Consiglio. E la presidenza del Consiglio, al termine del colloquio Fanfani-Malagodi, ha diramato un comunicato per dire, in buona sostanza, che va bene, che verranno consultati «i partiti della maggioranza», che ai punti prospettati verrà dedicato un «attento esame» e poi si provvederà ad attuarli prontamente «nel quadro del programma governativo» che, in pratica, già li comprende.

Malagodi si è detto molto soddisfatto della conversazione, e ha aggiunto che il programma governativo «va inteso come un programma di azione democratica, dinamico e ardito, non solo nel campo economico ma anche in quello della struttura dello Stato e del progresso civico e morale della nostra società».

Ora, di tutto questo si parla molto, e da qualcuno si teme che Malagodi stia manovrando, nonostante che il governo non sembri lo incoraggi troppo, per rilanciare il «centrismo» e prepararsi, in buona sostanza, una formula governativa di coalizione per dopo il congresso socialista. Non si spiegherebbe altrimenti, dicono repubblicani, socialdemocratici e democristiani di sinistra, la grande importanza che i liberali attribuiscono ai passi di Malagodi e le loro «proposte concrete», che si riducono a poche cose su cui tutti sono già d'accordo da tempo.

Così i gruppi di centro sinistra avvertono che se l'on. Malagodi ha bisogno, per fini suoi, di mostrare che egli detta condizioni al governo, va bene; ma se i liberali si propongono di pervenire a una elaborazione comune tra i quattro partiti di un programma, sia pure «minimo», al fine di ricostituire una vera e propria coalizione centrista, deve essere chiaro che gli altri partiti della «convergenza» non ci stanno perché non vogliono il ritorno al centrismo classico e perché è il tempo di programmi «massimi» e non di programmi «minimi».

Ci sono poi, nella cronaca politica della giornata, le solite discussioni sulle giunte di Milano e della Sicilia: niente di nuovo; le discussioni e le previsioni sull'imminente congresso socialista: non c'è che da attendere; e v'è, infine, la apertura del congresso del partito democratico italiano (ex-monarchici).

I monarchici sono all'opposizione e vogliono rimanervi. Hanno un problema da risolvere: se chiamarsi di nuovo, o meno, «partito monarchico». E' probabile che ritorneranno a proclamarsi monarchici. Agitato e molto colorito, il congresso raccoglie la più nutrita rappresentanza femminile che le massime assise dei partiti italiani abbiano mai vantato. La maggioranza dei congressisti sono campani; si fanno travolgere dall'entusiasmo ogni volta che un oratore accenna alle grandi tradizioni risorgimentali.

Alla presidenza del congresso è stato chiamato, in seguito a un accordo precedentemente intervenuto fra le correnti, il senatore Fiorentino; la designazione alla presidenza deve intendersi avvenuta per acclamazione, ha chiarito l'on. Covelli, nonostante che una parte dei congressisti protestasse con energia.

Tra le cose dette nella relazione dell'on. Covelli va segnalato che, per l'oratore, il *referendum* istituzionale fu una «truffa», che l'opposizione del pdi alla dc è una opposizione «manovrata», che la dc ricorre a mezzi sleali quando indebolisce la destra con «le lusinghe e la corruzione». E' stato deciso che il 27 marzo, per il centenario della proclamazione dell'unità d'Italia, i monarchici saranno come in tutto, per l'attuale situazione politica.

Michele Tito

Un contributo tedesco all'economia americana

L'odierna rivalutazione del marco è stata compiuta in aiuto agli Stati Uniti d'America. Documenta, come forse non si sarebbe sperato, la stretta solidarietà del mondo libero. Trova i suoi precedenti, soltanto in una decisione altrettanto inattesa: negli aiuti che l'America, tredici anni fa, concesse all'Europa stremata, sotto il manto del Piano Marshall. Ricercando, dunque, nessi causali a questo provvedimento, è per l'appunto dagli Stati Uniti d'America che conviene iniziare.

* *

Gli Stati Uniti da anni hanno la loro bilancia dei pagamenti economica in disavanzo. Gli aiuti ai paesi sottosviluppati, le spese per la difesa dell'Europa e degli altri alleati, qualche attenuazione della loro forza concorrenziale, in seguito a troppo spinti aumenti nel prezzo del lavoro, sono fra i principali fattori a destare questa conseguenza. Frattanto, le loro riserve in oro, che ebbero a toccare un massimo a 21 miliardi di dollari, sono scese oggi a 17,5 miliardi di dollari, cifra non molto distante dagli impegni a breve verso l'estero, sommati ai biglietti in circolazione. Si diffuse allora un senso d'incertezza, sul futuro del dollaro; e si manifestò anche qualche pericolosa fuga di capitale flottante.

Il governo Eisenhower dapprima, quello Kennedy poi, ricorsero ai ripari. Nascono delle più importanti voci della bilancia dei pagamenti americana fu dimenticata, nelle misure prese o raccomandate: aiuti per le esportazioni; preferenze alle merci americane, acquistate con prestiti statunitensi; restrizioni al proprio turismo ed incoraggiamento a quello straniero; freni alle spese governative all'estero; misure di favore, per le banche centrali straniere, disposte a lasciar le loro riserve in America; penalità per gli esodi di capitale a breve; divieto di acquisti d'oro, da parte dei privati.

Ma il governo americano (repubblicano o democratico, non importa) non si limitò a questi provvedimenti unilaterali. Iniziò subito trattative con il principale Stato creditore nel mondo, la Germania occidentale, affinché aiutasse l'America. Ne derivarono conversazioni durate tre mesi buoni. Sembra siano giunte in questi giorni al loro termine.

La Germania di Bonn (almeno si dice) s'impegna a corrispondere, per quest'anno, due miliardi di dollari, cioè otto miliardi di marchi, che giocheranno tutti a sollievo della bilancia dei pagamenti americana. Un miliardo, quale pagamento di commesse belliche e per rimborso di prestiti americani. Un altro miliardo, per aiuti ai paesi sottosviluppati, in sostituzione di confirmenti americani. Poiché la bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti si chiuse quest'anno con un *deficit* di 2,5 miliardi di dollari, ognuno vede quale lunga strada sia così percorsa.

Ma la Germania non si è limitata a questo. Ha ribassato di recente il tasso di sconto, per scoraggiare l'afflusso di fondi a breve. Poi ha rivalutato del 4,76% il corso del marco tedesco.

* *

Quali le ripercussioni di questo rarissimo provvedimento, nella storia monetaria internazionale? Conviene classificarle, a seconda ch'esse riguardino, primo, gli Stati Uniti d'America; secondo, la Germania occidentale; infine, terzo, l'Italia.

Stati Uniti d'America. La rivalutazione del marco è di modesta entità. Il suo tasso fu determinato, verosimilmente, attraverso un compromesso fra tesi opposte. In pochi casi si coprirà, in tal modo, il divario fra produttività del lavoro tedesco e nord-americano, commisurata al costo del lavoro. Comunque, le esportazioni tedesche in America e sugli altrui mercati saranno alquanto scoraggiate; incoraggiate, le esportazioni nordamericane. La bilancia commerciale americana, già oggi attiva, accrescerà verosimilmente la sua eccedenza; la bilancia dei pagamenti ne trarrà profitto. L'Amministrazione Eisenhower, nei suoi ultimi mesi, perdette mezzo miliardo di dollari, in oro, al mese. Nel suo primo mese di governo, l'Amministrazione Kennedy non ha subito che un esodo d'oro di 115 milioni di dollari. Nell'ultima settimana, non si registrò alcuna perdita.

Passiamo alla *Germania*. La probabile diminuzione delle esportazioni ed il minor afflusso di turisti stranieri, (per i quali le merci tedesche saranno, dunque, più care) avrà verosimilmente un effetto lievemente depressivo su quell'economia; la quale, però, è perfettamente in grado di sopportare quest'onere. Durante il '60, la produzione industriale tedesca è aumentata dell'11% e dell'8% si è accresciuto quel reddito nazionale. Nel quadro del Mercato comune europeo, la sola Olanda può vantare, per lo scorso anno, cifre altrettanto e più incoraggianti.

Ed ora, dell'*Italia*. La nostra situazione economica è ben diversa da quella germanica. Nessuno ignora la necessità nostra di sollevare l'area depressa meridionale, né sottovaluta gli enormi investimenti di capitali che quel fine impone. D'altra parte, però, è proprio l'Italia che, dopo la Germania, ha migliorato in maggior misura la consistenza delle sue riserve auree: in dipendenza d'una bilancia dei pagamenti, da un triennio, in attivo. E' da credere, dunque, che anche verso l'Italia, siano ben presto rinnovate le insistenze, a che si associ agli altri paesi europei, in aiuti ai paesi sottosviluppati; e prenda poi provvedimenti, per giovare — nel quadro delle sue possibilità — alla bilancia dei pagamenti americana.

Ben difficilmente potremmo sottrarci a queste richieste.

f. d. f.

Vasto movimento diplomatico previsto per la metà del mese

Probabile destinazione di Fenoaltea a Washington, Brosio a Parigi e Straneo a Mosca

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

Il più volte annunciato movimento diplomatico è oramai maturo. Verrà probabilmente deciso nella riunione del consiglio dei ministri che sarà dedicata all'esame dei problemi della politica europea, riunione prevista per la metà del mese.

Il movimento, secondo voci attendibili, prevederà anzitutto che l'ambasciatore Attilio Cattani, che da alcuni anni è il rappresentante permanente dell'Italia presso la Comunità economica europea (Cee), torni alla Farnesina con la carica di segretario generale, nella quale sostituirà Umberto Grazzi, la cui destinazione è incerta.

Quando nel periodo successivo alla Liberazione venne nuovamente istituita la carica di segretario generale del ministero degli Affari Esteri, si disse che attraverso di essa si tendeva ad assicurare la maggiore continuità nel servizio diplomatico. «I ministri passano — si disse — e i segretari generali restano». Invece anche di segretari generali al ministero degli Affari Esteri se ne sono avvicendati parecchi: Prunas, Zoppi, Rossi-Longhi, Alessandrini, De Ferrariis, Grazzi. Cattani sarebbe il settimo.

A Washington andrà probabilmente Sergio Fenoaltea, che prenderà il posto di Manlio Brosio, che sarà trasferito a Parigi, succedendo a Vitetti, che ha raggiunto da vari mesi i limiti di età. Anche l'ambasciatore a Mosca, Pietromarchi, ha superato i limiti di età e verrà sostituito probabilmente da Carlo Alberto Straneo, attuale direttore generale degli affari politici, il cui posto verrà preso da Fornari.

Ed ecco altri spostamenti di cui si parla: Ortona dall'Onu alla direzione generale degli affari economici; sarà sostituito al Palazzo di Vetro da Lanza d'Ajeta, in attesa d'una sede da quando lasciò la rappresentanza italiana a Città di Messico, dove andrà Soro; Caruso all'Oced e Durini al Lussemburgo. Un altro ambasciatore che sarà collocato a riposo come Vitetti e Pietromarchi è Combelli. Alla Cee, al posto di Cattani, andrà Venturini.

Quest'oggi Fanfani e Segni hanno avuto un lungo colloquio. Al Viminale e alla Farnesina si preparano gli incontri romani di Harriman, l'inviato di Kennedy: giungerà mercoledì per ripartire domenica.

v. sta.

CRONACA CITTADINA

Celebrare degnamente il Centenario

Bandiere per Torino

Un appello del sindaco Peyron attraverso La Stampa - «Il 27 marzo 1861 la nostra città si imbandierò per festeggiare la proclamazione del Regno d'Italia; nell'anniversario di quella storica data sventoli ad ogni finestra il tricolore»

Il 27 marzo sarà giorno di gran festa: si compiranno cent'anni dalla memorabile seduta del Parlamento in cui, qui a Torino, Roma venne proclamata capitale del regno d'Italia appena costituito. Non importa che dovesse ancor trascorrere quasi un decennio prima della breccia di Porta Pia; con quella decisione irrevocabile si concludeva praticamente il lungo processo del Risorgimento. Possiamo dire che in quella data è sorta la patria in cui viviamo: unita non per diritto di conquista, ma per il principio di nazionalità; con la capitale imposta da una tradizione millenaria, che sola poteva fondere le varie regioni; impegnata in ogni singola provincia, da quel momento, in un unico grande sforzo di progresso civile.

Si preparano imponenti celebrazioni: alla solenne commemorazione di Roma interverranno tutte le autorità del paese. Ma le cerimonie ufficiali non bastano, o rischiano persino di apparire freddamente accademiche, senza una vasta partecipazione popolare. Se le glorie del Risorgimento non sono state dimenticate, ci siamo fieri di quel magnifico passato e coscienti dei compiti che ci attendono, dobbiamo dimostrare tutti di sentire la giornata del 27 marzo come una festa viva, importante, che tocca ogni cittadino.

Il modo più vero, nobile e semplice per dimostrarlo, è di esporre la bandiera nazionale, quel tricolore che fu innalzato in tutte le battaglie d'indipendenza, gelosamente custodito dai congiurati, segnato nelle carceri, guardato da migliaia e migliaia di combattenti come un simbolo per il quale meritava morire. Attraverso *La Stampa* il sindaco Peyron lancia oggi un messaggio perché il 27 marzo ogni casa di Torino sia imbandierata. Vogliamo sperare che l'appello sarà accolto da tutti nella città che fu il nucleo più vivo del Risorgimento.

«Il cittadino torinese è riservato, abbastanza freddo e poco chiassoso; non ama gli esibizionismi e detesta soprattutto gli entusiasmi "a comando".

«Ma come il 27 marzo 1861 Torino fu spontaneamente imbandierata dai cittadini, i quali ben comprendevano quali eventi stessero maturando in Parlamento con la proclamazione del Regno d'Italia e dello ormai quasi raggiunta unità della Patria, così nell'anno centenario di quella storica data, sono sicuro che il milione di cittadini torinesi risponderà con il medesimo entusiasmo e Torino sarà imbandierata.

«Il fatto, ormai insolito nel dopoguerra, darebbe un notevole tono di festosità e soprattutto sarebbe indice, all'Italia ed al mondo, del calore con cui Torino si appresta ad essere sede della celebrazione.

«Cento anni fa Torino, pur consapevole dei sacrifici ai quali sarebbe andata incontro, primo fra tutti il trasporto della Capitale altrove, con tutte le relative conseguenze, esplodeva di gioia per lo storico avvenimento e l'entusiasmo popolare si manifestava in tutte le strade del centro con vivacità e spontaneità, mentre trofei, bandiere, fuochi artificiali e festeggiamenti completavano il solenne quadro.

«Quest'anno le celebrazioni del 27 marzo saranno in Roma capitale, con speciale seduta del Parlamento e con cerimonia in Campidoglio, alla quale il sindaco di Torino è già stato invitato.

«Io mi troverò con i sindaci delle città capoluogo di provincia, ma sarei veramente soddisfatto se potessi confermare coi fatti che in Città culla del Risorgimento, ha il cuore che batte in quel giorno all'unisono col cuore della capitale e di tutta l'Italia.

«E come si può fare per dimostrare esternamente questi sentimenti?

«Garrisca quel giorno al vento, da ogni finestra, il tricolore!».

Amedeo Peyron

I monarchici rendono omaggio ai quattro artefici dell'unità

Si sono riuniti ieri, nell'abitazione del gen Manno, i componenti la «consulta dei senatori del Regno», tra i quali Cattaneo Della Volta, Paolo Thaon di Revel, Gianquinto e i consultori dell'Unione Nazionale Monarchica. In serata senatori e consultori, insieme con i duchi di Bergamo, Pistoia, Genova sono stati ospiti del conte Rossi di Montelera al circolo della Filarmonica.

Stamane alle 9,30, dopo una visita degli esponenti monarchici alla sede del primo Parlamento italiano, sarà celebrata una Messa a S. Cristina, presenti il duca d'Aosta, la duchessa d'Aosta madre, la duchessa d'Ancona con la figlia principessa Isabella, i duchi di Bergamo Pistoia e Genova. Alle 10,30 nel teatro Carignano Lon. De Marsico parlerà sull'apporto della monarchia all'unità d'Italia. Terminato il discorso, un corteo di 22 macchine si dirigerà ai monumenti di Vittorio Emanuele II, di Garibaldi, di Cavour e di Massimi per deporre una corona d'alloro agli artefici del Risorgimento.

Le borse di studio da 500 mila lire

Le norme per l'assegnazione - I manifesti saranno affissi in tutte le scuole del Piemonte e della Valle d'Aosta e all'Albo pretorio dei Comuni - Nei cinque anni sino al diploma ciascun ragazzo riceverà due milioni e mezzo

Domenica scorsa abbiamo annunciato che La Stampa offre sette borse di studio da 500 mila lire, una per ogni provincia del Piemonte e per la Valle d'Aosta, e martedì abbiamo pubblicato il consenso dei Provveditori degli studi all'iniziativa. Diamo ora le norme per il concorso. Le faremo stampare su manifesti e siamo sicuri che le competenti autorità ci permetteranno di affiggerli in tutte le scuole medie e di avviamento del Piemonte e della Valle d'Aosta, e all'albo pretorio dei Comuni. Ciascun ragazzo, ritenuto meritevole della borsa di studio, riceverà durante i cinque anni di scuola media superiore, fino al diploma, la somma complessiva di due milioni e mezzo. Ecco le norme:

Per ricordare il centenario della unità d'Italia *La Stampa*, tramite «Specchio dei tempi», ha istituito sette borse di studio da 500 mila lire, una per ogni provincia del Piemonte — Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli — e per la Valle d'Aosta.

a) Le borse sono destinate a quei ragazzi d'ambo i sessi, non ripetenti (salvo che per comprovate ragioni di salute o di famiglia), che nella sessione estiva conseguano con i migliori voti la licenza di scuola media inferiore o di avviamento, in un istituto statale pareggiato o parificato della provincia in cui risiedono e che intendano proseguire gli studi iscrivendosi ad un istituto tecnico (statale o pareggiato o parificato) per geometri, per periti, per ragionieri, ad un istituto agrario, ad un istituto professionale, a un liceo scientifico nell'ambito della regione piemontese o della Valle d'Aosta.

b) Qualora nella stessa provincia o nella Valle si fossero due studenti a pari merito per voti e per situazione familiare la borsa sarà data a tutti e due. Se fossero in numero maggiore a pari merito, la borsa sarà data a due di essi, secondo sorteggio alla presenza di notaio.

c) I ragazzi prescelti riceveranno ogni anno 500 mila lire sino al conseguimento del diploma, pur che se ne mostrino degni per condotta, volontà e profitto. Giudicherà ogni anno la commissione nominata dalla Direzione de *La Stampa*.

d) I candidati debbono appartenere a famiglie di condizioni economiche disagiate.

e) I candidati debbono presentare entro il 31 luglio una dichiarazione del Comune sulle condizioni economiche della famiglia e un certificato con i voti della licenza, rilasciato dalla scuola, e una domanda sulla quale indichino l'istituto che intendono frequentare.

I documenti in carta libera, chiusi in busta, dovranno essere spediti raccomandati a: *La Stampa* - Borse di studio, Torino.

Entro il 31 agosto i prescelti riceveranno la notizia della assegnazione della borsa.

Una battuta d'aspetto per le trattative Fiat

Sospeso lo sciopero dei postini

L'incontro di ieri tra i delegati della direzione generale della Fiat ed i membri di commissione interna dei sindacati democratici (Cisl, Uil e «Liberi lavoratori democratici») ha segnato una pausa nel proseguimento delle trattative. Le questioni da esaminare erano due: miglioramenti economici e normativi per tutti i dipendenti; prolungamento dell'orario di lavoro nel periodo estivo per incrementare la produzione di automobili.

I rappresentanti sindacali hanno chiesto alla Fiat di accantonare il problema dell'orario e di proseguire la discussione sulla parte economica. L'azienda ha invece sostenuto la necessità di discutere contemporaneamente i due argomenti. «L'alternativa — è detto in un comunicato della Cisl — non è stata accettata e quindi la riunione si è conclusa senza che siano stati concordati i termini per la prosecuzione della trattativa. La Cisl riunirà nei prossimi giorni i suoi organi direttivi per esaminare la situazione e per assumere le conseguenti decisioni circa l'azione da svolgere».

La Uil ha ribadito la posizione già presa l'altro ieri. I «Liberi lavoratori democratici» rilevano in un comunicato «come purtroppo il contratto nazionale, che essi non hanno sottoscritto giudicandolo negativo e firmato invece da Confindustria, Cisl, Uil e Cgil, ammetta l'effettuazione di straordinari fino a 58 ore settimanali», dichiarano di respingere tale contratto e ripropongono il loro progetto di contratto aziendale presentato nel luglio del 1959 in cui si prevedeva: «una media annuale di 44 ore settimanali fino ad un massimo di 48; una tabella di percentuali doppie di quelle nazionali per tutti gli straordinari; una terza settimana di ferie a carico dell'azienda».

— Lo sciopero del personale delle Poste che doveva aver luogo domani e dopodomani è stato sospeso. Nella riunione svoltasi ieri tra gli ispettori giunti da Roma e i dirigenti sindacali è stato risolto il problema delle competenze natalizie al personale addetto allo smistamento della corrispondenza. Le altre questioni (trasferimento, recapito della posta e concessione di un'indennità di un'ora al giorno di straordinario al personale finché il servizio non verrà modernizzato) verranno discusse a Roma domani in sede ministeriale dai sindacalisti torinesi della Cisl e della Cgil.

— E' confermato per domani lo sciopero del personale della Centrale del Latte che sospenderà il lavoro dalle ore 8 alle 14. L'agitazione ha carattere di protesta contro la rottura delle trattative per il contratto nazionale.

— I dipendenti della Manifattura di Luserna e Torre Pellice (dopo lo sciopero effettuato venerdì) hanno deciso di sospendere nuovamente il lavoro martedì prossimo a sostegno delle richieste economiche presentate in sede aziendale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +12,2
MINIMA +2,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8,7; umidità 87 %; pressione 753,2; cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura senza variazioni. La temperatura a Cuneo: massima +13,6; min. —1,6; med. +10.

Sciagure mortali: a Lombardore e in barriera Milano

Una postina uccisa da una corriera Un operaio schiacciato da un camion

La donna, 69 anni, faceva ogni giorno il giro delle frazioni a piedi - Travolta mentre attraversava la strada - La seconda disgrazia: l'uomo andava a lavorare in moto, ad un incrocio è finito sotto le ruote di un autocarro

Ieri verso le 13 la postina di Lombardore, Marianna Bili di 69 anni, iniziava, come era sua abitudine, il giro a piedi delle frazioni per recapitare la corrispondenza e i giornali. Si dirigeva verso località Campo, distante circa due chilometri, e consegnava un giornale ad una cascina. Poi faceva per attraversare la strada provinciale e raggiungere una casa dalla parte opposta: ma in quella arrivava un camion. Lo lasciava passare, poi, in fretta, avanzava. Purtroppo — forse stordita dal rumore dell'autocarro o abbacinata dal sole — non si accorgeva che dietro, ad una cinquantina di metri, stava sopraggiungendo a notevole velocità una corriera di linea della «Satti» partita quaranta minuti prima da Torino e diretta a Cuorgnè.

L'autista Mario Asteggiano, vista la donna ferma al passaggio dei camion, era convinto che non si muovesse: invece la postina attraversava di colpo quando la corriera era a pochi metri. L'Asteggiano frenava d'impeto e sterzava a destra; ma l'investimento era inevitabile. La Bili veniva colpita dalla parte anteriore sinistra del pullman e scaraventata una decina di metri più in là. Il pullman, fra le grida di terrore dei cinquantacinque passeggeri (era infatti al gran completo), usciva di strada e, rischiando di ribaltarsi su un fianco, finiva in un prato fangoso sprofondando sino a metà ruote. L'Asteggiano, il bigliettario e altre persone soccorrevano immediatamente la Bili che giaceva sull'asfalto, riversa, la testa in una pozza di sangue e la borsa con le lettere ancora a tracolla. La donna rantolava. Trasportata all'ospedale di Leyni da un automobilista di passaggio, vi giungeva cadavere. Sul posto si recavano il pretore di Cirié, i carabinieri di Leyni e una pattuglia della polizia stradale: doveva intervenire un carro attrezzi del «30.000» per estrarre la corriera dal fango e rimetterla in strada.

La tragica morte della Bili ha suscitato profonda emozione e grande cordoglio in tutta la zona di Lombardore. Da oltre 24 anni la Bili faceva la postina e in qualsiasi stagione, sempre a piedi, con passo svelto ed energico, recapitava le lettere, puntualmente, nelle frazioni e nelle cascine più lontane. Tutti la conoscevano e le volevano bene. La triste notizia — con le cautele del caso — è stata comunicata in serata alla sorella Giuditta di 72 anni, titolare dell'edicola di Lombardore.

— Alle 7 di ieri mattina l'operaio Luigi Rossi di 55 anni, abitante a Settimo, percorreva in motoletta via Cremona verso corso Giulio Cesare: il Rossi, che era diretto alla «Grandi Motori», procedeva a velocità abbastanza sostenuta. All'angolo di via Aosta veniva a collisione violenta con un camion proveniente dalla destra e guidato dal quarantenne Vincenzo Giannattasio: la moto urtava contro il muso del pesante veicolo, si rovesciava, il Rossi finiva a terra e la ruota anteriore sinistra dell'autocarro gli passava sul torace. Quando giungeva al pronto soccorso dell'astanteria Martini, era già deceduto per lesioni interne.

La postina di Lombardore

Il Questore dr. Ortona lascia la nostra città

Gli succede il dott. Capoto

Il Questore, dott. Ortona, lascia Torino. E' stato chiamato al Ministero dell'Interno per dirigere una divisione. Era giunto nella nostra città il 30 ottobre 1957, dopo essere stato per due anni questore a Bologna e, prima, a Livorno ed a Pisa.

«Lascio con rammarico questa bellissima città — ci ha detto ieri il dott. Ortona — ormai la considereavo come una seconda città natale. Spero di venire spesso a Torino e soprattutto di poter visitare, come turista, Italia '61, di cui ho seguito la nascita. Sono sicuro che le manifestazioni del centenario avranno un grande e meritato successo».

Al posto di dott. Ortona che per tre anni e mezzo ha retto con spirito moderno e alto senso di responsabilità la nostra Questura, organizzando con opera intelligente ed attiva le forze dell'ordine a tutela dei cittadini, *La Stampa* porge un amichevole saluto.

Il nuovo Questore di Torino è il dott. Udalrico Caputo; assumerà le sue funzioni il 20 marzo. Nato a San Giorgio a Cremano, in provincia di Napoli, il 22 novembre 1907, entrò nella pubblica sicurezza a 27 anni. Ha prestato servizio a Firenze e Bolzano. Venne promosso questore nel '52 e destinato a Trapani. Presso il Ministero dell'Interno è stato capo della divisione frontiere e della divisione affari riservati. Ha fama di essere un funzionario di grande capacità.

La tremenda agonia della ragazza bruciata

Tenuta in vita con trasfusioni di sangue oggi le sarà applicato il rene artificiale

Alide Naretto è stata trasferita ieri alla clinica del prof. Dogliotti - Nemmeno durante il trasporto i medici hanno potuto sospendere le «fleboclisi» - Eccetto il volto, non ha un lembo di pelle intatto - Si teme il blocco renale

Alide Naretto, la giovane diciassettenne di Montalenghe che è stata avvolta dalle fiamme in uno stabilimento per la lavorazione delle vernici, a Castellamonte, lotta disperatamente con la morte. Il suo corpo è coperto da un'unica grande ustione; non c'è lembo di pelle sana su sì eccettua il volto, che la vampata ha risparmiato, pur bruciandole i capelli. La madre della sventurata giovane è da venerdì sera al suo capezzale, non trascura istante, attenta a scrutare gli occhi dell'inferma con la speranza di leggervi minore sofferenza, un poco di sollievo. Ma le condizioni sono gravissime.

Ieri alle 16, riscontrato l'inizio di un blocco renale, i medici dell'ospedale San Vito, hanno deciso di trasferire l'infelice ragazza alla Clinica Chirurgica del prof. A. M. Dogliotti presso le Molinette, per tentare di applicarle il rene artificiale.

Il trasferimento è avvenuto con un'autoambulanza. Durante tutto il tragitto un infermiere teneva sollevato, a fianco della malata, l'apparecchio che le immette continuamente in vena una soluzione fisiologica con antibiotici e vitamine. Durante la notte e la giornata di ieri sono state effettuate, a più riprese, trasfusioni di plasma. Stamane i medici tenteranno di intervenire con il rene artificiale.

A Montalenghe — dove abita la famiglia Naretto e dove la ragazza è benvoluta da tutti per la sua gentilezza e serietà — la disgrazia ha suscitato profonda impressione. Ieri sulla piazza del paese e nelle strade sostavano capannelli di gente. Commentavano il tragico episodio, chiedevano angosciosamente notizie sulle condizioni della povera Alide. Il fratello di questa, Armando, di 32 anni, faceva la spola tra il paese e l'ospedale di San Vito a bordo della sua motoretta. Ogni volta che tornava a Montalenghe era circondato dai compaesani. «Come sta, Alide? C'è speranza?». L'uomo allargava le braccia, con un sospiro: le notizie purtroppo non erano confortanti, la ragazza era sempre tra la vita e la morte. Armando Naretto ha dovuto ripetere più volte, con voce rotta dalla sofferenza, come si era svolta la sua disgrazia. «Ero nell'interno di un reparto, ho sentito delle grida disperate e ho aperto bagliori nel cortile. Sono accorso fuori, in mezzo alle fiamme mia sorella si dibatteva: uno spettacolo spaventoso. Il fuoco le aveva consumato i vestiti, bruciato i capelli. Mi sono gettato tra le vampe, l'ho tirata via di qualche metro, poi mi sono sentito mancare le forze. Sono venuti in nostro aiuto il figlio del proprietario dello stabilimento e un'operaia, tutti insieme siamo riusciti a soffocare le fiamme che divoravano Alide».

Ieri si siamo recati sul luogo della sciagura. Il piccolo stabilimento Marietto per la verniciatura delle pelli, in strada Ivrea a Castellamonte, si compone di due capannoni in cui si effettuano le lavorazioni vere e proprie. Di fianco c'è una palazzina adibita ad uffici. Sullo sfondo tra i due capannoni si svolge l'operazione più pericolosa: la preparazione delle vernici. Come avviene la cottura e la miscela delle vernici lo abbiamo descritto nelle edizioni di ieri mattina. Lo spiazzo è ora deserto, con i paurosi segni del dramma. Fusti e bidoni capovolti e bruciacchiati, pietre e terriccio calcinati. A pochi passi dalla grossa caldaia in cui la vernice veniva scaldata a diluita temperatura di quasi 200 gradi, sono rimaste le ciabatte di Alide Naretto. Per uno strano caso, l'incendio le ha risparmiate.

La ragazza bruciata — Sul luogo della sciagura sono rimaste le scarpe dell'infelice

Le donne pazze vivono in locali angusti senza aria e senza luce

Al manicomio di via Giulio c'era posto per duecento; ora ci sono ottocentosettantotto ricoverate, più il personale - Letti e brandine nei refettori - Il vincolo del ministero impedirà il nuovo ospedale?

Gli ospedali psichiatrici di Torino, Collegno, Regina Margherita, Grugliasco e Savonera, ospitano circa 6000 ammalati assistiti da 1500 persone. Negli edifici di via Giulio 22, sono ricoverate 878 donne, distribuite in sette sezioni. Una grossa cifra se si tiene conto dei locali angusti e inadatti.

Si fa di tutto per garantire alle ricoverate un'assistenza adeguata, ma gli sforzi di medici, infermieri e dirigenti urtano contro una situazione che non può essere modificata. Le ammalate sono costrette a vivere in cameroni gremiti — li abbiamo visitati ieri — dove i letti si allineano in file di quattro. Molte passano i giorni in refettori ricavati da corridoi dove la luce penetra da finestre a inesalusa che sfiorano il soffitto. Un altro refettorio è seminterrato. Le donne passe si ammucchiano negli ambienti scarsi di aria e di sole.

Non è possibile rispettare la cubatura di spazio che la legge prevede per ciascun ricoverato. I servizi igienici sono insufficienti. Le brandine compaiono talvolta al posto dei letti. L'edificio di via Giulio comprende anche una panetteria, alla quale sono addetti una trentina di uomini, lievemente infermi. Lavorano e dormono in condizioni di disagio. Al loro squallido stanzone si accede attraverso un corridoio che sembra una cantina.

Sono queste le ragioni che hanno indotto l'amministrazione degli ospedali psichiatrici a creare i presupposti per l'abbandono dell'area di via Giulio e per costruire una nuova e moderna casa di cura. E' stata una procedura lenta e faticosa. Il comune è disposto a riprendersi l'area che è sua versando un miliardo; la provincia ha stanziato un altro miliardo: per un terzo miliardo esistono buoni affidamenti. Con tali contributi si dovrebbe provvedere al nuovo manicomio femminile, alla sede del Centro Medico-Pedagogico e alla creazione di un punto soccorso per malattie mentali. Oggi i malati di mente attendono spesso di essere avviati alle case di cura nei commissariati o negli uffici della questura.

Il vincolo artistico imposto dal Ministero e di cui abbiamo dato notizia ieri rende inutile il lavoro svolto finora. L'amministrazione, tuttavia, non ha rinunciato al suo progetto. «Noi speriamo — ha detto il presidente, prof. Bodda — *che il vincolo artistico sia mantenuto soltanto sulla palazzina del Talucchi, con il suo cortiletto interno, e non sugli altri edifici. In tal caso il Comune potrebbe ugualmente utilizzare l'area, come del resto è previsto dal piano regolatore, per destinarla in parte a zona verde. Nella palazzina, invece, potrebbe essere ospitata una sezione della biblioteca civica».*

La palazzina del Talucchi ha più di cento anni, così come gli altri edifici che la circondano. Venne progettata nel 1828, ma i malati furono trasferiti nell'ospedale solo nell'aprile del 1834. Erano circa 200. Oggi, nella costruzione invecchiata e superata, sono quasi 1000.

Esaminata in Prefettura la situazione ospedaliera

Il Consiglio provinciale di sanità, presieduto dal prefetto, dott. Saporiti, ha preso in esame la situazione sanitaria ed ospedaliera di Torino e provincia, in base alla particolareggiata relazione del medico provinciale dott. Costa Ramusino. Preso atto delle recenti realizzazioni e dei lavori in corso di esecuzione, per ampliamenti e costruzioni di nuovi reparti ospedalieri, e di vari progetti in fase di finanziamento, il Consiglio si è compiaciuto per il prossimo funzionamento della nuova Astanteria Martini con 450 posti-letto, in sostituzione della vecchia sede di soli 106 posti, assolutamente inadeguata, anche per le attrezzature, alle esigenze di una moderna assistenza ospedaliera.

Il Centro traumatologico, già in stato di avanzata costruzione, consentirà presumibilmente entro due anni di poter destinare circa altri 450 posti-letto alla traumatologia, all'ortopedia ed alla malattie del lavoro. Un ulteriore aumento nella ricettività ospedaliera si verificherà appena termineranno i lavori in corso per l'ampliamento dei reparti ospedalieri e delle cliniche universitarie del complesso del San Giovanni, la costruzione del nuovo ospedale infantile Regina Margherita, il potenziamento dell'ospedale oftalmico, la creazione di alcuni nuovi reparti dell'ospedale Maria Vittoria, dell'ospedale Mauriziano e di quello per le malattie infettive Amedeo di Savoia.

Anche per la provincia vi sono numerose iniziative, alcune già realizzate ed altre di imminente realizzazione. Di notevole importanza la ricostruzione dell'ospedale civile di Ivrea, di cui già funzionano i primi due lotti che hanno comportato una spesa di 800 milioni circa, e sono in fase di finanziamento il terzo ed ultimo lotto per altri 450 milioni; la costruzione del nuovo ospedale di Cirié e l'ampliamento di quelli di Chieri, Cuorgnè, Moncalieri, Pinerolo, Avigliana, Chivasso, Giaveno, Carignano, Venaria, Pont e Montanaro.

Il Consiglio ha deciso di costituire una commissione fra gli amministratori ospedalieri per coordinare le iniziative e sviluppare gli istituti per cronici.

FARMACIE APERTE OGGI

V. Po 51; c. Vittorio 66; v. San Donato 9; p. Madama Cristina; p. Gran Madre 1; v. Mongrovero 66; v. Ronchi 8; v. Mezza 2; c. D. degli Abruzzi 66; p. Respighi 3; p. Savoia ang. v. del Carmine; p. della Vittoria 29; c. Regina 114; v. C. Alberto 34; via Nizza 354; v. Ogliainco 4; v. Dina 75; v. Mazzini 31; Gall. Umberto I; v. Sacchi 46; v. Nizza 121; str. Settimo 22; v. Cernaia 26; v. S. Giulia 58; c. Francia 312; v. Savoia 1.

Autoriparazioni — OM.: v. Accademia Albertina 38 (80-978), via Ceccoli 69 (276-024). **Elette.**: p.zza Arbarello 2 (44-192), c. Vigevano 54 (264-483), c. Casale 44 (871-765), v. Argentero 1 (887-962), v. Monginevro 70 (298-819).

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi dell'Enalotto è stato questa settimana di lire 46.868.036. I «12» sono 2, uno a Firenze e l'altro a Napoli, vincono lire 9.373.000; gli «11» sono 31, 2 in Piemonte, vincono lire 278.600; i «10» sono 854, 58 in Piemonte, vincono lire 17.400.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	10	59	70	37	17
Cagliari	31	22	56	18	32
Firenze	21	60	16	66	72
Genova	11	59	73	54	75
Milano	77	65	69	59	87
Napoli	33	85	46	52	50
Palermo	87	83	60	37	46
Roma	83	79	32	57	43
Torino	28	63	50	4	11
Venezia	79	13	41	42	17

ENALOTTO: la schedina vincente 1-X; 1-1; 2-X; 2-1; 1-2; 2-2.

Specchio dei tempi

Un piemontese ci scrive da Cagliari - «Sono un illegittimo, fiero di mia madre» - Non sempre l'abito fa la monachella - Il custode senza pietà - Una notizia agghiacciante

Un lettore ci scrive da Cagliari:

«Sono un piemontese che da oltre trent'anni risiede in Sardegna. Ho letto nei giorni scorsi la felice decisione presa da *Specchio dei tempi* di istituire tante Borse di Studio dell'importo di L. 500.000, quante sono le province del Piemonte più la Val d'Aosta. Tutte queste nella ricorrenza del centenario dell'Unità della Patria.

«Se le mie cognizioni storiche sono esatte, l'Unità d'Italia si è compiuta allorno al *Regno di Sardegna*, auspici i Grandi del Risorgimento. Perchè, caro "Specchio dei tempi" non esamini benevolmente la possibilità di estendere le Borse di Studio anche alle sole tre Province Sarde? I giovani sardi certamente non si dimostreranno indegni di questa attenzione che servirà ancor più a cementare i secolari legami fra Piemonte e Sardegna, fautori dell'Unità d'Italia. Le autorità della Regione Sarda, di recente così cordialmente accolte in Torino, potranno, ne sono certo, collaborare alla buona riuscita di una iniziativa che, se pur lardivamente, dimostrerà che nell'antico Regno Sardo non vi erano figli e figliastri».

Pasquale Pernocco

Un lettore ci scrive:

«Sono un "illegittimo", ho una madre che mi adora, una madre della quale sono fiero ed orgoglioso, non ho alcuna intenzione di avviarmi al sacerdozio ma la notizia pubblicata su *La Stampa* del 2 c. m., secondo la quale gli "illegittimi" non possono essere ordinati accerdoti mi ha indotto a formulare una domanda: perchè?

«Forse che la Chiesa crede alla reincarnazione e vede negli "illegittimi" dei peccatori che scontano in tal modo i loro peccati passati pensa che stanno i degni e gli indegni "tani cauri" e che i primi siano tali solo per nascita? e se no: perchè?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Novara:

«Alla mamma della studentessa delle tecniche vorrei essere io a dare la risposta. Io che mi truccavo, fumavo nei corridoi della scuola cercando di non farmi sorprendere, corteggiata dagli insegnanti giovani, detestata dalle zitelone. Ebbene io, ragazza impertinente e anticonformista, mi sono sposata molto giovane, ora ho tre simpatici figlioli, un marito con una brillante carriera, sono ancora carina, faccio ai giardini pubblici, mi dipingo, porto con disinvoltura la macchina; suoceri, amiche, cameriere, fornitori, tutti quelli che mi conoscono hanno per me una grande simpatia. Solo a scuola c'è stato il vuoto intorno a me per gli scioechi "falsi moralismi" dei miei superiori, che tuttavia avranno potuto notare, oggi che sono passati dieci anni, come alcune delle allieve dall'apparenza più casta e semplice, anche perchè erano brutte, hanno condotto la loro vita in maniera deplorevole, come forse loro credevano avrei fatto io.

«Cosa contano le apparenze? Le bambine nei cabinet certi hanno ispirato l'autore di Lolita, e poi, come dice una persona molto esperta e acuta, morta da anni, a una vecchia signorina che si lagnava per l'abbigliamento ardito di una giovinetta: «Le belle ragazze sono sempre provocanti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Novara:

«Se non leggessi tutti i giorni le tue buone azioni e le tue parole di incoraggiamento, io non crederei più che al mondo c'è ancora gente comprensiva e con un po' di buon cuore.

«Sono una mamma avvilita e triste, perchè mi sembra che a mio figlio abbiano fatto una ingiustizia. Da diversi anni lavora in una fabbrica in qualità di fresatore di prima categoria e si è sempre distinto nella produzione, tanto è vero che ha ricevuto un premio di 30 mila lire. Dopo il lavoro frequenta la 5ª geometri alla scuola Offidani con buoni voti.

«Giorni fa mentre era al gabinetto, il portinaio dalla fabbrica lo sorvegliò e riferì in direzione che si era trattenuto troppo tempo aggiungendo che stava ripassando la lezione. Così è stato licenziato sull'istante. Vedi, caro *Specchio dei tempi*, come sono trattati i giovani di buona volontà!... A me sembra che siano stati troppo duri nel giudicare. Possibile che abbia fatto tanto male da perdere il lavoro, col quale ricavava il pane e la spesa della scuola? Che Dio perdoni quel signore della sua cattiva azione. Se avesse considerato quanti sacrifici e sofferenze, quante ore perse di sonno per formarsi una cultura... chissà se avrebbe agito così».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Mestre:

«La notizia riportata su *La Stampa* di oggi sul bambino sciziato all'Istituto Tropeano di Napoli è agghiacciante. Penso che *La Stampa* vorrà commentarla con un'inchiesta e mi auguro che le autorità siano indesibili con i responsabili».

Anna Maria Desta

Mio padre è senza un braccio e mia madre è senza una gamba

Cassa di Risparmio di Torino, L. 25.000; F. A. per l'anniversario di Gino 500; in onore di S. Antonio 500; A. G. 3000; Roberto ed Elena 2000; un abbonato di Alessandria 1000; Piero C. 1000; Silvia e Paolo 2000; in memoria dei miei nonni, Patrizia 1000; piemontesi a Chiavari 3000; in memoria di Corazzi Giuseppe 1000.

Totale L. 38.000. Totale precedente L. 30.500. Totale generale L. 68.500.

Per la famiglia Jorioz

Cassa di Risparmio di Torino, L. 25.000; Mr. Ms. 5000; famiglia Olivero in memoria della zia Delfina 5000; V. E. 5000; in onore di S. Antonio 500; F. A. per l'anniversario di Gino 500; N. N. 5000; A. G. 3000; Elisa 1000; Ditta S.A.L.L.I.G. (Nichelino) 10.000; E. G. 10.000; F. F. (Biella) 5000; una mamma 1000; Franco 3000

Totale L. 81.000. Totale precedente L. 27.000. Totale generale L. 118.000.

Un paese destinato a morire

Bruiti Franco lire 2000; Busetti e Mangiano 2000.

Totale L. 4000. Totale precedente L. 827.500. Totale generale L. 832.500.

Quasi finite a «Italia '61» la monorotaia e la funivia

Nei cantieri di «Italia '61» i lavori avanzano rapidamente. Sono ormai a buon punto sia la monorotaia sia la funivia del Po. Per la monorotaia, che congiungerà le Mostre presso il ponte di corso Bramante con l'Esposizione del lavoro, è terminato nei giorni scorsi il montaggio della linea; quasi pronte sono le due stazioni terminali, e ai primi di aprile giungerà dalla Germania l'automotrice. La monorotaia potrà trasportare circa 20 mila passeggeri ogni giorno, sul percorso di un chilometro e mezzo, alla velocità di 70 chilometri orari; l'esperimento avrà una particolare importanza dal punto di vista tecnico, in quanto nel futuro sarà possibile collegare con questo mezzo i due centri urbani di Torino e Moncalieri.

La funivia effettuerà il collegamento tra la zona delle mostre e la collina, con punto di arrivo al Parco di Cavoretto. Su un percorso di circa un chilometro supererà in un minuto un dislivello di 120 metri; il servizio verrà effettuato da sessanta vagoncini a due posti, dipinti in diversi colori. Si prevede il trasporto di circa 700 persone ogni ora. Anche questa installazione, sotto la guida del prof. Bertelotti, è quasi terminata.

Non ha più un soldo per portare in Egitto il bimbo che la scienza non gli ha salvato

Triste odissea d'un padre, dal Cairo a Torino col figlio morente - Dopo la fine del bambino dice: "Devo tornare perchè ne ho altri quattro, seppellitelo voi" - La salma sarà riportata in aereo

A Torino giunse dal Cairo il 15 febbraio scorso, accompagnato dal padre, Ayaz Abd Malakayad, un ragazzo di 7 anni colpito da una gravissima infermità. I medici egiziani avevano dichiarato che non v'era più alcuna speranza, e di fronte all'angoscia dei genitori, avevano aggiunto che, se credevano, potevano tentare di farlo operare alla clinica universitaria di Torino. Il padre aveva contratto dei debiti per raccogliere la somma necessaria al viaggio ed aveva seguito il consiglio facendolo ricoverare alle Molinette, reparto C pensionanti.

Il 25 febbraio il ragazzo fu sottoposto a un delicatissimo intervento. Il chirurgo aveva avvertito il padre che non si facesse illusioni: ma egli aveva risposto che, morto per morto, tanto valeva provare. Sul principio parve che la disperata ostinazione dell'impiegato egiziano fosse coronata da successo e già il povero uomo credeva nel miracolo, ma nella notte sopravvenne un improvviso collasso e in pochi minuti il ragazzo decedette.

Il giorno 26 si presentò alla mamma il padre. «Debbo partire, perchè mi scade il permesso. Se non rientro entro la data fissata perdo il posto. A casa mi aspettano altri quattro figli e la moglie». «Ma... e il bambino?». «Lo lascio a voi: portarlo con me costerebbe troppo, non posso. Lo affido a voi». La suora lo rassicurò che avrebbe pensato alla sepoltura, che con l'aiuto delle suore consorelle avrebbe preparato anche la lapide di marmo, che avrebbe fatto mandato al Cairo una fotografia della tomba.

Il padre partì il giorno stesso affatto dal dolore. La suora fece mettere la piccola salma in una camera ardente, piena di fiori in attesa della sepoltura. Nel reparto tutti parlavano di questo triste caso. La notizia arrivò ad una giovane donna che andava a trovare un congiunto degente. Volle vedere il bambino, venne con il marito, industriale. E il marito la accontentò, accollandosi tutte le spese per far trasportare via aerea la salma al Cairo. Le pratiche furono laboriose.

Ieri pomeriggio è arrivato da Genova il vice console d'Egitto per apporre i sigilli alla bara. Stanotte con un aereo della Alitalia la salma partirà da Caselle. Il padre non sa nulla. La moglie dell'industriale gli ha scritto una lettera per avvertirlo, ma è probabile che giungerà dopo la bara. E' arrivata appena ieri mattina alle Molinette, via aerea, la lettera che la madre del piccolo aveva mandato per chiedere notizie al marito.

Moderno stabilimento costruito a Cascine Vica

Il nuovo stabilimento della società «Pianelli e Traversa» viene oggi inaugurato a Cascine Vica. Questa ditta, che costruisce linee elettriche di tipo speciale, trasportatori industriali e impianti elettromeccanici ed elettronici, è la quarantesima che si trasferisce da Torino nella zona di Rivoli. La «Pianelli e Traversa»

Conoscete il Piemonte?

Siamo ai primi di marzo, con un sentore di primavera nell'aria. Ancor due mesi, ed a Torino si volgerà il sentimento nazionale, almeno quel sentimento che ha radici profonde nella storia, nella memoria della vita dei padri al tempo dell'Italia appena unificata, un passato che sembra lontano e conta soltanto gli anni di due generazioni un po' longeve. Ed il Piemonte, così familiare e consueto a chi vi è nato, sarà per moltissimi italiani, che le celebrazioni torinesi quassù chiameranno, una terra tutta da scoprire.

Non diciamo, s'intende, Torino capitale e metropoli moderna d'interessi europei. Diciamo il Piemonte più intimo e appartato, chiuso nella sua riservatezza persino pacsistica, nell'apparente uniformità di certi suoi centri provinciali, tolto il fondale superbo delle Alpi.

Lo si attraversa di volata venendo da Roma o da Firenze, da Genova, da Milano o da Bologna per andare a Courmayeur o al Sestriere; ci si sorprende nel vederlo, a tratti, bellissimo e vario nella rapida corsa verso i nomi famosi, magari si dice: «Mi ci voglio fermare, davvero voglio visitarlo, conoscerlo, capirlo». Poi si ritorna a casa in fretta allo spirar della vacanza. E ancora una volta Cuneo chiara di sole limpido e d'azzurro, Asti coi suoi nitidi vigneti e le sue glorie comunali, Casale con le sue trine di marmi barocchi, Mondovì festosa sul ridente declivio, Alba blasonata di torri medioevali, Saluzzo ingentilita d'una splendida civiltà marchionale, Vercelli con la gemma dell'Antelami incastonata nello stupendo Sant'Andrea e coi musei più ricchi del Piemonte dopo quelli di Torino, Novara orgogliosa del suo storico Broletto, restano ai soli pionieri.

A Biella, se mai, s'andrà a trattar lane, ignorando il battistero romanico; a Ivrea per le macchine da scrivere, degnando appena d'uno sguardo (come non vederlo così alto e rosseggiante sulla Dora?) il castello dei conti sabaudi. Forse era un'illusione. Forse in questo Piemonte c'è poco da vedere, poco da apprezzare con spirito esigente?

Non era un'illusione; e gli stranieri colti e pazienti che vengono apposta in Piemonte a studiare gli affreschi della Manta e di Fénis, la struttura della Sacra di S. Michele che richiama al normanno Mont-Saint-Michel, lo straordinario monumento della fede e dell'arte» (parole dell'americano Rudolf Wittkower) ch'è il Sacro Monte di Varallo, il Barocco del Guarini e del Juvarra, la pittura del Jaquerio e dello Spanzotti, ben lo sanno. Se mai l'errore è di attendersi che il Piemonte sia terra di rapimenti subitanei, di spettacoli sublimi. Non lo può essere perché gli manca, nei suoi paesaggi, nelle sue città, il riferimento improvviso alle supreme realtà poetiche che da secoli affascinano il mondo. Nel verde dolcissimo Canavese non vide Madonne nessun Perugino; sugli ondosi colli del Monferrato, che pure alzano sulle cime borghi e castelli come altari, nessun Beato Angelico evocò Annunciazioni e Visitazioni; e neanche Simone Martini fece cavalcar condottieri da spalto a spalto delle gialle Langhe, né il Boccaccio passeggiò lungo il greto del Tanaro a scoprirvi Buffalmacco.

Ci adombreremo, noi piemontesi, nell'ammettere che l'orizzonte subalpino non è popolato d'eccelsi fantasmi dell'arte? che difetta del pittoresco della storia? Avremmo torto. La loro assenza nulla toglie al festoso saluto che Pinerolo vi dà balzando dovi incontro col trecentesco campanile di S. Maurizio, mentre in macchina filate al Sestriere; non sminuisce l'incanto commovente del sottile baluardo della Serra d'Ivrea che laggiù in fondo alla pianura sfumata — ed è *quel dolce paese che non dico* — di colpo vi appare dietro la svolta di Mercenasco, quando salite alle conche smeraldine sotto i ghiacci del Rosa e del Bianco. D'accordo, la bassa boscaglia che da Rivoli si stende alle pendici d'Avigliana a specchio dei suoi laghi, non offre i fondali scenografici della pineta di Ravenna. Davanti al nero cipresso della solitaria chiesuola di Vezzolano non è possibile la retorica domanda «*forse qui Dante inginocchiossi*». Ma al cuore segreto del Piemonte si giunge per altre vie, più celate e lente.

Sono le modeste vie della cauta scoperta. Le si percorre pian piano penetrando con sollievo, quando grava la calura estiva od il nevischio a gennaio intirizzisce i passanti, sotto quei bassi portici massicci che ad Asti come a Savigliano, a Carmagnola come a Fossano o a Racconigi od a Cuorgnè, v'accolgono e quasi vi difendono. Fresche ombre, tepido riparo, voci bisbigliate, odori casalinghi, luci che appaiono e scompaiono, un che di raccolto e di pudico nelle piccole botteghe del merciaio e del confettiere.

Lì capite la gente piemontese, capite l'asciutta prosa del Baretti, le insofferenze dell'Alfieri, la tenacia — fra un colpo e l'altro di genio — di Cavour, la pazienza di Giolitti, la lucida fredda fede di Gobetti. Si comprende allora che nel cupo recinto d'un castello sfolgorino all'improvviso le figure affrescate dei *Prodi* e delle *Eroine* che nessuno s'attendeva di vedere; che l'abbazia di Staffarda sia così colma d'impenetrabile silenzio; che la *Salita al Calvario* di S. Antonio di Ranverso ostenti così atroci grinte d'aguzzini; ma anche che la tomba di Santena sia così spoglia e severa.

Girate per piazzette e viuzze. Che è quella facciata di sinuoso mattone? E' una barocca architettura del casalese Magnocavallo, in attesa fra case rustiche d'un raggio di sole che dia vita, movimento alle sue curve superfici. E siamo a Casorzo od a Varengo, paesi ignorati. Fra due quinte di muri claustrali sull'alto di Saluzzo (e in basso sta la più vasta chiesa del Piemonte, quattrocentesca ma col campanile rococò), ecco il gioiello rinascimentale di casa Cavassa. Chi ha contemplato stupefatto a Roma il soffitto spettacoloso di S. Ignazio col grappoli d'angeli volanti tra finte architetture, prodigio d'illusionismo pittorico del virtuosistico Andrea Pozzo? Ma quanti romani sanno che a Mondovì, a due passi dalla più grandiosa opera di un architetto grandissimo, Francesco Gallo, lo stesso Andrea Pozzo dipinse nel 1679 nella chiesa di S. Francesco Saverio il prototipo di quel soffitto? Quanti siciliani sanno che un loro conterraneo, lo Scapitta, lasciò a Casale Monferrato due capolavori dell'architettura italiana del Settecento, la chiesa di S. Caterina ed il palazzo Gozzani di Treville?

Già, in Piemonte — si dice — c'è poco da vedere. E' perché si è pigri nel cercare; è perché non si sa sostare e guardare nelle città minori, nei borghi di pianura, nei villaggi prealpini. Ci viene in mente quanto scrisse il Berenson per una *Annunciazione* dipinta da Defendente Ferrari, di Chivasso: «Confesso che avrei voglia di rivedere codesto dipinto, più di tanti altri, più ambiziosi ed eletti». E' la sintesi del sentimento, della natura piemontese, che quel saggio in due righe ci ha offerto.

Marziano Bernardi

IL DISEGNATORE GROSZ ED IL DRAMMATURGO BRECHT VICINI NELL'ARTE E NEL DESTINO

Patetiche, umili tombe nel tumulto di Berlino ai due grandi critici del vecchio mondo tedesco

Con la sua dura satira, Grosz combatté la pazzia delle masse e l'egoismo dei privilegiati - Esule ai tempi della dittatura, volle tornare in patria dopo la guerra; è ancora famoso, ma soltanto un cartellino di latta ricorda il suo nome, su un tumulo disadorno, nel cimitero presso lo stadio Olimpia - Incontro con la vedova di Bertolt Brecht, attrice insigne nel teatro che il marito dirigeva - La morte lo sorprese in piena gloria, mentre per tanti anni «aveva scritto solo per il suo cassetto»

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, marzo.

L'autista dei taxi indossava un cappotto di pelle nera, e aveva la nuca tonda e rosea. «Una testa tedesca», pensavo. Chiacchierava volentieri, rideva con facilità. «Per me Hitler è vivo — spiegava. — Ogni volta che arrestano qualche pezzo grosso del partito, gli trovano in tasca una decina di passaporti. Il furbacchione ne avrà avuto almeno quaranta». Passavamo davanti a case dai tetti rossi, a silenziose villette nascoste dagli abeti. «Niente male, è vero?» — diceva. — Appartenevano a camerati di Himmler e di Goebbels; adesso ci stanno gli americani».

Il «Waldfriedhof», il cimitero del bosco, è vicino allo stadio Olimpia. Ricordate? Qui il negro Jessie Owens corse, provocando l'ire del Führer, i cento metri in poco più di dieci secondi, qui Leni Riefenstahl girò, con la macchina da presa, il culto della bellezza pagana. Non cercavo parenti, no. Ecco, forse un amico. «Vorrei vedere — dissi — la tomba di George Grosz». Il cimitero era invaso dal sole; fischiava qualche merlo sui rami spogli dei faggi, fra le siepi di sempreverde. I becchini fumavano seduti su un sarcofago che raccoglieva le ossa di un compianto ingegnere Muller. «Come si chiamava pure il ragazzo?» — domandò Fautista. — Grosz, George Grosz». Andò a chiedere informazioni.

Una sera, in un caffè dalle parti della Kurfürstendamm, vidi una signorina che sfogliava un abito di seta gialla, dall'ampia scollatura, beveva cognac, e faceva ridere un grosso signore dall'impermeabile sparco, molto occupato ad accarezzarle una mano. «Piacerebbero a Grosz», pensavo. Sarebbe piaciuto a Grosz il gentiluomo che, al vagone ristorante, sul rapido che mi portava ad Amburgo, ordinava un bicchierone di birra riscaldata, aveva i capelli tagliati molto corti, doveva essere un principe o un generale, gli mancava solo il monocolo. Sarebbe piaciuto al vecchio George anche l'conducente dei taxi, quella nuca tonda, quella pelle rosea. Ricordava le teste degli affaristi di Grosz, carichi d'anelli, di sigari e di voglie, le teste dei suoi miserabili, suonatori di violino ciechi, mutilati senza le gambe; dei suoi marinai pieni di nastri, dei nobili in tuba che osservano con occhio freddo e distaccato prostitute imbellettate, floride e straripanti vedove di guerra; dei maturi borghesi che indossano fruste marsine, e le loro facce, che scompaiono spesso in un groviglio di peli, hanno espressioni di rassegnata apatia.

«Voglio morire in Germania», aveva detto George Grosz, lasciando per sempre, e dopo tanti anni di esilio, New York. Era tornato a Berlino per ritrovare se stesso, e i volti e le storie della giovinezza, i soggetti che avevano ispirato la sua dura satira, il suo sconfinato pessimismo. Il tedesco George Grosz era tornato fra i tedeschi, fra la sua gente. Aveva odiato la follia e la crudeltà dei militari, l'avidità dei fabbricanti di cannoni, i miti e i luoghi comuni che trascinano le folle, aveva odiato soprattutto Hitler. Poi non aveva saputo resistere alla nostalgia: «E' bello essere qui — disse arrivando. — C'è abbondanza di tempo».

Tante cose erano accadute dal 1938, da quando se n'era andato. Ma non era per niente mutata la sua sfiducia nel destino dell'uomo; «Penso che la guerra non sia mai finita», scriveva; e poi: «La scienza ci ha dato il cuore artificiale, la televisione, e ha persino spaccato l'atomo. Ma questo è tutto. Il demone rimane ancora». Forse, alla disperazione, era subentrata una rassegnata tristezza: non disegnava più interni di case, dove si vedeva a un piano un impiccato, sotto un uomo e una donna che si baciavano, più sotto due individui che litigavano furiosamente; disegnava bambini dai lineamenti gentili, nudi di fanciulle in fiore, ripensava alle immagini dell'adolescenza: uno stagno verde di ninfee, il blu delle susine coperte di rugiada.

Daumier che egli ammirava, e dal quale aveva imparato la lezione, diceva: «Bisogna essere nel proprio tempo». Grosz apparteneva all'altro dopoguerra. Prima che lasciasse gli Stati Uniti, l'Accademia delle Arti e delle Scienze volle offrirgli una medaglia d'oro. Grosz si avvicinò al microfono per ringraziare: «Signore e signori», cominciò, ma la corrente si interruppe, egli gesticolava, le sue parole non giunsero mai al pubblico. Un discorso interrotto.

Questa è la sua tomba. Non una lapide, un fiore. Soltanto un cartellino di latta, il suo nome, due date: 26-7-1893; 8-7-1959. Un caprifoglio lo divide da un ignoto Teodor Dauber, ai quale i parenti hanno reso l'omaggio di una piantina di magnolia.

Pensavo: «Forse è contento così, di questa solitudine: i merli che cantano, il rumore del fiume, in fondo alla valle; contento di essere confuso fra tanti sconosciuti, lui che, quando era di cattivo umore, confessò, disprezzava "tutta l'umanità". Contento di essere morto un mattino, dopo una serata trascorsa con gli amici in un'osteria, lui che aveva avuto tanta passione per la vita, per il mangiare e per il bere abbondantemente. Questa, pensavo, è la tomba di un uomo che andò contro la pazzia della massa, e che fu sempre solo, un piccolo uomo che, con la sua matita, sfidò Hitler, beffeggiò e umiliò gli assassini».

E pensavo anche al destino degli altri appositori. A Kurt Tucholsky, lo scrittore satirico, le cui opere — che ridicolizzavano i vizi, gli ideali terribili e la prepotenza tedesca — hanno raggiunto nella Germania d'oggi i due milioni di copie. Kurt Tucholsky era amico di Kafka e di Grosz; è morto suicida in Svezia dove era andato a rifugiarsi. «Ora è come essere incollato alla sabbia, la macchina non si muove più, non vuole più...»; sono le sue ultime parole. La madre, ebrea, scomparve ad Auschwitz.

Pensavo a Bertolt Brecht, che Tucholsky non amava. Né stimava l'ingegno, ma lo definiva un gangster perché Brecht non si faceva molti scrupoli di prendere le trame e le idee che gli piacevano, ovunque le trovasse. Volli andare a trovare la vedova Helene Weigel, volli vedere la casa dove Brecht ha concluso la sua esistenza. Presi la ferrovia sopraelevata, quella che porta nella Berlino orientale.

Ho parlato con Helli, come la chiamano i compagni di lavoro, nella sua un po' squallida del «Berliner Ensemble». La vedova Brecht aveva appena terminato di provare; l'avevo vista in palcoscenico mentre recitava le battute di una commedia che si svolge nei capannoni di una fabbrica; i dialoghi avevano un tono edificante e «costruttivo», il suo personaggio ricordava un po' la stoltezza del soldato Schweyk, e la fierezza di Madre Coraggio. La signora Weigel è una grande attrice, è una magra, nervosa e agitata creatura. Forse ostenta un po' il suo spirito cameratesco: non voleva conversare con me se non intervenivano nel discorso anche un giovane regista e qualche allievo di Brecht; la dovetti osservare che capivo lo spirito comunitario che anima la compagnia, ma in fondo solo lei era la vedova del drammaturgo.

Allora parlò di Brecht con accenti umani: «Ha aspettato tutta la vita il successo — disse — ha scritto tanto tempo solo per il suo cassetto». Mi ricordò che, proprio in questo teatro, che la Germania comunista gli aveva dato da dirigere, «lui», precisò, «era marxista, ma non iscritto al partito») era stata rappresentata per la prima volta L'opera da tre soldi; raccontò che Bertolt Brecht in America lavorava bene; che in trentacinque anni aveva girato mezzo mondo, sperando sempre di tornare, e finalmente fu felice quando ebbe a disposizione una ribalta e degli attori. «Si alzava ogni mattina alle sette, alle dieci era sempre in teatro. Questo era il suo mondo».

Ma, come dice un suo verso: «Certo la ruota gira senza posa», arrivò molto presto l'ora del congedo. Brecht non pensava di morire. Da una finestra della sua casa, sorretta dai colpi di mitragliatrice, dalle offese della guerra, vedeva il piccolo cimitero Dorotheen: «Quando chiuderò gli occhi — aveva detto — portatemi lì». Mi credeva di essere ancora tanto tempo da consumare. Sulla tomba è scritto il suo nome, e ci sono due vasi, con fiori falsi, di plastica, e fiori veri, che si sfogliano lentamente.

Aveva passato la giovinezza nelle foreste; «il freddo dei boschi — si legge in una sua confessione — fino a che non morirò non mi abbandonerà». Il tepore di una giornata chiara, che anticipava la primavera, rallegrava anche il piccolo cimitero Dorotheen: l'aria era carica di voci, e di rumori. Nella Chausseestrasse ci sono molti negozi e molte officine, qualche operaio cantava. Pensavo a Brecht con la chitarra, il ciuffo disordinato, nel fumo dei caffè di Monaco: intonava qualche ballata, e gli avventori gli facevano compagnia. «Ogni creatura ha bisogno dell'aiuto degli altri», ha scritto; basta anche una voce umana, e nel cuore ritorna la speranza.

Enzo Biagi

Baldovino e Fabiola in Spagna per riprendere la luna di miele

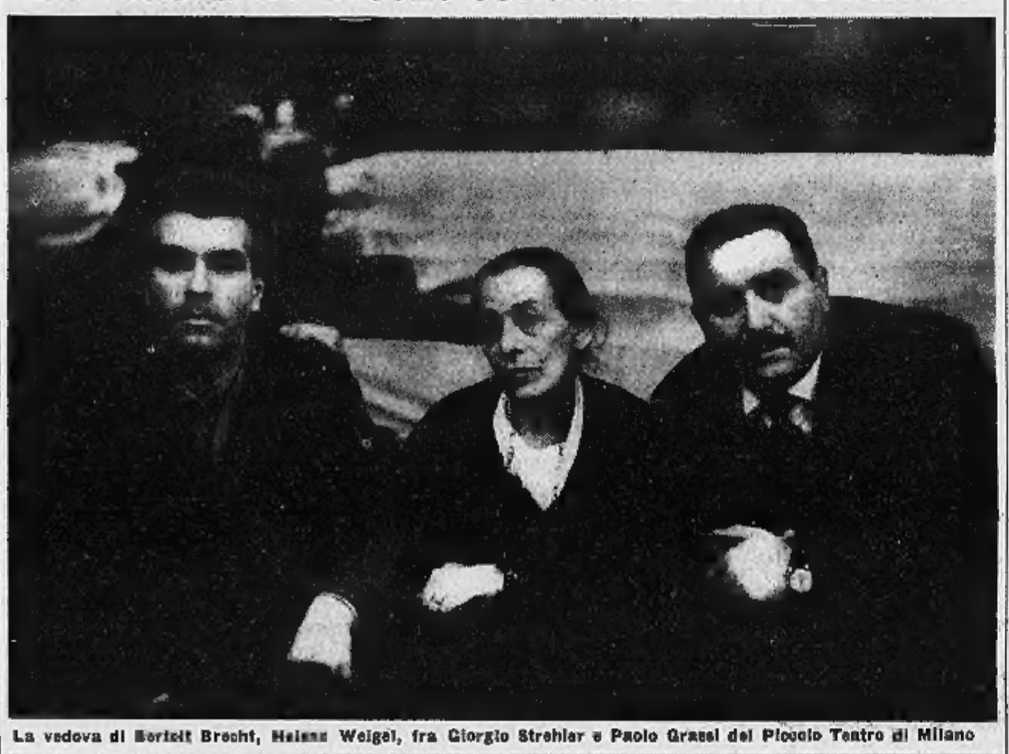
Siviglia, 4 marzo.

Baldovino e Fabiola del Belgio sono giunti questa sera alle 18,30 all'aeroporto di San Pablo a Siviglia. A salutare la coppia reale si è recato l'ambasciatore del Belgio in Spagna, conte De Berryer. I sovrani sono immediatamente ripartiti in auto alla volta della proprietà della marchesa di Salinas, «San Calisto», dove soggiorneranno per circa due settimane dopo il loro matrimonio, avvenuto lo scorso dicembre.

I reali belgi giungono a San Calisto, dove, il 15 dicembre scorso, avevano cominciato la luna di miele, interrotta dopo due settimane a causa della situazione creata in Belgio dagli scioperi contro la «legge unica».

Non è stato precisato per quanto tempo la coppia si fermerà a San Calisto. Partendo il 15 dicembre per la Spagna, gli sposi avevano stabilito di fermarvisi per cinque settimane.

La vedova di Brecht continua a fare l'attrice



La vedova di Bertolt Brecht, Helene Weigel, fra Giorgio Strehler e Paolo Grassi del Piccolo Teatro di Milano

IL GIUDIZIO DI UN MEDICO SULLE MALATTIE SESSUALI

Nei casi di ragazzi corrotti o contagiati si trova di solito un'educazione sbagliata

Anche nelle migliori famiglie, il padre è sovente distratto, la madre incapace di una guida efficiente - La scuola può far molto nell'insegnare una austera dignità di vita

«La denuncia di un medico», apparsa su *La Stampa* pochi giorni or sono, ha avuto una larga risonanza anche in scritti e telefonate al nostro giornale. In quella lettera al Direttore, il dott. Alberto Aprà segnalava il caso — eccezionale ma indicativo — di una sua paziente: una studentessa quindicenne contagiata da «uno dei suoi compagni», ma lasciata cadere sulla strada della corruzione dalla stolida cecità dei familiari. Sul problema delle responsabilità degli educatori nelle malattie dei ragazzi, abbiamo chiesto al medico torinese di esporre i risultati della sua esperienza.

«Non posso dire il mio nome, ma voglio ringraziarla per quanto ha scritto e porgerle un augurio per la sua bambina». Per due volte, negli scorsi giorni, ho sentito pronunciare al telefono, interrotte dai singhiozzi, parole come questa. E per due volte ho cercato, rispettando il segreto del quale le due donne si sono velate, di conoscere il loro dramma e di potarle aiutare nel dolore profondo che, più delle parole stesse, la loro voce tradiva.

La breve lettera al Direttore pubblicata il giorno 25 febbraio ha ottenuto una risonanza che non avrei supposto e non avrei neppure osato sperare. Evidentemente il problema dell'educazione dei giovani, sommandosi a quello del dilagare delle infezioni sessuali ha provocato in molte famiglie un turbamento che mi auguro salutare. Può darsi infatti che non pochi genitori si siano guardati in viso chiedendosi l'un l'altro se il loro comportamento nei confronti dei figli sia stato il più idoneo ad assicurare loro un avvenire felice.

E' chiaro che quello da me esposto è un caso limite e certo, grazie a Dio, le quindicenni lustiche che non possono stabilire le fonti del contagio non sono frequenti. Ma i ragazzi di ambo i sessi moralmente sviati ed ammalati di sifilide non sono neppure così rari come sarebbe logico e naturale ritenere! E nella genesi di questi dolorosi episodi l'indole dei ragazzi è sempre di secondaria importanza, di fronte all'incapacità ed alla abulia dei genitori.

Né si deve confondere tale carenza educativa con l'esempio deleterio che una madre indegna o un padre libertino possono infliggere a dei figli. Per lo più si tratta di famiglie inoccepibili da un punto di vista strettamente «legale»; i rapporti fra i coniugi possono essere più che corretti, le condizioni economiche sono spesso agiate, il livello culturale discreto, la posizione sociale qualche volta brillante. Ma quasi sempre il padre è oppresso dagli affari, dalla professione, dal lavoro e nulla del suo tempo può dedicare ai ragazzi. L'assillo quotidiano non gli consente una vera comunione di vita e di sentimenti; al ritorno in famiglia il padre desidera il riposo, non vuole discutere di problemi scolastici o sessuali, e rifugge dalle insistenze dei figli.

Quando si è giunti su di un certo piano economico, è molto più facile e più comodo concedere che negare: ed ecco che molti padri nel donare al figlio diciottenne la «fuori serie» non pensano che in fondo essi comprano una momentanea tranquillità e hanno dei ragazzi e che non un assegno essi hanno firmato, ma una cambiale che, a scadenza più o meno breve, pagheranno amaramente.

E le madri? Le madri in moltissimi casi sono delle abuliche, delle deboli, ammalate di feticismo nei confronti dei loro tesori. Sono felici che ai ragazzi vadano quelle dovizie, che forse a loro sono state negate; e spesso, negli slanci qualche volta non del tutto disinteressati dei figli, si consolano di un legame coniugale che si va progressivamente — anche se «correttamente» — spegnendo. I risultati si vedono.

Con tutto questo non mi sentirei certo di generalizzare: esistono senza dubbio ragazzi difficili, ribelli ad ogni esortazione, ad ogni esempio, così come esistono sordomuti o deficienti; ma è ben raro che, sul destino di un giovane tappista o di una aspirante protatituta non pesi il marchio di un'educazione sbagliata.

Non avevo intenzione di trattare, nella mia lettera, il problema della profilassi venerea, né proporre modifiche alla legge o provvedimenti che, a quanto mi risulta, esulano allo studio e che d'altra parte vennero discussi a fondo con la massima competenza. La mia lettera voleva essere unicamente un monito per molti genitori. E forse posso anche sperare che qualche insegnante condivida il mio punto di vista su quanto a scuola si può concedere, e su quello che bisogna invece negare alla vanità ed alla giovanile ambizione.

Io penso che esistano dei regolamenti scolastici diretti a conservare alla scuola quella dignità austera che le è condizione di vita, e che vietino pertanto qualsiasi abuso negli abbigliamenti e nel comportamento così degli allievi come dei docenti. Ma è sufficiente osservare gli studenti alla uscita da qualche istituto secondario per rilevare la presenza di truppe ninfette più o meno bardotteggianti. La maggior parte di queste ragazzine sono essenzialmente e soprattutto ridicole, nei loro atteggiamenti sofisticati; sono elementi di mediocre intelligenza, avide di farsi notare in qualche modo, dato che ben di rado emergono nello studio o nello sport. Tuttavia alcune almeno corrono il rischio di non fermarsi in tempo sulla cattiva strada, se non interverranno la persuasione e l'autorità di un padre o di un insegnante.

Ho detto «essenzialmente ridicole»; ma è certo troppo pretendere dai loro giovani compagni il senso di maturo umorismo e di critica pacata che svela, dietro le buffe acconciature, un istinto femminile a volte precocemente esasperato e distorto, e ridimensiona il tutto ad una forma di infantilismo mentale. Io credo pertanto che quelle esibizioni vadano energicamente represse nell'ambito della scuola.

Non esiste una legge che imponga ai genitori di provare la loro idoneità a definirsi tali non solo nel senso fisico, ma anche in quello, infinitamente più importante, della qualificazione morale. Per gli insegnanti la questione è diversa, e non si possono ammettere deroghe né debolezze. «Non cercar grano,» non è concepibile per chi presieda alla formazione dei giovani.

dott. Alberto Aprà

Con un antico pugnale l'assassino ha ucciso la commessa dell'antiquario

Fitto mistero a Londra sulle cause del delitto: nulla è stato rubato - La vittima è la moglie dello scultore Batten - Tre ipotesi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 marzo.

L'assassinio della signora Batten — moglie di Mark Batten, presidente della «Reale Società degli scultori» — ha posto Scotland Yard dinanzi a un oscuro, sconcertante e quasi romanzesco delitto che, tra l'altro, non sembra aver movente. La cinquantenne signora è stata trovata uccisa, ieri mattina, in un negozio di antiquario, in cui prestava la sua attività per alcune ore al giorno: un pugnale le aveva trafitto il cuore; nulla — almeno così sembra — era stato rubato. L'assassino aveva colpito mentre intenso era il movimento dei passanti nella breve, ma centralissima strada (a pochi metri da Piccadilly Circus e Leicester Square) su cui si affaccia il negozio.

Il delitto — si è calcolato — dev'essere stato commesso fra le 9 e le 9,35 del mattino, poco dopo cioè che Elsie Batten aveva aperto il negozio per conto del suo proprietario, il signor Louis Meier: era lui, infatti, che un'ora più tardi scopriva il cadavere nel retrobottega, con l'arma ancora piantata nel petto. All'ora del l'assassinio, il marito della vittima — uno dei più noti scultori britannici — stava lavorando nel suo studio, ad alcuni chilometri da Londra; la figlia Griselda di 15 anni, era appena arrivata a scuola, nel quartiere di Chelsea.

La scena del delitto potrebbe suscitare invidia nel più consumato e raffinato creatore di «gialli»: una bottega di antiquario, polverosa, oscura e disordinata, ma piena di oggetti pregiati e curiosi.

Il cadavere della Batten giaceva fra ceramiche di Sèvres, un mobile Chippendale e un fascio di stampe antiche: sopra di lei, sporgeva una mensola con feticci asiatici e polinesiani; il suo braccio si protendeva — quasi in un estremo, disperato gesto — fino a toccare l'orlo di un tavolo, coperto di armi antiche, daghe, stiletti, scimitarre, scuri, alabarde. E' fra quelle minacciose reliquie del passato che l'omicida fece la sua scelta: aggiuntò un pugnale — una vera e propria «misericordia» — ed uccise.

Quali piste stia seguendo Scotland Yard non è noto, poiché le autorità non pronunciano parola: si sa solo che il negozio è scrutato dai periti scientifici, che i laboratori stanno compiendo numerosi importanti esami; che parecchie persone, le quali si trovavano nella strada all'ora del crimine, hanno risposto ad un appello lanciato ieri sera da Scotland Yard. Difficilmente si avranno sviluppi prima di lunedì: la polizia britannica sfrutta al massimo l'ausilio della scienza e gli esami — come abbiamo detto — sono ancora in corso.

Ora come ora, con le poche informazioni disponibili, due sole ipotesi appaiono convincenti. Secondo la prima, Elsie Batten sarebbe perita sotto la violenza di un «teddy boy», entrato nel negozio per acquistare un pugnale: già altre volte la vittima si era rifiutata di vendere armi bianche a questi bellicosi clienti; ieri, forse, un teppista reagì al rifiuto con sanguinosa brutalità. Oppure il crimine potrebbe essere opera di un ladro, il quale colpì temendo che la donna gridasse: atterrito dal suo gesto, sarebbe fuggito poi senza nulla toccare.

Vi è anche una terza ipotesi, ma sa di romanzesco, e cioè che l'assassino sia un amatore di oggetti d'arte, privo dei denari necessari per comprare una bramata reliquia.

m. ci.

Un monumento a Palermo ai «picciotti» garibaldini

Palermo, 4 marzo.

Dieci bozzetti sono stati presentati al concorso per la realizzazione del monumento ai «picciotti» che sorgerà al Foro Italico di Palermo, nella zona della Villa a Mare.

Gli elaborati saranno esposti entro la fine del mese al Teatro Politeama. A chiusura della mostra si riunirà la commissione giudicatrice presieduta dall'on. D'Antoni, presidente del comitato per le celebrazioni centenarie dell'Unità d'Italia in Sicilia '60». Vi fanno parte il sindaco di Palermo, il presidente della società siciliana di storia patria, il sovrintendente ai monumenti ed esponenti del mondo dell'arte e dell'architettura.

ri
spar
mio
CASA

- UNA FORMULA NUOVA
- IL RISPARMIO DI OGGI PER LA CASA DI DOMANI
- 50% RISPARMIO 50% MUTUI A LUNGA SCADENZA

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

FONDATO NEL 1563

DA 400 ANNI LA FIDUCIA DEI RISPARMIATORI

SPETTACOLI

Ricoverata d'urgenza, ieri sera, in una clinica di Londra

Elizabeth Taylor in pericolo di vita

Colpita da una gravissima polmonite - È stata operata alla gola per permetterle di respirare - Aveva trascorso la giornata sotto la tenda ad ossigeno

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 marzo.

Elizabeth Taylor è gravissima, forse in pericolo di vita. Un «grave attacco di polmonite» — così hanno detto i medici — ha aggredito il suo fragile organismo, già fiaccato, in questi giorni, da una tenace influenza ed appena emerso da una lunga serie di tribolazioni fisiche. L'inferma giace dall'alba di questa mattina sotto una «tenda ad ossigeno»: stanera, alle 9, dall'albergo ella è stata però trasportata d'urgenza ad una clinica della capitale. Poche ore prima della repentina crisi, i corrispondenti esteri a New York l'avevano premiata come la migliore attrice del 1960 per la sua interpretazione in *Butterfield n. 8* («Venere in visone»).

Elizabeth Taylor era qui a Londra, all'Albergo Dorchester, con il suo quarto marito, il cantante Eddie Fisher, ed i suoi tre bambini, in attesa che — dopo un intervallo di vari mesi — venisse riavviata la costosa e complessa lavorazione del film *Cleopatra*.

La polmonite ha assalito la ventinovenne *star* verso le quattro del mattino. Il medico personale dell'attrice — l'americano Goldman — ha disposto subito un consulto, che confermava la sua grave diagnosi. All'alba, lo stato della paziente peggiorava e i sanitari, per agevolare la respirazione, la chiudevano sotto una tenda ad ossigeno, ordinata ad un vicino ospedale. Più tardi, questa tenda veniva sostituita con una più moderna, a funzionamento elettrico. Nel pomeriggio aveva luogo un secondo consulto, cui partecipava pure lord Evans, uno dei più famosi specialisti britannici, medico della regina Elisabetta.

Stasera, l'attrice veniva portata d'urgenza, in autolettiga, alla «London Clinic». Viaggiavano con lei il marito e tre infermiere. La Taylor era cerea: sulla sua bocca era premuta una maschera ad ossigeno. In un primo tempo i medici l'avevano dichiarata intrasportabile, ma l'aggravarsi delle sue condizioni li ha decisi a correre il rischio del trasporto. Nel corso della notte, Liz Taylor è stata operata. Un bollettino medico precisa che essa ha subito una tracheotomia, cioè un'operazione alla gola che tra l'altro impone un'apertura per l'immissione di una cannula respiratoria. I sanitari hanno precisato che le condizioni della malata restano molto gravi.

In un breve incontro con la stampa, il dott. Goldman ha spiegato che la sua paziente è vittima di un «aggressivo stafilococco». «E' un grave attacco di polmonite — egli ha detto —. Da questa mattina, la signora Taylor è in serie condizioni, con febbre altissima, ma non disperiamo di salvarla». Il segretario personale dell'attrice ha dichiarato che la Taylor «è gravissima e la prognosi non è buona». Il marito dell'attrice, il cantante Eddie Fisher, convalescente a sua volta dopo una operazione di appendicite, è troppo sconvolto dalla piega degli avvenimenti e non ha voluto incontrarsi con i giornalisti.

Non occorre essere superstiziosi per avere l'impressione che il film «Cleopatra» (che doveva avere la Taylor come protagonista) sia perseguitato da una crudele malia. Mai, nella storia del cinema, una pellicola ha subito tante traversie; e purtroppo non se ne intravvede ancora la fine. Secondo il preventivo originario, questa epopea cinematografica doveva costare sui quattro miliardi di lire, di cui 500 milioni per la sola Elizabeth Taylor. (La parte di Cesare è affidata all'australiano Peter Finch, quella di Antonio a Stephen Boyd). Ma questa cifra è ormai superata di parecchi e parecchi milioni ed i produttori non hanno in pugno che una piccola parte soltanto della pellicola. Il film è stato afflitto, fin dall'inizio, da guai d'ogni genere — sindacali, meteorologici, artistici —, e solo quindici giorni fa, con la nomina di un nuovo regista, un compromesso con gli assicuratori e la completa guarigione della Taylor dal male che l'aveva colpita in autunno, era stato possibile fissare una nuova data per la ripresa del lavoro.

Elizabeth Taylor — dicono i competenti — non è mai stata di costituzione molto robusta, ma mai ha sofferto come durante questo triste soggiorno londinese. Tranne un breve periodo, durante l'estate — quando infatti riuscì a girare alcune scene — è stata sempre inferma. Prima, mal di denti; poi, due ascessi alla bocca; quindi, gravissimo, un attacco di «meningismo», con ricovero in ospedale; e, da allora, un esaurimento nervoso.

m. ci.

L'attrice fotografata col marito, nell'ottobre scorso, mentre entrava in clinica per un attacco di meningismo

Helen Merrill (poco fortunata in America) trionfa al Festival del jazz a Sanremo

Le esibizioni della «Roman New Orleans jazz band», del trio Tommasi e del quintetto Basso-Valdambrini

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 4 marzo.

L'unica americana del VI Festival del jazz è una orientale slava, Helen Milcetic, nome d'arte Helen Merrill. Bionda, graziosa, capricciosa. E' una cantante dotata di voce opaca e profonda, senza vibrazioni — adatta quindi al genere moderno — e non ha mai avuto molta fortuna. Negli Stati Uniti cantò con alcuni grandi musicisti, da Miles Davis a Clifford Brown, ma passò quasi inosservata. Dicono la sorte: il suo modo di sussurrare, anzi di soffiare languidamente le parole, di portarsele a lungo in gola e lasciarle agorgare lente e basse, servì di lezione alla rivale Julie London: con il risultato che la furba Julie ebbe successo e la brava Helen invece restò a mezz'aria. Per protesta emigrò e da qualche mese è in Italia: chissà perchè ha scelto questo nostro Paese, il cui jazz non dà certo fama e quattrini. Sarà per il sole.

Eppure in Italia ha trovato maggior comprensione. La tv le ha offerto scritture (Moderato swing, Giardino d'inverno); ha inciso dischi ed il Festival, a certa di nomi illustri, l'ha rilanciata. E' stata una buona idea. Di resto, alla manifestazione jazzistica, si sono uditi applausi così forsennati. Il pubblico, che è composto per la più da intransigenti, sulle prime guardava ad Helen con severo. Non le perdonava di avere interpretato pochi giorni fa, in un disco, due o tre melodie napoletane tipo esportazione, in un buffo dialetto italo-slavo-anglo-partenopeo. Il «tradimento» sembrava gravissimo. Accolta con freddezza e sguardi di rimprovero, Helen ha avuto un'ardita intuizione. Forse s'è vista perduta. Poi si è messa a cantare i suoi cavalli di battaglia, Yesterday, What is new — accompagnata dal quintetto di Basso-Valdambrini — ed il teatro è rimbombato di battimani.

La manifestazione sanremese, nata in economia e fra mille difficoltà, mantiene più di quel che aveva promesso. La serata iniziale, malgrado l'assenza di astri di rilievo e l'angustia dei limiti «europei», ha mostrato una vitalità insospettata. Con la Merrill il pezzo forte ed il più atteso era l'orchestrona del tedesco Kurt Edelhagen che, in passato, si era distinta per un curioso «concerto per jazz band e orchestra sinfonica» e per una rivoluzionaria esecuzione dell'Ebony concert di Stravinsky: questo valga a indicare le sue tendenze. Il gruppo suona alla radio-tv di Francoforte e si giova di sedici strumentisti di sei Paesi diversi, fra i quali un indonesiano e un jugoslavo. Edelhagen lo dirige con movimenti teatrici, sorrisi suffici e gesti lievi da incantatore di serpenti. Lo stile del complesso non è netto: oscilla dal caldo swing alla maniera di Count Basie agli sperimenti «progressivi» di Stan Kenton ed impasti di sonorità «californiani»: una musica piacevole, dotta, buona per tutti i gusti.

Un altro gruppo germanico è l'«Oskar's trio» che si ispira al rude genere di moda, al coloretto bop-duro, torrido e violento: qui il jazz è presentato senza mezzi termini, lo si accetta o lo si respinge, ma non lo si discute. I tre tedeschi hanno trascinato la sala come due anni fa l'avevano letteralmente stravolta i creatori stessi del bop-duro Sonny Rollins e Grace Silver. Il resto del programma era affidato tutto agli italiani. E, per un quarto d'ora, siamo tornati indietro di tre decenni, alla musica tradizionale: un ritorno che, al Festival, poteva bandirlo poichè il pubblico di oggi respinge nella maggioranza ogni nostalgia. E' apparsa sul palcoscenico (che è arredato con enormi scenari tolti da quadri astratti di Mondrian) la «Roman New Orleans Jazz Band» e per questi sei romantici la scena era anacronistica, meglio sarebbe scritto un idillico quadretto tolto dalle illustrazioni della «Capanna dello zio Tom».

La «Roman» è la più antica formazione della Penisola, contribuì a diffondere il jazz in Italia e a propagandarlo con mezzi chiassosi, persino con allegre sfilate per le vie della capitale. Adesso ha accantonato lo stile rigidamente primitivo e, vicino al blues classici, fa ampie concessioni allo swing del periodo 1935-1935.

Il trio di Amedeo Tommasi, pianista moderno e compositore fecondissimo — scrive un brano al giorno — è già noto agli appassionati. Tommasi non è indegno di figurare tra i primi del Continente: i motivi che ha eseguito, Psyco e Billy boy, sono costruiti con nerbo e fantasia. Il successo che gli è stato tributato era dunque doveroso, come lo erano gli applausi al quintetto dei piemontesi Basso-Valdambrini: solidi soliti, hanno abbandonato le compiacenti formule «californiane» e aderiscono ora al bop. Il sassofono di Basso è diventato più aggressivo, la tromba di Valdambrini più aspra, la sonorità complessiva del quintetto è animosa e quasi selvaggia.

Gino Nebiolo

Un "concerto,, di Sciostakovich ieri sera al Collegium Musicum

Il Collegium Musicum, che una volta l'anno suole uscire dal grande campo dei settecentisti, nel quale ancor molto è da scegliere, ha presentato il *Concerto per archi, pianoforte e tromba*, che Sciostakovich ventiseiesimo compose nel '33. Poichè gli scambi culturali fra la Russia e l'Italia trascurano del tutto la musica, e manchiamo di sufficienti impressioni dirette, non sapremmo dare o no ragione al Martynov, il biografo di Sciostakovich, che estolle questo *Concerto* su tutte le altre opere pianistiche di lui; il Martynov non fa critica, bensì assicurata celebrazione. Più crederemmo al Mooser, bene informato, che la stima degno d'esser conosciuto. E tale risulta dalla isolata udizione.

Si ritrova qui l'estrosità, la volubilità, quel che d'eccentrico e non spontaneo ed attraente à nelle note Sinfonie, e anche quel che è solitamente misto con modi altrui, e infine la simpatia che qualche lirico sentimento ed il fervore dell'espressione destano. E tutto ciò riesce più gradito per la brevità, venti minuti, e pel tono, non solenne, grandioso, presuntuosamente sinfoniale, ma facile, scorrevole, e non privo di accenti gravi e conciliati, alterni con i chiari e pacati.

La tromba, ora squillante, ora querula, partecipa a quando a quando al concerto, e l'intervento non sembra pacchiano e cafonesco, come avviene per certi assoli di ottoni, che in altri componimenti ricordano alla nostra esperienza e sensibilità occidentali certe bandistiche strumentazioni ottocentesche. L'intervento, dicevo, è inizialmente alquanto brusco, poi si rivela connaturale al maturare essenziale, e associato con le altre famiglie. Neanche il pianoforte resta distaccato in un solismo edonistico o vanesio. Perciò il meccanismo, temi e motivi, e melodici e ritmici «marcatissimi», agiate nelle proposte e risposte con prosecuzioni, sono con svolgimenti, mercenti o aderenti, e la stesura totale è fitta. Si notino per esempio nel quarto tempo il frequente variare degli stati d'animo, per lo più gai, e dei moti veloci, e l'interfogliare, più volte, del solo pianoforte, analogo al preludiare, circa trenta misure, nel terzo tempo. C'è comune una sostanza drammatica che tutto anima e collega. Parimenti drammatico, e la didascalia «appassionato, marcatissimo» è indicativa, è il secondo tempo, impregnato di malinconia, di nostalgia.

Ricorrono, come in altre pagine di Sciostakovich, rapide riminiscenze di giovanili accenti, non di tarde artificiosità, di Hindemith o Strawinsky o di Bartok. Bisognerebbe sapere tutto ciò che ha composto dopo il '33 per distinguere il passato dal presente, e giudicare.

Alla lastiera sedeva Marisa Morini, già favorevolmente nota per la destrezza occorrente a ben altra specie di stili e di autori; come era qui necessario, variò il tocco, ora lieve, sfarfante, ora martellante, con accenti arguti o cupi. A sua volta Carlo Arfinengo, valente trombista, fu pronto nella tessitura spesso virtuosistica. Concertatore sicuro e accurato anche d'una *Sonata* di Corelli e della *Kleine Nachtmusik* di Mozart, il maestro Massimo Bruni fu calorosamente applaudito insieme con i solisti e l'orchestra.

a. d. c.

Cronaca televisiva

Lieta fine di settimana con "Giardino d'inverno,, - Gli enigmi della storia, occasione sprecata - Questo sera "Gala club,,

Settimana positiva, ma un po' austera. A portare una nota di galezza e di piccante disinvoltura ecco «Giardino d'inverno» con una buona puntata. Bisogna riconoscere che questo «Giardino d'inverno» è uno spettacolo soddisfacente. Gli resta sempre il difetto di voler seguire uno schema rigido, ogni volta uguale e quindi prevedibile. Tuttavia il tono generale è piacevole, gli interpreti (specie femminili) sono di forte rilievo e quando, come ieri sera, le musiche e le canzoni vengono presentate con maggiore fantasia e maggiore umorismo, il divertimento è assicurato.

Parecchie le cose ben riuscite: lo scherzo del «doppio Kramer», la buffa rappresentazione orientale del Quartetto Cetra, la danza di Don Lurio vestito da marinaio con le belle e brave gemelle Kessler nei panni di divinità siamesi; e l'esibizione di Ornella Vanoni su cui val la pena di fermarsi un attimo. La Vanoni, conosciuta da tutti per le sue canzoni dalla «malavita», ha voluto tentare in «Giardino d'inverno» un repertorio totalmente nuovo, ma, secondo noi, troppo generico e troppo spesso lontano dal suo temperamento e dal suo stile. Ieri sera s'è finalmente incontrata con un motivo che le si addiceva, «Cielo nel bar» (che, se non andiamo errati, dovrebbe essere l'ultima composizione di Buscaglione): molto fine e suggestivo il motivo, eccellente l'interpretazione della Vanoni.

Due gli attori comici da ricordare: il solito Salvador e il maestro Kramer.

Dal riso alla malinconia. E' seguito un ricordo di Dina Galli nel decimo anniversario della morte. Il servizio, a cura di Mario Baffico, si avvaleva dell'alta consulenza di un esperto assai del teatro e degli attori, cioè di Lucio Ridenti. Il ricordo è stato vivo e commosso: peccato che non fossero di più gli inserti cinematografici con la Galli protagonista.

Nel pomeriggio la rubrica «Uomini e libri» ha confermato la sua validità. L'altra settimana era stato intervistato un eminente studioso di teatro, Vito Pandolfi, e il discorso s'era allargato a toccare problemi di repertorio nazionale; ieri è stata presentata un'enciclopedia di nuova formula e si è trattato, in genere, delle opere di divulgazione. Vogliamo dire che la rubrica non è la pubblicità di questo o di quel libro: ma costituisce una utile palestra di discussioni e chiarificazioni letterarie, sempre su un piano di estrema semplicità.

La grande occasione sprecata è «Enigmi e tragedie della storia». Poteva essere una trasmissione affascinante, appassionante, aperta alla curiosità e all'interesse di tutti, una trasmissione da essere collocata autorevolmente nelle ore serali. Invece, con strano e incomprensibile criterio, è stata allestita mediocremente o male addirittura. Ieri la figura del tenebroso Rasputin e l'ambiente della corte russa dell'epoca si prestavano a ben altra rievocazione.

Stasera «Giallo club» e «Aria del XX secolo: guerra tra i ghiacci»; alle 22,55 la domenica sportiva e alle 23,20 festival del jazz.

u. bz.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 9,45: Non è mai troppo tardi.
10,15: La tv degli agricoltori.
11: S. Messa; 11,30-12: Sguardi sul mondo.
15,30-17: Sport: a) campionato del mondo di hockey su ghiaccio - Cronaca registrata da Ginevra; b) «Premio Milano» di trotto. Ripresa diretta dall'ippodromo di San Siro in Milano; c) campionato del mondo di hockey su ghiaccio. Ripresa diretta da Ginevra di alcune fasi dell'incontro Canada-Stati Uniti; d) notizie sportive.
17,30: Per i ragazzi: Tutti in pista.
18,30: Telegiornale.
18,45: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.
19,15: Ritratti contemporanei: Maria Caniglia; 20,30: Cineselezione.
20,30: Segnale orario; Telegiornale.
21,15: Giallo club: «Omicidio quiz», secondo episodio.
22,30: Arte del XX Secolo: La guerra fra i ghiacci.
22,55: La domenica sportiva.
23,20: Sesto festival internazionale del jazz.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9,10: Armonie celesti; 9,30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,15: M. Gould e la sua orchestra; 11,30: Casa nostra: Circolo dei genitori; 11,55: Parla il programmista; 12,30: Musica.
13: Giornale radio - Zig-zag; 13,30: L'antidischobolo; 14: Giornale radio; 14,15: Le allegre canzoni di Pinerolo; 14,30: Le interpretazioni di R. Capecchi; 15: Il mondo del varietà; 15,45: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,15: Van Wood e il suo complesso; 17,30: Concerti sinfonici per la gioventù; 18: Un giorno con personaggio: Eduardo De Filippo; 19,30: La giornata sportiva; 20: Cha-cha-cha e Calypso.
20,30: Giornale radio; 20,55: Applausi a...; 21: Concerto di musica leggera; 21,40: Il mestiere dello sportivo; 22,05: Voci dal mondo; 22,35: Concerto del Trio di Trieste; 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio; 23,30: Quadretti napoletani.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino - La settimana della donna; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista; 11,45: Sala stampa sport; 12: Il disco magico.
Primo giornale - Divertentissimo; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Divi allo specchio; 15: Il discobolo; 15,35: Album di canzoni; 16: Domenica in giro; 17: Musica e sport. Nel corso del programma: Ciclismo: Arrivo della Genova-Nizza - Ippica: Premio Milano; 19,30: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca.
20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: Vecchio e nuovo; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica della sera; 22,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Parla il programmista; 16,15: «Vincenzo e l'amica degli uomini importanti» tre atti di R. Musil; Musiche di P. Hindemith, C. Debussy, Z. Kodaly e C. Orff; 18,30: La rassegna; 19: Musiche di C. M. Weber; 19,15: Biblioteca; 19,45: Valore e costo dello sport; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «... cordovano» di G. Petrassi - «Storia di una mamma» di R. Vlad; 23: Libertà e società.

Un "concerto,, di Sciostakovich ieri sera al Collegium Musicum

Il Collegium Musicum, che una volta l'anno suole uscire dal grande campo dei settecentisti, nel quale ancor molto è da scegliere, ha presentato il *Concerto per archi, pianoforte e tromba*, che Sciostakovich ventiseiesimo compose nel '33. Poichè gli scambi culturali fra la Russia e l'Italia trascurano del tutto la musica, e manchiamo di sufficienti impressioni dirette, non sapremmo dare o no ragione al Martynov, il biografo di Sciostakovich, che estolle questo *Concerto* su tutte le altre opere pianistiche di lui; il Martynov non fa critica, bensì assicurata celebrazione. Più crederemmo al Mooser, bene informato, che la stima degno d'esser conosciuto. E tale risulta dalla isolata udizione.

Si ritrova qui l'estrosità, la volubilità, quel che d'eccentrico e non spontaneo ed attraente à nelle note Sinfonie, e anche quel che è solitamente misto con modi altrui, e infine la simpatia che qualche lirico sentimento ed il fervore dell'espressione destano. E tutto ciò riesce più gradito per la brevità, venti minuti, e pel tono, non solenne, grandioso, presuntuosamente sinfoniale, ma facile, scorrevole, e non privo di accenti gravi e conciliati, alterni con i chiari e pacati.

La tromba, ora squillante, ora querula, partecipa a quando a quando al concerto, e l'intervento non sembra pacchiano e cafonesco, come avviene per certi assoli di ottoni, che in altri componimenti ricordano alla nostra esperienza e sensibilità occidentali certe bandistiche strumentazioni ottocentesche. L'intervento, dicevo, è inizialmente alquanto brusco, poi si rivela connaturale al maturare essenziale, e associato con le altre famiglie. Neanche il pianoforte resta distaccato in un solismo edonistico o vanesio. Perciò il meccanismo, temi e motivi, e melodici e ritmici «marcatissimi», agiate nelle proposte e risposte con prosecuzioni, sono con svolgimenti, mercenti o aderenti, e la stesura totale è fitta. Si notino per esempio nel quarto tempo il frequente variare degli stati d'animo, per lo più gai, e dei moti veloci, e l'interfogliare, più volte, del solo pianoforte, analogo al preludiare, circa trenta misure, nel terzo tempo. C'è comune una sostanza drammatica che tutto anima e collega. Parimenti drammatico, e la didascalia «appassionato, marcatissimo» è indicativa, è il secondo tempo, impregnato di malinconia, di nostalgia.

Ricorrono, come in altre pagine di Sciostakovich, rapide riminiscenze di giovanili accenti, non di tarde artificiosità, di Hindemith o Strawinsky o di Bartok. Bisognerebbe sapere tutto ciò che ha composto dopo il '33 per distinguere il passato dal presente, e giudicare.

Alla lastiera sedeva Marisa Morini, già favorevolmente nota per la destrezza occorrente a ben altra specie di stili e di autori; come era qui necessario, variò il tocco, ora lieve, sfarfante, ora martellante, con accenti arguti o cupi. A sua volta Carlo Arfinengo, valente trombista, fu pronto nella tessitura spesso virtuosistica. Concertatore sicuro e accurato anche d'una *Sonata* di Corelli e della *Kleine Nachtmusik* di Mozart, il maestro Massimo Bruni fu calorosamente applaudito insieme con i solisti e l'orchestra.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti saluto La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*
Alfieri ore 15,30 «Barbiera di Siviglia» con Gino Bechi ore 21,15 «Madama Butterfly» R. Amedeo.
Gobetti ore 21 La Piccola Ribalta in «Le vergini» di Praga «La cruna dell'ago» di Vasile.
Fra Cultura Femm. via Cernaia 11 ore 16,30 (be damante per soci ed invitati.
Ridotto del Romana ore 22 Teatro della 10 Spettacolo Ionesco «La cantatrice calva» all nuovo inquilino» e «La fanciulla da marito».
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, telefono 522-940) ore 16: «Genio magnifico» di Saroyan.
Teatro Stabile: Recita a Bologna.
Alfieri: Rivista Gennaro Masini-Marisa Rosato ore 15-18-21,15.
Maffei: «Torino 1.000.001» Nuova Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini. Ore 15-15-21,15.
Galleria Foglietti via Massini 9: Mostra personale di G. Cavasanti.
La Bussola (via Po 9) Mostra personale del pittore Giacomo Sebastino. Orario 10-13 e 16-20.
Gall. Narciso (p. C. Felice 18 p. 1) Motivi d'Arte contemporanea.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 10,15 documentari inglesi; alle 17,15 e 21,15 «Brief Encounter (Breve incontro)» di D. Lean con C. Johnson, T. Howard (1945 ediz. originale).
Al Fiorida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 15,30-19 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gina Antolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana 15-23 canta Gariglio.
Apollo Danze 21 Quintetto Righetti canta Marisa Redi.
Arlecchino 16,30 e 21,15 Renatino e recital Umberto Bindi.
Augustea 15 e 21 Happy Ruggiero.
Bruno. Dancing 16-21 Valchiara.
Castellino 16,30-21 Novelli.
Bo Benedetti 21: Marcello Show.
Eden 16,30-21 Sergio Nardi.
Faro Danze 16-21 Henghel Gualdi.
Fortino Danze 16 e 21 Franco.
Gaudio Danze 16-21 A. Neve.
Guy Sala (v. Pomba 7): 16,30 e 21. Franchi nel nuovo complesso.
Gay Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 63): 21-1; fest. 16 e 21.
Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.
Hollywood 16 e 21 Formanero.
La Cicala Danze Ristorante Cavoretto 16 e 21 Ferrarone.
La Perla Danze 16-21 Don Marino Barreto e il suo complesso.
La Serenella ore 16 e 21 Orch. Remo Ferrarese canta G. Perini.
Le Grillon Danze Michelino: 16 e 21 Quint. TO, 4 canta R. Franco.
Le Roi (via Stradella 8) ore 16 e 21 Orchestra Fineschi.
Miraglio Danze Argentero 4: 16-21
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei
Piaisau Danzanti Lainate 16-21. Orch. Boccaccio c. R. Salvadori.
Principe Danze: ore 15 e 21 Rocky.
Samarey (Palecanpo 1) 16,30 e 21.
Teorsdero: 16,30-21 Righi e Saitto.
Whisky a Gogo (Volta 6) 16 e 21.
Zille: Scuola ballo Bonafous 5.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei
Tarantella 22-4 attraz. internaz.
Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 9-12, 15-18 e 21-23.

Teatro ALFIERI
Ore 15,30 grande successo di
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
con GINO BECHI
Ore 21,15
MADAMA BUTTERFLY
protagonista Edita AMEDEO

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Palestro 146
ORARIO: 10-12,30 e 15-17,30
Visite guidate ore 10,15 e 11,15
Lunedì chiuso
Tram 1, 7, 21 - Auto. 2 - Filob. 54

Galleria d'Arte Galatea
Via Viotti 8
MANZU'
Sculture e disegni
Orario: 10,30-12,30 e 16,30-17,30
Il mercol. sera dalle 21 alle 23

LE ROI
«Il re dei divertimenti» — Via Stradella 8
ORCHESTRA FINESCHI
Sabato 11 e domenica 12 il cantante imparato con la sua troupe interna. del film «Mondo di notte»
WEE WILLIE HARRIS

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 655-771
Ore 16,30 e 21
continuo successo di
RIGHI E SAITTO
alla loro terza riconferma

ARLECCHINO DANZE
16,30 e 21,15 trattenimenti con
RENATINO
e «recitals» di
UMBERTO BINDI
Martedì debutto di
PEPPINO DI CAPRI

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21
TRATTENIMENTI con l'emozionale complesso di
SERGIO NARDI

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti
Sabato 12 marzo
VEGLIONE DEI MEDICI
ASMUT MEDICAMENTA
Prenot. cassa locale ore 10-12; 20-1

CLUB FARO DANZE
Ore 16,30-21 Formidabile Succ.
HENGHEL GUALDI
e il Suo Complesso
Cantano LUKY ROMANO e RAUL WILLIAM BURNET

CLUB DANZE PRINCIPE
Siete stati ad ascoltare il
COMPLESSO ROCKY
Franca Franchi - Silvano Gallarelli
Un grandissimo successo!
Ore 16 e 21 trattenim. dir. Gallo

LA PERLA Danze
Ore 16 e 21
Entusiastico successo di
DON MARINO BARRETO
ed il suo
FORMIDABILE COMPLESSO

SALA DANZE MASSAUA
Piazza Massaua 9 - Tel. 796-783
16 e 21 continua il successo di
GIANFY
(Incide dischi Cetra)
2e Matinée: Tornero «Ieri e Oggi Valzer e Cha-cha-cha

MOULIN ROUGE
Ore 22 attrazioni - danza
e «recitals» di
UMBERTO BINDI

TAVERNETTA Night Club
Via Amendola 10 - Tel. 47-633
Grande successo
MISS PRIMAVERA
ROGER JUANITO SHOW
RUDY DANDERS

ESTORIL CLUB
Via Cavour 8 - Telef. 44-790
LE VRAI CARROUSEL DE PARIS
Le plus beaux travestis du monde avec la super-vedette
BAMBI
Tutte le sere 2 spett. ore 23 ore 1

CASTELLO DI CINZANO
Gaetano - Telef. 881-781
Ristorante - Bar - Cremeria
Saloni banchetti-ricevimenti
Sala Radio - Dischi - Tv
Terrazze panoramiche
OGGI DANZE ore 16-19

ECHI SPETTACOLI

PLATEAU DANSANT LUTRARIO
Ore 16: dame 300, cav. 350 consum. compr.; ore 21: cav. 250, dame 150
Orch. Boccaccio, canta Salvadori
Scuola danze moderna gratuita

LA SERENELLA
15: dame 350, cav. 400 cons. compr. ore 21 grande elegante serata.
Martedì: Concorso dilettanti.

HOLLYWOOD DANZE
Ore 15-21 eccezionale successo di
Umberto Fernasera e suo compl.
Continuo entusiasmo per
Little Johnny

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 successo
FULL JOLLY
Canta *Carlo Cesano*

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Venere in visone» sc. col. E. Taylor, E. Fisher, Harvey.
Argentina: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
Metropol (via Fr. Tommaso 6, te. 652-470) «Aquile di Stalingrado» G. Rivière, Pierre Trabaud.
Nazionale: «Viva l'Italia», di Rossellini con R. Ricci, technic.
Torino: «I cugini» Gérard Blain, Jean-Claude Brialy, Apert. 14.
Alexandra: «Fino all'ultimo respiro» J. Seberg, Belmondo, Viet.
Capitol: «Le galline» B. Lafont, P. Brion, A. Stewart. Viet min.
Fiamma: «Fino all'ultimo respiro», J. Seberg, Belmondo, Viet. min.
Fiamma: «In punta di piedi» Anthony Perkins, Jane Fonda
Hollywood: «La baia di Napoli» S. Loren, C. Gable, De Sica col.
Maffei: «Torino 1.000.001» Rivista M. Ferrero-L. Grifi - P. Certini 15-18 e 21,15, Notte grande assalto.
Massima: «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol. Viet. min.
Orfeo (p. Carlina) «La baia di Napoli» techn. Clark Gable, Sophia Loren, V. De Sica.
Principe: «La baia di Napoli» sc. technic. Sophia Loren, Clark Gable, Vittorio De Sica.
Statuto: «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol. Viet. min.
Adriana: «Giorno della vendetta» techn. Kirk Douglas, A. Quinn.
Alcione «A qualcuno piace calvo» Riv. G. Masini-Rosato 15-18-21,15.
Alpi: «Amanti imperiali» tech.
La Perla: «Il grande impostore» scope T. Curtis, G. Merrill, Maddan
Regina: «Letto di spine» techn. Richard Burton, Barbara Rush.
Astì: «Il vigile» Alberto Sordi.
B. Rosina, Merlini, Riva, Ap. 14.
Cravesana: «Rivoltosi di Boston» technic., Walt Disney, Ap. 16,30.
Milano: «Un dollaro d'onore» e «Guardatela ma non toccatela».
Olimpia: «Ali Babà e 40 ladroni».
Pe: «Nel regno di Roma» technicolor Anita Ekberg.
P. Nuova: «Un amore splendido» e «7.o viaggio di Simbad».
S. Felice: «Caporale Sam» con Dean Martin e J. Lewis, Ap. 14,30
Esperia: «Le pillole d'Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina.
Giardino: «Saffo venere di Lesbo» techn. sc. T. Louise, K. Mathews.
Italiano: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo.
Mirafiori: «Vendetta di Ercole» S. Rita: «Un militare e mezzo» color Fabrizi, Rascel.
Vinaglia: «La ciociara» Sophia Loren, Jean P. Belmondo, Viet.
Araldo: «Duello all'ultimo sangue» Rock Hudson, Donna Reed, techn.
Eliseo: «Il cavaliere» Rascel.
Fréjus: «Sacro e profano» F. Sinatra, G. Lollobrigida sc. col.
Nuovo: «Il vigile» Alberto Sordi, Sylva Koscina, V. De Sica.
S. Paolo: «La ciociara», S. Loren, J. V. Belmondo, Vietato.
Brigis: «Il vigile» A. Sordi.
Corallo: «Il vigile» A. Sordi.
Eridano: «Maciste nella valle dei re» Forest, Alonso tec. scope.
La Salle: «Congiuratori dell'Oregon» sc. col. Fred Mac Murray.
Oropa Non mangiate le margherite
Radium: «Gli insaziabili» sc. col. Burt Lancaster, A. Hepburn.
Rosini Gener. della Rovere Ap. 14
S. Giulia: «Volto del fuggiasco» col. Fred Mac Murray, Ap. 16.
V. Venete: «Vento di tempesta» sc. col. Carrol Baker, R. Moore.
Astra: «Il cavaliere» Rascel.
Bernini: «Guerra e pace» techn. spett. ore 14-17,30-21,10.
Cilnarie: «Ultima battaglia gen. Custer» tech. «Furia Rio Apaches»
Elisa: «Uomo senza paura» tech. Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Esedra: «Diario di Anna Frank» scope, Ultime ore 21,30.
Europa: «Albero della vendetta» techn. Randolph Scott, K. Steele.
Excalibur: «Colpo grosso» techn. sc. F. Sinatra, D. Martin.
Massaua: «Teneo contro Minotauro» col. sc. R. Schiaffino, Battaglia
Odeon: «Labbra rosse» G. Ferzetti, Jean Valerie. C. Kauffman.
Star: «La ciociara», S. Loren, J. P. Belmondo, Vietato minori.
Adua: «Pellirosse alla frontiera» Var Pepà La Mara-Jole Testa.
Aurora: «Duello sull'Atlantico» techn. sc. R. Mitchum, C. Jurgens.
Harea: «I cosacchi» technic. sc. Edmund Purdom; Georgia Moll.
Besacia: «Merletto di mezzanotte» col. D. Day, R. Harrison, Gavin.
Chatillon: «La bella addormentata» cartoni animati colori
Edelweiss: «Pia de Tolomei» tech.
Eri-Dan: «Agosto donne mie non vi conosco» T. Lees, L. De Luca.
Fortino: Resurrezione col. Miriam Bru, A. Cifariello Comp. Alibertis-Jole di Grasia cantano Dino d'Elena, Tony Spaccesandi.
Lauteri: «Reali di Francia» col. sc. Chelo Alonso, R. Battaglia.
Meier: «Facciamo l'amore» scope col. M. Monroe, Y. Montand.
Nord: «Noi duri» Fred Buscaglione, Paolo Panelli, Scilla Gabel.
Palermo Mondo perduto sc. Rennie S. **Gaetano**: Rivolta dei gladiatori e «Diavoli volanti del circo».
Sociale: «Il sepolcro dei re» sc. Color., Debra Paget, E. Manni.
Zenit: «Un dollaro di fifa» col. sc., U

1961: centenario dell'Unità d'Italia

Costantino Nigra

Figlio di un modesto medico canavesano, sembrava destinato ad essere un buon letterato ed un grigio funzionario - Cavour lo «scoprì», gli affidò la grave responsabilità di trattare tutti i problemi del Risorgimento con la Corte di Francia - Fu quella la sua grande stagione, anche se più tardi rappresentò il nuovo Regno nelle maggiori capitali - In politica e nella vita privata fu «alto e diritto», come dice il motto del suo stemma

Dopo i quattro grandi protagonisti del Risorgimento rievocati da Luigi Salvatorelli, *La Stampa* vuol illustrare i piemontesi che, politici o combattenti, diedero un importante contributo agli avvenimenti del 1861. Domenica scorsa è stato ricordato l'alessandrino Urbano Rattazzi; oggi ricordiamo il canavesano Costantino Nigra.

Cavour — e anche questo era un segno della sua grandezza — era un suscitatore di energie; accendeva nei suoi collaboratori come una fiamma di genialità creatrice. Un dittatore deprime sempre le individualità attorno a sé; Cavour le esaltava. Forse in nessuno si scorge questa virtù trasfiguratrice del grande conte come in Costantino Nigra. Senza Cavour, il figlio del medico di Sale Castelnuovo non sarebbe mai uscito dall'ombra discreta degli studi e degli uffici. Si sarebbe fatto un buon nome di letterato e di filologo, ma non sarebbe mai diventato uno degli artefici dell'unità. Nel '48, ventenne, aveva combattuto volontario tra i bersaglieri, ed era stato ferito a Rivoli. Poi, laureatosi in legge, era entrato al ministero degli Esteri. Alle dirette dipendenze di Massimo d'Azeglio, si era distinto come buon verseggiatore, e anche Manzoni lo aveva lodato. Insomma, com'egli stesso si definì, era un «povero e oscuro impiegato», un *travet*, pur colto e brillante, e di singolare fascino personale e di animoso sentire.

Ma, come tutti sanno, Cavour lo «scoprì», e lo aceise non solo come suo segretario particolare e poi capo di gabinetto, ma come il principale realizzatore della sua audacissima politica estera. Lo portò con sé al congresso di Parigi, e poi ne fece il suo portavoce segreto alle Tuileries, affidandogli missioni straordinarie che scavalcavano la diplomazia ufficiale e lo portavano a diretto contatto di Napoleone III. Il trattato dopo Plombières, la preparazione della guerra, le annessioni, la cessione di Nizza e della Savoia, la liberazione del Mezzogiorno: questi gli immensi problemi che Nigra dovette affrontare, e tu per tu con l'Imperatore. C'era di che tremare, ad addossare tanta responsabilità sulle spalle d'un improvvisato diplomatico trentenne, e, da parte di quest'ultimo, ad accettarla. Ma né Cavour né Nigra tremarono.

Bisogna dire che il giovane canavesano seppe cavarsela a meraviglia. E qui non vorremmo ancora una volta indulgere alle dicerie, più o meno leggendarie, sulle doti di seduttore del bellissimo Nigra, esercitate anche nei confronti della imperatrice Eugenia: anche se egli innegabilmente riuscì ad accattivarsene la simpatia, e a temperarne, in qualche momento difficile, i sentimenti antiitaliani. Ma è certo che le sue aceise qualità di conversatore affascinante, e di accorto diplomatico, in apparenza arrendevole e comprensivo ma fermo nelle cose essenziali, pronto a cedere nelle piccole questioni ma irremovibilmente ostinato in quelle decisive, resero servigi non piccoli alla causa del nostro paese. Seppe conquistarsi la fiducia di Napoleone III, intendere i riposti pensieri, e, quel che più conta, impedirne gli scarti e gli improvvisi abbandoni, tenerlo in carreggiata. Diceva: «Così è fatto l'Imperatore. Bisogna pigliarlo come è, e costringerlo coi fatti a non deviare o a rientrare nella nostra via». Un compito difficilissimo che assolse con tenacia tutta piemontese.

Così, d'un tratto, l'oscuro impiegatuccio divenne protagonista di storia, e di quale storia! Aveva preso fiducia in sé, nei suoi mezzi, e col suo entusiasmo giunse a sorreggere Cavour nei momenti più critici, a infondergli fiducia quando, tra la fine del '58 ed i primi mesi del '59, la partita suprema impegnata dal conte sembrò farsi rischiosissima e quasi disperata. Gli scriveva: «Abbiate coraggio, e perseverate. Tutti gli statisti di Europa presi insieme non valgono quanto voi». E dopo la cessione di Nizza, che tanta amarezza e scoraggiamento aveva procurato a Cavour, gli ricordava: «Avete fatto l'opera più grande del secolo; avete fatto l'Italia... Le cose grandi non si fanno facilmente».

Dobbiamo però guardarci dal farlo ancora più grande di quanto non fosse, dal metterlo addirittura a paro con Cavour, come qualche ingenuo apologeta ha fatto (e chi sa quanto se ne sarebbe adontato lo stesso Nigra!). Storici come Maturi, Omodeo, Chabod, pur ammirandolo, ne hanno scorto bene i limiti, i difetti. Che erano poi quelli di un diplomatico legato all'angolo visuale della corte presso cui svolgeva la sua missione, e non del tutto consapevole della complessità delle forze in gioco, della drammatica problematicità della situazione.

Il suo ottimismo aveva a volte qualcosa di troppo facile, di meccanico. Nel '60, diceva a Cavour, per rincuorarlo: «Mettetevi le mani nelle tasche del vostro paletot, e andatevene a spasso, sorridente, sotto i portici. Avrete la Sicilia malgrado tutto, perfino malgrado voi». Era un consiglio che Cavour non avrebbe potuto seguire. In altri momenti, all'opposto, pensava a cuor leggero che una nuova guerra e una disfatta avrebbero potuto avere il valore pedagogico d'una lezione salutare: «Dopo tutto, se cadiamo, questa nuova e durissima prova sarà stata necessaria agli Italiani. Noi abbiamo bisogno di rigenerarci e, soprattutto, di pagare molto cara la libertà e l'indipendenza». Ma a Cavour premeva una cosa sola: «veder fare l'Italia», salvare l'opera del decennio e le miracolose imprese del '59 e del '60, consolidarle nel successo. Così voleva la tempra del grande politico.

Anche come amministratore a Napoli nel '61, al seguito del principe Eugenio di Carignano, Nigra non diede di sé prove eccelse. Sapeva bene di non esser tagliato per quel lavoro, e lo confessava a Cavour: «Non posso dare quel che non ho». La morte del conte, di lì a poco, spense in lui la febbre dell'azione politica, l'impeto creativo. La sua breve e grande stagione era finita per sempre. Dopo la scomparsa di Cavour — notava un contemporaneo — egli non era più lui. Era diventato un altr'uomo, disincantato e malinconico, e come rifuggente dall'estro audace, dal gusto fantasioso della politica, che sembravano averlo infiammato nelle sue ore migliori. Affiorarono allora taluni aspetti del suo carattere, che già qualcuno aveva notato, e in qualche momento avevano anche indispettito Cavour: certe impuntature e ritrosie, e riluttanze al fare, e uno stanco e sdegnoso appartarsi.

Ma per alcuni decenni ancora, fino al principio di questo secolo, egli restò in diplomazia; e si distinse per l'acutezza dell'ingegno, l'equilibrio, la cultura e la signorilità del conversare, la devozione cavalleresca agli affetti e agli ideali di gioventù, la lealtà a tutta prova («intemerata lealtà» ch'egli aveva cantato un giorno come caratteristica della sua terra canavesana, «bellissima fra quante il sol riscalda»). A Parigi, dove rimase ambasciatore fino al 1876, sentì con sgomento avvicinarsi il crollo della Francia. Nei primi anni della Terza Repubblica, fu ad un tempo inviso ai bonapartisti di Francia, e ingiustamente tacciato, in Italia, di bonapartismo. In verità, non smentì mai la devozione e la gratitudine per Napoleone III e la sua famiglia, ma volle e seppe essere, prima di tutto, italiano. Era, politicamente, un moderato della Destra; e la *Commune* lo inorridì, come opera esclusiva (egli credeva) del comunismo e dell'Internazionale. Nei giudizi che ne dava, sembrò smarrire l'abituale chiaroveggenza e temperanza. Gli garbava poco anche il radicalismo di Gambetta, il suo appello alle *nouvelles couches sociales*.

Dopo Pietroburgo e Londra, fu ambasciatore a Vienna. E poiché, diceva, con l'Austria non c'era che da scegliere fra l'alleanza e la guerra, volle che l'alleanza fosse osservata con lealtà piena, e deprecò gli inconsulti colpi di testa, i gesti inutili. Scriveva a Crispi nel 1890: «Non amo dar colpi di spada nell'acqua».

Lo accompagnò sempre, nelle sue peregrinazioni, la nostalgia del Piemonte, e del suo Canavese in particolare. E gran parte del suo tempo fu dedicata a una raccolta che sarebbe bastata, da sola, a dargli fama: i *Canti popolari del Piemonte*, in cui è la passione del filologo di razza, la gentilezza romantica del poeta, il segreto *pathos* del canavesano sospirante, da lontano, la piccola verde patria.

Nel 1882 Umberto I, nel farlo conte, lo aveva autorizzato a fregiarsi di uno stemma con questa divisa: *aut c drit*. Così anche oggi pensiamo a lui, e non solo e non tanto per la sua figura fisica. E così, alto e diritto, egli è entrato nella storia d'Italia.

A. Galante Garrone

Il teste-chiave dell'Accusa

Egidio Sacchi: alle sue parole è legata la sorte dei tre imputati (Telefoto)

Enorme attesa per l'interrogatorio del ragioniere

Sacchi martedì racconterà i retroscena di un delitto che forse poteva sventare

Un testimone che tutti odiano - È descritto: «Uomo senza vedute, di scarsi principii» - La deposizione occuperà almeno due udienze - In settimana il medico che avrebbe dovuto uccidere la Martirano con una iniezione - Domani riunione dei difensori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

Martedì venturo, il processo avrà un mese e un giorno di vita; e deporrà Egidio Sacchi. Il dibattimento è arrivato dunque al momento culminante. Verosimilmente avremo le udienze più nervose e contrastate di tutto il processo. Sacchi è l'arco di volta della sentenza istruttoria. Se l'arco resiste agli attacchi degli avvocati difensori, è tutta l'accusa che resta in piedi. E la sorte degli imputati potrà dirsi segnata.

E' una vigilia ansiosa. Come per prendere respiro prima del confronto decisivo, la Corte si è data tre giorni di vacanze. Carnelutti ha trascorso molte ore genuflesso nelle chiese a pregare, diversi suoi colleghi stanno cercando nuove forze e ispirazioni in rifugi campestri. Chi segue da vicino le vicende del processo tiene il fiato sospeso. Il momento, oltre che culminante, appare anche sconcertante: è in bilico l'esistenza di tre uomini, l'ergastolo e l'infamia oppure la dolce libertà. Dietro le facce di Fenaroli, di Ghiani e d'Ignolia si sente poi premere una somma incalcolabile di affetti e di interessi; si pensa soprattutto alla dolente madre di Raoul Ghiani, alla moglie e ai teneri figli di Carlo Ignolia.

Ma chi è il personaggio che col suo ingresso nell'aula di giustizia rende più rarefatta l'aria e concentra su di sé gli sguardi, l'attenzione generale? Chi è costui che ancor prima di aprir bocca fa subito dimenticare al pubblico i tre imputati, le decine di testimoni che lo hanno preceduto e la stessa Maria Martirano? Si direbbe, Egidio Sacchi, l'invenzione di un narratore russo dell'Ottocento, di un Dostojevsky per esempio. Quanto più grande è l'avvenimento, tanto più piccolo, mediocre, persino meschino è il personaggio che muove le fila.

Sentite come sul conto di lui, di Sacchi, si esprime la sentenza istruttoria: «Uomo senza vedute e senza iniziative... Consapevole della propria mediocrità... Uomo di scarsi principi e di scarsa volontà...». Di uomini siffatti è pieno il mondo: vivono tranquilli nel loro angolino, hanno una loro cerchia di amicizie e di simpatie, campano senza dare nell'occhio. Se un avvenimento eccezionale li trae alla ribalta, anche là cercano di passare inosservati; e se sbagliano in gento mormora: «poveracci», con una punta di comprensione se non proprio di simpatia.

Invece, nel dare addosso al ragionier Sacchi sono tutti d'accordo: non trova scampo da nessuna parte. Persino i giudici istruttori, dopo aver costruito l'atto d'accusa sulle rivelazioni di Sacchi, così lo bastonano: «Edotto fin dall'inizio della progettazione dell'omicidio, il Sacchi si è limitato a platoniche manifestazioni di sdegno e di riprovazione. Ha assistito con animo inerte e distaccato alla preparazione del crimine. Nulla ha fatto, per avendone i mezzi, per impedire il compimento dell'azione; non ha avuto ritegno a vivere nell'ombra di un uomo che gli era apparso nella vera luce del criminale perverso».

Si direbbe che quest'uomo piccolo e dai lineamenti sfuggenti abbia una naturale attitudine ad attirare su di sé antipatia, disprezzo, persino odio. Ogni giorno la posta gli recapita decine di lettere cariche di insulti e di minacce. Nei primi giorni del processo era a Roma, ma nessuno fra i testimoni voleva stargli accanto. Se ne stava solo ed era guardato dalla gente con ostilità malevola. L'invettiva trovata da Carnelutti, «la serpe», egli la udiva sibilare all'orecchio di continuo: dentro e fuori il Palazzo di Giustizia.

Ma da che dipende questa unanime avversione per Egidio Sacchi? In genere, chi collabora con la giustizia e contribuisce a togliere la maschera ai delinquenti, specie se assassini, riceve consensi da parte dell'opinione pubblica ed elogi della magistratura. Perché questo non avviene per Sacchi? E' lecito supporre che gli italiani stanno inavvertitamente assumendo quel costume mentale che caratterizza le popolazioni più primitive e che va sotto il nome di «omertà»? Non mi sembra. La guardarobiera Reana Trentini ha praticamente consegnato Raoul Ghiani nelle mani della polizia, ha tenuto un atteggiamento spietato, un atteggiamento che a molti è sembrato persino crudele; eppure, agli occhi del pubblico, non è apparsa antipatica, spregevole, odiosa.

Dobbiamo allora pensare che Sacchi viene comunemente considerato antipatico, spregevole e odioso per il fatto che prima fece il suo nido e s'ingrassò stando nel cuore di Fenaroli e poi avviò il suo benefattore verso l'ergastolo? Pensare così è lo stesso che assegnare alla devozione un posto che purtroppo non le compete nella considerazione della gente comune. Il mondo d'oggidì (ma non solo di oggi) è di solito ben disposto verso i furbi; e spesso applaude chi seppe trarsi a riva gettando a mare i suoi compagni di viaggio.

Diremo infine che Sacchi è malvisto perché la gente gli suppone un cuore di coniglio? Anche qui siamo fuori strada: Don Abbondio è universalmente ritenuto una cara persona, il tremebondo Pulcinella suscita le risate più cordiali, e così Arlecchino quando lo incalza Pantalone col nodoso bastone.

E allora? A me sembra che tutti i motivi di avversione indicati finora non siano sufficienti a spiegare l'asprezza dei sentimenti popolari verso Egidio Sacchi. Tutti quei motivi occorre sommarli insieme e infine aggiungere l'elemento determinante: il grido sgomento morale dell'individuo. In lui non c'è alcuna grandezza, neppure nel male; e mai un insulto della coscienza, mai un gesto di uomo che si sente uomo.

Due sono le ipotesi. La prima è che Egidio Sacchi si sia inventato di sana pianta le sue famose rivelazioni alla polizia. In questo caso, dobbiamo dire che quell'uomo non è una creatura umana, ma ha l'insensibilità e la mollezza di un verme. Spinge all'ergastolo tre uomini, tre cari suoi amici, pur sapendoli innocenti. E continua a vivere; parla di continuo, cerca di convincere la gente che lui è un galantuomo. Mangia e dorme; trascorre i giorni accanto alla moglie e al figlioletto senza mai un accenno di rimorso. E' un'ipotesi terribile solo a formularla. Ma una volta che viene formulata, le reazioni più immediate sono il ribrezzo e il raccapriccio.

La seconda ipotesi è che Sacchi abbia detto la verità alla polizia. Neppure in questo caso Sacchi si salva. Sentiva Fenaroli progettare i modi come disfarsi della moglie e lui, Sacchi, stava zitto. Quando Fenaroli volem mandare il dottor Savi a Roma per fare un'iniezione omicida a Maria Martirano, Sacchi andò a comprare il biglietto per l'aereo; e fu lui ad acquistare per Ghiani il biglietto sull'aereo che doveva portarlo a Roma. La sera del delitto, solo che avesse sollevato il cornetto del telefono, Sacchi avrebbe potuto avvertire Maria Martirano che lo strangolatore stava già a Roma, era già in cammino verso l'appartamento di lei.

Mai un attimo di resipiscenza, mai uno scatto di ribellione. Era vivo, ma inerte: molle e squallido. I testimoni vi hanno detto che nei giorni successivi al delitto Egidio Sacchi, tenendosi abbracciato all'inconsolabile vedovo, versò anche lui fiumi di lacrime sul cadavere della Martirano; cercò in tutti i modi di confortare Fenaroli, non volle mai staccarsi da lui, se la tenne per cinque giorni a mangiare e a dormire nel suo appartamento. «Sacchi assistè Fenaroli con trasporto filiale», ha detto il teste Bazil. Eppure Sacchi, se sono vere le cose che disse alla polizia, sapeva fin troppo bene in che modo e per conto di chi Maria Martirano era stata strangolata. Ma allora, quei pianti dirotti, quell'assistenza data e ricevuta come fra padre e figlio? Era tutt'una commedia? Recitava Fenaroli, recitava Sacchi, e tutt'e due pabbavano insieme il mondo?

Sono queste le cose che Sacchi dovrà cercare di spiegarci. Ed è un punto fondamentale del processo in corso. Se i giurati riusciranno a rendersi conto di che pasta è fatto Egidio Sacchi, a mettere a nudo il suo cuore e a scrutare là dentro, in quel caso si troveranno ad avere percorso gran parte del lungo, tormentato cammino verso la verità.

Nicola Adelfi

Il programma della Corte per i testi più importanti

Roma, 4 marzo.

Gli avvocati che difendono Raoul Ghiani e Carlo Ignolia si riuniranno lunedì pomeriggio nello studio del prof. Carnelutti, patrono di Fenaroli. Scopo dell'incontro mettere a punto una linea comune per affrontare, martedì, Egidio Sacchi.

Il programma della Corte, per l'esecuzione dei testimoni, non è stato ancora precisato. Comunque si ascolterà, oltre all'ex-segretario di Fenaroli e - da solo occuperà almeno due udienze, anche Bernardo Ferrarasi, il tecnico che sostiene di aver viaggiato in treno col Ghiani la sera del delitto. Inoltre sarà sentito il dott. Savi, il medico al quale sarebbe ricorso il geometra per uccidere Maria Martirano con una iniezione.

Un'inchiesta inglese

Tossicità di insetticidi e fertilizzanti agricoli

E' provato che certi prodotti chimici usati nei campi uccidono la selvaggina - I possibili effetti sull'uomo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 4 marzo.

Si discute ampiamente, in Gran Bretagna, sul problema della tossicità dei prodotti chimici usati in agricoltura. Qualche contadino ha gettato grida di allarme, il governo ha incaricato una commissione di esperti di indagare sugli effetti che certi fertilizzanti produrrebbero sulla selvaggina e sugli animali da latte. Un primo rapporto giustifica i timori, richiamando l'attenzione sui pericoli che derivano dall'uso di alcuni anticrittogamici ed insetticidi.

Ogni anno in Inghilterra la mortalità fra gli uccelli è piuttosto alta; tuttavia — secondo il prof. A. R. Jennings, docente alla Facoltà di veterinaria dell'Università di Cambridge — l'avvelenamento non è l'unica, né la principale causa del flagello. Un'inchiesta durata sette anni ha indicato, in ordine di importanza, le seguenti cause: ferite o traumi per il 30 per cento, debolezza organica (13 per cento); malattie infettive (15 per cento) e parassitarie (10 per cento). L'avvelenamento non gioca nelle statistiche che per il dieci per cento; in circa il venti per cento dei casi esaminati la causa della morte non poté essere stabilita.

Ma il pericolo insito nell'uso dei fertilizzanti non è tanto l'avvelenamento della selvaggina, quanto il danno che quei prodotti potrebbero recare, a lunga scadenza, all'uomo. Non si conoscono indagini serie e prolungate sugli effetti dei nuovi insetticidi; alcuni di essi sono veri e propri veleni, ed i loro effetti possono essere avvertiti a distanza.

Esperti americani hanno dimostrato che i vermi i quali si nutrono delle foglie d'albero irrorate con il DDT per combattere i parassiti, trattengono nel loro microscopici organismi forti quantità dell'insetticida, che tutti sanno essere altamente venefico. Uccelli che mangiarono quei vermi morirono infatti avvelenati. Una forte concentrazione di insetticida fu rilevata anche nel grasso, sul quale era stato spruzzato del DDT per tenere lontane le zanzare. Chiare sono le conseguenze per l'uomo, se si considera che quei pesce o quegli uccelli erano destinati ad una tavola imbandita.

Un gran numero di insetticidi sono certamente utili all'agricoltura e nessuno vorrà mettere in dubbio i vantaggi che essi recano all'economia; è lecito tuttavia chiedersi quanto la scienza conosca, oggi, dei loro effetti a lunga scadenza. Esperimenti per accertare il grado di tossicità dei fertilizzanti, degli insetticidi e degli anticrittogamici si fanno abitualmente su animali di piccola taglia; i risultati delle ricerche non sono necessariamente applicabili alle bestie più grosse, per esempio i bovini. E' da augurarsi che ricerche più vaste ed approfondite siano condotte su tutti i prodotti chimici in uso nell'agricoltura.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Nuove dimostrazioni in Scozia per i sottomarini lanciamissili

Tumulti contro i marinai Usa

Londra, 4 marzo.

Decine di dimostranti contro le armi nucleari hanno circondato oggi sei marinai americani del sottomarino «Tender Proteus», ormeggiato nel porto scozzese di Holy Loch, e li hanno costretti a rifugiarsi in un edificio.

L'incidente è avvenuto a Dunoon, mentre un migliaio di dimostranti con cartelli e striscioni marciavano verso la base galleggiante di sottomarini lancia-missili. I sei marinai attendevano un traghetto che li trasportasse a Glasgow. Alcune centinaia di dimostranti sono saliti sul molo ed un traghetto gridando «Andatevene a casa, yankees» e «No alle atomiche». Altri manifestanti, con pifferi e tamburi, hanno accerchiato i marinai. Un funzionario, temendo che la situazione volgesse al peggio, ha fatto entrare i marinai e poi ha chiuso la porta.

Un sacerdote scozzese, pur essendo un aderente alla campagna contro i missili, è venuto in aiuto degli americani.

Mezzadro fulmina con 5 rivoltellate il genero appena uscito dal carcere

Tragedia fra immigrati meridionali a Riva Ligure - L'assassino lo aspettava da mesi - Subito arrestato - L'ucciso aveva scontato dieci anni

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 4 marzo.

Un uomo, uscito dal carcere dove aveva scontato dieci anni di reclusione, è stato ucciso dal suocero, oggi pomeriggio, appena ha rimesso piede in paese, a Riva Ligure. Erano esattamente le 17,40 quando il mezzadro Giuseppe Ventrigi, di 61 anni, da Laureana di Borello (Reggio Calabria) e, abitante a Riva Ligure in via Aurelia 96, ha ucciso il genero, Salvatore Solano, di 41 anni, da Rosarno (Reggio Calabria). Gli ha esploso contro cinque colpi di pistola, il cui uno in fronte e quattro alla schiena. Il proiettile che è entrato all'altezza del sopraciglio destro è fuoruscito dalla regione occipitale; gli altri, che il Ventrigi ha sparato mentre il genero cercava di fuggire, sono entrati all'altezza dei polmoni. Il Solano è deceduto pochi minuti dopo.

Il delitto è avvenuto davanti ad un magazzino di fiori, dove la figlia dell'omicida stava attendendo l'arrivo del marito: il Solano, infatti, aveva annunciato con una lettera alla moglie il prossimo ritorno a casa.

Il Ventrigi è stato arrestato mezz'ora dopo dai carabinieri giunti presso la sua abitazione. Il mezzadro non ha opposto resistenza. Ha consegnato ai militi l'arma del delitto. Ha detto di averla acquistata cinque mesi fa col proposito di uccidere il genero. Sapeva infatti — ha aggiunto — ch'egli doveva ritornare proprio in questi giorni, dopo dieci anni di assenza, dalla casa di pena di Pianosa. Il Solano vi era stato internato dovendo scontare una condanna inflittagli dalla magistratura di Reggio Calabria.

A Riva Ligure è poi giunto il Sostituto Procuratore del Tribunale di Sanremo, accompagnato dalla Squadra Giudiziaria dei carabinieri. La salma del Solano è stata accertata dal medico condotto dott. Pietro Lavezzoni. Dopo le constatazioni di legge il magistrato ha concesso il «nulla-osta» per la rimozione della salma. A quanto pare, il Ventrigi non voleva assolutamente che il Solano ritornasse a vivere con sua figlia, la quale si era spesso lamentata per il modo con cui era stata trattata dal marito.

g. b.

Possidente ucciso a bastonate di notte in casa da due banditi

Siracusa, 4 marzo.

Un possidente di Palazzolo Acreide, il settantottenne Salvatore Feria, è stato ucciso ieri sera a colpi di bastone, appena rientrato in casa, da due individui che si erano nascosti dietro la porta.

Il Feria — tornato all'abitazione verso le 22 — era salito subito a salutare la moglie; i due sconosciuti lo hanno affrontato e colpito quando è stato dal primo piano per chiudere la porta della casa rimasta aperta. Il possidente, che ha avuto il cranio spaccato da una bastonata, è morto sul colpo e gli aggressori, raccolto il cadavere, lo hanno trasportato in una vicina stalla, nascondendolo sotto una mangiatoia.

Gli autori del delitto si sono quindi recati nell'abitazione della vittima per rubare il denaro che il Feria vi teneva custodito. Una donna che da una finestra dell'abitazione di fronte aveva avuto modo di seguire le mosse dei banditi ha dato l'allarme mettendo in fuga i due assassini. La moglie dell'ucciso ha dichiarato più tardi ai carabinieri, accorsi sul posto dell'aggressione, che gli autori dell'omicidio prima di fuggire le avevano puntato contro una pistola intimandole di tacere. I due sconosciuti hanno lasciato sul posto una balonetta militare e una maschera. I carabinieri hanno organizzato una vasta battuta nelle campagne vicine e hanno istituito posti di blocco.

«Concerto per la mano sinistra»

Morto il pianista mutilato reso celebre da Ravel

New York, 4 marzo.

Paul Wittgenstein, il pianista privo del braccio destro per il quale Ravel scrisse il celebre «Concerto per la mano sinistra», è morto ieri a New York, all'età di 73 anni.

Ufficiale dell'esercito austriaco, Wittgenstein, aveva perso il braccio destro in conseguenza di una ferita ricevuta sul fronte russo durante la prima guerra mondiale. Con una perseveranza instancabile imparò a suonare con la sola mano rimastagli. Molte opere furono composte appositamente per lui, soprattutto da Richard Strauss e da Sergej Prokofieff.

Nel 1940 il musicista si stabilì negli Stati Uniti e divenne cittadino americano nel 1947.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobili Fallimento UNIFILM

Si rende noto che il giorno 27 marzo 1961 ore 11,30 avanti al G. D. dott. Caccia si procederà a vendita con incanto dei seguenti immobili siti in Carbonara Scrivia:

1) Villa di vani 7 con servizi, autorimessa e terreno di mq. 1100, in Via Villaromagnano 2;

2) Quota indivisa di un terzo di una casa di 2 vani e terreni per complessivi mq. 9030.

Prezzo base: 1° lotto L. 8.300.000; 2° lotto L. 850.000.

Aumento minimo: 1° lotto L. 100.000; 2° lotto L. 10.000.

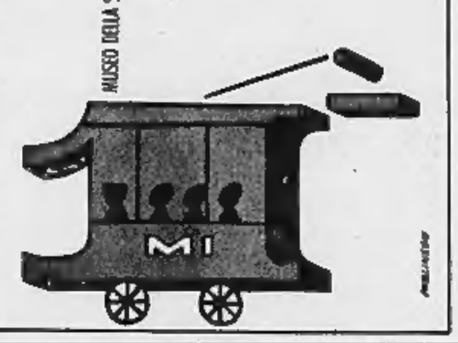
Cauzione e deposito spese: 1° lotto L. 1.660.000; 2° lotto L. 170.000. Versamento del prezzo entro 30 giorni.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino oppure al Curatore dott. Bisetti Ermanno - Torino Via Monte di Pietà 23, Telef. 42-770.

IL CANCELLIERE: Dott. G. Savio

MUSEO DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA: 11-12 MARZO ORE 21

CONVEGNO SUI TRASPORTI PUBBLICI DI MILANO



AUTOACCESSORI - AUTORICAMBI - ELETTRICITÀ AUTO

Ufficio Rappresentanze Sede Roma - Trentennale esperienza ed introduzione presso numerosa scelta Clientela Italia Centro-Meridionale-Sicilia. Proprio personale viaggiante, massime referenze, garanzia. Scopo sviluppo affari abbinerebbe Rappresentanze Importanti Industrie Automateriale, eventualmente depositi. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 333 — TORINO

NUOVO! MIRACOLO alla TRE ERRE

PROTEGGETE il vostro TV con TEXAS

STABILIZZATORE DI TENSIONE

250 Watt adatto per TV da 21" e 17"

A CONTANTI L. 11.100

A RATE:

L. 2.900 alla consegna

più 5 rate mensili da L. 2.000

3R Via Montevideo 7 - Tel. 361.873

Corso Orbassano 47 - Tel. 584.779

Via Tripoli 23 - Tel. 399.745

SEDE: Via XX Sett. 51 - Tel. 50.505

Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio. (122)

CONTRO INSONNIA

MELISANA

VEGETALE INNOCUO

Denti bianchi ben equilibrate si ottengono con l'uso di Orasiv. Lo super-polvere che facilita la masticazione e la pronuncia. Nelle farmacie.

ORASIV

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE

A.R. DI BERNARDO - Piazzale Loreto 7, Milano, t. 287-039

Se malgrado la grossezza del cinturetto la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI

NYLON

ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso

VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-588

GENOVA: via Cottaro 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 23 - ROMA: via Torino 42

Orari: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 — Aut. n. 1113 del 17-2-1961

E' pertanto la vostra della nostra organizzazione che vi permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

Un Medico specialista dell'Istituto riceverà a:

BIELLA: lunedì 6 marzo, Alb. Commercio ed il 1° lun. d'ogni mese

CASALE: mart. 7 marzo, Alb. Rosa Rossa ed il 1° mart. d'ogni mese

VALENZA: domenica 12 marzo, Albergo Croce di Malta

ALESSANDRIA: lunedì 13 marzo, Albergo Europa

AOSTA: martedì 14 marzo, Alb. Svizzero ed il 2° mart. d'ogni mese

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

NOTISSIMA INDUSTRIA PRODOTTI CONSUMO

cerca

FUNZIONARIO CON MANSIONI DIRETTIVE PER LA FILIALE IN SICILIA

con esperienza di almeno due anni in campo organizzativo vendite.

Sono richiesti i seguenti requisiti:

Età dai 30 ai 35 anni.

Laurea in Economia e Commercio.

Buona conoscenza delle tecniche di analisi e controllo delle vendite, di selezione, addestramento ed animazione del personale di vendita.

Capacità di comando e di guida di Ispettori e Venditori.

Offriamo:

RETRIBUZIONE INTERESSANTE

BUONE POSSIBILITÀ DI CARRIERA

Inviare: dettagliatissimo curriculum di studi e di lavoro, dati anagrafici, foto (non restituibile), referenze, pretese.

Scrivere: Pubblicità Stampa 365 — Torino

Elementi primordine

ultradecennale esperienza vendita ed organizzazione, ampia disponibilità finanziaria, esaminiamo proposte rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4448 — TORINO ».

AZIENDA DEL GRUPPO ENI

cerca 1 dottore in chimica con vasta esperienza di studio sulla corrosione dei metalli.

Inviare risposta con «curriculum vitae» a PUBBLICITA' STAMPA 338 — TORINO

PRIMARIA AZIENDA TORINESE

cerca per la sua Sede di Torino

Stenodattilografe - Corrispondenti

con perfetta conoscenza lingua tedesca e inglese o francese.

Scrivere dettagliatamente indicando studi, posti occupati, referenze e pretese a:

Cassetta F. 12.380

CARL GABLER WERBEGESELLSCHAFT MBH.

Kaiserstrasse 15, Frankfurt/Main (Germania)

AZIENDA DEL GRUPPO ENI

cerca 1 dottore in chimica ed 1 perito chimico con profonde conoscenze sulla tecnologia delle materie plastiche.

Inviare risposta con «curriculum vitae» a PUBBLICITA' STAMPA 384 — TORINO

GRANDE INDUSTRIA MILANESE cerca

Per suo Stabilimento di Torino:
Un disegnatore progettista macchinari e attrezzature varie con minimo tre anni di esperienza.
Un giovane disegnatore anche primo impiego.

Per suo Stabilimento di Milano:
Tre giovani periti industriali per Ufficio Tempi e Metodi.

Inviare dettagliato curriculum specificando età, posizione militare, impieghi precedenti a: « Pubblicità Stampa 7386 — TORINO ».

Stabilimento Meccanico Pinerolo

ricerca

personale qualificato alcuni anni esperienza - ALESUARISTI - FRESATORI - TORNITORI per grossi torni.

Prospettasi buona sistemazione e possibilità carriera. Scrivere:

PUBBLICITA' STAMPA 380 — TORINO

IBM

ricerca 60 laureati e diplomati

Alla IBM il futuro è già cominciato: tutti i suoi prodotti dai calcolatori elettronici alle macchine a schede perforate, dalle apparecchiature per il controllo del tempo alle macchine per scrivere elettriche, sono altrettanti componenti di un nuovo tipo di civiltà che sta sorgendo sotto i nostri occhi e di cui siamo ad un tempo spettatori ed attori.
Con oltre 103 mila dipendenti, 34 stabilimenti e 16 laboratori di ricerca in 91 paesi del mondo, la IBM è la maggiore industria mondiale di macchine per ufficio. Il ritmo del suo sviluppo è tale che dal 1948 essa ha raddoppiato le sue dimensioni ogni 4 anni.
La IBM ITALIA oggi offre ottime possibilità di lavoro nell'ambito della propria organizzazione a

laureati e diplomati

in ingegneria, matematica, fisica, chimica, scienze economiche

periti industriali, elettrotecnici, elettronici, ragionieri

di età non superiore ai 35 anni che, assolti i loro obblighi militari, desiderino sviluppare la loro personalità, nell'ambito di un grosso complesso industriale veramente d'avanguardia per essere avviati a mansioni di responsabilità nei settori della ricerca, della programmazione, della produzione, dell'assistenza tecnica, dell'organizzazione commerciale ed amministrativa. Le persone interessate sono pregate di inviare domanda, corredata da un completo curriculum a IBM ITALIA - Direzione Personale - Via Tolmezzo, 15 - Milano entro il 15 marzo.

La MAGAZZINI STANDA S.p.A.

ricerca

per potenziare i Quadri del proprio UFFICIO ACQUISTI - SUPERMERCATI STANDA:

- un tecnico del settore drogheria, caffè, succhi frutta, frutta sciroppata
- un tecnico del settore pasta, riso, legumi
- un tecnico del settore salumi
- un tecnico del settore formaggi e latticini
- un tecnico del settore polli, uova, gastronomia
- un tecnico del settore carni fresche

REQUISITI: — età 30-35 anni;
— titolo preferenziale: diploma di scuola media superiore.

Inviare domanda manoscritta, corredata di fotografia e curriculum vitae, entro il 12 marzo 1961, indirizzando a:

MAGAZZINI STANDA S.p.A. - Servizio Formazione Quadri
Via Celestino IV, 6 - Milano

Ai candidati presi in considerazione verrà data risposta entro il 31 marzo 1961

PROGETTISTA ATTREZZATURE

stampi tranciatura progressiva stampi imbutitura ricercasi come Capo Ufficio Tecnico d'officina da Ditta Elettromeccanica.

Si richiede: Laurea Ingegneria o Diploma
Conoscenza tecniche più progredite
Esperienza almeno decennale

Specificare curriculum - Offresi altissima retribuzione ad elemento idoneo.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 383 — TORINO

INDUSTRIE BRASILIANE

richiedono tecnici ed operai specializzati ed qualificati della metalmeccanica, metallurgia, automeccanica ed elettricità. Dettagliate informazioni su condizioni di espatrio saranno fornite ai candidati da un funzionario del CIME nei giorni dall'8 all'11 marzo presso l'Ufficio del Lavoro di Torino, Via Gioberti, 5.

Industria affermata

con clientela propria, riorganizzando settore vendite, **cerca due abili venditori** per Torino e Piemonte.
Retribuzione: stipendio, provvigione, diaria giornaliera, rimborso spese.
Indicare età, posti occupati, referenze, studi compiuti. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 7385 — TORINO

CITTÀ di TORINO

Avviso di concorso pubblico al posto di veterinario sottocapo divisione - direttore del macello e del mercato bestiame presso l'Ufficio d'Igiene e Sanità.

E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, al posto di veterinario sottocapo divisione, direttore del macello e del mercato bestiame presso l'Ufficio di Igiene e Sanità del Comune di Torino.
Scadenza 29 aprile 1961.
Per informazioni rivolgersi alla Prefettura di Torino o alla Divisione Personale del Comune di Torino.

Il Segretario Generale Reggente: E. GILETTI
Il Sindaco: A. PEYRON

Programmatore RAMAC 305

Capo Centro IBM grande complesso industriale disposto trasferirsi anche Meridione offresi.
Scrivere a: « PUBBLICITA' STAMPA 377 — TORINO ».

Per Italia 61

lo Studio Victor Cerrato cerca pittori, scultori, abili ceramisti, apprendisti. Scrivere curriculum a: « Pubblicità Stampa, 7319 — Torino ».

IBM ITALIA S.p.A.

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE

cerca

INGEGNERI MECCANICI

con esperienza nella progettazione di sistemi meccanici complessi e veloci

INGEGNERI ELETTRONICI

con esperienza nell'analisi di sistemi meccanici mediante strumenti elettronici

Gli interessati sono invitati a far pervenire domanda al **LABORATORIO IBM - Via Valtellina, 65/67 - MILANO** — specificando: Età - Situazione militare - Titolo di Studio e Votazioni - Esperienza - conoscenza lingua inglese.

I candidati presi in considerazione riceveranno comunicazione entro il 31-3-1961.

Importante Ditta Industriale Torino

CERCA

Operai specializzati tracciatori aggiustatori fresatori. Inviare Curriculum vitae e pretese a PUBBLICITA' STAMPA 6252 — TORINO

Vetrinisti

ambosessi

cercansi

urgentemente

Scrivere:

PUBBLICITÀ STAMPA 6278 - TORINO

INDUSTRIA CONFEZIONI LOMBARDA

CERCA maestra camiciaia

esperta modelli, taglio, confezione, presentazione. Indispensabile fornire primarie referenze. Si assicura ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 31 — MILANO »

Azienda Industriale cerca

Ragioniere 22-28 anni

libero da impegni militari, anche se primo impiego, per ufficio contabilità in Torino. Scrivere Pubblicità Stampa 7316 - TORINO

IMPORTANTE AZIENDA LANIERA RICERCA GIOVANI INGEGNERI

per propri stabilimenti e servizi direzionali

Si richiedono:
- età non superiore ai 35 anni preferibilmente una specifica competenza di lavoro.

Si offrono:
- trattamento economico iniziale adeguato alle effettive capacità dei candidati;
- ampie possibilità di carriera in posizioni di responsabilità.

Precisare: età - studi compiuti - eventuali specializzazioni - referenze e pretese.

Gli aspiranti in possesso delle qualità necessarie saranno invitati per un colloquio preliminare.

Si assicura la massima riservatezza.
Scrivere: Pubblicità Stampa 347 — Torino.

INDUSTRIA PROFUMERIE COSMETICI IMPORTANZA INTERNAZIONALE cerca

capo servizio vetrine, capace organizzatore équipes vetrinisti, abile idealore materiale speciale vetrina in grandi serie, fertile inventiva, dinamico, con pratica specifica già acquisita documentabile. Retribuzione adeguata effettive capacità, dopo periodo prova. Possibilità avanzamento. Età fra i 28 e i 35 anni. Necessaria residenza Torino. Scrivere con dettagliato curriculum a « Pubblicità Stampa 335 — Torino ».

Società americana

Stabilimento vicinanze Torino ricerca

DISEGNATORI TECNICI MECCANICI ed INGEGNERI

possibilmente conoscano lingua inglese.

Scrivere: PUBBLICITÀ STAMPA 361 - TORINO

Destinazione Argentina

primaria industria meccanica di precisione cerca operai qualificati e specializzati per attrezzeria, manutenzione, oppure per montaggio, macchine semiautomatiche quali torni, idrocopianti, fresatrici, rettifiche, ecc.
Sistemazione in Argentina a carattere definitivo o limitata periodo massimo di un anno.
Indirizzare offerte manoscritte con descrizione precedenti impieghi, studi compiuti, età, stato di famiglia, pretese, referenze a:
PUBBLICITA' STAMPA 328 - TORINO

Un'inchiesta nei comuni delle Langhe e del Monferrato

I contadini vanno a cercar moglie nel Sud perché le donne vogliono andare in città

Il fenomeno è legato allo spopolamento delle campagne - Due paesi campione: Trezzo Tinella, in provincia di Cuneo, ed Incisa Scapaccino, in provincia di Asti - Perché le giovani di paese preferiscono un operaio ad un agricoltore con cascina e terra - Il richiamo dell'urbanesimo non è giustificato soltanto dal lavoro e dai disagi

L'esodo dai campi

I semplici appelli di ragazze di campagna a *Specchio dei Tempi*, i risultati di un'inchiesta in alcuni tipici centri contadini del Piemonte, rivelano aspetti ignorati di un fenomeno che, per la sua entità, non ha precedenti nella nostra storia: lo spostamento geografico, il mutamento radicale di attività e del sistema di vita di milioni di italiani.

Il numero di coloro che lavorano nei campi diminuisce sempre più rapidamente mentre aumenta quello degli occupati nell'industria, nel commercio, negli altri settori. Sul complesso della popolazione attiva occupata la percentuale degli addetti all'agricoltura è diminuita dal 55 % nel 1911, al 42,5 % nel 1951, al 32 % nel 1959 (e probabilmente si sta ora avviando verso il 30 %). E' facile notare come la diminuzione nel solo ultimo decennio (1951-1961) è all'incirca pari a quella complessiva di tutti e quattro i decenni precedenti (1911-51).

Si tratta di un fenomeno positivo. La percentuale degli addetti all'agricoltura che solo ora in Italia sta scendendo verso il 30 % è già da tempo del 27 % in Francia, del 20 % in Germania, del 16 % negli Stati Uniti, del 12 % in Belgio, del 5 % in Gran Bretagna. «Lo spopolamento delle campagne — citiamo Luigi Einaudi — continuerà e si intensificherà. Le critiche del fatto sono retorica pura e semplice. E' necessario ed utile che la proporzione della popolazione vivente in campagna decresca. Siamo ancora lontani da una situazione di equilibrio».

Il raffronto con l'estero — pur tenendo conto delle differenti e particolari caratteristiche dei vari paesi — dimostra che siamo ora sulla buona strada, che il ridimensionamento della mano d'opera dei campi a vantaggio di quella degli altri settori e soprattutto dell'industria consente l'allineamento delle nostre strutture essenziali a quelle degli stati più progrediti. La trasformazione di parte dei contadini in operai aumenterà il tono generale del Paese.

C'è invece da preoccuparsi per gli inevitabili riflessi sociali. In questo rapido aggiornamento, solo in questi anni del dopoguerra, milioni di italiani si sono riversati e si riversano dalle campagne nelle città, dal Meridione e dal Veneto verso il triangolo industriale Torino-Milano-Genova. Nei centri urbani di afflusso, si pongono quindi i grandi problemi di come accogliere convenientemente questa massa improvvisa di nuovi cittadini, di come prepararli adeguatamente alla loro nuova condizione operaia.

Ma i problemi non sono di minore importanza nelle zone di partenza, nelle campagne. Per quanto nessuno studioso sembri in grado di indicare quale sia nell'immediato futuro l'*optimum* per la nostra agricoltura — se il 30 o il 25 o il 20 % di addetti — è chiaro che esiste un limite al di sotto del quale il fenomeno da positivo si trasformerebbe in negativo. In molte campagne piemontesi, a causa dell'esodo dei locali verso il capoluogo, questo limite sarebbe già oltrepassato da tempo: avremmo già assistito all'abbandono su vasta scala delle terre se di rincalzo non fossero venute le ondate immigratorie dei veneti prima, dei meridionali poi. Ma si tratta d'una soluzione transitoria, di ondate che vanno costantemente rinnovate: come i contadini piemontesi, anche meridionali e veneti hanno un solo obiettivo, quello di trasferirsi appena possibile e trovare un lavoro qualsiasi in città.

Tutti questi uomini sono mossi dal desiderio d'un lavoro meglio retribuito, meno faticoso, più regolare; più sicuro; di una casa decente, di una scuola comoda per i propri figli e forse per se stessi, di un'efficiente assistenza medica mutualistica, degli svaghi più semplici, un film o una partita allo stadio. Tutti motivi validissimi che valgono in misura ancor più sensibile per le donne: non c'è da stupirsi se le ragazze cercano di unire le loro sorti a quelle di uomini che sono o stanno per andare in città.

Leggiamo ora di contadini piemontesi — e la cosa oltre che nuova è sotto più aspetti interessante — costretti dal rifiuto delle compaesane a spingersi nel Meridione a cercarsi una moglie. Anche se comprensibile, c'è in quel rifiuto un che di ingiusto e di amaro verso chi più duramente e con meno frutto lavora. Bisogna però tener conto che, riducendosi così sensibilmente il numero degli addetti all'agricoltura e fermo restando — attraverso l'adozione di metodi, tecniche, impostazioni nuove — il reddito complessivo del settore, la situazione economica di chi resta nelle campagne dovrà prima o dopo migliorare.

Molto dipenderà dal contadino stesso, dalla sua capacità di sentirsi «operaio dei campi», un operaio destinato a sempre più specializzarsi o a scomparire. Ma molto è la collettività che deve provvedere: alla strada e all'acquedotto, alle fogne e alla scuola, al medico e al telefono, e soprattutto ad una più comprensiva politica fiscale. Sulla necessità di un più efficace intervento del Paese a favore delle campagne, *La Stampa* ha sempre insistito: con la fortunata riduzione in atto del numero degli interessati, il compito di aiutarli diventa oggi meno difficile. Tra qualche anno, speriamo, sindaci e parroci di campagna avranno qualche matrimonio in più da celebrare tra i contadini che vogliono ed hanno diritto a vivere una vita migliore anche sulla loro terra.

Giovanni Giovannini

«La campagnina senza peli sulla lingua», Romilda Andreis di 20 anni: ha difeso la terra su "Specchio dei tempi" ma lascerebbe volentieri il paese per andare in città

I giovani si fanno mandare la fotografia in un mese tornano a casa con la sposa

Da numerosi paesi delle Langhe e del Monferrato ci erano giunte notizie su matrimoni sempre più numerosi di giovani del posto con donne delle province meridionali. Sapevamo che la campagna si spopolandosi, soprattutto la collina, e che le donne preferiscono un operaio di città a un agricoltore, con il rischio di non trovare né l'uno né l'altro. Ma era nuovo per noi il fenomeno che i contadini sono costretti a cercar moglie nella Campania, nelle Puglie, nella Calabria, in Sicilia.

Questi matrimoni, che per brevità, seppur impropriamente, chiamiamo misti, si sono diffusi nella striscia che segue la provinciale da Alba a Nizza ad Acqui e più verso Ovada. E non soltanto in comuni ad economia agricola, ma in località dove all'agricoltura si aggiunge un fiorente artigianato e una prospera industria. Abbiamo scelto Trezzo Tinella, nell'Albese, provincia di Cuneo, e Incisa Scapaccino, in provincia di Asti, come comuni campione per una nostra veloce inchiesta.

Si arriva a Trezzo Tinella dalla provinciale Alba-Asti dopo sei chilometri di strada tortuosa, non asfaltata. Quando piove è impraticabile. La corriera fa servizio una sola volta la settimana, il sabato. Su 650 abitanti, appena un centinaio vive raggruppato nel centro, dove, su un'altura, ci sono chiesa, municipio, scuola, torre feudale e l'unica pompa dell'acqua potabile. La maggioranza della popolazione è in piccoli borghi o vive in cascine isolate sul pendio delle colline che fanno corona alla frazione capoluogo. Si coltiva dolcetto e moscato, vino che si vendono facilmente.

I matrimoni misti di Trezzo

Il registro dello Stato civile porta segnati per il 1960 sei matrimoni. Due sole donne di Trezzo: una si sposò con un muratore, l'altra con un panettiere, e si trasferirono entrambe ad Alba. Gli altri quattro matrimoni sono di giovanotti del luogo che si cercarono mogli altrove. Uno la trovò ad Alba; tre nel Meridione, ad Altamura (Bari), a Bucolno (Salerno), a Squillace (Catanzaro). Già sono state fatte le pubblicazioni per due matrimoni che saranno celebrati quest'anno a San Giuseppe: una giovane di Trezzo si sposa con uno di Alba e si trasferisce in questa città; un giovanotto di Trezzo è andato a prendersi la mogie a Ricci (Caltanissetta).

I matrimoni tra giovani di Trezzo e donne meridionali sono cominciati soltanto nel 1959. Per l'anno 1959 il registro di Stato civile riporta otto matrimoni: su sette spose di Trezzo, sei non sono andate via fuori a Villadeati, una a Bra, tre ad Alba, una a Torino), una sola si è fermata, e con il marito gestisce l'osteria e il commestibile. L'ottavo matrimonio fu celebrato da una donna di Incisa che si trasferì a Trezzo, sposando un operaio.

Siamo arrivati a Trezzo Tinella che imbruniva. Silenzio per le strade. Abbiamo incontrato tre uomini che si avviavano all'osteria. Due donne si sono affacciate sull'uscio per dirci di scrivere che è una vergogna lasciare un paese senza l'acquedotto. Alla pompa, su in alto presso la torre feudale, una giovane fiaiva di riempire due secchi: Angioletta Sandri, 26 anni, nubile, sarta e contadina. L'abbiamo aiutata a portare i due secchi colmi. Era l'ultimo viaggio. Durante il giorno ne aveva fatti quindici per provvedere acqua alle bestie, e dieci per le necessità della famiglia.

Cinquanta secchi d'acqua

«Il mio tempo se ne va su e giù con i secchi. Peggio di me, quelli che abitano fuori, ché il percorso è molto più lungo. Non si fallisce mai di lavorare. Tutti i giorni sono eguali».

«E la domenica?»

«Messa, benedizione, una rivista di mode e di novelle, con tante illustrazioni».

Pensavamo che Angioletta Sandri confermasse che il rifiuto di sposare i giovani del paese fosse giustificato dal desiderio di fuggire in città. Invece no.

«Io accetterei anche di star qui a Trezzo: non mi sposo soltanto perché non trovo chi fa per me. Siamo una quindicina in età di marito, ma per sposarci vogliamo un marito che ci piaccia».

«Così i vostri giovani vanno a cercar moglie nel Meridione».

«Non fatemi parlare. Ma sapete dove abitano?». Indicò con la mano cascine sperdute sulla collina. «Per prendere acqua scendono qui o addirittura al Tinella. Un po' di siccità e i loro pozzi sono asciutti».

Abbiamo avuto la sensazione che alle donne del luogo spiaccia sentir affermare che «fanno le difficili» e che non amano il loro paese. Però i dati dello Stato civile sono eloquenti.

Il fenomeno dei matrimoni tra agricoltori settentrionali e donne del Meridione è strettamente legato allo spopolamento delle colline. A lavorare le cascine abbandonate arrivano famiglie pugliesi, calabresi, siciliane. Fanno amicizia, si combinano conoscenze, incontri e sposalizi. A Trezzo vennero due coniugi pugliesi; lei carina piacente di buon carattere. Frequentava la loro casa Romano Fenocchio, di 30 anni, operaio del luogo. Gli fecero vedere una fotografia, seguì uno scambio di lettere, poi un viaggio ad Altamura. Infine Romano Fenocchio tornò a Trezzo con Chiara Cannito di 26 anni.

Di solito in un mese i matrimoni sono combinati. Nei casi più lenti, al massimo passano tre mesi. I matrimoni per ora sembrano ben riusciti.

Ne chiedevamo notizia al sindaco comunale, Giovanni Fenocchio — parente di Romano — e ci spiegava che c'è un periodo difficile all'inizio per la differenza di dialetto, di usanze, dello stesso modo di coltivare la terra e di tenere la casa soprattutto per il disagio che le donne provano a sentirsi sole, lontane da ogni parente, in un mondo nuovo.

«Lei è sposato?».

«Io no, il mio lavoro è qui a Trezzo».

«Perché non fa come l'altro Fenocchio? Un salto giù e torna con la moglie».

«Chi sa! Un giorno o l'altro mi decido anch'io».

E' un fenomeno generale che le donne delle Langhe e del Monferrato vogliano andarsene in città. A Barbaresco con 650 abitanti lo scorso anno ci furono tre matrimoni; due donne del posto si sposarono e si trasferirono in città; un agricoltore trovò moglie ad Alba, una operaia della ditta Ferrero, che accettò di lasciare la fabbrica per la terra. A Neviglie con 600 abitanti ci furono cinque matrimoni, e quattro coppie se ne andarono. A Neive con 2650 abitanti si ebbero 21 matrimoni. Qui si osserva che dopo le nozze si fermano in paese un anno o due e emigrano dopo. In questo mese un mezzadro, che non poteva promettere a nessuna donna di lasciar la terra, andò a prender moglie in Calabria.

Una decina di matrimoni tra settentrionali e meridionali si ebbero a Castelnuovo Belbo, con 1300 abitanti; se ne ebbero sei a Cortiglione d'Asti, con 650 abitanti; e una decina a Bruno, 700 abitanti; e così a Strevi, a Gragnarda in due anni su 18 matrimoni, otto misti. A Calamandrana su venti matrimoni, nove misti. A Rocchetta Tanaro su quattordici, quattro misti. A Bistagno, tra Acqui e Spigno, in questi giorni è accaduto un fatto curioso. In paese è arrivata la notizia di un bando di concorso nazionale per 1500 manovali di ferrovia: i giovani si sono precipitati a far domanda. Sono già quasi trecento. Chi vince ha forti possibilità di sposare una compaesana, perché può emigrare con lei.

I mesi ricordati sono in prevalenza a economia agricola. Incisa Scapaccino, secondo comune scelto come campione, invece ha il 65 per cento degli abitanti che lavora la terra, il 40 per cento occupato nell'artigianato (a ricoprire damigiane e fabbricare pantofole), oppure nell'industria meccanica. Si trova tra Nizza e Alessandria.

Vanno in città a star peggio

Grosso borgo di 2000 abitanti. Paese che sta bene. Il sindaco avv. uff. Benedetto Porta ci indicava compiaciuto le numerose auto ferme dinanzi ad uno stabilimento: «E' gente di qui che va a lavorare in macchina, come in città. Non abbiamo un solo disoccupato. Chiunque voglia, può arrotondare il reddito della terra facendo lavori di artigianato a casa. Chi vuol fare il bracciante trova subito da sistemarsi: duemila lire il giorno, ed anche di più, oltre il vitto. Eppure la gente se ne va».

A quelli di Incisa non basta la città di provincia, come Alba, Acqui, Asti. Vanno a Torino, a Genova, a Milano. Si calcola che siano emigrati mille a Torino, seicento a Genova e trecento a Milano.

Vanno in città a costo di star peggio. L'urbanesimo è un fenomeno che non si spiega soltanto con la miseria. Il richiamo della metropoli è ben più complesso: c'è la folla, c'è il traffico intenso, ci sono i divertimenti, altre possibilità di vita. C'è soprattutto la speranza di migliorare, mentre si ha l'impressione che, abitando in un paese, la propria esistenza debba rimanere senza via di uscita.

Spiegava il sindaco: «Non si trova gente che lavori la terra. Tra qualche anno estese zone di colline torneranno a gerbido. Si sperava che veneti e meridionali si sostituissero ai nostri mezzadri. Invece si fermano un anno o due e dopo fanno il salto in città. Il nostro Comune serve da ponte. Ieri se n'è andata una famiglia di siciliani; si trasferiscono a Torino, quattro in una stanza. E il marito solo che lavora, manovale giornaliero».

«A Incisa chi vuol lavorare la terra va a cercar moglie nelle provincie meridionali o nel Veneto. Nel 1960 ci furono 26 matrimoni. Si sposarono 18 donne del paese, ma nove sono emigrate. Quattro giovani hanno trovato moglie a Palermo, a Barcellona Pozza di Gotto (Messina), a Buccino (Salerno), a Spinazzola (Bari) due giovanotti nel Veneto, a Bagolino di Brescia e a Piavon Oderzo (Treviso). E' da qualche anno che lo Stato civile trascrive matrimoni di giovani di Incisa con donne meridionali.

La campagnina che parla chiaro

Siamo andati a trovare i coniugi Contardo in una cascina verso il piano. Hanno due figli. La moglie, Maria Minniti, è di Reggio Calabria, capelli castani, il volto sorridente. Si esprime nel dialetto di Incisa. Era affacciata alla finestra del primo piano. Parlava ad arrossiva.

«Sono contenta, sono tutti buoni. Mio marito è un angelo; vado d'accordo con mio suocero. Sul principio non conoscevo la terra. Là non piove mai; qui, quando piove è un disastro».

«Ci fa una cortesia? Mi lasci fotografare. E' un momento».

«Siete matti. Non vedete come sono? Con il fazzoletto in testa! Niente niente».

Si ritirò e più non si rifiutò.

Il marito Pietro Contardo sorrideva sull'aia. «Come ha fatto a conoscerla? Mi diede l'indirizzo la moglie di mio cugino Riccardo. Lui si sposò laggiù prima di me. Fa il muratore. Mi sono fatto mandare la fotografia. Sono andato un mese dai suoi, e sono tornato con lei, mia moglie». Poi smorzando il sorriso: «Ma volete scrivere queste cose sul giornale? E' forse una vergogna sposare una calabrese? Non siamo tutti italiani?».

Passando per Saluzzo siamo andati a trovare la «campagnina che parla chiaro». Domenica scorsa su «Specchio dei tempi» aveva difeso i giovani che lavorano la terra contro i giovanotti di città che «si dànno tante arie». Le abbiamo portato una radio, perché diceva che la sua famiglia non poteva acquistarla. Ha vent'anni, occhi celesti, sveglia: abita in una cascina alla periferia di Saluzzo e si chiama Romilda Andreis.

Anche Romilda ci ha confessato che, se potesse, si trasferirebbe in città. Perché? Il lavoro in officina dà un reddito fisso e continuo, la terra sovente tradisce. «Abbiamo seminato due volte il grano per le piogge d'autunno ed è brutto». La donna di città, così lei crede, ha più tempo libero per uscire, per far compere, per far visite, può vestirsi meglio. Ha un altro stile. «Alla domenica vado a Saluzzo a ballare, ma i giovani della città preferiscono le cittadine. Io lo so: ho la pelle scurita dal sole, le mani callose; per quanto faccia, mi porto dietro un'aria di campagna». Sono convinzioni sue, pregiudizi nati da un immaturato complesso di inferiorità. Basta guardare in fotografia per giudicare.

Giovanni Trovati

Nel Municipio di Nizza Mont.

Convegno astigiano per la scuola tecnica

Insegnanti ed operatori economici della provincia esaminano nuovi indirizzi didattici

(Dal nostro corrispondente)

Nizza Monferrato, 4 marzo.

(f. m.) Gli insegnanti dell'Istituto tecnico commerciale «Nicola Pellati» e gli operatori economici della provincia di Asti si sono incontrati stamane, nella sala del Consiglio comunale di Nizza.

Scopo della riunione era di esaminare gli indirizzi didattici ai quali seguiti nella preparazione dei ragionieri e di ricercare, in collaborazione con i rappresentanti delle categorie economiche, quali mutamenti e quali perfezionamenti sia opportuno introdurre nel corso di studi. Erano presenti al convegno il provveditore prof. Bologna, il vice-presidente della Amministrazione Provinciale, il sindaco di Nizza e molti titolari e rappresentanti di istituti bancari e di industrie della zona.

Il prof. Arnaldo Sommovigo, preside dell'Istituto «Pellati», ha auspicato una continua collaborazione tra insegnanti ed operatori economici per far sì che i giovani giungano al termine degli studi con una preparazione moderna e funzionale. Numerosi sono stati gli interventi dei rappresentanti delle industrie e degli istituti bancari. Essi hanno sottolineato la necessità che lo studente possegga, accanto alle cognizioni teoriche, un sufficiente bagaglio di nozioni pratiche.

In generale, è stata richiesta una maggiore preparazione dei diplomati in matematica finanziaria ed attuariale, nella conoscenza delle lingue straniere (soprattutto inglese e francese), in diritto commerciale, in stenografia e dattilografia e nell'uso dei moderni sistemi meccanografici. Assieme a queste richieste, alcuni intervenuti hanno ribadito la necessità di una maggiore preparazione culturale, di carattere generale. I rappresentanti delle aziende vinicole hanno infine chiesto che in considerazione della particolare economia della zona, i ragionieri apprendano almeno le principali nozioni di enologia.

«Cuneo brucia ancora»

«Chi si oppone al Msi vuole il rispetto della legge»

Cuneo, 4 marzo.

(m.) Il comitato antifascista «Cuneo brucia ancora», riunito in seduta straordinaria, ha approvato un ordine del giorno relativo all'episodio accaduto a Genova il 18 febbraio scorso, allorché, in occasione di un comizio del Msi, le autorità intervennero per assicurare lo svolgimento della manifestazione fascista contro i cittadini che ad esse si erano opposti.

Considerato che quanto è avvenuto non è che la ripetizione di altri simili episodi susseguitisi anche dopo i fatti di luglio, con una frequenza e sistematicità tali da far pensare ad una determinata linea di condotta, il comitato ha affermato che i cittadini che, nella carenza delle autorità statali, si oppongono a manifestazioni fasciste e in particolare a quelle del Msi, vogliano soltanto il rispetto della legge.

Il comitato «Cuneo brucia ancora» ha chiesto infine che il governo intervenga con fermezza per prosciogliere e liberare immediatamente i cittadini antifascisti arrestati per tale ragione, e provveda a perseguire i neofascisti, a termini di legge.

Un'aquila ha provocato l'incendio di un bosco

Fiume, 4 marzo.

Un'aquila ha provocato presso Fiume l'incendio di un bosco. Il rapace è andato ad urtare contro una linea dell'alta tensione; la scossa violentissima l'ha trasformata in una torcia carbonizzata. Cadendo al suolo, il corpo ha comunicato le fiamme al bosco.

Carica per gioco un fucile e spara sul fratellino di 5 anni

In una famiglia di calabresi, presso Bordighera - Il feritore ha dieci anni - Le condizioni della vittima sono gravissime

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 4 marzo.

(s. a.) Nel primo pomeriggio di oggi, un bimbo di cinque anni, Michele Lucà, nato a Rosarno (Reggio Calabria) e abitante a Vallecrosia in via Dritta 12, è stato ricoverato all'ospedale di Bordighera, in gravi condizioni per ferite di arma da fuoco. Poco prima, il piccolo Michele era stato colpito da una scarica sparata dal fratellino di 10 anni, Vincenzo, con il fucile da caccia del padre. Il bambino è giunto all'ospedale quando aveva già perduto moltissimo sangue. La sua gamba sinistra è quasi staccata dalla coscia e la destra è in parte spappolata.

La disgrazia è avvenuta nell'abitazione della famiglia Lucà, quando il padre non era in casa. Il piccolo Michele giocava col fratello Vincenzo di 10 anni, una sorellina di 14 e un altro fratello di 7. Ad un tratto Vincenzo staccava dalla parete il fucile da caccia di proprietà del padre. L'arma era scarica ma il bambino estraeva dalla tasca una cartuccia e la caricava. Per intimorire il fratellino, Vincenzo puntava l'arma contro il bimbo ma, mentre rivolgeva la canna verso il basso, il colpo esplodeva e feriva al fianco il piccolo Michele, che si trovava a pochissima distanza dall'arma. La cartuccia doveva essere caricata con pallettole da caccia grossa, che attraversavano la gamba sinistra del bimbo all'altezza della coscia, asportandogli otto centimetri di femore. I frammenti dell'osso colpivano la coscia destra, spappolandola.

Giunto in ospedale, il piccolo Michele veniva subito sottoposto ad una trasfusione di circa 450 grammi di sangue e ricoverato in sala operatoria per essere sottoposto ad un lungo intervento. In serata, le condizioni del piccolo ferito erano ancora molto gravi. Forse il bimbo non perderà la gamba, ma è possibile che la sua crescita venga interrotta. Il tragico fatto ha suscitato viva impressione a Vallecrosia, soprattutto fra la colonia calabrese dove la famiglia Lucà è molto conosciuta.

Duecento passaggi a livello saranno eliminati entro il '63

Roma, 4 marzo.

Nelle strade statali italiane — dal 1929, quando è stata istituita l'A.N.A.S., ad oggi — sono stati eliminati 354 passaggi a livello dei quali 264 sulle ferrovie dello Stato, 41 sulle ferrovie secondarie, 33 sulle tranvie e 14 sui raccordi. Ne restano ancora da eliminare 879; di questi ne saranno eliminati 200 entro il prossimo biennio.

In media, sono stati eliminati 12 passaggi a livello all'anno. Il punto della situazione dei passaggi a livello è stato fatto nel corso dell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'Anas, svoltasi sotto la presidenza del ministro dei Lavori Pubblici, on. Zaccagnini. Si prevede che entro l'anno 1961 si possa arrivare ad un numero di 200 passaggi a livello in corso di eliminazione, mentre nel biennio successivo, e cioè entro la fine del 1963, si possa iniziare l'eliminazione di altrettanti passaggi a livello, e cioè di altri 100, con un totale, alla predetta data, di 200 passaggi a livello in parte aboliti ed in parte in corso di abolizione.

In Italia esistono complessivamente 16.000 passaggi a livello, compresi quelli che si trovano sulle strade provinciali e comunali.

Una ragazza da Bolzano

In elicottero a Torino per un delicato intervento

Bolzano, 4 marzo.

Una ragazza di 21 anno, Tina Nusdeo, abitante a Rovereto, partirà domattina in elicottero alla volta di Torino, per essere sottoposta ad un delicatissimo intervento chirurgico. L'operazione dalla quale dipende la sua vita, verrà effettuata dal prof. Fasano, di Torino.

Domenica scorsa, la Nusdeo, che viaggiava a bordo di una «1100», era stata coinvolta in un grave incidente stradale. La giovane aveva riportato un trauma cranico con conseguente paresi, che le impedisce tuttora di parlare e di muoversi.

Sacerdote paralitico muore nell'incendio della stanza

Napoli, 4 marzo.

Un sacerdote paralitico, don Salvatore Pisani, di 70 anni, è morto in seguito ad un incendio scoppiato nella cameretta dell'istituto «Conocchia» a S. Gennaro ai poveri.

A quanto è stato accertato, l'incendio è stato provocato involontariamente dallo stesso don Pisani. Questi aveva acceso una sigaretta facendo cadere il mozzino su un mucchio di carte vicino al letto. Le carte hanno preso fuoco ed il fumo ha invaso la stanzetta per cui il vecchio sacerdote è rimasto asfissiato. Quando il personale dell'istituto si è accorto della disgrazia era ormai troppo tardi.

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

IMPORTANTE SOCIETÀ COSTRUZIONI IN ACCIAIO
SEDE IN MILANO
cerca
a) *Ingegneri, periti industriali, geometri, disegnatori* con buona esperienza di progettazione e disegno *carpenteria civile, industriale, meccanica*
b) *Laureati o diplomati* per Servizio *organizzazione*
c) *Geometri* e *periti industriali* per Ufficio *controllo lavorazioni* e *montaggi* e per *programmazione* e *preventivazione*
d) *Impiegati amministrativi* e *commerciali.*
Inviare curriculum e referenze purché militesenti. *Casella 323 P, SIP, Milano*

IMPORTANTE INDUSTRIA
costruzione stampi assume operai stampisti e tresatori di 1ª categoria. Ottima retribuzione se veramente specializzati.
Scrivere: Pubblicità Stampa 6287 — Torino.

IMPORTANTE STABILIMENTO CERCA:
Capi Reparto e operatori per:
1° lavorazione e stampaggio lamiera
2° lavorazione macchine utensili
3° montaggio complessi in lamiera e media meccanica
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 6294 — TORINO

Grande Industria Metalmeccanica
di importanza internazionale cerca ISPETTORI ALLE VENDITE per formazione affiancamento e controllo sui propri viaggiatori.
Si offre un ottimo trattamento economico — stipendio fisso più diaria e rimborsi spese — e notevoli possibilità di carriera ai più idonei.
Gli elementi dai 25 ai 35 anni con licenza di studio superiore che abbiano conseguito presso grandi organizzazioni commerciali una notevole esperienza nel campo delle vendite o dell'affiancamento, e con attitudine specifica all'incarico offerto, sono invitati a farci pervenire un dettagliato curriculum indirizzando a: Pubblicità Stampa Casella 345 — Torino.

AGENTE DI VENDITA
Filiale italiana di importante ditta mondiale di materiale elettrico cerca agente di vendita
RICHIEDESI: Istruzione tecnica, personalità, iniziativa, conoscenza inglese, auto propria.
OFFRESI: Stipendio, commissioni, rimborso spese, ottime possibilità economiche e di carriera.
Assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum vitae, manoscritto, fotografia a:
«PUBBLICITA' STAMPA 1 — MILANO».

Una nuova marca di confezioni infantili
cerca venditori diretti
a stipendio, spese e premio anche inesperti, purché brillanti, di buona presenza.
disposti a viaggiare
in Piemonte e Lombardia, età 20-25 anni. Risposte manoscritte. Precisare posizione militare, possesso patente, proprietà auto. Scrivere:
Pubblicità Stampa 340 - TORINO

PRIMARIA INDUSTRIA CAFFÈ
assume SEI viaggiatori esperti ramo. Inviare curriculum manoscritto:
PUBBLICITA' STAMPA 3290 — TORINO

Ingegnere specializzato in servomeccanismi
preferibilmente con esperienza di sistemi elettroidraulici, è richiesto dalla
DIVISIONE RICERCHE E PROGETTI
d'una grande azienda.
Si offre la possibilità di sviluppare nuovi progetti di servomeccanismi in una posizione che terrà conto della esperienza maturata e del livello raggiunto. La sede di lavoro è Milano.
Scrivere: Pubblicità Stampa 1200 — Torino.

la PIANELLI & TRAVERSA
INAUGURA OGGI

I NUOVI STABILIMENTI
IN CASCINE VICA - RIVOLI (TORINO)

per la costruzione di: Linee elettriche prefabbricate
Canalis - Plodet - Monelec
Trasportatori industriali
Traslatori - Convogliatori
Carriponte - Monorotaie

su licenza delle: Télémécanique Électrique
Ets. Tourtellier - Molhouse (Francia)
J. B. Webb Comp. - Detroit (u.s.a.)
Control Engineering - Detroit (u.s.a.)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o paglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18955 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, staccando la artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali i. 130 p.p.

ACQUISTA contanti impresa partita legname costruzioni edili occasione. Telefonare 596-951 - 290-422. A17475

ALTERNATORI trasformatori motori diesel, apparecchiatura indicatori contattori. Sarasco, corso Vercelli 65, tel. 21-536.

CATENE chiuse e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-718. 33166

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondè, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura, Via Parma 1, telefono 288-963. 253

LIME per carrozzeria frese ed ilme rotative per flessibili. Prezzi ribassi officina Perino, Telef. 761-563. A17593

MACCHINA raschiatrice lucidatrice legno e accessori come nuova vendesi. Prono, Via G. Collegno, 49. A18310

MOTOSEGHE individuali Stihl telaierie potenti ultraleggere Mallet, Mazzini 19.

2 Artigianato L. 90 p.p.

CERCO lavoro di montaggio gruppi meccanici ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7313 — Torino». A19057

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. FINCOTEX concede immediatamente prestiti su auto, autocarri (anche ipotecati), Piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefoni 47.346. 485.902. 106

A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti, sovvenzioni immediate ai autoveicoli, mutui immediati su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. FINSIRE, via Saluzzo 1 ang. Corso Vittorio. Telefono 687-649. 105

A.A.A. IFIMA concede prestiti a impiegati, impiegati operai residenti Piemonte. Tassi modici. Estinzioni convenienti. Mercanti 18. Telef. 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6. TEL. 883-301.

A 2.500.000 vendo bottiglieria superalcolici esportazione gran passaggio, causa malattia, occasione. Bar, torrefazione, pasticceria, rivendite, tabaccheria, commestibili, frutta-verdura, latterie cedonsi, eventuali garanzie. Agenzia Doppino, corso Regina 88. Telefono 276-304.

AFFIDEREI gerenza rivendita pane a persona pratica. Telefonare 30-603.

AFIA: finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18. Tel. 40-632.

ANTICO centenarissima negozio articoli regalo adatto anche signora cedesi occasionalissima. Scrivere «Pubblicità Stampa 3234 — Torino». A17212

ATTENZIONE! Negozio commestibili 2 bilancie, affettatrice, frigorifero 35.000 giornaliere aumentabili, alloggio, cedesi occasione 1.700.000. Balma, Sacchi 34.

AUTOMESSA con officina e carrozzeria cedo causa malattia. Falgrado 5.

AUTORIMESSA modernissima, con officina avviata, cedesi. Telefonare ore pasti. 276-744. A18650

AVVIATA pensione ristorante attrezzatura modernissima vendesi prezzo convenientissimi limiti competenza. (May) Castello Postale 56, Rapallo. 21914

AVVIATISSIMO redditizio bar privativa levata 1.100.000 posizione privilegiata ultimo investimento cedesi dilazionando rimanenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7329 — Torino». A19109

CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio marmi vicino chiesa parrocchiale, ed entrata Cimitero Generale telefonare 38-363 - 887-729. A18645

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI confezioni merceria zona P. Susa. Telefonare ore pasti 794-405.

CEDESI garage piena attività, capienza 130 macchine, locazione novennale. Telef. 882-876. A17835

CEDESI negozio frutta, verdura 35.000 mensili forte passaggio. Tel. 692-624.

CEDESI salumeria primissimo ordine centralissima. Tel. 519-163. A16934

CEDO a 4.000.000 trentennale fabbrica colori vernici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1142 — Torino». A18814

CERCASI gerente per buffet società, alloggio buon lavoro, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1071 — Torino». A17212

CERCASI gerenza albergo ristorante pensione Riviera Ligure oppure Torino, referente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4406 — Torino». A17050

FINANZIAMENTI concediamo ad imprenditori, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SPAI, via Andrea Doria 18, telefoni 521-613, 512-173. 1072

CERCO negozio abbigliamento confezioni zona centrale, Carlo Felice, Porta Nuova, Via Roma, Piazza Castello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8246 — Torino». A17622

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.P.I.T., San Quintino 1 bis. 763

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 47-346, 485-902. 1125

MAGAZZINO vini vastissima clientela, cedesi urgentemente, miti pretese. Telefonare 523-773. A17622

NEGOZIO biancheria e maglieria cittadina scelta cedesi. Tel. 882-317.

NEGOZIO confezioni vicino periferia, cedesi. Tel. 681-505. A18653

OREFICERIA orologeria centralissima con alloggio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4286 — Torino». A18544

PER apertura negozio e laboratorio tipografico e rilievo grafico cercasi persona disposta costituire società con piccolo capitale o cauzione. Tel. 893-784 ore pasti. A17851

PRESTITI rateali a impiegati, operai, pensionati. Telefonare 30-603.

PRESTITI risparmiatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ilma, Mercanti 18. Telefono 40-879. 22

RIVIERA Ligure cedesi avviatissimo bazar, reddito stagionale L. 4.000.000. Ampie facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7355 — Torino».

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO ET DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 379 — TORINO».

COMUNICATO
CIRIO
Da oggi al 30 Aprile 1961
qualsiasi etichetta di
CONFETTURE CIRIO e di
FRUTTA allo sciroppo CIRIO
VALE per DUE

A Torino anche il Supermercato dell'abbigliamento
dopo il brillante successo dell'inaugurale
GRANDE VENDITA
BARBERO
comunica che presso i propri grandiosi magazzini di
CORSO SEBASTOPOLI 174
continua la vendita del più vasto assortimento di tessuti, confezioni, biancheria, maglieria, guanti, cravatte, mercerie, abbigliamento in genere delle più note e migliori marche.
A PREZZI MAI VISTI A TORINO
INGRESSO LIBERO

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. VENDIAMO ALLOGGETTO 3 CAMERE, VIA PO, AFFITTATO 14 MILA MENSILI, 1.350.000, AFFARONE. ANGLESIO, VIA NIZZA 9.

A. CENTRO Torino vendiamo terreno costruzione casa civile, parziale pagamento alloggi. Riva, via Mazzini 1.

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi magazzini, liberi, affittati, largo Lancia-Madonna delle Rose. Telefonare 386-607. 1117

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere cucinino bagno terreno nella, mutuo, facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Goppio. Cantiere ore 15-17. Telefono 683-768.

A 3000 lire al mq. svendiamo terreni industriali vicinanze Torino. Riva, via Mazzini 1. 21

ABBIAMO immobile vuoto a nostri saloni centro da piazza Castello adattissimo industria commercio. Vendesi, affittasi. Telefonare 511-347. A18843

ACQUISTEREI 3-4 locali per studio medico piani terreno, rialzato o primo, centralissimi, preferibilmente zona Castello, Solferino, Porta Nuova. Telefonare 518-536 ore 17-18,30. A17807

ACQUISTIAMO casa buona posizione costruzione accurata, 60-70 milioni più mutuo direttamente. Tel. 688-040.

ACQUISTO contanti alloggetto possibilmente centrale oppure casetta semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 211 — Torino». 24

ADIACENZE Corso Massimo d'Azeglio Palazzo Esposizioni, via Ormea, Petrarca, Madama Cristina 99, costruttore vende alloggi signorili, grandi negozi, magazzini. Telefonare 587-509 - 596-589.

ALASSIO vendo 2 alloggetti nuovi, eventualmente unibili, ciascuno 3 vani e servizi. Telefonare 526-017. 103

ALLOGGI signorili e locali uso studio vendonsi via Bligny angolo via Santa Chiara. Facilitazioni pagamento mutuo San Paolo. Rivolgersi cantiere. 1252

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 293-106. 38200

ALLOGGI una due camere, servizi, via Bon Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 338

ALLOGGI 1, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, pronti fine mese, vendo dilazionando pagamento. Via Vandalino 82. Tel. 587-730. A18671

AUTORIMESSA Crocetta capacità 200 macchine completo. Tariffe 0-7-5000, locata ogni altra attrezzatura, cede 12.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 56 100

(Continua a pag. 16)

OFFICINA cerca lavori serio torno revolver costruzione vari meccanica di genere. Telefonare 396-422. A19151

PLATEAU piano riscontro levigato 500 x 900, perfetto, vendo. Museo, via Borgaro 62. A17087

TELESALVAMOTORI aria, olio, microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 889-811.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Pantera Aglietta, telefoni 483-360, 491-012. 271

A.A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI. RIMBORSO FINO A 3 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO S. DONATO. TELEFONI 47-346, 485-902.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. APIA, Pietro Micca 18, Torino. Telef. 40-632.

A persona idonea o professionista disponga 10-15 milioni azienda pluridecennale, alto reddito dimostrabile, offre associazione possibilità rilievo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7387 — Torino».

A pratici darei in gerenza negozio frutta e verdura. Telefonare 23-143.

A 3.500.000 svendiamo forte dilazione, latteria modernissima, alloggio. Riva, via Mazzini 1. 21

IFIMA finanzia possessori immobili reddizi. Mercanti 18. Telefono 40-879.

LABORATORIO forno pasticceria bellissimo uso. 180 cedesi. Tel. 364-377.

LATTERIA Caffè arredamento nuovo. Attrezzatissimo posizione invidiabile. Rivolgersi corso Stupinigi 584. A13500

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione, qualunque litraggio, cedesi. Cavaliera, Saluzzo 21 194

LOANO vendesi negozio abbigliamento centrale alloggio sopraelante volendo scala interna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8171 — Torino». A15542

PASTICCERIA confetteria, attrezzatura completa nuova, vendo causa trasferimento. Telef. 53-992. A19126

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 47-346, 485-902. 888

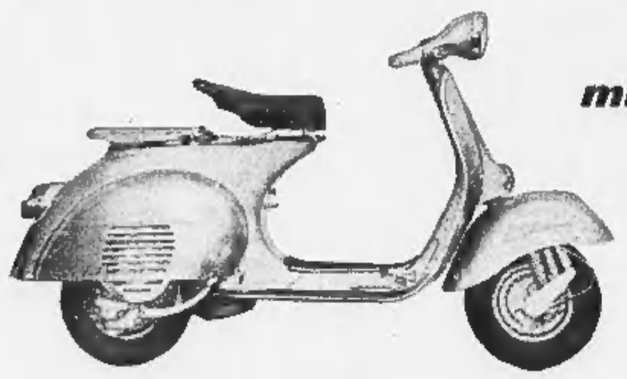
RIVENDITA pane magnifica posizione vendesi o gerenza. Tel. 393-090 [illegible] Bona.

TABACCHERIA moderna posizione invidiabile cedesi 10.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7335 — Torino».

TINTOSTIRERIA moderna cedesi motivi famiglia; 500.000 trattabili. Tel. 687-013.

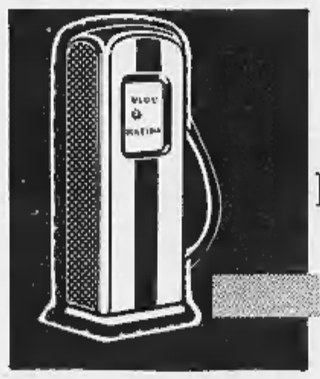
TIPOGRAFIA centrale, 40 anni attività, avviatissima, causa malattia ed esaurito cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1056 — Torino». A17308

5.000.000 cerca piccola industria da privato. Restituzione in 4 anni. Interesse adeguato. Massima serietà e garanzie anche immobiliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4453 — Torino».



miscela al 2%

e distribuzione rotante
imprimono al motore
maggior potenza
e maggior elasticità.



La miscela al 2% riduce al minimo
le incrostazioni del motore.
Facilita la manutenzione e rende
più economico l'uso del veicolo.

Lo scooter più venduto nel mondo

Vespa

CRONACHE DELLO SPORT

I campioni d'Italia in formazione inedita sul terreno dello Stadio comunale

Boniperti e Leoncini mediani, Emoli terzino oggi nella Juventus contro la Fiorentina

Cervato e Colombo a riposo - Rientro di Nicolè all'attacco - La squadra bianconera vuole ottenere la rivincita della sconfitta subita nel girone d'andata - Incertezze fra i «viola» per i ruoli di centrosostegno e mediano sinistro - Inizio alle ore 15

L'incontro Juventus-Fiorentina non appartiene al gruppo dei più anziani del calcio italiano: ma è certamente uno fra i più classici. La Fiorentina non assunse alla categoria maggiore, che quando gare del tipo di Torino-Juventus, Milan-Juventus, Internazionale-Juventus già avevano una ventina d'anni di età, all'incirca. Ma i viola camminarono in fretta, e, nella stagione 1955-56 già si erano aggiudicato il titolo di campione d'Italia. Da allora la compagine che porta i loro colori, viene giustamente annoverata fra le maggiori del paese nostro.

Irrequieta — analizzarono — nello spirito dei soci e dei dirigenti, la Fiorentina ha dato da qualche tempo un volto nuovo al suo undici. Si è liberata di elementi di primaria grandezza — Cervato, Segato, Lojacono — e ad altri delle generazioni nuove ha fatto posto. Ha finito, sempre per confermare il suo temperamento dinamico, per dimettere anche il suo responsabile tecnico — l'ungaro-svedese Czeizler — per risorbare tutto il peso del funzionamento della squadra su di un magiaro più giovane, il famoso Hidegkuti.

E con questi alla testa, viene oggi a Torino. Le due squadre si sono già incontrate in due precedenti occasioni, nella corrente stagione. La prima fu in settembre, per la finale della Coppa Italia che non aveva potuto trovare posto nel calendario dello scorso anno. Fu una partita di gran calibro — a San Siro — e vinse la Juventus per tre reti a due dopo i tempi supplementari. Nel girone d'andata del campionato, i toscani si presero la loro rivincita, battendo sul loro campo i rivali per tre reti a zero.

La Fiorentina ha attraversato un periodo di depressione prima della fine del girone di ritorno, ma, in seguito, appunto sotto la guida unica di Hidegkuti, si è ripresa, e da un mese e mezzo non perde più. Si può dire che la gara odierna viva, in certo qual modo, dell'atmosfera di quella di Firenze, nella quale i torinesi furono battuti sonoramente. Perchè qual giorno essi furono chiaramente superati in velocità dagli avversari, specialmente nel corso del primo tempo. Fare che questa volta i bianconeri siano andati alla ricerca dei motivi che li resero così lenti sul campo in quella ed in altre occasioni. L'esame di coscienza fatto, ha assieme ad altre ragioni, portato ad una piccola rivoluzione nella struttura della compagine. Fuori squadra rimangono Cervato e Colombo. Terzino destro diventa Emoli. E la linea mediana risulta composta da Boniperti, Castano e Leoncini, mentre i cinque attaccanti saranno i seguenti: Mora, Charles, Nicolè, Sivori e Stacchini. Per la seconda e la terza linea, si tratta di un colpo d'audacia. Un colpo che vuole guarire un male. E la Juventus ha necessità assoluta di vincere, se vuole mantenere intatte le sue possibilità nella lotta finale per il primo posto coll'Internazionale.

Da parte sua, la Fiorentina, che ha dovuto rinunziare al portiere Sarti per fare posto al sostituto Albertosi, ha anch'essa due dubbi da risolvere: quelli della scelta fra l'esperto e convalescente Orzan, ed il giovane e vigoroso Gonfiantini, per la posizione di centromediano e fra Michelì, in non buone condizioni, e Rimbaldo per il ruolo di mediano sinistro. Orzan sarà sottoposto stamattina ad una prova sul campo dopodichè Hidegkuti deciderà la formazione. Superfluo ricordare che le due ali — Hamrin lo svedese e Petris il friulano — sono i due grandi cavalli da corsa su cui puntano i fiorentini per la loro prova di vivo puntiglio. Di puntiglio per ambi i contendenti, di primario interesse per tutto il campionato italiano.

Vittorio Pozzo

I calciatori della Fiorentina Hamrin (da destra), Castelletti e Milani attorniano il portiere Sarti che ha ricevuto, per le prestazioni nella stagione 1959-60, il premio «Combi», istituito dalla famiglia del famoso giocatore scomparso (Foto Moisio)

JUVENTUS

1 Vavassori

2 Emoli, 6 Castano, 3 Sarti

4 Boniperti, 8 Leoncini

8 Charles, 10 Sivori

7 Mora, 9 Nicolè, 11 Stacchini

Panetti

11 Petris, 9 Da Costa, 7 Hamrin

Milani

10 Milan, 8 Seratello

(Rimbaldo) Marchesi

6 Malatrasi 4

(Orzan) Gonfiantini, Robotti

5 5 3

Albertosi

1

FIORENTINA

Arbitro: Sig.ie di Mestre.

Inizio ore 15 allo Stadio Comunale.

Cicliști di otto nazioni nella Genova-Nizza

Oltre centocinquanta corridori al via stamani alle 11,30 - In gara i francesi Anquetil, Bobet e Darrigade, i belgi Daems e Desmet, gli italiani Ronchini, Moser e Trapè - La corsa attraverso Varazze, Savona, Finale, Albenga, Alassio, Sanremo e Montecarlo - Nel finale la salita della Turbie

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 4 marzo.

Centocinquanta ciclisti scenderanno domani in gara per una corsa che ha il tono, il tracciato, gli iscritti riservati a una vera e propria «classica»: la Genova-Nizza, 136 chilometri per le strade della riviera, con capo Berta, capo Mele, capo Cervo, la Martola e la salita della Turbie nel finale, allineerà infatti al via i rappresentanti di ben otto nazioni, Francia, Italia, Belgio, Spagna, Svizzera, Olanda, Germania e Inghilterra. La competizione vale quale prima prova del campionato di Francia e quindi, logicamente, ivi schieramento bianco-rosso-blu pare alla vigilia il più forte, il più compatto, il meglio allenato: hanno risposto all'appello tutti i migliori atleti d'oltralpe, oggi alla punzonatura, nella palestra dell'Istituto Nautico, abbiamo visto Louison Bobet, che pare miracolosamente ringiovanito, Anglade, Privat, Groussard, Rohrbach, Huot, Picot, Pipelin e Forestier, e in tempo per prendere il via giungeranno anche: Darrigade, Anquetil, Graczeyck, Cloarec, Dolberghe e Stablinski; quest'ultimo, sulla base della forma messa in mostra in Sardegna, sembra convogliare su di sè la maggioranza dei pronostici.

Tra i rivali che cercheranno di ostacolare il previsto trionfo francese, spiccano italiani, belgi ed olandesi. Degli italiani, si fanno notare in particolar modo Ronchini, Martin, Carlesi, Trapè, Moser, Boni e Brugnami, mentre i belgi mettono in campo Daems, recente vincitore del Giro di Sardegna, Gilbert Desmet, Pauliano Cerami e Couvreur, e gli olandesi aspirano al successo con De Roo, De Haan e Gelderman. Da parte spagnola, molto dubbia è la presenza di Poblet, mentre i tedeschi allineano i due Altig e la Svizzera affida le sue speranze a Trepp.

Grande incertezza domina la competizione, con tanti nomi dei quali ancora non si conosce l'esatto grado di forma, specie se si tien conto che la gara verrà disputata alla bersagliera, senza un attimo di requie; in principio di stagione, allori di mezza tacca sono capaci di fiare più veloci degli assi, che preferiscono invece riservarsi per il futuro e lo stancio e l'effettiva «corsa» di questi sconosciuti possono scombinare ogni gioco di squadra. Le corse di primavera sono genuine, in genere vince sul serio il più forte, il più preparato. Il ragazzo che magari non tiene in gran conto i calcoli, ma pigia sui pedali con la fresca energia della giovinezza: per i ciclisti celebri si tratta delle competizioni più difficili, la loro classe deve sopportare un durissimo esame da parte di atleti che vogliono ad ogni costo profittare dell'occasione e che, una volta almeno, sono pronti a gettare alle ortiche ogni timore reverenziale: atleti che oggi alla punzonatura sono magari apparsi un po' a disagio, infagottati in quasi anacronistici maglioni «vecchia maniera», con pantaloni alla zuava, con variopinti fazzoletti legati senza troppo stile al collo, ma che domani, nella atmosfera rovente della corsa scatenata, sapranno guizzare dal gruppo con la disinvoltura del ciclista che bada più alla sostanza atletica che all'eleganza ed alla estetica.

Il via da Genova-Voltri sarà dato alle 11 e 30. La gara raggiungerà Nizza attraverso Varazze, Savona, Noli, Finale, Loano, Albenga, Alassio, Diano, Imperia, Sanremo, Ponte S. Luigi, Mentone, Montecarlo, Beausoleil e la Turbie.

Gigi Boccacini

Conferma di Tomeazzi nell'attacco granata

Fra Torino e Bari oggi un confronto incerto - La formazione pugliese

(Dal nostro inviato speciale)

Bari, 3 marzo.

La squadra granata è arrivata stamattina verso le ore 8 in vettura-letto da Torino. Appena giunti in albergo i giocatori sono risaliti sull'autobus e si sono recati nel campo per effettuare un ultimo allenamento e per sgranchire le gambe dopo il lungo viaggio. L'allenamento è consistito in esercizi atletici con una prova assai più impegnativa per i due portieri, Soldan e Vieri. Anche il Bari ha compiuto stamani il suo allenamento conclusivo ed è rientrato poi nell'albergo, dove è in ritiro da giovedì.

Per quanto riguarda la formazione, il Torino, assente Ferrario, farà giocare Mazzero mezzo destro e Tomeazzi centravanti. Il resto della squadra resterà immutato. Santos non avrà altra soluzione e presenta quindi la squadra che le circostanze gli consentono. Più laboriose sono state le decisioni di Carniglia, il quale nei giorni scorsi ha prospettato almeno sei schieramenti differenti. Egli segue il sistema, già messo in opera nelle passate domeniche, di disorientare l'avversario non lasciandogli mai capire che formazione si troverà di fronte.

In un primo tempo Carniglia aveva preparato la seguente formazione d'attacco: Catalano, Tagnin, Erba, Rossano, Cicogna. Poi aveva ideato quest'altro schieramento, De Robertis, Catalano, Erba, Rossano, Cicogna. Tagnin avrebbe preso il posto di mediano laterale destro, restando così escluso Macchi. Ma nemmeno questa sembra la formazione definitiva perchè Carniglia ancora non si è pronunciato ufficialmente.

L'uomo nuovo dello schieramento barese è Cicogna, proveniente dal Venezia, in forza da tre stagioni al Bari ma che ha giocato nell'attuale stagione due sole volte, a Bari contro il Lecco e ad Udine.

Non si può prevedere l'esito di una partita come questa, che si annuncia combattutissima. Il Bari non vince da tre mesi, ma da tre domeniche non perde. Carniglia ha detto ai suoi uomini che domani bisognerà vincere ad ogni costo. Sarà una brutta gatta da pelare per Santos.

e. b.

BARI: Magnanini; Baccari, Romano; Mazzoni, Seghedoni, Tagnin; De Robertis, Catalano, Erba, Rossano, Cicogna.

TORINO: Vieri: Soana, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Colla, Mazzero, Tomeazzi, Ferrini, Crippa.

Partite odierne e arbitri

Campionato di serie A

Atalanta (20)-Milan (29). Arbitro: De Marchi

Bari (18)-Torino (37). Arbitro: Jonni

Catania (25)-Bologna (31). Arbitro: Schiaffo

Inter (33)-Lazio (12). Arbitro: Di Tonno

Juventus (30)-Fiorentina (22). Arbitro: Rigato

Padova (19) - Lanerossi (13). Arbitro: Campanati

Roma (27)-Napoli (18). Arbitro: Gambarotta

Sampdoria (23)-Spal (16). Arbitro: Righi

Udinese (15)-Lecco (36). Arbitro: Adami

Chiantelassa a Courmayeur vince lo slalom dei cittadini

Courmayeur, 4 marzo.

Nella seconda giornata di gare del Campionato italiano cittadini, si è svolto stamane, sulla pista n. 1 dello Chécrault, lo «slalom gigante», su un percorso di 1800 metri, 300 metri di dislivello e 45 porte per le «cittadine» e i «cittadini juniores», di 2500 metri di lunghezza, 500 metri di dislivello e 49 porte per i «cittadini seniores».

Numerosissimi i concorrenti: 136. La prova si è disputata in condizioni ideali: sole e temperatura primaverile, neve ottima e veloce. Domani, ultimo giorno di gara, è in programma la «discesa libera».

I risultati: Categoria femminile: *1. Carla Ucelli, dello Sci Club Courmayeur, in 1'44"6/10; 2. Laura Odiard, Sci Club Sportinia, 1'46"2/10; 3. Sara Gregorini, SAI Milano 1'47"1/10; 4. a pari merito, Adriana Buffa, SAI Milano e Franca Zecchini, SEF di Firenze 1'48"*

Categoria maschile juniores: *1. Daniele Boccalla, Sci Club Piemonte 1'39"3/10; 2. Luigi Pezzan, Sci Club Cervino, 1'41" 3/10; 3. Gianfranco Milone, Sci Cai Monza 1'44"; 4. Carlo Marcon, Sci Club Aosta 1'45"2/10.*

Categoria maschile seniores: *1. Piero Chiantelassa, Sci Club Sportinia, 1'35"; 2. Carlo Schenone, Sci Club Sportinia, 1'55" 1/10; 3. Italo Viola, SAI Milano, 1'56"2/10.*

Campari e Bahama vittoriosi a Milano

Nella riunione di boxe al «Palazzo» battuti Gresham e Garbelli - Successi degli olimpionici Bossi e Lopopolo

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 4 marzo.

Gene Gresham, un giovane nero dal fisico asciutto e tutto muscoli, ha tenuto costantemente Giordano Campari sotto la minaccia del suo sinistro e del suo mezzo destro, nella parte iniziale dell'incontro che costituiva — con quello successivo fra Garbelli e Bahama — il clou della riunione al Palazzo dello Sport.

Nella seconda metà del match Campari si è fatto sotto con più rabbia ed è riuscito in qualche occasione a centrare di precisione Gresham alla mascella e allo stomaco. Il negro è apparso in difficoltà, sia pure per brevi attimi nel sesto e settima round, ma sempre ha ribattuto colpo su colpo, non permettendo mai all'italiano, malgrado la foga e la generosità dei suoi attacchi, di assumere la prevalenza e neppure, crediamo, di colmare il lievissimo svantaggio che lo separava nel punteggio dall'avversario. Nelle ultime due riprese Campari si è scatenato in un disperato «forcing», più appariscente che efficace, dal quale però la giuria ha tratto elementi sufficienti per dichiarare il campione d'Italia vincitore ai punti.

Verdetto fischiatissimo, e non ragione, chè un pareggio più cristallino di questo non ci poteva essere, e del resto di fronte a un campione di buona lega e in continua ascesa come Gene Gresham, Campari non ci avrebbe certo rimesso la reputazione.

Anche nel *match* fra Garbelli e Bahama il pubblico — meno di cinquemila spettatori — non è uscito molto soddisfatto.

La boxe spavalda ma povera d'estro di Garbelli non è riuscita a dare al *match* che rarissimi brividi di emozione, tanto che Bahama, ciondolante in una sonnolenta passività e soltanto raramente attivo al punto da accettare gli scambi, riusciva con la sua onesta boxe a guidare sia pure di poco l'incontro. Nel finale Garbelli riusciva a riequilibrare la sorti del confronto ma il verdetto, poco convincente, andava a Bahama fra le disapprovazioni del pubblico.

La riunione, iniziatasi con il pareggio fra i leggeri Di Trani e Rossi, ha visto l'esordio fra i professionisti degli olimpionici Bossi e Lopopolo. Entrambi hanno vinto, senza poter convincere a causa dell'inconsistenza degli avversari. A chiusura della serata il novarese Allevi, dopo avere atterrato l'avversario nella ripresa, ha ottenuto il successo ai punti sul belga Cherville.

Gianni Pignata

Pesi leggeri: Di Trani (Pavia) e Rossi (Portocivitanova) pari in 4 riprese. Medi: Bossi (Milano) b. Principe (Fano) per squalifica alla 2ª ripresa. Leggeri: Lopopolo (Milano) b. Faria (Bari) per abbandono alla 2ª ripresa. Leggeri: Campari (Pavia) b. Gresham (Detroit) ai punti in 10 riprese. Pesi medi: Bahama (Bimini) b. Garbelli (Milano) ai punti in 10 riprese. Pesi massimi: Allevi (Novara) b. Cherville (Belgio) ai punti in 4 riprese.

Sabri e Pautasso a Bologna campioni italiani di pugilato

Bologna, 4 marzo.

La serata conclusiva dei Campionati italiani di pugilato dilettanti si è iniziata con una novità sorprendente: la giuria di appello ha accolto il reclamo presentato dal piemontese Bisotti, squalificando Brandi — che l'aveva battuto ieri sera — per «bendaggio irregolare».

Cinquemila spettatori applaudi quando cominciò il primo incontro. Il sardo Vacca supera Gregenti nei pesi mosca; il gallo Zamparini, dopo un match violento, supera il tricatino Carbi, riconfermandosi campione. Nel piuma, il lucido va a Mazzacurati dopo un incontro abbastanza equilibrato con Medda. Il torinese Giuseppe Sabri, un ventenne promettente che ha raccolto nei leggeri l'eredità di Musso, al laurea tricolore, superando il romagnolo Vargellini. Successivamente Biscotti, dopo un inizio promettente, è stato superato da Breschi nei welter leggeri.

Il milanese Nervino prevale nei welters su Rossi, mentre Renato Albi, pur riprendendosi egregiamente, non riesce a rimontare lo svantaggio di un atterramento, subito nella prima ripresa. Così cinge proprio per un soffio sul genovese il bolognese Venturi, nei welters pesanti. Il riconferma campione italiano anche il torinese Pautasso, nei pesi medi, dopo un incontro furioso con il sardo Ogrigiana.

Assegnati all'Italia nel 1962 i campionati mondiali di ciclismo

Parigi, 4 marzo.

L'Unione ciclistica internazionale, riunita oggi a Parigi, ha deciso fra l'altro che l'organizzazione dei Campionati mondiali per il '62 sarà affidata all'Italia. Le prove su strada maschile e femminile si svolgeranno sulle strade del Lago di Garda, su un circuito di 16 chilometri. Le competizioni su pista si disputeranno al Vigorelli di Milano.

Per quanto riguarda i campionati del '61, che si svolgeranno dal 16 agosto al 3 settembre, è stato confermato che le competizioni su pista avverranno a Zurigo, quelle su strada nella regione di Berna. E' stato dei pari nominata una commissione professionisti-internazionale in seno all'Uci, alla quale apparterranno di diritto i presidenti delle Federazioni nazionali, che tuttavia potranno farsi rappresentare.

Nino Defilippis assente nel circuito di Ravenna

Ravenna, 4 marzo.

Nino Defilippis, rientrato a Torino, ha segnalato agli organizzatori che causa il dolore al ginocchio sinistro non è in grado di partecipare alla prova internazionale. Il corridore torinese dovrà stare a riposo una settimana. L'elenco degli invitati, rimaggiato in conseguenza, comprende Piridato Van Looy, Borgelooa, Maspes, Terruzzi, Gaiardoni, Barivierra, Nencini, Messina (in sostituzione di Domenicali), Bruni, Baldini, Pambianco, Liviero, Zoppas, Lambardi, Assirelli e Sarti. Si svolgeranno un omnium a coppie ed un circuito di 50 km.: in una prova di velocità saranno opposti Maspes e Gaiardoni.

Sei persone incriminate per le «squillo» di Roma

Rivelati i nomi - Mary Fiore avrebbe avuto una "socia,, - Una "miss,, protagonista d'un grave episodio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

L'istruttoria sommaria del dott. Antonio Corrias, il sostituto Procuratore della Repubblica che ha svolto le indagini sullo «squillo da un milione» si è conclusa, almeno in parte, con l'incriminazione di sei persone per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione aggravato dal numero.

Mary Fiore, Eleonora Annese, Pietro De Francesco, Marisa Puritano, il tunisino Maurice Tabiet ed un'altra persona rimasta sconosciuta rischiano, se verranno riconosciuti colpevoli del reato contestato, un minimo di quattro anni di carcere. Il dott. Corrias ha avuto un colloquio di alcune ore con il Procuratore Capo della Repubblica al termine del quale sarebbe stato depositato il decreto di citazione. In tal modo si è conclusa la indagine della magistratura sullo scandalo che ha provocato notevole scalpore negli ambienti della «dolce vita» romana.

Per quel che riguarda il quarto personaggio di questa vicenda, dalle prime indiscrezioni sembra che si tratti di una misteriosissima signora indicata come «socia» in affari con Mary Fiore. Sarebbe bionda, molto attraente, sulla trentina, e molto nota negli ambienti mondani della capitale: il suo nome di battesimo: Anna Maria. Anche per lei il decreto di citazione parla di favoreggiamento e sfruttamento.

Le indagini del magistrato peraltro continuano riguardo un episodio di notevole gravità del quale sarebbe stata protagonista una giovane e abbastanza nota attrice e «miss» A. P., la quale sarebbe accusata di aver interrotto circa due anni or sono la maternità, con l'aiuto di un medico e di un altro personaggio rimasto sconosciuto.

Il P.M. dott. Corrias ha concluso il suo lavoro per quanto riguarda lo «squillo da un milione»; tuttavia si è riservato una indagine supplementare riguardo al fatto accennato venuto alla luce nel corso dell'istruttoria. Tale nuova indagine non è ancora ben definita e ancora i protagonisti di quest'episodio che si può definire marginale non sono interrogati dal giudice in veste di imputati, bensì di testimoni.

Il processo si dovrebbe celebrare entro un mese; molto probabilmente per la delicatezza degli argomenti sarà celebrato a porte chiuse.

g. fr.

Condannati i due evasi assolte le tre guardie

Lieve pena al padre di Lucidi

Latina, 4 marzo.

Al tribunale di Latina dopo dieci ore di udienza, si è concluso alle 20 di stasera il processo a carico di Benito Lucidi e Antonio Piermartini, i due ergastolani protagonisti della clamorosa evasione dal penitenziario di Santo Stefano.

Erano imputati anche Stefano Lucidi, padre dell'ergastolano e le tre guardie carcerarie Davanzo, Costa e Sottile: il padre per procurato aiuto e le tre guardie carcerarie per omissione di sorveglianza continua dalle ore 17 alle ore 24 del 17 novembre mentre erano di servizio.

I due ergastolani alla sbarra erano circondati da 23 carabinieri. L'udienza si è svolta nell'aula della Corte di Assise, nella quale era affluita una folla insolita. Oltre 150 carabinieri e agenti di P. S. presidiavano dentro e fuori il palazzo di giustizia.

Quando si è parlato del capo di accusa contro il padre dei Lucidi, che avrebbe fornito al figlio la somma di 350 mila lire, dagli atti è risultato invece, secondo la difesa, che il Lucidi spedì alla mamma 50 mila lire dal penitenziario e in altra epoca rubatili al padre lire 60 mila che gli aveva mandato.

Per quanto riguarda i tre giovani agenti di custodia il direttore della casa di pena ha confermato che l'azione è stata possibile per la disorganizzazione del penitenziario, già segnalata al Ministero di Grazia e Giustizia due mesi prima dell'evasione, e quindi nessuna responsabilità va imputata ai tre giovani inesperti agenti che si attenevano agli ordini e alle consuetudini dei superiori.

Benito Lucidi è stato condannato per evasione a 11 mesi, per furto a 3 mesi, per il possesso di strumenti atti allo scasso a 8 mesi di arresto. Piermartini è stato condannato a 9 mesi per resistenza, a 2 mesi per furto.

Le tre guardie carcerarie sono state assolte perchè il fatto non costituisce reato. Il padre di Benito Stefano Lucidi è stato condannato ad un mese e giorni 20 di reclusione.

Solenni funerali a Luino a un valoroso della Resistenza

(Dal nostro corrispondente)

Luino, 4 marzo.

(c.) Commosse ed imponenti esequie funebri sono state tributate nel pomeriggio a Voldomino, al sessantottenne Giuseppe Garibaldi, figura notissima e significativa della Resistenza del Luinese. Valoroso combattente contro tedeschi e fascisti, il Garibaldi, insieme all'allora parroco del rione di Voldomino, don Pietro Folli, aiutò, nascose, diede ogni assistenza a profughi, fuggiaschi, partigiani, sbandati. Una sua casa in località «Terra rossa» e la sua stessa abitazione in località «Gerra» divennero gli asili di quanti sfuggivano ai nazifascisti o lottavano contro di essi.

Il 7 novembre 1944, per una delazione, reparti fascisti circondarono il casolare catturando 17 partigiani che furono sevizziati e trucidati. Il Garibaldi, don Pietro Folli ed altri loro collaboratori furono imprigionati e inviati a Mauthausen. Ascrivale e non vennero bruciati. Tornato a casa dopo la Liberazione, il Garibaldi aveva ripreso la sua vita di lavoratore dei campi. Don Pietro Folli, invece, doveva morire poco dopo, minato dalle privazioni del lager.

Sparatoria di un industriale a causa di rumori molesti

Accorrono i carabinieri, ma l'arma era una scacciacani

Vinovo, 4 marzo.

Un industriale di Vinovo, Fabio Cappelli di 37 anni, proprietario di una tintoria, è ricorso questa mattina a un curioso sistema per difendersi dai rumori molesti che l'avevano svegliato troppo di buon'ora: una sparatoria con scacciacani, che ha spaventato il vicinato fino a provocare l'intervento dei carabinieri. Il Cappelli abita al numero 15 della via Stupinigi, che da Vinovo porta a Nichelino, in località detta «La Madonnina». Al numero 17 c'è un pioppicultore, Giuseppe Gioda, il quale ogni giorno verso le sei esce con due autocarri, che pare disturbino molto il suo vicino; a sua volta il Gioda lamenta i danni che il fumo della ciminiera della tintoria arrecherebbe ai suoi pioppi.

Questa mattina alle 6,30 il Gioda e alcuni suoi dipendenti, accingendosi al lavoro, sembra abbiano rumoreggiato più del solito. A questo punto una delle finestre del Cappelli si è aperta e una mano armata di pistola ha lasciato partire quattro colpi. Persuasa che il vicino fosse improvvisamente impazzito, la moglie del Gioda, allarmatissima, ha telefonato ai carabinieri invocando aiuto. Da Vinovo e da Nichelino sono giunti il capitano Fazio e il maresciallo Amelotti pronti ad intervenire.

Il Cappelli, tranquillissimo, spiegava loro che, essendosi svegliato di soprassalto, forse in seguito all'abbaiare di alcuni cani, aveva cercato di attirre gli animali usando l'innocua arma. I carabinieri hanno preso atto della dichiarazione, tuttavia lo hanno convocato in caserma insieme al Gioda e agli operai per meglio chiarire l'episodio.

Un ferroviere perde una gamba sotto il treno a Bardonecchia

Bardonecchia, 4 marzo.

Alle 17,40 alla stazione è avvenuta una raccapricciante disgrazia. Il ferroviere Teranio Platone, di 47 anni, residente a Busolano, cessato il servizio, attendeva la partenza del treno del sole per rincasare.

Quando il convoglio si mettava in movimento, egli vi balzava sopra, ma la presa gli mancava. Scivolato dal predellino dalla terz'ultima vettura, il poveretto cadeva sotto le ruote, che gli amputavano la gamba sinistra e il piede destro.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Susa, il ferroviere veniva sottoposto a intervento chirurgico; la prognosi è riservata.

Proteste delle frazioni che vogliono la luce

Acqui, 4 marzo.

(f. m.) Abbiamo dato notizia negli scorsi giorni di una forma di protesta di quattro frazioni di Cremolino, che chiedono di essere allacciate alla rete di distribuzione di energia elettrica della Cieli di Genova. In tale occasione veniva fatto cenno a una promessa da parte del dott. Pellerano, funzionario della società, che avrebbe assicurato l'inizio dei lavori del necessario acquedotto per la seconda metà del prossimo aprile.

Per raccogliere la somma indispensabile all'opera, i frazionisti si sono uniti in consorzio nel 1958, dopo un inutile tentativo compiuto nel 1954 dal comune di Cremolino per ottenere dallo Stato il finanziamento attraverso la legge Tupini. Il consorzio ha ora chiesto il finanziamento attraverso l'ispettorato dell'agricoltura. Da questo contributo dipende l'effettuazione dell'opera. Siccome lo Stato sinora non si è mosso, non si escludono altre manifestazioni di protesta.

BANCO AMBROSIANO

Soc. per A.ni - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano
Capitale L. 2.000.000.000 interamente versato
Riserva L. 1.200.000.000
Esercizio 1960 - 64° di fondazione

Il 4 marzo 1961, presso la Sede Sociale in Milano, si è svolta l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci del Banco Ambrosiano, presieduta dall'Ambasciatore Duca dottor Tommaso Gallarati Scotti, alla presenza di n. 181 Azionisti, rappresentanti in proprio e per delega n. 1.362.250 azioni sulle n. 2.000.000 azioni costituenti il capitale sociale.

Dopo la commemorazione del compianto Sindaco effettivo rag. cav. Rinaldo Lovati, il Consigliere delegato e Direttore generale gr. uff. rag. Carlo Alessandro Canesi ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione che ampiamente illustra la complessa attività svolta dal Banco nel decorso esercizio e i costanti, significativi sviluppi conseguiti in tutti i settori. Vengono particolarmente rilevati l'aumento dei depositi, i quali hanno superato i 201 miliardi; le interessanti e proficue iniziative in campo internazionale, come le partecipazioni alla Banca Svizzera del Gottardo, avente sede a Lugano e Succursale in Locarno, alla Società germanica «Europa und Ubersee» di Gestione dei Fondi Europafonds 1 e Atlanticfonds, nonchè alla Società Finanziaria Lussemburghese «Sogefina S.A.», promotrice de l'«Interitalia», Investment Trusts in titoli italiani; infine il notevolissimo aumento del patrimonio immobiliare.

Come risulta dalla voce «Beni Immobili», detto patrimonio è oggi di L. 1.517.000.000, con un incremento pertanto, rispetto al bilancio 1959, di oltre 500.000.000, in gran parte dovuto alla conseguita disponibilità, dopo non facili pratiche, degli stabili confinanti con la Sede centrale sulla via San Dalmazio e sulla piazza Paolo Ferrari.

Si è sottolineato a questo proposito il beneficio che dall'operazione ricaverà il Banco anche sotto il profilo di poter sistemare secondo i criteri più moderni e razionali tutti i suoi numerosi e delicati servizi in un unico, importante complesso immobiliare.

I titoli di proprietà hanno parimenti segnato un sensibile aumento passando dall'importo di L. 28.779.426.197 dell'esercizio 1959 a quello di L. 29.511.265.819, mentre la cassa e disponibilità presso la Banca d'Italia ammontano precisamente a L. 27.381.920.878 e l'impiego in portafoglio commerciale è sempre notevole, risultando di L. 30.629.824.918.

I risultati dell'Esercizio 1960 ha concluso la relazione consiliare, sono del tutto soddisfacenti e consentono, dopo aver effettuato anche questo anno notevoli accantonamenti di un apporto alla Riserva Ordinaria di L. 100.000.000, di proporre un dividendo di L. 210 per azione, superiore a quello della decorsa Gestione.

Datasi quindi lettura della relazione del Collegio Sindacale e aperta la discussione sul Bilancio 1960 col conto Spese e Rendite, che presenta un utile da ripartire di L. 604.916.826, hanno preso la parola i Soci dott. Antonio Gelpi, rag. Pierangelo Bossi, prof. Claudio Cesare Secchi, avv. Emilio Guicciardi, avv. Umberto Faboszi e dott. Giovanni Arduin.

A tutti hanno risposto il Presidente e il Consigliere Delegato, dopo di che l'Assemblea ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal Socio avv. Umberto Faboszi:

ORDINE DEL GIORNO

Gli Azionisti del Banco Ambrosiano, riuniti in Assemblea ordinaria,

RILEVATO

che i depositi hanno superato al 31 dicembre 1960, l'ammontare di 201 miliardi; che la iniziative in campo internazionale, auspicate dai Soci nell'ultima Assemblea, sono state favorevolmente intraprese, conseguendo già lusinghiere affermazioni; che, assicurandosi il complesso immobiliare adiacente alla Sede Centrale sino alla piazza Paolo Ferrari, il Banco, mentre ha notevolmente consolidato il suo patrimonio immobiliare, ha conseguito la possibilità di attuare la più adeguata ed efficiente sistemazione di tutti i suoi servizi;

che questi come gli altri risultati di bilancio testimoniano la sempre più larga affermazione del Banco e l'opera altamente meritevole di quanti ne hanno diretto l'attività o vi hanno, in ogni ordine e grado, solertemente collaborato;

APPROVANO

con il più vivo compiacimento la relazione del Consiglio e il Bilancio dell'esercizio 1960, condividendone i prudenziali criteri valutativi anche in ordine al dividendo da distribuirsi, agli ammortamenti e alle riserve;

ESPRIMONO

il loro plauso all'Illustre Presidente, al Consiglio, al valoroso Consigliere Delegato, alla Direzione Generale e Centrale, ai Funzionari, agli Impiegati e ai Dipendenti tutti, formulando i più vivi voti per le sempre maggiori fortune del Banco Ambrosiano secondo i tradizionali indirizzi e gli avveduti sviluppi che l'attuale amministrazione encomiabilmente persegue.

Quindi l'Assemblea ha nominato Sindaco effettivo il dottor ing. Giuseppe Casolo e Sindaco supplente l'arch. Giuseppe Biella.

In Sede straordinaria il Presidente e il Consigliere delegato hanno riferito sulla proposta di aumento del capitale sociale da L. 2 miliardi a L. 3 miliardi, illustrando le ragioni che inducono, nell'interesse del Banco, ad adeguare convenientemente il patrimonio sociale ai sempre crescenti sviluppi del campo operativo, agli effettuati investimenti immobiliari e alla aumentata raccolta dei depositi.

L'operazione, ha precisato il Consigliere Delegato, viene proposta mediante l'emissione di n. 1.000.000 di azioni nuove, godimento pro rata, ogni due vecchie possedute al prezzo di L. 3.050, di cui L. 1.000 rappresentanti il valore nominale, L. 2.000 quale sovrapprezzo da passare a Riserva Ordinaria e L. 50 per rimborso spese.

Sulla proposta di aumento del capitale sociale hanno preso nuovamente la parola l'avv. Antonio Silvestri e diversi altri azionisti ai quali ha risposto esaurientemente il Consigliere delegato, anche ringraziandoli per aver apprezzato gli intenti del Consiglio, peraltro costantemente sollecitati dallo stesso Corpo sociale, di assicurare sempre maggiori e più fecondi progressi all'attività dell'Istituto.

Dopo di che l'Assemblea ha approvato all'unanimità l'aumento del capitale sociale a L. 3 miliardi alle condizioni tutte proposte dal Consiglio di amministrazione, demandando al Consiglio stesso la facoltà di determinare il programma di emissione.

Il dividendo dell'esercizio 1960 in L. 210 per azione da nominali L. 1000 è pagabile dal 6 marzo 1961 presso tutte le Filiali e Corrispondenti del Banco, contro il ritiro della cedola n. 8.

A TORINO L'ULTIMO STREPITOSO SUCCESSO DI
Astori presenta
EDITH PIAF
NON, JE NE REGRETTE RIEN
E' un disco 45 giri COLUMBIA
Lo troverete nei nostri negozi di piazza Castello 9 e via Nizza 5

Siete soddisfatto del vostro attuale guadagno?

Siate l'amministratore di voi stesso

Raddoppiate o triplicate il Vostro reddito con il modernissimo sistema di Vendita Automatica di prodotti che tanto successo ha riscosso in tutto il mondo e cresce in proporzioni straordinarie.

La nostra Compagnia, di fama internazionale, richiede uomini o donne che partecipino a questa nuova attività, vendendo prodotti di largo consumo e mezzo di macchine automatiche.

Noi provvediamo ad assicurare ai candidati accettati: i posti per le macchine, merce gratuita, premi ai clienti, assicurazione delle macchine con la Compagnia Tirrena, totale garanzia ed assistenza tecnica, assistenza finanziaria per la espansione dell'affare onde assorbire maggior tempo disponibile, e tante altre facilitazioni.

Questo tipo di attività non richiede esperienza o abilità particolari nè limiti di età. Potrete svolgerla, senza che ciò Vi distolga dal Vostro attuale lavoro, con la possibilità di

guadagnare fino a 150.000 al mese!

in relazione al capitale disponibile, accudendo alle macchine solo per poche ore alla settimana. Per coloro che dedichino una parte del loro tempo a questo affare esistono concrete possibilità di costruirsi una solida e sicura attività ed una indipendenza finanziaria. Se siete una persona incline agli affari e desiderosa di una vita agiata scriveteci oggi stesso per una intervista personale a domicilio accludendo indirizzo, numero telefonico e referenze.

I candidati prescelti devono essere subito un minimo di Lire 800.000 in contanti ed alcune ore disponibili per dedicarle al nostro piano di vendita.

Non lasciateVi sfuggire questa importante occasione a qualora aveste i requisiti scrivete oggi stesso alla

VENDOMATIC S.p.A. - VIALE BRUNO BUOZZI 84 - ROMA

Tutte le domande saranno trattate in via strettamente confidenziale

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 8)

BLOCCO 2 negozi nuovi affittasi generi sleari S. 2., vende 7.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 55. 100

CASA con giardino cinto, terreno coltivabile a vigna (m. 4000) vasi 8 più cantina, garage, 2 terrazzi Vignale Monferrato, strada provinciale k. 5.500.000 trattabili. Telefonare 662.592. Genova.

CASA in Moncalieri 45 vetture vende impresa. Archer 7 angolo corso Peschiera. Telefonare 252-935, 772-217. A17612

CASA nuova costruzione, 4 piani fuori terra, due negozi latteria, panetteria. Vende 24.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 55, primo piano. 100

CASCINA presso Moncalieri, 80 giornate, libera, attrezzata, strada comoda, acqua potabile, grande fabbricato vendesi 10 milioni. Bernard Agostino, Monmassone d'Asti. A17628

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende bellissima villa Valentino mq. 500 (ampi saloni), garages, 75.000.000. 1108

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende 1000 terreno Cavoretto, posizione soleggiata, comodità, 6.000.000. 1109

CENTRALISSIMO uso ufficio piedi-a-terra, alloggio, piano rialzato, camera, cucina e servizi, casa signorile vende costruttore. Telefonare 595-589 - 657-309.

CENTRO Crocetta vendo alloggio prima sublie, casa nuova, signorilissima, mq. 205, piano 8°, camere 4, salone, camera donna, doppi servizi, doppi ingressi. Telef. 887-7[illegible] A18671

COMPRO capannone mq. 250 uso lavanderia alienazione trattasi direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6263 — Torino ». A17460

COMPRO contanti negozi, alloggi centrali solidissimi, bloccati, multipli, quote indivise ad occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1151 — Torino ».

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi allacciate signorili vendonsi. Tel. 538-152.

CORSO Peschiera, casa nuova signorile, vendo alloggio 3 camere, tinello, cucinino, bagno, piano rialzato, abitabile subito, adatto anche ufficio, rappresentanze, prezzo conveniensissimo. Telefonare 887-730. A18671

COSTRUTTORE vende case redditizie zone signorili, facilitazioni. Tel. 774-898.

CROCETTA vicino chiesa privato vende alloggio esente 1963. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6290 — Torino ».

FINI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-938, 895-980. 21476

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni; su alloggi, case, terreni. Massima discrezione. Telefonare 527-487.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni, General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telef. 53-590. 157

LOCALI esposizione affittasi per 15 anni a 16 milioni annui, vendo 230 milioni, parte mutuo. Trattasi solo direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 335 — Torino ». 147

LOTTI fabbricabili extra 1906 metri ciascuno, Valsalice, capolinea 13, occasione. Telefonare 554-302, ore 15-17.

MONCALIERI vendo terreno fabbricabile mq. 1065 a 50 metri da strada nazionale. Telefonare 641-154. A17607

MQ. 466 zona residenziale cucine Visa (Rivoli) vendesi posta, sopraelevata. Solo villette. Tel. 793-995. A17238

MUTUI negozi acquistansi anche in blocco, centralissimi, nuove costruzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1153 — Torino ». A18647

NEGOZIO centrale buon reddito vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 166 — Torino ». 1[illegible]

OCCASIONE vendonsi per divisione ereditaria 60.000 metri terreno fabbricabile fronte strada nazionale unico appezzamento perfettamente regolare 5 chilometri casello dalle uscita di forza luce telefono. Richiesta lire mille al metro in blocco lire 1.200 a lotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7236 — Torino ».

OCCASIONE 4 vani e servizi stesso piano con veranda piazza Rivoli 3.500.000 telef. 763-056. A15399

PIAZZA centrale proprietario vende ultimi alloggi signorili, due uffici, negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 162 — Torino ». 1356

PINEROLO terreno mq. ottomila circa Stradale Torino vendesi. Telef. 793-051 Torino. A17062

PRECOLLINARE, panoramico, signorile alloggio; ampio terrazzo giardino garage, vendesi. Telefonare ore pasti 80-234.

PRIVATO vende collinare terreno panoramico fra Valsalice e [illegible] Margherita. Tel. 60-783. A19055

RIVOLI villa panoramica, con rustico, garage, magazzini, vigna orto frutteto. Vendo libera, corso al Castello 4. Telefono 959-101. A17074

SAN Mauro frazione Sant'Anna vendesi casa 7 vani giardino tutti servizi. Telefonare 772-192 pasti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7161 — Torino ».

TERRENI adiacenze viale Stupinigi e corso Francia (Leumann); organizzazione immobiliare tratterebbe importante combinazione alto utile, con proprietari interni della zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8289 — Torino ». A17585

TERRENO fabbricabile collinare panoramico vendesi mq. 10.000, buon investimento, richiesta 16 milioni trattabili. Telef. 641-010. A15496

TERRENO progetto approvato camere 320, Corso Grosseto vendesi. Telefonare 510-251. 26

UFFICIO centrale, buona redditia, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 161 — Torino ». 1356

VARALLO, vendo appartamenti nuove costruzioni, vicino mare. Lunghe rateazioni. Vallino - Bovani. 20653

VENDESI alloggio 2 camere tinello cucinino servizi zona Lingotto. Telefonare 690-423. A16825

VENDESI seminterrato uso magazzino ufficio. Telef. 273-050. A18472

VENDO nel Canavese cascina 23 giornate, zona collinare, posizione incantevole adatta industria, alberghiera, casa di cura. Adiacente strada provinciale. Telefonare 0424-2240. 22072

VENDO terreno centro Chieri mq. 3.000. Tel. 641-778. A18359

VENDONSI affittansi muri (alegnameria macchinari moderni, clientela, magazzino, Mirafiori. Telefonare 341-106.

VENDONSI tre camere servizi, termo, primo piano, adatto anche ufficio zona Statuto. Telefonare 485-835. A17467

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-320.

5 Domanda Affitto Alloggi, Locali e Terreni L. 120 p.p.

AFFITTEREBBESI locali ufficio magazzino mq. 150. Telefonare 399-977.

AFFITTEREI appartamento ammobiliato tre camere, servizi casa signorile centrale semicentrale. Tel. 799-166, interno 224. A18159

BANCARIO cerca 3 camere, cucina, servizi garage zona Francia, Campidoglio. Telefonare 742-963 A18358

CERCASI ammobiliato 3 camere servizi, maggio a settembre, direttamente. Telefonare pasti 377-230. A16315

COLLINA cerco villa ammobiliata, con giardino, primavera, estate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4387 — Torino ».

CONIUGI soli torinesi cercano alloggio 3 camere servizi. Telefonare 653-073.

DIPENDENTE grande azienda cerca alloggio 2 camere cucina, servizi Crocetta Statuto. Tel. 736-473. A18497

FAMIGLIA 5 persone, sola, cerca alloggio 2-3 camere zona Statuto. Dora a convenire, dalle 18-20 mila mensili. Telefonare 84-788. A17480

FAMIGLIA piemontese cerca affitto casetta o cascinetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1583 — Torino ». A18504

INDUSTRIALE torinese affitterebbe zona residenziale alloggio signorile, 4 camere, doppi servizi, libero maggio. Telefonare ore pasti 687-842. A17825

REFERENZIATI coniugi torinesi affitterebbero alloggetto possibilmente da privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7281 — Torino ». A18221

SIGNORA distinta cerca alloggetto ammobiliato per 4-5 mesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7359 — Torino ».

SPOSI piemontesi cercano camera e servizi. Massima referenze. Tel. 595-910.

TORINESI cercano 2 camere, cucina, servizi zona semicentrale. Telefonare pomeriggio 520-781. A18624

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmiatevi. Gol, telefono 21-006. 128

LOCALE industriale affittasi libero mq. 450, primo piano, unico salone. Telefonare 759-013. 24

VIA Michelangelo 5 affittasi locale mq. 100 uso ufficio, magazzino, negozio. Telefonare 670-437. A[illegible]

VIA Po 30 secondo piano, tre camere, cucina, bagno affittasi anche uso ufficio. Telefonare 521-515 ore pasti. A18331

VILLETTA 22 km. da Torino è vant. affitta automobilista [illegible] l'anno 10.000 mensili. Tel. 520-196. A17824

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 33, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe. 983

ACCONCIATORI parrucchieri direttore con insegnamento Parrucchetta, creatore ondulazione elettropettine. Autorizzata scuola moderna, via Nizza 9 1254

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice provetta direttrice specialità taglio, ondulazione aria, ossigenazione, arricciature moderne, frequentando nostri corsi accademici ottiene assicurato, redditizio. Cinque istituti specializzati, 30 anni esperienza. Dalmondo, via Parini 10, Torino, Telefono 40-346. 1374

AFFITTASI camera centrale due letti, tutti comforts. Tel. 673-561. A16643

PRESSO distinta famiglia [illegible] affittacamere, distinte, stabile, cerca pensione completa ogni comfort. Precisare condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2257 — Torino ». A17834

SIGNORINE! Camere singole acqua corrente, vitto ottimo, presso Istituto Pubblico signorile, Corso Trento 13.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO officina prima categoria, perfetta conoscenza, esperienza cicli tempi produzione organizzazione offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6295 — Torino ». A17628

MEDICO cardiologo convenzionecercasi con ospedale o clinica privata città provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1085 — Torino ». A17363

TRENTENNE segretaria direzione corrispondente lettere stenodattilografia presenta esperienza decennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4420 — Torino ».

TUBI sabiati lunga pratica esperienza, produzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6204 — Torino ». A17443

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. ASSUMIAMO impiegati universitari, pensionati liberi ore pomeridiane e personale completamente libero. Età 22-50 anni. Buona cultura, presenza, per potenziamento quadri propria organizzazione in Torino, con trattamento stipendio, provvigioni e buone prospettive di carriera. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano nobile, 1215

ABILE stenodattilografa pratica lavori ufficio cerca stabilimento zona Tenchi Unica. Dattagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1146 — Torino ».

ABILI compilatori/ste pratiche lavoro ufficio, assumiamo stabilimento. Telefonare 56-94-55. A18256

AD elementi maschili residenti Torino, attivi, volonterosi, di media cultura offriamo possibilità carriera in campo organizzativo e produttivo. Assumiamo base contratto nazionale, stipendio, provvigioni e previdenze di legge. Scrivere: « Pubblicità Stampa 319 — Torino ». 216

AD elementi residenti Moncalieri, Chieri, Trofarello, Nichelino, Carmagnola, Carignano, anche parzialmente liberi offriamo possibilità guadagno immediato garantito per incarichi stabili a pensionati. Presentarsi via Mazzetti 5, Moncalieri, dalle ore 9-12. 1216

AIUTOCOMMESSA giovane abbigliamento cercasi. Presentarsi ditta Negro, piazza Repubblica 12, ore 16-18. A17[illegible]

ASSICURATORI editrice cerca diffusione pubblicazioni ultime emolumenti. Scrivere: Casella 307 M, SIP, Milano. 23037

APPRENDISTE ad impiegate, con nozioni pratiche contabili, preferibilmente computometriste, assumiamo. Telef. 551-[illegible]

ASSICURAZIONE spese legali automatici, lavoro facile, ottimamente retribuito, concorso mensile, possibilità carriera, cerca elementi per corso tecnico pratico. U.C.A. Sanfrancesco Paola 20, Torino.

ASSUMIAMO due signorine, una abile stenodattilografia per aiuto evasione corrispondenza, una esperta contabilità per aiuto controllo fatturazioni. Esigesi referenze ineccepibili, pregasi non telefonare, presentarsi Stradella, Cosmo 17 bis, lunedì, martedì, ore 18-20. A18839

AUTOSCUOLA cerca insegnante teorico autorizzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7376 — Torino ». A19148

AZIENDA commerciale estera assume segretaria pratica lavori ufficio. Necessaria serietà ed iniziativa. Ottima retribuzione. Orario cinque giorni settimanali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7368 — Torino ».

CAPO officina dinamico perfetta conoscenza stampaggio alluminio metalliche, piccola lavorazione lamiera in genere. Indicare età, titoli studio, posti occupati, pretese. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7351 — Torino ».

CAPO officina, esperienza montaggio grandissima serie, autorità, sarà comandato, preferibilmente diplomato, ricercasi da industria elettromeccanica. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 356 — Torino ». 170

CERCASI abilissima stenodattilografa italiano francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7311 — Torino ». A18126

CERCASI dattilografa ed signorina media età conoscenza inglese. Indicare età, studi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7372 — Torino ». A19135

CERCASI esperto pantografista possibilmente con pantografo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1091 — Torino ».

CERCASI giovane disegnatore particolarista stampi pressofusione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7342 — Torino ».

CERCASI giovane geometra, obblighi militari assolti, per rompiti tecnici commerciali preferibilmente campo idraulica. Richiedesi presenza, attitudine vendite, spiccata intuizione e preparazione professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3202 — Torino ». A17874

CERCASI signorina bella presenza svelta, cassiera cinema, referenze, Tel. 651-091.

CERCASI signorina primo impiego ufficio elettronico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1103 — Torino ». A18762

COMMESSO verniciatore pratico confezioni, multiessenze, cercasi. Tel. 390-675.

CONTABILE abilissimo cerca importante industria elettromeccanica. Scrivere indicando età, posti occupati, pret.se: « Pubblicità Stampa 7374 — Torino ».

DIPLOMATA bella presenza, spiccata attitudine contabilista, almeno bilingue, assume commesso-maria Alfa Romeo Duetto Vici. Presentarsi via Filadelfia 51, Torino, dalle 18 alle 19

ENTE statale cerca 22-25 anni licenziati anche sessi scuola media inferiore, referenziati, per lavori ufficio e contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3235 — Torino ». A17916

EX sottufficiale carabinieri munito patente auto assume importante istituto finanziario per mansioni di fiducia. Presentarsi Finemet, piazza Statuto 24, tel. 47-366.

ESPERTO assistente cantiere edile, occupazione fissa in Torino, libero subito, possibilmente referenziato, presso impresa edile con urgenza. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 7346 — Torino ».

GIOVANI laureati, diplomati, intelligenti, volitivi, entusiasti, desiderosi iniziare professione pubblicitaria, cerca agenzia per potenziare propri quadri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3259 — Torino », indicando curriculum, referenze, pretese.

GRANDE industria metalmeccanica assume periti-ti I categoria per costruzioni metalliche e carpenteria, età non superiore 40 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 302 — Torino », precisando posti occupati, referenze, pretese. 21841

IMPIEGATA facile lavoro ufficio cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A17800

**IMPORTANTE AZIENDA ASSUME TELEX STENODATTILOGRAFE PRATICHE LAVORI UFFICIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4391 — TORINO ». A18503

IMPORTANTE azienda elettromeccanica torinese cerca un impiegato esperto ufficio produzione, sia per ufficio studi, indispensabile esperienza almeno triennale nei rispettivi settori. Referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7323 — Torino ». A18054

IMPORTANTE impresa edile assume capocantiere pluriennale primo impiego, esente servizio militare, età non superiore anni 36. Scrivere: « Pubblicità Stampa 362 — Torino ». 1362

IMPORTANTE industria assumerebbe perfetta stenodattilo preferibile conoscenza lingue estere anche primo impiego purchè dinamica, dotata vivace intelligenza, pronta memoria, spirito iniziativa, bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 359 — Torino ». 23043

IMPORTANTE industria cerca perito chimico età 26-36 anni esperienziato analisi chimiche per conduzione laboratorio. Inviare curriculum dettagliato a: « Pubblicità Stampa 7278 — Torino ».

IMPORTANTE istituto finanziario assume giovane veniente per mansioni fattorino. Presentarsi Finemet, piazza Statuto 24, telefono 47-346. 234

INDUSTRIA elettrodomestica cerca impiegata veramente pratica paghe e contabilità massimo 30enne. Preferite pasti compresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7383 — Torino ». A19162

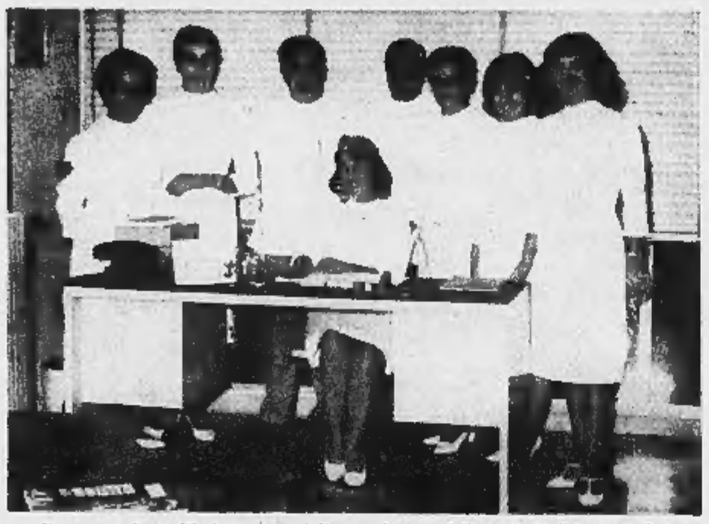
INDUSTRIA importanza nazionale, zona centralissima, cerca massimo 25enne, licenza liceale o ragioneria, per lavori segreteria. Manoscrivere curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 342 — Torino ». 27

(Continua a pag. 18)

ANCHE IN ITALIA, IN OGNI CITTA', UN ACCOGLIENTE ISTITUTO AKERS

Potete debellare la calvizie andando in giro per il mondo

Le interessanti esperienze di un giornalista - Molte celebrità tra i dieci milioni di persone, di ogni ceto, che hanno già usufruito con piena soddisfazione del famoso trattamento scoperto dall'americano Lynn Akers



Un personale scelitissimo e specializzato è una delle principali prerogative degli Istituti Akers

Ora che il peggio è passato, ora che grazie al trattamento Akers (e voglio qui rendere pubblico atto a Mr. Lynn Akers, l'americano titolare di questa importante catena di Istituti [illegible] al servizio dell'umanità), ora, dicevo, che il pericolo di diventar calvo, per me, non esiste più, ora soltanto voglio raccontarvi la mia avventura.

Premetto che i calvi mi hanno fatto sempre ridere. Una cattiveria, ignobile ma ingenua la mia, lo so. Ma che comunque risale agli anni belli della mia fanciullezza. Quando si è giovani, quando si è ragazzi, cosa non fa sorridere e divertire?

Al cinema, ricordo, quando mi capitava a fianco «una dalla testa pelata» per me sullo schermo poteva anche passare «Le due orfanelle», vale a dire il più triste e pesante film di questo mondo, che non me ne importava un bel nulla. Bastava che [illegible] il signore calvo per continuare a divertirmi. Sarà capitato forse anche a voi, sempre, s'intende, negli anni verdi e belli dell'adolescenza e dei banchi di scuola [illegible] rinati.

Ma gli anni, purtroppo, passano, e presto anche. Invecchiamo [illegible] rendercene conto. Ed un bel giorno andiamo per guardarci nello specchio e ci accorgiamo che la nostra folta e forte capigliatura è solo un ricordo del bel tempo che fu.

Viene da piangere

A riflettervi su, viene da piangere. Comunque da quel giorno, da quel momento ci si incomincia a sentire veramente vecchi.

Si ricorre al surrogato del copricapo, si ricorre a cento e cento espedienti empirici quanto inutili. Uno stato di disagio e impedronisce dei nostri movimenti, e ci spinge persino a schivare compagnie e amici, festini e ricevimenti. Non parliamo poi di residue velleità di carattere galante. Preferibile battere in ritirata ed evitare spiacevoli «magre».

E' capitato anche a me, qualche mese fa, accorgermi della realtà. Stempiato e mezza luna in vista. L'avrei fatto a pezzi quello specchio rivelatore se non avessi saputo delle storie che accompagnano per tutto il resto della vita coloro i quali infrangono uno specchio.

Dapprima scrollai le spalle. Poi incominciai a pensarci su. E divenne anche per me, «aspirante calvo», un chiodo fisso quello di dover diventare calvo. Anzitempo, oserei dire. Un incubo. Ne soffriva il mio lavoro, la mia serenità, la mia pace familiare. Divenni forse scorbutico, intrattabile, pronto a scattare per un nonnulla, e regolarmente a pentirmi per ciò che avevo fatto. Insomma c'era da rischiare un vero e proprio esaurimento nervoso. E nervoso più ancora di quanto non sia, [illegible] relativamente diventato se un bel giorno...

Dunque un bel giorno (perché quello per me rimarrà sempre un bel giorno) mi capitò sott'occhi [illegible] reclame di un giornale. Appresi di Akers e di tanti Istituti dove si combatteva e batteva la caduta dei capelli. Le solite giuggiole, pensai. E girai pagina. Ci ripensai dopo un po'. Ritornai sulla stessa pagina e annotai l'indirizzo. Più per scrupolo che altro.

Fu solo dopo qualche giorno allorché cioè ritornai a pensare ai capelli [illegible] al modo di salvarmi da quella calamità che ripescai l'annotazione. Tentar non nuoce. E mi [illegible] recai.

Gente seria

In Via Nuova Ponte di Tappia 82 a Napoli, perché mi trovavo a Napoli, Palazzo imponente della nuova Napoli. Lo imboccai deciso. Ascensore, secondo piano. Ingresso moderno, a vetri, magnifico. E più magnifica ancora la segretaria che mi accolse confortandomi con un cordiale sorriso. Qualche minuto dopo sedevo in una comoda poltrona al cospetto dell'esperto. Incontro quasi segreto, serietà e discrezione massima nelle domande e nelle annotazioni.

L'esperto riempì la mia cartella. Poi m'invitò a passare nella sala dei trattamenti. Tutte sale accoglienti e dotate dei più moderni apparecchi che la tecnica del trattamento Akers esige. Pareti vive e colorate, ambienti «limpidi» e accoglienti. Nel corridoio incontrai gente di vario «calibro». Un noto esponente del mondo aristocratico napoletano, un ragioniere che conoscevo appena di vista, uno studente, credo che fosse [illegible] almeno a giudicare da quei libri che egli aveva temporaneamente affidati in custodia alla segretaria, ed una signora sulla quarantina.

L'esperto mi fece accomodare sotto il fascio luminoso di una potente lampada. La cosa mi divertiva e mi interessava insieme. Poi prese a spiegarmi tante e tante utilissime cose. Che cioè, la visita si rendeva necessaria poiché soltanto da una accurata visita del cuoio capelluto e del capello stesso avrebbe potuto scaturire il trattamento esatto. E che ogni trattamento differisce dagli altri. Né possono esisterne due identici.

Se l'esame non avesse convinto l'esperto sulla possibilità di debellare la mia precoce calvizie sarei stato regolarmente rimandato a casa.

E lasciai fare. L'esperto esaminò i miei capelli, ne prelevò un paio e mi pregò di ripassare di lì a qualche giorno. I capelli prelevati sarebbero stati esaminati con la microfotografia, una perfettissima e preziosa macchina «radiografica» in dotazione soltanto presso gli Istituti Akers. Chiesi e seppi di più come forse era anche mio diritto. Che se l'esame di laboratorio fosse risultato positivo, e cioè tale da definire trattabile il mio cuoio capelluto, gli esperti avrebbero poi studiato la formula da usare nel mio caso.

124 mila capelli

E, ancora, che il cuoio capelluto è ricoperto da circa 124 mila capelli che vengono poi a mano a mano che crescono sostituiti.

Ogni 4 o 5 anni il capello muore ed un nuovo capello lo sostituisce nel follicolo (che come tutti sanno è un foro della pelle).

L'arresto di questo ciclo provoca la calvizie. Il trattamento Akers mira appunto a scoprire e debellare le varie cause che si manifestano nel follicolo. Una battaglia che si affronta e si vince oggi col biostimolante Akers.

Ormai avevo voglia, e non solo per curiosità di mestiere, di sapere ancora. E l'esperto fu tanto cortese nel dirmi ancora che quattro anni e mezzo di ricerche dovute ai più eminenti biologi sono stati necessari per perfezionare la formula e la sua applicazione. Questo preparato contiene nova fertilizzate e midollo osseo trattato biologicamente. L'embrione viene rinvigorito da un processo particolare. Applicando localmente il preparato sul cuoio capelluto la azione viene trasferita alla base dei follicoli stimolando la crescita di nuovi capelli. Niente miracoli. Ma soltanto una radicale e salutare [illegible] va a punto del cuoio capelluto, con relativa certezza di arrestare almeno la caduta dei capelli.

Ripassai dopo qualche giorno. Esito positivo e prima seduta. Lampada (per stimolare la circolazione del sangue nel cuoio capelluto), bio-stimolante, massaggi e vibratore (per tonificare le radici, ridurre la tensione del cuoio capelluto stesso e facilitare l'afflusso del sangue) ed un rugolo di vaporose ragazze (ma dove le pesca Akers tutte così belle e gentili) prese in consegna il mio «vecchio» cranio.

Dopo poche sedute incominciai già a notare i primi evidenti miglioramenti. Mi sembrava quasi di essere rinato.

Ma un giornalista non resta mai fermo su piazza. Ero chiamato ad effettuare un servizio che mi avrebbe portato in giro per l'Italia. Come fare con la cura? Sospenderla? Sciupare tutto?

Avrei potuto seguire per posta il trattamento, come anche si usa. Ma l'esperto di Napoli mi suggerì la logica soluzione. Che stolto a non averci pensato da solo. In ogni città c'è un Istituto Akers. *«Dove si fermerà potrà tranquillamente continuare i trattamenti* — mi disse l'esperto. — *Vada tranquillo, sarà nostro compito trasmettere la sua cartella alle altre sedi. La Akers ha 56 istituti nel mondo e quattro laboratori».*

In giro per l'Italia

A Roma la mia prima tappa. E subito, in un momento libero, un salto in via Veneto 169. Un'altra magnifica sede. E che gente! Vidi molte celebrità. E tante altre persone che entravano ed uscivano dalla sede dell'Istituto. Molti stranieri, molti impiegati ed anche gente della piccola borghesia.

A Firenze, identica esperienza. Nella incantevole e dolce città dell'Arno, l'Istituto Akers ha sede nel lussuoso salotto della città, in via Tornabuoni n. 10. Una sede anche qui, bella e accogliente come le altre. Ma la più bella è forse quella di Bologna, in via Zamboni n. 1. Un sogno, una reggia da favola incantata. Il mio lavoro mi portò poi nella capitale lombarda, Milano. Anche a Milano trovai modo di non interrompere le applicazioni. La sede della Akers a Milano è a pochi passi dal Duomo in via Agnello 2. Trattamento rapido, velocissimo, inappuntabile. Intanto miglioravo giorno per giorno. Evidenti e chiari i benefici. Dovevo soltanto toccare Torino prima di riprendere la via del Sud.

In via S. Francesco d'Assisi 22 bis la sede dell'Istituto Akers a Torino. Proprio nel cuore di Torino quindi un altro accogliente Istituto come sempre dotato di personale scelto e perfetto.

Il ciclo fu completato tra Roma e Napoli. Un trattamento, questo di Akers, che mi ha fatto bene soltanto ai miei capelli. Ma anche a me stesso. Ecco perché oggi che sono tornato spensierato come un tempo a guardarmi nello specchio, oggi consiglio ai predestinati calvi a non sciupare altro tempo. C'è questo americano, questo Mr. Akers che col suo ritrovato ha effettivamente debellato la calvizie.

Non c'è più tempo da perdere prima che sia troppo tardi. Un salto su, in uno dei tanti Istituti Akers, e anche voi tornerete a sorridere. Come me.

E. M.

Fallimento Società Cardingas

Vendesi stazione servizio completa e funzionante imbottigliamento gas liquido. Cardine Rivarolo. Per trattative ed offerte rivolgersi al curatore dott. rag. Sergio Avetta via Cernaia 25 - TORINO - Telef. 553-453 - 553-828

IMPORTANTE INDUSTRIA ROMANA

acquisterebbe calandra curvatrice di lamiere da millimetri 2000x25, completa, e funzionante. Scrivere: Pubblicità Stampa 368 - Torino

Se vi occorre un PRESTITO IMMEDIATO anche rateale rivolgetevi subito alla FINCOTEX FINANCE HOUSE PIAZZA STATUTO 24

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-868

Bella notizia!

AUTOMOBILI USATE di tutti i tipi vendute con 6 mesi di garanzia e pagamento rateale sino a 24 mesi alla S.A.C.AU.TO - Commissionaria FIAT - Corso Racconigi 141 - VISITATECI

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma 80 telefono 45-943
MILANO Via Borgogna 2, telefono 700-323
ROMA Largo S. Spirito 5, tel. 660-477
BIGLIETTI PER ASSENSI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Eman. (ingresso)
GENOVA Portici Accol. 17r e via Roma 6/9
ROMA Via del Tritone 152
NAPOLI Via R. Galdieri 35

Ernia

SE AVETE DA LAMENTARE... disturbi, fastidi, ingrossamento dell'ernia od altri inconvenienti, non attendete oltre. PROVATE i nuovi contenitivi brevettati

BARRÈRE di PARIGI

Super P.R. senza compressori, soffici, leggerissimi e della massima comodità. Garanzia di contenimento e durata.

PREZZI ACCESSIBILI A TUTTI - Cinture per tutte le ptosi, cinture post-operatorie, busti per [illegible], obesità ecc.

Prove gratuite. Applicazioni tutti i giorni feriali 9-12; 15-19.

TORINO VIA MANZONI, 25 - Tel. 44-989.

ALESSANDRIA: Lun. 6 marzo, Farm. Dr Ferraris, c. Roma (9-12,30)
CASALE MONF.: Martedì 7 marzo, Albergo Principe (ore 9-12,30)
NOVARA: Lunedì 13 marzo, Farm. Dr. Goria, largo Vittoria (9-12,30)
VERCELLI: Mart. 14 marzo, Farm. Dr. Giordana, Belvedere (9-12,30)

Chiedete consiglio, prescrizioni e catalogo al vostro medico di fiducia (Aut. 1077 - 20-1-1961).

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefono 46-429. 90

AFFITTASI appartamento di lusso zona Crocetta, 22-35 vani, circa mq. 530 disponibile fine giugno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7230 — Torino ».

AFFITTASI casa in Pecetto con terreno cortile giornate 5. Tel. 550-247.

AFFITTASI locali corso Brescia uso officina, magazzino, uffici. Telef. 595-296, mattino lunedì-martedì. A19171

AFFITTASI terreno mq. 500 circa. Telefonare 661-457. A16852

ALLOGGIO [illegible] camere, cucina, secondo piano affittasi via Denina 2. Telefonare 64-635 A18284

AMPIO luminoso locale uso industriale libero subito affittasi, telefonare 47-763.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastrogiulio

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, carabile. Telefonare 372-732. Circolari.

CORSO XI febbraio 9 bis, primo piano affittasi ufficio ore cantare, bagno, ranno, libero Primo maggio. Telef. 530-802

7 Locali per Villeggiatura L. 120 p.p.

BORGIO Verezzi eredi vendono appartamenti due camere servizi, reddito 7 %. Scrivere Lucioni pubblicità 5 W, Savona.

CONIUGI con lavoro affitterebbero mesi estivi alloggetto ammobiliato, comfort, giardino, zona collinare o adiacente Torino. Telefonare 766-842. A17455

500-800 metri Piemonte o valle Aosta coniugi cercano appartamentino moderno villeggiatura. Cassetta 1464 V, SIP, Genova. 23077

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

MARISTELLA, giardino sul mare. Clima ideale. Tutti comforts. Prezzo propaganda 1800 tutto compreso. Scrivere telefonare Pieve Ligure 570-073. 20290

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

ALL'ISTITUTO Abenografico « Cima » perfetta preparazione impieghi: corsi stenografia, dattilografia, computometria, paghe-controlli, lingue, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telefono 50-354. 16

INIZIO corsi completamente gratuiti, qualifica: stenodattilografia, cartoria femminile, maglieriste. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, Telefono 779-794. 126

SI57, via Po 2, telefono 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata apresi subito per rispondere richieste richieste aziende. 230

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A italiano insegna distinta signora corso S. Martino 8. Telefono 512-025.

AVVOCATO [illegible] Roma e Palermo accetta incarichi corrispondenza colleghi anche recupero crediti. Russo, piazza S. Orlando 36, Palermo A17644

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinti, massima matrimoniale; altre due letti affittasi, volendo pensione. Telefonare 83-774. A17613

**AFFITTAS

Borse economia e finanza

Irregolare e poco attiva la settimana in Italia

I numeri indici passano da 115 a 116 ma il mercato rimane incerto e ristretto
Atteso un risveglio d'interesse dall'estero dopo la rivalutazione del marco

Milano, 4 marzo.

I numeri indici migliorano di un punto e mezzo da 115 a 116, dopo aver toccato mercoledì scorso con 117,30, il massimo per il 1961. Ciononostante il mercato è stato assai irregolare e, per qualche seduta, deludente. Dall'esame della tabella qui di seguito riportata appare evidente che i titoli a più largo mercato, quali Fiat, Snia Viscosa, Montecatini, hanno avuto un comportamento piuttosto negativo, salvo l'Edison per la quale si attendono novità dal consiglio convocato per martedì.

I titoli in «battuta» sono stati principalmente alcuni elettrici del gruppo Iri (Sip, Vizzola, Sme) e del gruppo Edison, che beneficieranno chi di un aumento di dividendo chi di una distribuzione gratuita di riserve o di favorevoli aumenti di capitale. Altro settore in movimento quello dei siderurgici: Ilva e Cornigliano scontano con un apprezzabile aumento i versi favorevoli risultanze di bilancio e positive operazioni sul capitale. Attivi anche i tessili e gli immobiliari mentre compare di buona mani vengono segnalate per alcune azioni il grosso taglio quali Italcementi, Burgo, Falck Miralanza, Carlo Erba. Per quest'ultima è evidente l'influenza della recente emissione di certificati in Svizzera.

Il mercato rimane però ristretto agli abituali operatori e perciò con relativamente scarso respiro. Ci si difà di un titolo per comperarne un altro ma manca la spinta della clientela che evidentemente non ha ancora digerito i ribassi dell'anno scorso.

Altro elemento di incertezza è quello relativo all'atteggiamento degli stranieri. Salvo alcune compere di Olivetti e di qualche altro singolo valore, continua il periodo di stasi e di perplessità. Interessante sarà il vedere quale atteggiamento verrà preso a seguito della rivalutazione del marco. Dato l'alto valore della lira in questo momento è da attendersi una maggiore attività dall'estero sui nostri mercati, soprattutto obbligazionari. Anche quella corrente che in questi ultimi tempi si era rivolta al mercato dell'oro ritornerà sui suoi passi perchè è evidente che anzichè svalutare il dollaro si tenderà invece in un prossimo futuro a rivalutare quello monete che più sono vicine al marco come consistenza intrinseca.

Importante per il nostro mercato sarà il comportamento dei mercati finanziari internazionali la prossima settimana. Per intanto continua una corrente di acquisti a Wall Street e la stasi in Europa. Solo in Francia migliora, per evidenti motivi di politica interna, in misura interessante.

Durante la settimana sono apparsi numerosi i comunicati dei diversi consigli di amministrazione che confermano le favorevoli risultanze societarie per il 1960. Sono previsti diversi aumenti di capitale che influenzeranno positivamente i titoli interessati data anche la attuale abbondanza di mezzi monetari. Com'era da prevedersi, il mercato diventa sempre più selettivo, e gli operatori tendono a discriminare titolo da titolo, a seconda dei risultati di bilancio e delle prospettive future.

Sempre maggiore importanza prende il comparto del reddito fisso. L'abbondanza di liquidità e lo scarso lavoro del mercato azionario, convoglia nuove disponibilità che fanno leva sui prezzi. I Buoni del Tesoro, sui massimi, sono quasi introvabili e così le migliori emissioni statali, parastatali ed industriali. La rarefazione del flottante è evidente e non si vede capovolgimento della situazione a breve scadenza.

Inalterata la lira che non potrà nei prossimi tempi che trarre vantaggio dalla rivalutazione del marco. Quasi nullo il mercato dell'oro.

r. c.

Variazioni settimanali dei principali titoli

TITOLI	24 febbr.	3 marzo
Centrale	20.200	20.210
Finsider	1.683	1.620
Generali	120.990	121.075
Viscosa	8.325	8.230
Cotini	4.800	4.759
Fiat	2.850	2.832
Sade	2.160	2.201
Edison	7.025	7.100
Sip	2.550	2.570
Olivetti priv.	18.420	13.340 ex 95
Italcementi	27.750	28.098
Pirelli S.	16.125	16.218

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 4 marzo.

Confermando le previsioni favorevoli della chiusura, anche le contrattazioni private a Borsa hanno registrato discreti interventi di denaro, ristretti tuttavia ai valori guida ed ai titoli del gruppo Finsider. Oggetto di acombi anche le Monte Amiata con prezzi in denaro. Nella tarda mattinata la notizia della ricostituzione del nuovo preferendo provocava un rafforzamento e qualche perplessità, comunque i corsi rimanevano sulle basi di sostenutezza odierni.

Ecco alcune quotazioni ricevute a titolo informativo: Fiat 2575-2585, Montecatini 1760-1790, Edison 7100-7170, Viscosa 8250-8275, Anonima 8100-8200, Finsider 1625-1630, Cornigliano 2230-2240, Terni 785-787, Ilva 910-925.

Gli «Amici del Mondo» esaminano i problemi della Borsa in Italia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

«I controlli sulla Borsa italiana sono come delle viti spanate: girano, girano, ma non acchiappano niente»: con questa battuta Ernesto Rossi ha sintetizzato la necessità d'una energica riforma delle Borse, aprendo oggi al teatro Eliseo il decimo convegno degli «Amici del *Mondo*», dedicato alle Borse in Italia.

Vivace come sempre, Ernesto Rossi, che di questi convegni è il principale animatore, ha svolto la sua relazione con storia, aneddoti e comparazioni tracciando un quadro rapido della situazione.

In sostanza, prima di affrontare il problema della Borsa, cioè del mercato dei titoli azionari, è necessaria una seria riforma del regime delle società per azioni: questa la tesi principale, secondo Ernesto Rossi, «chi acquista azioni italiane non sa quello che compra», perchè non se nulla delle società, della loro attività, dei loro bilanci.

La realtà attuale della nostre società è la seguente: l'oggetto sociale è determinato in modo vago e generico; non viene data adeguata pubblicità ai dati riguardanti la gestione e quindi non si conosce la composizione del portafoglio delle società; i bilanci sono falsi, anzi vi sono due bilanci: uno, veritiero, ad uso interno, un secondo, «fasullo», per gli azionisti e per il fisco.

Ma le «magagne», come le chiama Rossi, non sono finite. Ci sono le sottoscrizioni simboliche di azioni tra società dello stesso gruppo, gli acquisti delle proprie azioni da parte della società, le deleghe di voto nelle assemblee, il cumulo delle cariche. In questa situazione, secondo Rossi, gli azionisti non hanno nessuna possibilità di controllare l'attività degli amministratori. Nè si può sperare che siano i collegi dei sindaci ad effettuare i controlli ad essi affidati dalla legge.

«I sindaci — ha proseguito il relatore — sono eletti da assemblee già manipolate dagli amministratori, rientrando nel sistema. E, infatti, s'è mai visto un sindaco mettere in dubbio la gestione di un amministratore delegato?». Infine, il controllo della magistratura «è puramente formale», secondo Ernesto Rossi, poichè i pochi magistrati addetti a questo compito non possono assolutamente esaminare con attenzione i bilanci di trentamila società per azioni.

r. s.

Grande volume d'affari e ottimismo a Wall Street

La media delle azioni industriali passa da 665,50 a 671,57 - In testa i titoli della difesa: ben tenuti siderurgici, automobilistici, petroliferi

(Nostro servizio particolare)

New York, 4 marzo.

Un grande volume di affari ha continuato a tenere animatissima la Borsa per tutta la settimana. La media giornaliera dei titoli scambiati supera ormai i 5 milioni ed ha toccato persino la punta massima di 8 milioni e 600 mila titoli. La domanda di industriali ha continuato a prevalere sull'offerta e le quotazioni hanno di conseguenza segnato un continuo e forte progresso, accentuatosi in fine di settimana. La media Dow Jones delle azioni industriali è passata di venerdì 24 febbraio a 671,57 di ieri. Le variazioni verificatesi sulle azioni ferroviarie e su quelle delle imprese di pubblica utilità, titoli preferiti dall'investimento stabile, hanno registrato variazioni minime, le prime in e le seconde in più.

Se il movimento continua di questo passo, saremo quanto prima di nuovo ai livelli massimi assoluti del gennaio 1960. Fra i valori che hanno segnato maggiori aumenti sono sempre quelli che hanno in qualche modo relazione con le industrie che lavorano per la difesa: sono stati però particolarmente ben tenuti anche gli automobilistici, i siderurgici ed i petroliferi. Questi ultimi sono incoraggiati anche dalle buone notizie sui risultati ottenuti dalle grandi Compagnie produttrici di greggio nell'esercizio 1960, e dalle favorevoli prospettive per quest'anno, mentre ai siderurgici ha giovato il moderato ma continuo aumento della produzione di acciaio durante il mese di febbraio. I valori automobilistici, invece, si reggono ancora solamente sulle speranze di una prossima ripresa della quale per ora hanno i segni. Nel mese di febbraio sono uscite dalle fabbriche appena 360.000 vetture, cioè poco più della metà delle 660.000 fabbricate nel mese di febbraio dell'anno.

Il sentimento generale dei mercati è tuttavia animato da un grande ottimismo, che è piuttosto in contrasto con le dichiarazioni guardinghe e prudenti delle autorità. Anche il presidente Kennedy, pur rallegrandosi nella sua ultima conferenza-stampa che il deflusso di oro dalle riserve federali fosse per il momento completamente arrestato e che ciò significasse che il mondo sta riacquistando l'antica fiducia nel dollaro, si è però affrettato ad aggiungere che può darsi che si tratti di un fenomeno temporaneo e che in ogni modo è troppo presto per poter dire che l'economia nazionale abbia ripreso il cammino ascendente. Se tutto andrà bene, constatazione simile potrà essere fatta solo a primavera avanzata.

Guardando però allo spettacolo di vigoria di ottimismo che il complesso dell'economia presenta, si ha quasi l'impressione che nell'atteggiamento delle autorità ci sia un riserbo maggiore di quello che la circostanza giustificherebbero, un po' per premunirsi contro possibili, anche se probabili, delusioni, e un po', forse, per poter più sicuramente attribuire all'impulso della nuova amministrazione la ripresa i cui presupposti sono della stessa natura.

a.

Quotazioni indebolite alla Borsa di Francoforte

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 4 marzo.

Apertasi sotto il segno del ribasso gli indici lunedì segnavano un buon punto sopra la chiusura precedente), la settimana borsistica ha avuto poi un andamento brillante di quanto era lecito aspettarsi. La quota perdeva terreno già in apertura di mercato, per indebolirsi ulteriormente nei due giorni seguenti, malgrado che giovedì sul tardi venisse l'annuncio che il Consiglio centrale banche, lasciando immutate il tasso di sconto, aveva tuttavia deciso di ridurre del 5 per cento sui livelli dell'ottobre scorso i depositi obbligatori che le banche commerciali devono tenere presso la Banca centrale.

Solo nella riunione di venerdì la tendenza si faceva migliore e le quotazioni si riprendevano parzialmente. Gli indici F.A.Z. chiudevano a 472,38 l'indice generale, contro 474,20 di venerdì 24 febbraio, e a 427,74 l'indice dei titoli azionari, contro 433,57.

La riduzione dei depositi obbligatori libererà circa mezzo miliardo di marchi ed aumenterà di altrettanto la liquidità generale dell'economia. Nei circoli bancari vuol tuttavia si provvederà in modo di segnalare alle commissioni che esamineranno i vari articoli le direttive generali da adottare per il miglioramento dell'economia agricola.

L'indagine è di vasta portata e l'appello che viene fatto ai tecnici, agli Enti, Istituti, ecc. indica la straordinarietà della situazione e la necessità di ricorrere ai ripari invitando il Governo proposte per poter poi prendere solleciti provvedimenti.

E' necessario adeguare la nostra politica agricola alle evoluzioni attuali e prevenire, per quanto possibile, gli sviluppi futuri della nostra economia rurale, in relazione a quella degli altri Paesi europei ed extraeuropei.

Le previsioni del tempo

Al nord sereno o poco nuvoloso addensamenti sulla dorsale appenninica. Foschia sulla Val Padana. Sull'Italia centrale e Sardegna nuvolosità variabile con ampie zone di sereno specie su regioni tirreniche. Sull'Italia meridionale e Sicilia da nuvoloso a molto nuvoloso con qualche pioggia che sull'Appennino meridionale assumerà carattere nevoso. Temperature stazionarie. Venti moderati o localmente forti settentrionali. Mari mossi, localmente molto mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 4 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 2	+ 13	molto nuvoloso fosco
BOLZANO	− 2	+ 13	sereno
GENOVA	+ 9	+ 16	sereno
MILANO	0	+ 16	sereno fosco
TRIESTE	+ 8	+ 13	vento forte
VENEZIA	0	+ 13	poco nuvoloso fosco
VERONA	+ 1	+ 13	poco nuvoloso fosco
ANCONA	+ 9	+ 14	poco nuvoloso
FIRENZE	+ 9	+ 13	variabile
L'AQUILA	0	+ 8	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 4	+ 8	variabile
PESCARA	+ 4	+ 11	sereno
PISA	+ 6	+ 15	vento forte
ROMA	8	+ 16	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 6	+ 14	poco nuvoloso
BARI	+ 8	+ 15	nuvoloso
CAGLIARI	+ 6	+ 13	molto nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 1	+ 7	vento forte
CATANIA	+ 4	+ 15	nuvoloso
MESSINA	+ 10	+ 15	molto nuvoloso
NAPOLI	+ 7	+ 14	nuvoloso pioviginoso
PALERMO	+ 8	+ 14	molto nuvoloso
POTENZA	− 1	+ 4	vento di burrasca pioggia
REGGIO CAL.	+ 7	+ 14	molto nuvoloso

Netto rialzo (da 463 a 408) titoli a Londra

(Nostro servizio particolare)

Londra, 4 marzo.

Movimenti contraddittori si sono verificati durante la settimana a Borsa, il sottofondo mantenendosi però resistente. Le giornate buone sono state mercoledì e soprattutto ieri, il che ha permesso all'indice dei titoli industriali di chiudere a contro il 403,4 della settimana scorsa. Abbastanza ben tenuti i titoli di Stato e parabancari, proprio ora che il prezzo dell'oro è ritornato al livello minimo, un po' più ricercati i valori auriferi per l'acquisto dal Sud Africa.

Nel mercato cambi, sempre debole la sterlina, intorno a dollari 2,79 e 5/8, in conseguenza della continua ricerca di dollari su tutti i mercati. Qualche influenza deprimente sulla sterlina ha avuto anche la notizia che durante il mese di febbraio le riserve auree sono diminuite di 15 milioni di sterline e ammontano ora a 1 miliardo e 141 milioni. Questa la prima volta che la riserva aurea diminuisce dal gennaio 1960, e poichè il mese di febbraio è uno dei mesi più favorevoli per la bilancia dei pagamenti commerciali per l'area della sterlina, l'attuale diminuzione non può essere spiegata da fattori commerciali ma solo da un deflusso misto di fondi di pertinenza straniera dalla piazza di Londra. Un simile movimento era da aspettarsi, presto o tardi, come reazione al vasto movimento speculativo contro il dollaro verificatosi nelle settimane precedenti l'elezione del nuovo Presidente americano.

Azioni preferenziali e obbligazioni di sette grandi Compagnie metallurgiche a suo tempo nazionalizzate dal Governo laburista e in corso di scazionalizzazione da parte del Governo attuale sono state fra giovedì e venerdì offerte in vendita al pubblico attraverso un grande consorzio finanziario che si è all'uopo costituito e che aveva assunto a fermo l'intero pacchetto. L'operazione ha avuto grande successo. Mentre il Consorzio riteneva di poter disporre subito di circa la metà dei valori offerti o di dover poi scaricare dagli altri in proseguo di tempo, in ventiquattr'ore le sottoscrizioni del pubblico hanno superato il totale dell'importo necessario ad assorbire tutto il materiale offerto.

r.

Le valute estere al mercato libero

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 625,50; dollaro canadese 632,125; franco svizzero 144,70; corona danese 90,25; corona norveg. 87,15; corona svedese 120,54; fiorino olandese 165,30; franco belga 12,13; franco francese 126,95; lira sterlina 1762,75; peseta spagn. 10,38; scudo portoghese 21,60.

Riesumata ad Asti la salma d'un commerciante forse avvelenato

Deceduto a Brindisi 15 giorni fa - Era in compagnia di un'amica - L'autopsia fissata per domani

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 4 marzo.

Il cadavere di un noto commerciante di manufatti deceduto quindicina di giorni fa a Brindisi, e sepolto nel cimitero di Asti, è stato esumato e sottoposto ad autopsia su ordine della Procura della Repubblica per accertare le reali cause della sua morte. Si tratta del trentottenne Giulio Giuliano, proprietario di una fabbrica di manufatti a Brindisi, residente ad Asti con la famiglia, composta dalla moglie e dai tre figli.

Nella nostra città il commerciante avrebbe iniziato una relazione con una giovane di 25 anni, che lo seguì parecchie volte nei suoi viaggi. Me-

Il commerciante di Asti Giulio Giuliano, di 38 anni

diante la sua permanenza a Brindisi insieme alla giovane, il Giuliano veniva colpito da malore, e decedeva all'istante. Un medico accertò il decesso dovuto a paralisi cardiaca.

La salma del commerciante veniva portata ad Asti e tumulata nel locale cimitero. Alcuni giorni dopo si spargeva voce che il Giuliano fosse stato avvelenato. La famiglia del defunto presentava denuncia alla questura di Asti, tramite l'avv. Puccio. Sulle indagini finora espletate dalla Mobile si mantiene il riserbo più assoluto.

E' corsa voce, che riferiamo a puro titolo di cronaca, secondo la quale il Giuliano avrebbe tentato di fare intestare i propri beni a favore della giovane amica. Un caso di supposizioni si è venuto così a creare; la famiglia del defunto per chiarire le cose si rivolgeva alla Procura della Repubblica che ha ordinato la autopsia: l'indagine sarà effettuata lunedì.

a. m.

Probabile sciopero generale ad Alessandria per la Borsalino

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 4 marzo.

L'assemblea generale dei lavoratori della «Borsalino», tenuta oggi presenti i dirigenti dei sindacati Cisl e Cgil ed i membri della Commissione interna, ha deciso di proseguire lo sciopero, già in atto da 15 giorni, per altre 48 ore e cioè per le giornate di lunedì e martedì prossimi.

E' da considerarsi, questa, una battuta d'attesa in preparazione allo sciopero generale di protesta che sarà indetto quasi sicuramente per la giornata di mercoledì 8 marzo prossimo. Per attuare questa fase di agitazione, sarà richiesta la solidarietà di tutti i cittadini. I lavoratori delle varie fabbriche saranno invitati ad astenersi dal lavoro; i negozianti dovrebbero abbassare le saracinesche dei loro negozi; i servizi pubblici non dovrebbero funzionare. Con quest'azione, che dovrebbe paralizzare per qualche ora l'intera città, s'intende richiamare l'attenzione di tutti sul problema grave e penoso delle maestranze della «Borsalino» in lotta per ottenere un equo miglioramento economico.

Con ogni probabilità, lunedì prossimo anche gli studenti daranno vita ad una manifestazione di solidarietà verso gli scioperanti. Si sa che se ne stanno approntando i dettagli. L'amministrazione provinciale, dal canto suo, ha erogato un milione di lire per i lavoratori della «Borsalino».

Per la mattina di domani, domenica, è indetta la riunione del consiglio generale dei sindacati della provincia e vi si parlerà del problema che da più giorni appassiona e preoccupa l'opinione pubblica alessandrina.

m. c.

Proteste per l'aumento del metano da 40 a lire

Settimo, 4 marzo.

L'aumento di una lira al metro cubo sul prezzo del metano ha provocato numerose proteste da parte dei duemila utenti di Settimo; parecchi si sono rifiutati di pagare la bolletta, altri hanno sollecitato l'intervento dell'amministrazione comunale presso la Simc, di Milano, che ha in concessione il servizio di erogazione.

La maggiorazione del prezzo da 40 a 41 lira al metro cubo non ha trovato consenziente il Comune, tanto più che due mesi fa il Consiglio comunale aveva deciso all'unanimità la riduzione del prezzo di due lire, di cui metà a carico del Comune e metà a carico della società concessionaria: la tassa comunale sarebbe così diminuita da lire 2,50 a 1,50 al mc. La delibera consiliare è stata ora approvata dalla prefettura.

Da parte sua, però, la società concessionaria non ha accettato la proposta del Comune per la riduzione del prezzo, ma lo ha anzi aumentato, come è detto, di una lira.

Diamanti industriali per 170 milioni ricercati con un annuncio economico

La singolare offerta d'una «mancia competente» è comparsa su un quotidiano romano - I preziosi sono spariti durante il trasporto nel gennaio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

Un singolare annuncio economico è stato pubblicato stamani da un quotidiano romano sotto la rubrica «smarrimenti»: una compagnia di navigazione aerea promette una «mancia competente» per il recupero di diamanti industriali assicurati per un valore di 170 milioni di lire italiane, spariti con alcuni sacchi postali da un aereo in transito per Roma. L'aereo era un quadrimotore della compagnia South African in servizio sulla rotta Londra-Johannesburg. Ecco il testo dell'inserzione: «Mancia competente ricupero diamanti industriali valore assicurato circa 95.000 sterline spariti sacchi postali voli S.A.A. 213 e sedici diciotto gennaio transito Roma provenienza Londra destinazione Johannesburg. Scrivere casella 61 F Sip Tritone».

L'iniziativa di pubblicare il singolare annuncio è stata presa dalla compagnia di navigazione aerea d'accordo con la compagnia assicuratrice. Nessuna denuncia della avvenuta sparizione risulta sia stata invece presentata, nè alla questura di Roma nè all'interpol nè alla speciale corpo di polizia postale. Del fatto trapelò a suo tempo soltanto qualche indiscrezione che si riferiva tuttavia alla sparizione di due sacchi di posta da un aereo in volo sul cielo di Roma, è presumibile che il valore effettivo dei diamanti rubati sia notevolmente superiore a quello assicurato ed è evidente che l'annuncio economico pubblicato stamani costituisce l'ultima speranza della compagnia.

r. s.

«Serrata» domani a Milano di distributori di benzina

Milano, 4 marzo.

Lunedì mattina dalle 7,30 in poi tutti i gestori delle stazioni di servizio per automobilisti di Milano e provincia chiuderanno i battenti. La «serrata» durerà soltanto qualche ora, il tempo che impiegherà una delegazione di «benzinai» per farsi ricevere dal prefetto e illustrare i motivi dell'agitazione. I gestori delle stazioni di servizio protestano contro le società petrolifere che hanno praticato per i soli dell'Automobile Club una riduzione di 5 lire sulla vendita del carburante.

Note di agricoltura

Quindici punti per il progresso rurale

Un questionario-guida del governo per la Conferenza nazionale di giugno

In seguito alla constatazione delle difficoltà in cui si dibatte l'agricoltura ed alla necessità di inquadrare il mondo rurale e l'attività delle imprese in un piano organico di politica economico-agraria, il Governo ha richiesto pareri a molte organizzazioni, associazioni ed esperti del Paese, inviando un questionario guida» per la Conferenza agricola nazionale che si terrà il giorno 12 giugno a Roma.

Il questionario dovrà essere inviato agli organi centrali entro il 20 marzo e si dovrà rispondere a 15 punti i quali, nel complesso, comprendono: problemi generali dell'agricoltura e del mondo rurale; bonifica, irrigazione e montagna; prezzi, costi e credito.

Per chi vive quotidianamente a contatto con l'agricoltura l'esame dei quesiti non presenta molte difficoltà ed è possibile dare risposte oggettive, in modo di segnalare alle commissioni che esamineranno i vari articoli le direttive generali da adottare per il miglioramento dell'economia agricola.

L'indagine è di vasta portata e l'appello che viene fatto ai tecnici, agli Enti, Istituti, ecc. indica la straordinarietà della situazione e la necessità di ricorrere ai ripari invitando il Governo proposte per poter poi prendere solleciti provvedimenti.

E' necessario adeguare la nostra politica agricola alle evoluzioni attuali e prevenire, per quanto possibile, gli sviluppi futuri della nostra economia rurale, in relazione a quella degli altri Paesi europei ed extraeuropei.

Nelle risposte che sono richieste dovranno prevalere i concetti fondamentali relativi al conseguimento del progresso della nostra azienda, l'incremento del redditi ed il miglioramento delle condizioni sociali.

Si deve pertanto mirare a rendere efficienti le imprese con la ricomposizione fondiaria dando ad esse organicità in una minima unità colturale. Regolamentare i contratti agrari in modo di armonizzare i rapporti tra proprietà, imprese e mano d'opera.

Altri punti richiedono risposte circa l'orientamento da seguire per gli scambi dei prodotti, per il fenomeno dell'esodo rurale, per la formazione della piccola proprietà, e costiva. Il problema dei prezzi e dei costi di produzione dovrà essere esaminato ed esposto attentamente perchè deve contemperare la remuneratività al produttore con la accessibilità di acquisto dei prodotti da parte del consumatore.

Altri problemi riguardano il credito agrario, la bonifica, l'irrigazione, la montagna, la collina, gli oneri tributari e contributivi, il mercato dei prodotti e la difesa cooperativa dalle produzioni agricole, argomenti dei quali già altre volte abbiamo scritto.

Le risposte che perverranno al Ministero saranno certamente molto complesse, ma è auspicabile che molte siano concordi, onde di vera guida per la risoluzione dei fondamentali problemi tecnici, economici e sociali che ostacolano in questa agricoltura in periodo di trasformazione e evoluzioni in atto non solo da ma tutte agricolture degli altri Paesi.

La rapida e progrediente espansione industriale con l'assorbimento continuo delle migliori forze produttive dalle campagne e la sperequazione dei redditi, hanno creato nuovi e difficili problemi per il mondo rurale, la cui soluzione è per il momento tutt'altro che semplice.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per razza bovina piemontese in mercello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 280-310; vitelloni 300-330; vitelli comuni 410-470; vitelli della coscia 490-510; vitelli sanati 570-620; vitelli della coscia d'allevamento 1100-1250; vacche da macello di 1ª cat. 230-270; vacche da produzione 160-230 cadauno; suini grassi 320-345 al chilo. Polli nostrani 500-750; polli d'allevamento 600-650; uova fresche 220-240 la dozzina.

Cereali — Grano di qualità inferiore fuori-mercato 6900-7100; il quale qualità fino 7200; granoturco locale 3700-3750; risoni, a Vercelli: Pierrot 8800-8800; Maratelli 8800-7000; R. B. 8000-8400; Rosagli e paglia — Fieno maggengo 3500-3500; ricetta 2300-2400; terzuolo 2060-2100; paglia di grano pressata 2000-2200.

Vini — **Asti: Andamento calmo. Barbera sup** 12-13,5 gr. 8250-9350; 7700-8900; id. secca sup. 6700-7400; barolo classico prod. 1958 di 14 gr 22.600-24.750; barbaresco prod 1958 di 13 gr 21.000-22.600. Bonarda di Asti 8650-8150; brachetto d'Asti 8800-10.700; cortese bianco secco 10-11 gr 8850-7550; Monferrato corrente 10-11 gr. 4900-5700; d'Asti 10.600-11.800.

GRUPPO TELEFONICO STET

Finanziaria Telefonica - Capitale L. 145 miliardi
(STIPEL - TELVE - TIMO - TETI - SET)

Sviluppo del servizio telefonico

	N. Abbonati 31-12-'59	N. Abbonati 31-12-'60	N. Apparecchi per 100 abitanti 31-12-'59	N. Apparecchi per 100 abitanti 31-12-'60	Unità di conversazione interurbane sociali e miste (in migliaia di unità) sul 1959	sul 1960
STIPEL	876.911	1.109.895	10,4	12,6	103.729	153.311
Piemonte	285.342	372.896	9,5	11,8	di cui in teleselezione	
Valle d'Aosta	3.893	4.949	5,3	7,0		
Lombardia		732.050	10,9	13,1	52.613	
TELVE	236.832	312.699	5,2	6,9	36.885	50.837
Trentino-Alto Adige	29.772		5,3	8,7		
Veneto	138.047	184.082	4,6	6,3	di cui in teleselezione	
Friuli-Venezia Giulia	69.013	89.262	8,9	8,6	6.212	15.749
TIMO	245.723		4,0	5,2	37.926	53.334
Emilia-Romagna	155.422	208.118	5,2	7,0		
Marche		50.173	3,3	4,4	di cui in teleselezione	
Umbria	31.259	37.446	3,4	4,4		
Abruzzi e Molise	28.388	37.664	3,0	4,7	6.662	21.879
Altre località (Lazio)	3.854	5.003	3,8	3,4		
TETI	668.337		8,8	11,6	54.777	70.181
Liguria	147.878	212.644	11,4	16,4		
Toscana	129.270	183.786	8,1	9,4	di cui in teleselezione	
Lazio	374.485	492.854	14,5	17,5		
Sardegna	15.645	26.022	1,5	2,3	32.600	44.956
Altre località (Umbria)	1.078	1.880	0,2	0,4		
SET	231.873	385.681	1,9	3,0	20.657	34.699
Campania	86.588	145.597	2,5	5,0		
Puglia	32.866	50.406	1,3	2,1		
Basilicata	4.672	8.346	0,9	1,5	in teleselezione	
Calabria	15.703	24.967	0,9	1,4		
Sicilia	90.099	147.473	2,4	3,8		
località (Lazio)	2.143	3.938	0,7	1,3	668	3.162
Gruppo STET			5,8	7,5	253.974	362.262
					di cui in teleselezione	
					100.755	

(Foto pubblicitaria)

IL 961

SEGNA IL SUCCESSO DEL

terital

In "terital" — lana:
abiti uomo, signora e gonne a pieghe permanenti.
Di "giusto peso" per ogni stagione, inguaribili,
quindi non prendono pieghe,
si lavano facilmente e non
Non stirarli e durano vita!

In "terital" — cotone:
gli impermeabili "pesanti"
riparano
dalla pioggia e dal freddo;
sono confortevoli,
si puliscono.

in terital è sempre un bel vivere!

RIODLATOCE

Il nome "Terital" è marchio depositato di proprietà della Società Chatillon

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

INDUSTRIA importanza nazionale, zona centralissima, cerca signorina massimo 26enne, pratica macchine contabili tipo Audit. Manoscritto curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 343 — Torino».

INDUSTRIA tessile assumerebbe perito industriale preferibile diplomato indistintamente 26enne patente stradale commerciale Piemonte vendita tessuti lanieri. Presentarsi Pedrotta 11, martedì 7 marzo ore ufficio.

MAGAZZINIERE per casalinghi ceramiche giovane intelligente volenteroso apprenderebbe capace assumerà già pratico ramo ceramici. Scrivere referenze, età: «Pubblicità Stampa 4415 — Torino». A18191

MEDIA industria farmaceutica cerca signorina media contabile, pratica «Audit 202», referenze riservate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4268 — Torino».

OFFICINA meccanica costruzione attrezzature, 20 operai, cerca abile capofficina. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7375 — Torino». A19142

PER incrementato sviluppo rinnovata propaganda produttiva razionalmente organizzata da Società costituita espressamente mondiale, occorre, gamma elementi maschili età 21-35 esenti servizio militare, provvisti diploma di scuola media, preferibilmente geometri, maestri o ragionieri veramente dotati di spirito iniziativa e dinamici. E indispensabile una certa facilità di rapporto, presenza ed attitudini commerciali. Obbligatoria frequenza a preparazione tecnica al cui termine eseguirà dimostrazione pratica piccoli acquisto. Assicurasi subordinata al superamento delle prove relative al candidato. Scrivere dettagliando curriculum vitae, referenze, inoltre rispondere ai seguenti requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 376 — Torino». 216

PERITO elettronico attitudine sia esperienza apparecchiature impianti telefonici cerca importante azienda private. Inviare dettagliato curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3268 — Torino».

PERITO meccanico pratico di lavorazione cereali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3240 — Torino». A17808

SIGNORA o signorina trentenne bella presenza distinzione con capacità commerciali esame importante società per ufficio cambio appartamenti in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 365 — Torino». 3552

SIGNORINA diplomata incominciante apprendista cereali zona Mirafiori. Telefonare 396-257. A18638

SIGNORINA 18-20enne, pratica lavoro ufficio stenodattilo, cereali, Boselli, via Bergamo 82.

SIGNORINA 20-25enne pratica contabilità preferibilmente diplomata cereali. Dettagliare referenze presso a: «Pubblicità Stampa 3229 — Torino». A17804

STABILIMENTO meccanico di importante gruppo industriale cerca giovane dattilografa multilingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino». A18102

[illegible] massimo orientamento cerca impiegata ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4421 — Torino». A18457

STENODATTILOGRAFA diplomata primo impiego assume studio professionale. Indicando referenze scrivere: «Pubblicità Stampa 3223 — Torino». A17788

STENODATTILOGRAFA veloce precisa assumesi subito. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7309 — Torino». A18247

[illegible] geometra cerca subito praticante aiutante pratico disegno. [illegible] 70-326.

TECNICO con pratica impianti industriali tubazioni e strumenti regolazione cerca importante stabilimento. Indicare età, titolo studio, posti occupati e situazione attuale impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7369 — Torino». A19127

TECNICO materie plastiche termoindurenti perfetta conoscenza procedimenti stampaggio pressocolata stampi cerca interessante. Indicare età, posti occupati, pretese. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7351 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA con 615 mano offresi ditta seria qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7341 — Torino». A18207

BENZINAIO professionista offresi. Volpe Perino, via Romagnano 82, Torino.

CAUZIONANDO e disponendo automezzo offresi presso ditta materiali edilizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3273 — Torino». A17947

COniUGI soli offronsi pulizia scale zone Madonna di Campagna, borgo Vittoria, Lucento. Telefonare 254-849. A18360

DIBIOTTENNE piemontese presenza, ritiro fate, offresi preferibilmente Sud. Telefonare 690-478. A17617

EX carabiniere 40enne permanente, coniugato, esonerato dal mezzogiorno, impiegato ufficio, cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IDRAULICO offresi Fratelli Giuliano, via Monginevro n. 51, telef. 742-670.

IDRAULICO offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7336 — Torino».

MECCANICO macchine cuoio esaminatrice seria propone lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7338 — Torino».

MECCANICO meccanico aggiustatore con due diplomi, militesente, ordine di padre, impiegabilissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1130 — Torino». A18806

OPPRESI bravo cerca libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7332 — Torino». A18265

PANETTIERE piemontese offresi impastatrice o infornatore. Telefonare 793-140, pranzi, ore 13. A18479

SIGNORA offresi, intera giornata, per eseguire un bambino, e piccoli lavori casalinghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7357 — Torino». A19258

SIGNORA intraprendente offresi generico ogni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7362 — Torino». A19110

TRENTIDUENNE volenterosa pratica Torino cerca lavori possibilmente decoratore, anche fattorino. Tel. 269-613.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A. STIRATRICE e apprendista cercansi per tintoria. Telefonare 553-968.

ABILE assistente apprendista sarta cercasi. Telefonare 882-730. A19358

ABILE cuoco/a fissa referenziatissima cerca famiglia. Telefonare 761-387. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3343 — Torino».

ABILI fornitori, fornitori categoria cerca seria ditta, ottime retribuzioni. Fax, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1135 — Torino». A18794

ABILISSIMA referenziata cercasi cuoio soli. Presentarsi: Berola 20, dalla centrale. A18358

ADDETTI macchine presse, trapani, fornitemini assumonsi subito. Presentarsi con libretto via Pesaro 17. A19113

AGGIUSTATORE I categoria attrezzista macchine utensili, ottima retribuzione, sistemazione stabile, piccolo stabilimento in zona S. Luigi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4434 — Torino».

AGGIUSTATORE I categoria e fornitore II cereali, anche a rate. Tel. 232-420.

AGGIUSTATORI attrezzisti collaudi II categoria giovani ritenuti proveti trattamento adeguato possibilità carriera assume industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7303 — Torino».

AGGIUSTATORI per revisione macchine utensili cereali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7301 — Torino». A18083

AGGIUSTATORI II e III categoria e collaudatori cerca importante azienda meccanica tessile. Favorevoli condizioni [illegible]. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3365 — Torino». A17855

AIUTANTE parrucchiera signora, zona [illegible]. Tavagna, [illegible] Torinese 88, telefono 883-671. A18[illegible]

APPRENDISTA legatore premiatore primi impieghi cerca importante tipografia. Manoscritto dettagliatamente [illegible], familiari, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4374 — Torino». A17010

APPRENDISTE cucitrici orditoria 14-18 anni cercansi. Presentarsi lunedì Campagna, S. Secondo 33. A18835

APPRENDISTI serrandaiera cercasi. Telefonare 737-604. A19140

ASCENSORI importantissima ditta costruttrice cerca progetti montatori impianti speciali. Telefonare 683-852.

ASSUMERE subito giardiniere. Referenze dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7348 — Torino. A19241

[illegible] esperienza pratica panetteria con referenze. Telefonare 70-076. A17839

AUTORIMESSA cerca abile garagista, lunga esperienza, referenze. Via Trana 2, telefono [illegible]. A18662

AZIENDA siderurgica cerca giovani periti industriali per controllo produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1137 — Torino». A18797

BAMBINAIA cameriera ottime referenze cercasi per bambino 3 anni. Telefonare 582-347, ore 12-16. A18647

BAMBINAIA diplomata bimbo 15 mesi massime referenze cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4454 — Torino».

[illegible] giornale reddittizia [illegible] chiesa [illegible] mezzadri liberi subito. Telefonare 47-480. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3256 — Torino». A17839

CAMERIERA cerca cambiale referenze per serie fissolma e minima. Telefonare 383-134. A18641

CARPENTIERI e aiutanti cercansi capaci cerca importante azienda. Presentarsi via F. Capelli 85, ore 15-17.

[illegible] elettricisti specializzati impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7305 — Torino». A18100

CERCANSI operai elettricisti per posa cavi su linee aeree. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1120 — Torino».

CERCASI abile aiutante sarta. Telefonare 519-258. A18351

CERCASI abile manicure presentarsi acconciatore Hotel Principi. Telefono [illegible]. A18230

CERCASI abile pulitore. Tel. 790-829.

CERCASI apprendista tipografo 14enne, cerca avviamento, e ragazzina per metallografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A16438

CERCASI apprendista fornitore non pratico impiego. Preferita età, posti [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7367 — Torino». A18755

[illegible] commessa calzature e apprendista. Corso Vittorio Emanuele 9, dalle ore 18.30 alle ore 20.30. A18410

CERCASI [illegible] disposte trasferirsi a St. Vincent, ottimo trattamento, referenze. Scrivere a: Villoria Celia, St. Vincent [illegible]. A18617

CERCASI operaio mobiliere ebanista, aspirante. Telefonare 278-084. A17317

CERCASI operaio meccanico macchine automatiche «Petermann». Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI pensionato o no piccoli servizi [illegible] azienda, cambio vitto e alloggio. Telefonare 224-320. A19164

[illegible] personale 17-40enne abile macchine [illegible] e maiff. Indispensabili serie referenze. Montecrerchio 17 a.

CERCASI parrucchiere manichinista falegname [illegible] regolarmente qualificato con [illegible] quadrimestrale stagionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6272 — Torino».

CERCASI tubiatore 30-40enne pratica cucina per zona Crimea. Telefonare 60-411, mattino. A18611

CERCO abilante o apprendista sarta e pantalonista esterna. Telef. 50-348.

CERCASI tornitore in categoria per lavorazione non di serie. Precisare età, pratiche, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7363 — Torino». A18056

CERCHIAMO abili montatori, costruttori montatori per lavori finitura fuori Torino. Telefonare 46-416. A18429

CERCO dattilografa 16-17enne anche mezza giornata. Confezioni Al-Co, Parma 28, Torino, telefono 20-287. A18918

COLLAUDATORI apparecchiature elettriche, lunga esperienza professionale ricercasi da industria elettromeccanica. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 354 — Torino». 170

COLLAUDATORI particolari meccanici, esperti trafilatura e strumentazione alta precisione ricercasi. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 170

COLLETTISTA abile paga massima cercasi subito da importantissimi Anglicem, via Sant'Ottavio 30. A18846

DIPLOMATO millesimo pratica lavori ufficio cerca primaria ditta fermoelettrica per rimanibilità e segretaria. Precisare età, titolo studio, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1128 — Torino».

DOMESTICA fissa oppure a giornata, esclusi lavori pesanti buona referenziatissima, piccola referenziata, cercasi. Tel. 687-956.

DOMICILIO affidiamo numerose confezione bande stradali. Graphreinlaber, Firenze, Dupré 13. A17741

DONNA abile cucina cerca stabilmente sarta, referenze. Telefonare 568-120.

ELETTRICISTI apprendisti periti impianti cantieri cereali, Telefonare, ore pasti, 230-833. [illegible]

ELETTRICISTI impianti industriali giovani volenterosi cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3243 — Torino».

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali ed [illegible] cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1090 — Torino».

ELETTROTECNICO perito manutenzione impianti industriali apparecchiature elettroniche cerca importante stabilimento torinese. Referenziatissime adeguata. Posti occupati. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3167 — Torino». A16727

FABBRI carpentieri ed aiutanti cercansi. Telefonare 735-695 A16715

FABBRICA borse signora assume macchinista provetta. Inutile presentarsi se non abilissima. Baltoni, Bernardino Galliari 2. A17034

FAMIGLIA cerca cantini cuoca e cameriere disposti trasferirsi Genova. Eligansi referenze. Scrivere: Mascelli, Peggio Giovanna Italia 3-4, Genova.

FAMIGLIA pensionistica due persone cerca infermiere fissa, buona retribuzione. Telefonare 48-972. [illegible]

FATTORINO solista valdostano preferibilmente pensionato 40-50enne cerca [illegible] posto professionale. Precisare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7379 — Torino».

**FRESATORI E PANTOGRAFISTI QUALIFICATI E APPRENDISTI CERCA [illegible] STABILIMENTO REGINA MARGHERITA PER REPARTO STAMPI. DETTAGLIATA [illegible] RICHIESTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1119 — TORINO».

GRANDE complesso industriale metalmeccanico in espansione zona Rivi Mauro Settimo cerca operai addetti macchine operatrici possibilmente provenienti zona Settimo o circostante. Buon trattamento retributivo e assistenziale. Indicare età, grado istruzione e preparazione professionale, posti occupati. [illegible]: «Pubblicità Stampa 3364 — Torino».

GRANDE industria [illegible] assume abili operai esperti montaggio e assemblaggio trasformatori elettrici, buona conoscenza disegno. Età non superiore 40 anni. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 366 — Torino».

GRANDE industria metalmeccanica assume operatore preferibilmente nella tornitura, smussatura e impiego [illegible] pneumatici per fresatrici, fresatori, alesatori, attrezzisti per fresatrici, 84 richiesta perfetta conoscenza e ottima esperienza nel ramo. Scrivere, precisando posti occupati, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 381 — Torino». 20282

GRANDE industria internazionale cerca assistente per servizio privato. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 369 — Torino». 20816

IMPORTANTE azienda [illegible] meccanici generici possibilmente con esperienza lavorazione lamiera. Presentarsi via Saluzzo 60. A18364

IMPORTANTE azienda [illegible] torinese cerca aggiustatori II categoria e addetti montaggio III categoria. Ottime condizioni retributive. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3267 — Torino».

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca per propri stabilimenti in Torino e circondario operai specializzati e qualificati aggiustatori di manutenzione, tornitori, fresatori, rettificatori, trapanatori, alesatori a condizioni retributive lavorevoli. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3363 — Torino». A17349

IMPORTANTE industria elettromeccanica assume operai esperti montaggio avvolgimenti in plastica su motori elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 367 — Torino», indicando posti occupati, referenze, pretese. 20262

IMPORTANTE industria macchine utensili torinese ricerca per ampliamento quadri officina tornitori, fresatori, piallatori, alesatori di prima categoria. Indispensabile conoscenza disegno. Scrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino». A18283

IMPORTANTE industria meccanica cerca aiutante per ufficio movimento materiale e conto lavorazione. Età 25-45 anni. Telefonare [illegible]. 20367

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai qualificati e specializzati, età massima anni 45, con massimo di affidabilità, tornitori, rettificatori, fresatori, trafilatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3171 — Torino». A18691

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai addetti macchine da 23 a 35 anni a millesimi desiderosi migliorare professionalmente offrendo retribuzioni adeguate e possibilità perfezionamento tecnico pratico a cura azienda. Sufficienti anche solo prime cognizioni professionali, conoscenza disegno meccanico, indicare scuola frequentata, posti occupati, età, massimi anelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE Società cerca fattorino [illegible] fisso. Specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7340 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume subito abilissimo fornitore specializzato o aggiustatore-montatore, pratico macchine utensili, ottima conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3260 — Torino». A17863

IMPRESA cerca falsa autista impiegatizio e palista stagionale. Scrivere: Casella postale 4 P. P., Bardonecchia.

INDUSTRIA artigiana cerca apprendista 16enne e abile e sposata libera impegni, lavoro delicato. Sicuro ambiente lavoro. Preferita esperienza lavorazione vetro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7389 — Torino». A18314

IND[illegible] elettrotecnica [illegible] specializzata per reparto attrezzatura lavorazione lamiera, frullatore titolo di studio, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7362 — Torino». A19162

IND[illegible] importante europea cerca per stamperia interna offset litografi I categoria. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4362 — Torino».

[illegible] torinese assume tornitore aggiustatore saldatore elettrico autogeno I categoria. Presentarsi Pacchetto 11.

LA [illegible] cerca abilissimi falegnami macchinisti. Presentarsi Strada della Campagna 64. 248

[illegible] per cartoncraia cercasi. Telefonare 364-560. A18475

MACELLERIA assume magliettista nell'ingrosso confezionista apprendista. Badarello, Piazza 31.

[illegible] cerca provetto operaio per macchina doppia [illegible] e eventuale [illegible] apprendista [illegible]. Piemonte [illegible] Torino. A18542

(Continua a [illegible])

IL CONTRIBUTO SHELL ALL'ECONOMIA NAZIONALE

LA SHELL NEL MONDO DEL LAVORO ITALIANO

L'*industria del petrolio è, nella nostra epoca, una delle maggiori fonti di occupazione per le nuove generazioni del lavoro. E, in più, l'alto grado di specializzazione che essa richiede [illegible] fornisce, rappresenta un rilevante contributo al miglioramento del livello qualitativo delle forze del lavoro nel Paese.*

La Shell Italiana opera da 50 anni all'avanguardia in questo campo, per assicurare al proprio personale, oltre alle migliori condizioni di lavoro, le più elevate qualità professionali, perseguendo una politica ispirata ai più moderni criteri sociali.

Oggi la Shell Italiana è fonte di lavoro per 4.000 persone nell'ambito della sua organizzazione diretta. Ad [illegible] debbono aggiungersi 4.500 Gestori di Stazioni di Servizio e di Rifornimento, che sono altrettanti liberi imprenditori, e i loro 5.000 collaboratori.

La Shell crea inoltre costanti opportunità di lavoro in altri svariati settori delle attività economiche nazionali:

- nell'industria, con acquisti di macchinari ed attrezzature, e nei trasporti terrestri, per un importo di 130 miliardi nei soli ultimi 10 anni;
- nell'armamento, con noleggi di petroliere per 71 miliardi di lire nel periodo 1954-1960 e per ulteriori impegni di 77 miliardi già assunti dal 1960;
- nell'industria cantieristica, per riparazioni e manutenzione in Italia di navi noleggiate dal Gruppo Shell;
- nel settore commerciale, con centinaia di Aziende rivenditrici che, in tutta Italia, costituiscono la fitta rete di distribuzione dei prodotti Shell per l'industria, l'agricoltura ed altre applicazioni.

La Shell Italiana contribuisce con le sue attività a creare nuove e migliori possibilità nel mondo del lavoro italiano.

SHELL LAVORA PER IL BENESSERE

SHELL

Parlando ai cento sindaci riuniti a Pallanza

Anche Zaccagnini è favorevole alle «superstrade» nel Verbano

Il ministro ammette di essere rimasto colpito dell'urgenza di opere di elementare necessità - Un breve raccordo aprirebbe ai piemontesi l'accesso alla Malpensa

(Nostro servizio particolare)
Verbania, 4 marzo.

Dalle superstrade per il grande turismo alle valli devastate dalle alluvioni, alle cascine senza elettricità: questo è il quadro, tutto luci e ombre, che della provincia di Novara hanno dato i cento e più sindaci riuniti nel Kursaal di Pallanza per esprimere al ministro on. Zaccagnini i loro problemi e le loro esigenze.

Dalla tribunetta degli oratori giungono successivamente la voce dei sindaci importanti, di Verbania, di Stresa, che trattavano problemi complessi: le varianti Suna-Intra (720 milioni), il raddoppio della statale 33 (sei o sette miliardi), con una super-strada panoramica fra Arona e Feriolo, desiderata anche dal Canton Ticino, che qui rovescia fitte colonne di turisti; il cedimento delle sponde del lago, che corrode spiagge, strade ed edifici; una modifica della legge del 1913, che esige una legge apposita per lavori anche modesti di ampliamento e di perfezionamento portuali; ma poi si succedevano al podio sindaci di paesini che esponevano i guai locali del loro amministrati e parlavano anche a nome dei colleghi confinanti.

Abbiamo udito il rappresentante della Valle Vigezzo ricordare le alluvioni che ogni anno, ripetutamente, devastano la sua valle, e quelli di Antigorio, Bognanco, Anzasca, Sempione. «Si provveda a sistemare i corsi d'acqua in montagna e si tracci un piano efficiente di interventi organizzati quando le popolazioni chiedono aiuto, evitando lacune, ritardi e confusioni».

Abbiamo ascoltato una piccola statistica dell'Alto Verbano, dove in due paesi, ad Intragna e Auruno, la popolazione è diminuita del 50 per cento in mezzo secolo e il numero dei capi di bestiame si è ridotto rispettivamente a un decimo e ad un quarto. Sulla pittoresca riva del lago, fra Ghiffa e Cannero, un bellissimo paese, Oggebbio, chiede non autostrade, non ponti, non stabilimenti industriali, ma la fognatura. «Il nostro — dice il sindaco con tristezza — potrebbe essere un centro turistico, ma chi costruisce una villetta o un albergo dove manca la fognatura?».

Anche dai sindaci della Bassa Novarese, di Nibbiola, di Tornaco, sono giunte accorate richieste di aiuti per le strade, le scuole, i telefoni, le poste, gli acquedotti, le fognature e la luce elettrica, che manca ancora in molte case. I figli dei contadini se ne vanno, abbandonano i campi e cercano lavoro negli stabilimenti. «Restiamo soltanto noi vecchi — ha esclamato il sindaco di Briona —, che siamo già abituati a leggere il giornale alla luce della lampada a petrolio».

Ma non si creda che la riunione si sia trasformata in un coro di lagnanze. Bisogna riconoscere a tutti i sindaci del Novarese una sobrietà e una dignità tutta piemontese nell'esporre le loro richieste alle autorità che stavano al tavolo della presidenza: il ministro Zaccagnini, il sottosegretario on. Scalfaro, il prefetto, dott. Salerno, il presidente della provincia, on. Menotti, l'on. Grazioli, i rappresentanti dell'Ente del Turismo e del Genio Civile.

Anche dai centri meno importanti sono giunte indicazioni su problemi di largo respiro. E' toccato al sindaco di Varallo Pombia, per esempio, ricordare che un piccolo raccordo e una modesta spesa collegherebbe la strada statale 32 (Novara-Arona) con la statale 33 (Milano-Gallarate), aprendo ai piemontesi l'accesso più diretto all'aeroporto della Malpensa e tracciando una nuova via di comunicazione fra Piemonte e Lombardia.

E' stato il sindaco di Oleggio a sollevare il problema delle strade interne che i comuni non hanno la possibilità di sistemare. Sono strade costruite per carri e biciclette: ora vi passano trattori, motociclette, autovetture. Oleggio, con 9 mila abitanti, di cui 4500 abitano in lontane frazioni, ha una rete stradale di ottanta chilometri. Come può provvedervi col suo piccolo bilancio? Perciò il sindaco chiede a favore di tutti i comuni un intervento governativo per le strade simile a quello accordato per gli edifici scolastici.

A tutti ha risposto, prima, sul piano tecnico, l'ingegnere capo del Genio Civile, prospettando le leggi e i regolamenti che si oppongono alle soluzioni semplicistiche invocate ed elencando gli stanziamenti fatti dal governo per opere pubbliche nella provincia di Novara dalla fine della guerra ad oggi. Poi il ministro Zaccagnini, portando anche il saluto dell'on. Pastore, ancora indisposto, ha pronunciato parole di comprensione e di solidarietà verso le popolazioni economicamente più provate. «E' giusto — ha detto — ricordare le opere già fatte, ma è altrettanto giusto guardare all'avvenire e ai lavori che devono essere intrapresi».

Ha ammesso di essere rimasto colpito dalla urgenza di opere di elementare necessità: acquedotti, fognature, luce elettrica, strade comunali. Si pensa sempre ad un'Italia settentrionale progredita, altrezata, ma purtroppo anche in questa bella provincia, che è una delle più settentrionali e delle più laboriose, larghe zone sono depresse.

I problemi della viabilità, secondo Zaccagnini, devono essere risolti con la superstrada per giungere ai transiti di confine e con provvedimenti in favore della viabilità minore. Il rappresentante del governo assicura il suo interessamento per le opere di elementare necessità e di esigenza igienica e dichiara che intende sia difesa la stabilità dei terreni con interventi radicali.

«Ogni anno — ha detto — si spendono circa 15 miliardi per riparare i danni delle alluvioni». Nei giorni scorsi il ministro ha invitato il Magistrato del Po a tenere presente che il Delta Padano si difende sistemando dapprima le più lontane origini del fiume, e ieri ha presentato alla Camera il nuovo progetto di legge per la sistemazione dei corsi d'acqua, che dovrà appunto consentire una efficace azione di rimboschimento e arginatura in tutto l'arco alpino.

Il nostro paese non è ricco, ha concluso il ministro, e le necessità, dopo tanti anni di trascuratezza e una guerra disastrosa, sono immense: perciò bisogna spendere bene fino al centesimo i fondi che si hanno a disposizione. E' una responsabilità che pesa su tutti i ministri e su tutti i funzionari dello Stato.

Ettore Doglio

Paese destato da una pazza che suona le campane

Bologna, 4 marzo.

Ieri notte la popolazione della frazione Castagnolo del comune di Persiceto, è stata svegliata dal suono delle campane a stormo. La moglie del campanaro, Anna Maria Grilli in Salamoni, di 39 anni, in preda a forte crisi nervosa causata dal ricovero del marito all'ospedale per una bronco-polmonite, salita sulla torre si era messa a suonare le campane a distesa. Gli abitanti si sono riversati davanti alla chiesa temendo una calamità. Il parroco, don Luigi Guaraldi, aiutato da alcuni volenterosi ha dovuto strappare di forza la donna attaccata alla corda delle campane. Poiché essa dava gravi segni di squilibrio mentale, è stato chiamato il medico che ne ordinava il ricovero nell'ospedale di Persiceto.

Assolto il panettiere accusato di avere ucciso la stiratrice

Il delitto avvenne a Cinisello Balsamo - Il P. M. aveva chiesto l'ergastolo

Ernesto Perazzi abbracciato dalla moglie e dai parenti all'uscita dal carcere (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 marzo.

Si è cominciato oggi davanti ai giudici della nostra Corte di Assise il processo contro il panettiere Ernesto Perazzi, accusato di aver ucciso a Cinisello Balsamo il 12 gennaio 1956 la stiratrice Rosa Sala di 70 anni. L'imputato è stato assolto per insufficienza di prove. Alla lettura del dispositivo si è accasciato scoppiando in un pianto dirotto. La moglie presente in aula si è lanciata su di lui abbracciandolo. In serata il panettiere è stato rimesso in libertà.

Il Perazzi ha sempre sostenuto di aver confessato il delitto perché minacciato e percosso dai carabinieri che lo avevano arrestato. Tuttavia ammise la sua colpa al giudice istruttore incaricato della inchiesta, e poi ritrattò dicendo al magistrato che aveva dato quella versione perché frastornato e ossessionato da incubi.

Nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia dove venne rinchiuso mesi or sono per essere tenuto in osservazione e sottoposto a perizia psichiatrica, Ernesto Perazzi aveva scritto un memoriale nel quale proclamava la sua piena innocenza precisando che la sera del 12 gennaio 1956 era stato, è vero, in casa della Sala, ma che poi se n'era andato lasciando la vecchia sola: e che aveva notato un particolare, quello delle porte a vetri dell'appartamento che non si chiudevano: «Non sono stato io, non l'ho uccisa io! Io non ho preso neppure una lira».

Ernesto Perazzi inoltre ha sempre smentito le dichiarazioni rese dal suo bambino. Il piccolo aveva visto il padre — così si era detto — gettare le banconote rubate nella stufa appena l'uomo intuì che i carabinieri erano sulle sue tracce. Nel corso del processo è invece emerso che il bimbo, interrogato da un sacerdote, aveva risposto che quanto aveva detto ai carabinieri non era vero: in un primo momento aveva riferito quella versione credendo in tal modo di salvare il papà.

Anche l'ascolto della registrazione su nastro magnetico della confessione dell'imputato non ha portato elementi probanti di colpevolezza. Ciononostante ieri il rappresentante della P. A. aveva chiesto per il Perazzi la condanna all'ergastolo. Il p. m. ha interposto appello.

In serata Ernesto Perazzi a bordo della macchina di uno dei suoi avvocati è tornato nella sua casa di Cinisello Balsamo. Il panettiere era talmente emozionato che non sapeva proferire parola alcuna. I suoi amici lo hanno attorniato e abbracciato: di peso è stato portato in una trattoria dove erano radunate più di 100 persone che avevano organizzato una cena per festeggiare la liberazione del Perazzi dopo 2 anni di carcere preventivo.

g. m.

Il processo iniziato davanti ai giudici di Duisburg

Clamoroso scandalo edilizio nella Ruhr Due fratelli avrebbero truffato 7 miliardi

Dodici anni fa conducevano vita modestissima di dipendenti comunali - Ora possiedono 6 mila appartamenti, una dozzina di fabbriche, alcune cave di pietra, 32 ristoranti, una società di costruzioni: in totale 21 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 marzo.

Kurt ed Heine Conle, due multimilionari tedeschi, sono comparsi davanti ai giudici di Duisburg (nella Ruhr) per una serie di affari poco chiari, dove erano in gioco 42 milioni di marchi, pari a 7 miliardi e 200 milioni di lire. Lo scandalo è grave e minaccia di coinvolgere molti altolocati personaggi di Duisburg, in rapporti di affari con i due fratelli. Uno di questi personaggi, anzi, un certo Herbert Crysandt, capo dell'Ufficio comunale che si occupa delle concessioni dei terreni, è stato già chiamato sul banco degli accusati.

Heine Conle, inoltre, è consigliere comunale per il partito socialdemocratico; un altro suo collega, dello stesso partito, è a capo di un'impresa edilizia appartenente ai due fratelli; un terzo consigliere è il gestore di trentadue ristoranti di cui sono proprietari i Conle. Tra i soci d'affari dei due fratelli c'è poi un quarto consigliere comunale, che si occupa però di assicurazioni.

Nessuno si meraviglierebbe, quindi, se il processo degenerasse in scandalo politico, anche perché mancano due settimane alle elezioni per il rinnovo dei consigli comunali nella Renania-Westfalia, il Land cui appartiene Duisburg. I Conle ed il coimputato Crysandt dovranno rispondere di truffa, corruzione attiva e passiva, falsi in atto pubblico ed altri reati, che riempiono una ventina di dossiers il cui studio ha richiesto tre anni di lavoro.

I due fratelli, che sono architetti, ebbero larghissima parte nella ricostruzione di Duisburg, una delle città più colpite dalle bombe nell'ultima guerra. Dodici anni fa essi lavoravano alle dipendenze del Comune e conducevano vita modesta. In precedenza si erano occupati di pompe funebri: vendevano sarcofaghi prodotti dal padre, che aveva una piccola bottega artigiana. Dotati di spirito di iniziativa, i due fratelli fondarono dapprima un'impresa edilizia, e grazie alle loro ottime relazioni in Comune ottennero i primi appalti per la costruzione di case di abitazione e di edifici pubblici.

In pochissimi anni i Conle controllavano quasi tutti i cantieri edili della città. Si erano assicurati ormai la fiducia delle autorità, da cui ricevevano continui appalti e larghissimi crediti. Ora li accusano di avere stornato sette miliardi di lire a favore dei loro progetti. Non è ben chiaro quali tortuosi giri abbia compiuto quel denaro pubblico, né a quali manipolazioni sia stato soggetto.

Duisburg è stata ricostruita, ma oggi i Conle sono anche i proprietari di un'immensa fortuna che non è frutto certo dei soli appalti. A Duisburg e dintorni possiedono infatti: seimila appartamenti, una dozzina di fabbriche per la lavorazione del legno, alcune cave di pietra, una potente società che controlla nove imprese edilizie, oltre ai 32 ristoranti di cui si parlava. Il loro patrimonio viene valutato a 21 miliardi di lire. Sui giganteschi affari dei fratelli Conle dovrà indagare ora il Tribunale di Duisburg. Alla prima udienza del processo Heine Conle, che ha ottenuto la libertà provvisoria grazie ad una forte cauzione, ha dichiarato ai suoi giudici: «I nostri affari con l'amministrazione cittadina sono stati sempre puliti al cento per cento».

Un altro scandalo edilizio è scoppiato ora a Bonn. Un funzionario dell'amministrazione comunale, il signor Ludwig Marx, ha rivelato di aver ricevuto un'offerta di 900 mila marchi (circa 135 milioni di lire) per la concessione d'un appalto a un'impresa. Il Marx stava conducendo trattative per la costruzione di centinaia di abitazioni nella parte settentrionale della città, sulla riva del Reno. Nel corso di quei contatti il rappresentante di un'impresa gli promise il 6 per cento della somma stanziata dal Comune per il progetto, 25 milioni di marchi. Il signor Marx, che rifiutò subito, ha rivelato il tentativo di corruzione durante una riunione del Consiglio comunale. Si è appreso poi che un altro suo collega aveva ricevuto dalla stessa impresa un'analoga offerta di 75 milioni di lire.

Frequenti sono in Germania i casi di corruzione nel settore dell'edilizia. I disonesti appaltatori offrono talvolta ai funzionari delle amministrazioni civiche somme enormi, che poi vengono risparmiate sulla costruzione degli edifici, con l'impiego di materiali scadenti e altri espedienti.

m. c.

«Bombe puzzolenti» a Londra contro il premier del Sud Africa

Londra, 4 marzo.

Petardi e bombe fetide sono stati lanciati questa sera contro le finestre dell'hôtel «Dorchester» (lo stesso dove Elizabeth Taylor è stata colta oggi dall'attacco di polmonite), nel quale alloggia il primo ministro sudafricano Verwoerd, giunto a Londra per partecipare alla conferenza dei primi ministri del Commonwealth. Qualche scontro è avvenuto davanti all'hôtel tra manifestanti e agenti. Rinforzi di polizia a cavallo erano stati disposti sulle strade vicine per impedire al dimostranti di raggrupparsi. Questi ultimi in numero di circa 250, si erano staccati da un corteo che si era svolto pacificamente tra Oxford Street e Hyde Park e alla testa del quale si trovavano il deputato laburista Fenner Brockway.

Lettere a "Specchio dei tempi,,

Sogni e desideri di scolari piemontesi

Da un paesino del Canavese: «La maestra ci parla di semafori e vigili. Tutte queste cose possiamo solo immaginarle» - A Cunico vorrebbero un uovo di Pasqua, grosso «come il globo su cui studiamo la geografia»

Continuano a giungere a «Specchio dei tempi» lettere di scolari e di insegnanti. Provengono da piccoli centri del Piemonte, sperduti tra i monti o le colline. Per questi ragazzi — e per chi si è assunto il disagevole compito di istruirli — «Specchio dei tempi» è diventato una speranza, una possibilità di evadere dal grigiore quotidiano, di sentirsi vivi e di farsi conoscere.

Che cosa confidano, che cosa chiedono gli scolaretti a «Specchio dei tempi»? Un po' di tutto: dal televisore alla radio, dal proiettore all'enciclopedia, dalla visita alla grande città, alla gita al mare. Ma chiedono, soprattutto, di essere tolti — sia pure per un giorno — dall'isolamento. Le scuole delle borgate e dei paesi di montagna sono tutte povere, con scarse attrezzature, adattate alla meglio in una baita o in uno scantinato. Quasi sempre, chi è povero è anche dimenticato.

I ragazzi d'oggi non vogliono sentirsi soli, abbandonati ai loro sogni e ai loro desideri ingenui. Per questo chiedono a «Specchio dei tempi» non la carità di una radio o di qualche libro, ma qualcosa di molto più importante e sofferto: una visita alla loro scuola, un dialogo, un gesto di affettuosa comprensione.

Scegliamo, a caso, tra le decine di lettere. I 14 scolari di Brosia (una frazione di Castiglione Tinella, Cuneo) ci scrivono: «*Ci hanno detto che "Specchio dei tempi" è tanto generoso e accontenta tutti. Per questo osiamo farci avanti anche noi. La nostra scuola è isolata e lontana anche dal paese. Pensiamo di essere già fortunati perché, diversamente da certi bimbi di città, abbiamo intorno tanto sole, verde e aria pura. Ma non possiamo vedere molte cose di cui la maestra ci parla. In questi giorni a scuola abbiamo parlato di vigili, cortili, semafori e vigili urbani. Ma quasi tutti dobbiamo contentarci di immaginarle, queste cose, o vederle sulle cartoline. Sarebbe meraviglioso poterci recare nella città più vicina oppure vederle almeno nelle fiamme, per mezzo di un proiettore*».

Il sogno degli scolari di Traves, frazione Biò in valle di Lanzo, consiste in un microscopio: «*Ci accontenteremmo anche di una lente di ingrandimento. Nel nostro piccolo paese la Natura è l'unica, immensa ricchezza. La maestra ci dice che per essere buoni basta vedere bene la Natura. Chi studia la Natura conosce Dio e poi non può fare a meno di essere buono. Noi amiamo i piccoli insetti, i fiori, le foglie, le pietre. Vorremmo guardarli bene, da vicino, vedere in quale modo meraviglioso sono nati*».

Le due maestre di una scuola per bambini anormali presso Mondovì si scrivono per esporre la dolorosa situazione di parecchi loro scolari. Sono sventurati, lontani dalla famiglia e poverissimi. Per distrarli le insegnanti li hanno portati a vedere le trasmissioni televisive in un locale pubblico del paese. L'iniziativa è stata accolta sfavorevolmente. L'esercente ha fatto capire che erano «indesiderabili», perché questi bambini sono soggetti a crisi epilettiche. «*Un televisore, non importa se vecchio o usato, risolverebbe la situazione e darebbe un po' di gioia ai piccoli infelici*».

Gli scolaretti di Cunico, in provincia di Asti, non chiedono una radio né un televisore: «*Questi ci sono nella nostra scuola, grazie a benefattori, ai nostri insegnanti e a qualche nostro piccolissimo risparmio nelle annate buone*». Vorrebbero avere, per Pasqua, un bell'uovo di cioccolato: «*Grosso come il globo terrestre sul quale studiamo la geografia. Prima di lasciarci per le vacanze, vorremmo unirci tutti, rompere l'uovo e mangiarne un pezzetto ciascuno. Siamo in tutto 56 scolari e solo 4 o 5 a Pasqua avranno l'ovino di cioccolato. Gli altri no, perché i genitori non possono comperarglielo*».

La promessa di «Specchio dei tempi» agli scolari di Rocca de' Baldi — di portarli a Torino per visitare le attrezzature de «La Stampa» — ha dato coraggio ai loro compagni di quinta di Pieve di Teco. «*Anche noi da tempo abbiamo lo stesso desiderio, per due motivi. Primo: perché ci piacerebbe fare un bel viaggetto. Secondo: perché anche noi stampiamo un giornale, con caratteri mobili di gomma, una riga per volta. I disegni vengono incisi a mano su linoleum da un nostro compagno. Ti saremmo grati se l'autobus diretto a Rocca de' Baldi allungasse di pochi chilometri la sua strada e venisse a Pieve di Teco a caricare i 13 alunni della nostra classe*».

Cercheremo di esaudire, nei limiti del possibile, i desideri espressi con simpatico candore dai fanciulli e dai loro educatori. Aiutare le scuole disagiate è non soltanto un dovere della società, ma una gioia. I bambini, per crescere moralmente sani, hanno bisogno di sentirsi amati e compresi. Anche nei sogni che ci confidano, come quello del proiettore o del microscopio.

g. l.

Travolta e uccisa dall'auto mentre attraversa la strada

A Borgo San Dalmazzo - L'investitore è un consigliere provinciale di Torino - La vittima è stata identificata dal marito ore dopo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 4 marzo.

(m.) Un incidente mortale nel quale ha perso la vita una donna, avvenuto nel pomeriggio sulla strada che da Borgo San Dalmazzo porta a Limone Piemonte, poco prima dell'abitato di Roccavione. Il dr. Giuseppe Gastaldetti, di 48 anni, consigliere provinciale in Torino e colà abitante in c. Vittorio Emanuele 98, che in «Giulietta» era diretto a Bordighera, poco prima di Roccavione vedeva sbucare sulla strada una donna. Malgrado la brusca ed energica frenata, il dott. Gastaldetti non poteva evitare di investire la donna che nell'urto decedeva per la frattura della base cranica. Trasportata con la stessa macchina all'ospedale di Cuneo, ai medici non rimaneva che constatare il decesso.

La vittima è la cinquantenne Marianna Girardengo in Mericci. Il marito della donna è impiegato in qualità di capo elettricista presso l'Italcementi di Borgo San Dalmazzo. Il signor Mericci, questa sera rientrato a casa per la cena ha appreso la tragica notizia dai carabinieri di Borgo San Dalmazzo. Alla camera mortuaria dell'ospedale civile di Cuneo, ha compiuto il riconoscimento delle spoglie della moglie.

Un colonnello di Cuneo morto in un incidente d'auto

Un'Appia ha urtato la sua jeep

Fossano, 4 marzo.

Un grave incidente è accaduto questa sera sulla statale di Cuneo. Una jeep militare con un ufficiale superiore, un sottufficiale e il militare autista, proveniente da Cuneo, giunta poco dopo l'abitato di San Sebastiano, veniva investita da una Lancia Appia, che procedeva in senso inverso.

L'automezzo militare si rovesciava; mentre l'autista e il sottufficiale venivano sbalzati fuori, l'ufficiale, tenente colonnello Angelo Menaldi, di 48 anni, vicecomandante del 52° regg. fanteria 3ª Car di stanza a Cuneo, che si trovava seduto sul sedile anteriore, rimaneva schiacciato sotto la jeep. Soprageiungeva poco dopo, a bordo della propria auto, il signor Mario Fasoli, che porgeva i primi soccorsi e trasportava il tre militari all'ospedale di Fossano. Purtroppo, mentre il soldato e il sottufficiale venivano subito giudicati fuori pericolo, le condizioni dell'ufficiale apparivano subito gravissime e alle 22,30 egli decedeva. Anche l'investitore, un commerciante astigiano, ha riportato lesioni al torace e alle gambe.

100 famiglie di senzatetto occupano un gruppo di case

Roma, 4 marzo.

Un gruppo di nuovi caseggiati dell'Istituto autonomo case popolari, in via Fontebuona, da ieri sera è occupato da oltre cento famiglie di senzatetto, per un totale di circa settecento persone. La polizia e i carabinieri vigilano affinché sia impedito a chiunque l'ingresso negli stabili, per evitare che gli «assediati» ricevano i viveri necessari per resistere al blocco.

Gli appartamenti sono occupati in massima parte da donne e bambini e gli ordini ricevuti sinora dalla polizia sono quelli di attendere che costoro abbandonino spontaneamente gli edifici che l'Istituto ha già assegnato.

Lambretta

potenza ed economia di esercizio senza confronti

125 li 150 li 175 tv

cambio a 4 velocità motore centrale

costruita dalla INNOCENTI

DIVISIONE MOTORI SEZIONE MOTORSCOOTERS

Lambretta

ULTIME NOTIZIE

Consegnato al generale un messaggio del Presidente Usa

Cordiale colloquio di De Gaulle con «l'ambasciatore volante» di Kennedy

Esaminati i rapporti fra i due Paesi ed i problemi mondiali - Harriman sulla difesa dell'Europa: «L'America è sempre pronta a mantenere gli impegni»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 marzo.

Averell Harriman, ambasciatore viaggiante del presidente Kennedy, è stato ricevuto stamani alle 11,30 dal generale De Gaulle, che, dopo un colloquio di un'ora e un quarto, l'ha trattenuto a colazione all'Eliseo. L'ambasciatore, che andrà domani a Bonn e a Roma mercoledì sera, aveva già incontrato ieri Michel Debré ed ha avuto stasera un nuovo colloquio con Couve de Murville.

In una conferenza stampa che ha tenuto nel pomeriggio, Harriman ha dichiarato di essere venuto in Europa per stabilire contatti con gli alleati degli Stati Uniti, esaminare le loro principali questioni di interesse comune e rispondere alle domande che possono venirgli rivolte sulla politica del nuovo governo americano. Ha però negato di nuovo, come dopo l'arrivo a Parigi, di avere il compito di preparare una conferenza al vertice occidentale.

Il ripetersi di questa dichiarazione ha rinnovato una certa sorpresa perché era stato proprio lui ad annunciare, al suo arrivo a Londra la settimana scorsa, di aver avuto quest'incarico dal presidente Kennedy. Negli ambienti diplomatici di Parigi si avanza perciò l'ipotesi che nel frattempo possa aver ricevuto un contrordine dalla Casa Bianca, ciò che dà motivo alle più disparate congetture.

In ogni modo, l'inviato di Kennedy ha insistito nel precisare che la sua missione non consiste nel dover trattare su problemi determinati. Ha annunciato però di aver rimesso al generale De Gaulle un messaggio del Presidente degli Stati Uniti, il quale lo aveva incaricato di esprimere al Presidente della Repubblica francese il suo desiderio di sviluppare strette relazioni e di collaborare con lui e col suo governo.

«De Gaulle — ha detto Harriman — mi ha ricevuto molto cordialmente ed ha ricordato i nostri numerosi incontri precedenti, che cominciarono a Londra vent'anni fa, quando egli era il capo della Francia Libera». Dopo la guerra, Harriman incontrò di nuovo De Gaulle a Mosca, quando il generale andò a trovare Stalin.

Harriman ha detto ai giornalisti di aver portato a De Gaulle un messaggio personale di Kennedy.

Alla domanda se sia imminente un incontro Kennedy-De Gaulle, l'ambasciatore ha risposto che l'argomento non è stato trattato nella conversazione di stamani. Ha d'altronde evitato di entrare nei particolari del colloquio, soprattutto per quei problemi a proposito dei quali il Capo dello Stato si era trovato spesso in contrasto con la politica di Eisenhower. «Posso dire — ha dichiarato — che abbiamo proceduto ad un largo giro d'orizzonte sui problemi che riguardano le nostre due nazioni e la situazione internazionale».

Un giornalista ha chiesto se De Gaulle ha insistito per l'istituzione di un direttorio anglo-franco-americano col compito di coordinare la politica mondiale dell'Occidente; Harriman ha risposto: «Con un po' d'immaginazione, sono certo che arriverete alla conclusione appropriata di questo problema».

Sulla questione del disarmo, Harriman ha detto che «è nelle mani di Kruscev», ed ha poi soggiunto che il governo americano affronterà le trattative «con la più grande sincerità e il più grande desiderio di raggiungere un accordo», precisando però che «l'Urss deve capire che gli Stati Uniti esigono la garanzia che tale accordo verrà, poi, rispettato».

L'ambasciatore ha anche affermato che gli Stati Uniti si propongono un rafforzamento delle armi classiche, ma non a scapito di quelle nucleari, ed ha dichiarato: «Nessuno deve ingannarsi: gli Stati Uniti sono sempre pronti a mantenere tutti i loro impegni e a partecipare alla difesa dell'Europa».

A proposito dei colloqui avuti nei giorni scorsi a Rabat, in occasione dei funerali di Maometto V, Harriman ha riferito che Burghiba gli ha detto: «Il generale De Gaulle è disposto a molte concessioni per le trattative col Fronte di liberazione nazionale algerino».

Sandro Volta

Polemiche a Bonn sulle atomiche e l'Europa

Bonn, 4 marzo.

Nell'imminenza dell'arrivo a Bonn di Harriman, un'accesa discussione politico-militare è sorta fra il Ministero federale della Difesa ed il partito socialdemocratico. Quest'ultimo sostiene che le truppe atlantiche di prima linea debbano esser dotate esclusivamente di armamento convenzionale, e ritiene che questa concezione sia condivisa dal nuovo consigliere di Kennedy, il prof. Kissinger.

Negli ambienti governativi si esclude invece l'opportunità di introdurre una netta divisione tra le forze di prima linea dotate soltanto di armi tradizionali e quelle dislocate nel retroterra europeo con a disposizione un arsenale atomico. La polemica è in diretta connessione con le notizie circa un'eventuale revisione, da parte americana, dell'attuale strategia che ha come suo perno il *deterrent* atomico.

Il ministro polacco Rapacki mercoledì in visita a Vienna

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 4 marzo.

(a. b.) Mercoledì prossimo il ministro degli Esteri polacco, Adam Rapacki, giungerà a Vienna per una visita ufficiale di tre giorni, ricambiando la visita fatta dal suo collega austriaco Kreisky a Varsavia nella scorsa primavera. Oltre a colloqui politici con il governo di Vienna, il programma della visita prevede un pranzo offerto dal cancelliere Raab e una colazione con il sindaco della città, Jonas, mentre il presidente della Repubblica, Schärf, darà un ricevimento alla Hofburg in onore dell'ospite.

Su invito della Società austriaca per i rapporti internazionali, Rapacki (autore del piano per il disarmo in Europa) terrà un discorso in lingua francese sul tema: «Il punto di vista della Polonia sul problema del disarmo».

Nell'annuncio ufficiale della visita non si accenna ai temi che saranno oggetto delle conversazioni tra Rapacki e Kreisky e ci si limita a precisare che tra Polonia e Austria non esistono problemi aperti di carattere politico.

Maria Gabriella al «gala» degli artisti

La principessa, tornata a Parigi da Merlinge, ha assistito alla tradizionale serata di gala a beneficio dei vecchi artisti francesi al Circo d'Inverno (Telefoto)

Per la prima volta le camere da presa della tv in un tribunale spagnolo

Curioso processo al ballerino «Antonio» per una lite causata dalla sua cagnetta

La bestiola era stata catturata dall'accalappiacani - Il famoso danzatore ne esige l'immediata liberazione e percuote il custode del canile - Chiesto un anno di carcere

(Dal nostro corrispondente)
Barcellona, 4 marzo.

Accusato di ribellione a un pubblico ufficiale, il celebre ballerino spagnolo «Antonio» è stato processato ieri dal Tribunale di Saragozza e se la richiesta del Pubblico Ministero venisse accolta, ancorché col beneficio della condizionale, verrebbe condannato ad un anno di prigione. L'episodio che ha portato l'attuale più grande interprete della danza spagnola di fronte ai giudici della capitale aragonese avvenne il 6 febbraio 1959, allorché (stando alla denuncia elevata nei suoi confronti dal commune di Saragozza) avrebbe aggredito il custode del canile municipale causandogli lesioni fortunatamente lievi e danni materiali consistenti nella rottura di un apparecchio telefonico e della vetrata di una finestra.

Secondo il municipio di Saragozza, «Antonia», in complicità col proprio procuratore Honorio Fernandez, si sarebbe reso colpevole di avere tentato di prelevare dal canile municipale, ricorrendo alla violenza, una cagnetta di sua proprietà che, trovata sprovvista di museruola, era stata poco prima accalappiata dagli agenti addetti all'apposito servizio.

Il custode del canile si oppose alle richieste del ballerino tentando di fargli presente che la consegna dell'animale era subordinata a determinate formalità. Ma codesti chiarimenti, anziché calmarlo, lo avrebbero esasperato, inducendolo a passare a vie di fatto: nella denuncia si parla di un pugno, al quale avrebbe fatto seguito una rissa, nel corso della quale, per tentare di impedirgli di servirsene per fare appello alla polizia, lo scatenato «Antonio» avrebbe scaraventato al suolo l'apparecchio telefonico mandandolo in pezzi.

«Antonio» ha negato ogni addebito, affermando di aver ritenuto che mediante il pagamento dell'ammenda prevista avrebbe avuto il diritto di riscattare subito «Solea» — cagnetta, a suo avviso, abituata alle trasferte intercontinentali e perfettamente a posto con le norme sanitarie internazionali — evitandole così di dover condividere con cani randagi la poco confortevole vita del canile municipale: perciò le sue «insistenze» non dovevano affatto essere interpretate come un proposito di recare affronto a un pubblico ufficiale.

Numerosissimo pubblico era presente in tribunale e per la prima volta, in Spagna, sono state ammesse nell'aula le macchine da presa della televisione.

Con una sorprendente deposizione, diversa da quella che aveva portato alla incriminazione del ballerino e del suo procuratore, il custode del canile ha dichiarato di non essere, in realtà, stato oggetto di gravi offese e che la rottura dell'apparecchio telefonico avvenne certamente a causa del tono piuttosto agitato in cui la discussione degenerò. Se non che le sue parole non sono state prese per oro colato dal Pubblico Ministero, il quale, dopo avere sottolineato i buoni precedenti dell'accusato, ha chiesto per «Antonio» e per il suo complice la condanna a 6 mesi di prigione e al pagamento delle spese processuali. Il legale della municipalità di Saragozza ha invece insistito sulla «gravità» del reato, previsto dall'art. 238 del codice penale, secondo cui la condanna non può essere inferiore ad un anno di prigione. Il difensore José Antonio Enis Galvez, uno dei più quotati avvocati del foro aragonese, ha naturalmente sostenuto l'innocenza di entrambi, dopo di che il tribunale si è riunito a deliberare.

La sentenza deve essere resa pubblica nel termine di tre giorni; quando si tratta di cause di scarsa importanza la si conosce subito. Stavolta il difensore di «Antonio» ha dichiarato che la si saprà soltanto lunedì: è un ritardo — ha detto — preoccupante, ancorché aderisca alle norme legali.

Alfredo Giorgi

L'Onu abbandona una base congolese sotto il fuoco delle artiglierie di Mobutu

Scontri anche nell'importante centro aereo di Kitona - L'ordine di Hammarskjoeld: «Impiegare la forza» - Il lumumbista Gizenga alla conferenza nel Madagascar con Tshombe e gli altri capi del Congo?

(Nostro servizio particolare)
Léopoldville, 4 marzo.

Truppe congolesi del generale Mobutu hanno costretto le forze dell'Onu a ritirarsi dalla base navale di Banana, nel Basso Congo.

La base, situata alla foce del fiume Congo, sull'unica lingua di terra della ex-colonia belga che si affaccia sull'Oceano Atlantico, era presidiata da un reparto di «caschi azzurri» sudanesi, i quali si sono ritirati nel corso della notte, in seguito al violentissimo tiro d'artiglieria impegnato nella giornata di ieri da entrambe le parti.

La notizia è stata annunciata oggi a Léopoldville da un portavoce delle Nazioni Unite, il quale ha detto che il Comando dell'Onu ha già predisposto l'invio di rinforzi indonesiani verso Banana e la base aerea di Kitona, anch'essa minacciata. I rinforzi sono partiti con un ordine preciso, giunto da Hammarkjoeld: rioccupare o difendere «con la forza se necessario» le basi di Banana e Kitona.

Altri incidenti gravi fra truppe di Mobutu e reparti internazionali sono avvenuti nel porto di Matadi; gli scontri sono durati due ore con l'impiego, pare, dei mortai e delle mitragliatrici leggere. Non vi sarebbero vittime, ma i danni alle abitazioni sono ingenti.

Le manifestazioni ostili all'Onu stanno dilagando in tutto il Congo, mentre segna invece il passo la lotta fra le fazioni. I capi del Katanga (Tshombe), dei Kasai (Kalondji) e di Léopoldville (Ileo) sono giunti a Tananarive, capitale del Madagascar, per la conferenza della «tavola rotonda» in cui si tenterà di giungere ad un accordo sul futuro politico ed amministrativo del Congo.

Una notizia sorprendente, diramata dall'agenzia belga di Elisabethville (e non smentita da Stanleyville), afferma questa sera che anche il capo lumumbista Gizenga è in viaggio per Tananarive; egli avrebbe fatto sosta nel capoluogo del Katanga insieme con Auleet Kashamura, presidente della provincia di Stanleyville. Se la notizia fosse vera, la situazione congolese potrebbe evolvere verso una svolta decisiva.

r. s.

Kennedy incontrerà mercoledì il capo del Ghana, Nkrumah

Washington, 4 marzo.

Pierre Salinger, capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, ha annunciato che Kennedy si incontrerà mercoledì prossimo con il presidente del Ghana, Nkrumah. Argomento del colloquio sarà ovviamente il Congo. E' probabile che Nkrumah, che fu un convinto sostenitore di Lumumba, parteciperà ai lavori dell'Assemblea generale dell'Onu in programma per la settimana prossima al Palazzo di Vetro di New York.

Una speciale riunione alla Casa Bianca sul disarmo

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 marzo.

Il presidente Kennedy ha convocato oggi alla Casa Bianca, per una riunione che non era prevista, il segretario di Stato Rusk e altri suoi diretti collaboratori. La seduta — è stato precisato — riflette soprattutto problemi di disarmo.

Molti giornalisti hanno tentato invano di saperne qualcosa di più cercando di abbordare le varie personalità invitate, mentre queste andavano alla Casa Bianca.

Pierre Salinger, addetto-stampa presidenziale, ha dichiarato che la riunione odierna non riflette alcuna ragione eccezionale e si è rifiutato di scendere a dettagli.

Oltre a vari membri componenti degli uffici della Casa Bianca, insieme al segretario di Stato erano presenti: Glen T. Seaborg, capo della commissione per l'energia atomica; Arthur Dean, esponente dell'amministrazione Kennedy nel settore delle trattative per il disarmo; il capo di stato maggiore generale Lemnitzer; il vice segretario alla Difesa per gli affari internazionali Nitze; il capo del controspionaggio Allan Dulles.

Si ha qualche ragione per ritenere che la riunione sia stata dedicata soprattutto ai nuovi punti di vista e compromessi che gli Stati Uniti, d'accordo con la Gran Bretagna, sarebbero determinati a proporre alla Russia, alla ripresa dei negoziati di Ginevra, per la totale rinuncia degli esperimenti nucleari, fissata per il 21 corrente. Mentre da un lato l'amministrazione Kennedy sarebbe ansiosa di dare ulteriori esempi di condiscendenza, per dar prova ai russi della buona fede americana, dall'altro lato alcuni influenti settori di esperti consiglierebbero maggiore cautela.

a. b.

Lievissima scossa sismica ad Avezzano nella Marsica

Pescara, 4 marzo.

Una lievissima scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera alle 22 ad Avezzano e nell'intera Marsica. Nessun danno alle persone od alle cose.

ULTIME DI CRONACA

Nuova selvaggia aggressione ad una donna vetrioleggiata

Afferma di essere stata derubata dell'orologio

All'ospedale Maria Vittoria è stata ricoverata ieri sera la signora cinquantreenne Maria Muntoni, abitante in piazza Chironi 3, che presentava la commozione cerebrale, stato di «choc» e contusioni al viso e al capo. La donna ha dichiarato di essere stata colpita a pugni da un conoscente, Paolo Valletta, di 33 anni, abitante in via Crea 45, che ieri sera alle 21,30 era andato a cercarla dove abita per discutere con lei d'affari.

La incontrava sui marciapiedi e ben presto dalle parole l'uomo passava ai fatti, la aggrediva picchiandola selvaggiamente, e quindi si allontanava dopo aver raccolto un orologio che la Muntoni aveva perduto durante il litigio. Del fatto si sta occupando il commissariato San Donato. Maria Muntoni nel novembre del '55 era stata protagonista di un fatto di cronaca: sorpresa dal marito in compagnia di un giovane era stata vetrioleggiata e per qualche tempo era stata ricoverata al Maria Vittoria fra la vita e la morte. Aveva riportato alcune vaste ustioni al volto e alle braccia di cui ancora oggi porta i segni.

Torna a casa dal lavoro e trova il marito morto

Colto da un attacco d'asma, un uomo è morto ieri mattina poco dopo che sua moglie era uscita. Si tratta di Giuseppe Serra, di 59 anni, abitante in strada San Mauro 317, venditore ambulante di frutta e verdura; la moglie, Lea Mazzini, di 43 anni, ha un chiosco per la vendita di bibite nei pressi del mattatoio. Rientrando dal lavoro verso mezzogiorno la donna si meravigliò nel notare che il marito, contrariamente al solito, non aveva fatto prendere aria a una nidiata di pulcini rinchiusi in una cassetta. Lo chiamò, ma non ottenne risposta. Era steso a terra, morto da alcune ore.

Si avvelena col chinino — Ottanta pasticlie di chinino ha ingerito ieri sera Maria Simona, di 23 anni, via Bonelli 4. Ha detto di aver tentato di uccidersi in una crisi di sconforto per la morte recente della mamma. Guarirà in pochi giorni.

Riunione antifascista a Genova per gli arrestati del luglio 1960

Genova, 4 marzo.

(m.) Il Direttivo del Consiglio Federativo della Resistenza genovese ha eletto presidente il prof. Carmine Alfredo Romanzi, che succede all'avv. Salvatore Jona. Dopo aver esaminato l'attuale situazione politica, il Consiglio ha riaffermato la validità dello spirito antifascista unitario che ha caratterizzato gli avvenimenti del giugno-luglio 1960 e ha espresso la speranza che i cittadini arrestati in quei giorni e tuttora in carcere, possano essere presto rimessi in libertà.

Nel corso della riunione sono stati analizzati i positivi risultati del ciclo di lezioni: «Trent'anni di storia italiana: 1919-1948», condusi da Luigi Salvatorelli e da Ferruccio Parri.

Giovane domestica muore precipitando dalla finestra

La tragedia è avvenuta di sera a Sanremo e si è svolta senza testimoni

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 4 marzo.

(b.) Tragica morte ha trovato stanotte la domestica ventiduenne Maria Farabaschi, da Ponte dell'Oglio (Piacenza). La giovane si era da poco trasferita a Sanremo e prestava servizio presso la famiglia dell'industriale piacentino Alessandro Zivioli, abitante nella nostra città in corso Imperatrice. La tragedia è avvenuta verso le 21, mentre la famiglia assisteva al telegiornale.

Avendo chiamato diverse volte la ragazza e non ottenendo risposta, la signora Zivioli si alzava e andava a cercarla per tutto l'appartamento. Nella camera degli ospiti notava le finestre aperte e gli avvolgibili alzati. Affacciatasi, scorgeva il corpo inanimato della povera giovane, in un angolo del terrazzo sottostante.

Immediatamente veniva dato l'allarme e alcune persone accorrevano in soccorso della povera giovane, che era sanguinante e priva di sensi, ma respirava ancora. Purtroppo le sue condizioni erano disperate. Nella caduta si era rotte le gambe e le braccia, e aveva riportato la frattura del bacino. Inoltre si era prodotta ferite, precipitando sopra le punte acuminate di una ringhiera che circonda il terrazzo.

Invano i sanitari dell'ospedale le facevano il possibile per strapparla alla morte. A mezzanotte la Farabaschi ha cessato di vivere, dopo avere sofferto per oltre due ore. Del fatto si sta occupando la polizia; pare accertato che la ragazza soffrisse di depressione morale e fosse soggetta a crisi di malinconia.

Movimento di questori

Roma, 4 marzo.

Il Ministro dell'Interno ha disposto il seguente movimento di questori con decorrenza 20 marzo 1961: questore Ortona dr. Efisio, da Torino al Ministero con funzioni di ispettore generale; questore Caputo dr. Udalrico, dal Ministero a Torino; ispettore generale capo Musco dr. Arturo, da Napoli al Ministero per assumere l'incarico di dirigente il Servizio delle Telecomunicazioni; questore Cappelli Michele, da Salerno a Napoli; questore De Simone dr. Mario, dal Ministero a Salerno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
Autorizz. La Stampa

Stato Civile di Torino

3 marzo 1961

NATI — Crepaldi Maria; Delfilippi Angela; Cifaldi Ornella; Fourhia Carla; Prosacci Franco; Bessoni Paolo; Bui Susanna; Uzal Ubaldo; Merlotino Brunella; Avanzi Valter; Tuon Gianni; Centardi Antonella; Drago Marcella; Sitta Marcella; Di Lazzaro Vittorio; Brugnolo Orlando; Zaccone Manuela; Tomassolo Claudia; Bellone Daniela; Pistolato Marco; Pizza-Fiesan Marco; Foresio Vera; Cassano Graziella; Secondo Bruno; Bergamasco Roberto; Cocciale Anna; Arduca Antonio; Battaglia Monica; Liere Roberto; Rainero Roberto; Pellegrini Francesco; Papillo Pasquale; Favero Carlo; Maina Mauro; D'Agostino Massimo; Balbo Gian Carlo; Firetta Luca; Vera Nadia; Minasi Walter; Ferrara Antonio; Gesi Daniila; Ciccarelli Silvana; Zingarelli Tiziana; Di Tuccio Loredana; Rubatino Enza; Degiuarti Pietro; Belci Antonio; Bertolese Dario; Bisarki Marco; Isdraele Gian Maria; Barbesio Bartolomeo; Zambelli Anna; Bonfadini Giuliano; Lupieri Nino; Barranca Maria; Merlin Giovanna; Ali Mariarosa; Caputo Tiziana.

MORTI — Avagnina Maria ved. Merione, a. 79, nata a Mondovì, abitante in via Moretta 11; Sacuto Elio, a. 37, Napoli, c. Re Umberto 59; Graffigna Giuseppe, a. 83, Genova, v. Vercelengo 155; Deambrogio Florinda, a. 64, Frassinetto, v. Broni 1; Viora Mario, a. 43, Torino, c. Svizzera 54; Marcucci Luciano, a. 34, Farindola, v. Pio V 10; Dellilippi Antonio, a. 73, Torino, strada di Settimo 75; Rambaut Ida ved. Levi, a. 73, Piossasco, v. Cibrario 74; Montalcini Ettore, a. 73, S. Damiano, c. Vitt. Emanuele 74; Garavaglia Pietro, a. 56, Torino, v. Martorelli 14; Parla Gerlanda ved. Spirlo, a. 55, Aragona, largo Brescia 49; Ravetta Augusto, a. 72, Bistagno, strada d'Harcourt 5; Cerrato Egle in Lainé, a. 25, Torino, c. IV Novembre 10; Cualio Celestina ved. De Antoni, a. 77, Borgosesia, v. Perrone 3; Mayer Alberto, a. 76, Treviso, c. Francia 133.

Deceduti in ospedale: Vaschetto Giuseppe, a. 39, None; Milanese Mario, a. 65, Rivoli al Reghena; Stoppa Ultima in Pozzato, a. 23, Adria; Cartasegna Enrico, a. 69, Pieve del Cairo; Ferrari Margherita in Rosazza, a. 80, Borgotaro; Fraudi Teresa, a. 81, Torino; Passato Adriano, mesi 6, Biella; Aimone Francesco, a. 63, Bisceglie; Senza Ricordo Anna, a. 36, Lesmolo; Nen Alberto, a. 71, Borgosesia.

Nati 31 - Nati 38 - Matrimoni 15

Il 2 marzo in Agliè, munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Rosa Rainero ved. Saracco

Ne danno il triste annuncio ai funerali avvenuti: il figlio Furio con la moglie Tina Gandino e figlia Graziella col fidanzato Piero Gagliesi; la sorella Luisa; nipoti, cognati Longo e Prunas; nipoti e parenti tutti. Per volontà dell'estinta la famiglia non prende lutto.
Torino, via Barbaroux 4.
— 5 marzo 1961.

Piero Prati unitamente alla consorte Giuditta e figli Edmondo e Fiorella prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'amico Furio per la dipartita dell'adorata

Mamma

— Torino, 5 marzo 1961.

Prendono viva parte al dolore del caro Furio per la perdita della mamma il cav. Ernesto Canavese e consorte.

Le famiglie Massia e Mariotto si associano al dolore dell'amico Furio per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 5 marzo 1961.

Si associano al grave lutto dell'amico Furio gli amici:
dott. Gianni Pandolfi
padre Raffaele D'Elia
dott. Piero Valente
Virginio Cova
Antonio Bonetti
Fernando Pellino
Conte Rignotti
Angelo Aiello
Nello Alberighi
e da Pellina.
— Torino, 5 marzo 1961.

E' mancato ai suoi cari

Ferdinando Luino

Ne danno l'annuncio: le figlie Maria, Anna con il marito Gino Caramagnola e figli Fernando, Gianfranco con la moglie Marisa; fratelli, sorella e parenti tutti. Funerali lunedì 6 corr. alle ore 14,30 da corso Galileo Ferraris 147. Non fiori.
— Torino, 4 marzo 1961.

Gli amici Capitani si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Caramagnola.

Partecipano al grave lutto le famiglie Cocino Pellino.

Sarola, Lea, Mino Berardi si uniscono commossi al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore del Rainero per la perdita di

Ferdinando Luino

cognato Pino Carmine, nipoti Franchino e cugini Sella.
— Torino, 5 marzo 1961.

Elda e Franco Rai partecipano fraternamente al lutto degli amici Anna e Gino Caramagnola.

Ermesto Mori
Giovanni Rossi
Teresio Veliano
partecipano al lutto degli amici Caramagnola.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Quinta Viale nata Mazzia

Ne danno il triste annuncio i figli Luigi Bobi con la moglie Marisucia e il piccolo Giuseppe; Leonardo, Nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 6 corrente alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria; dopo le esequie la cara salma sarà trasferita a Pettinengo (frazione S. Francesco).
— Torino, 5 marzo 1961.

La Officina di Cinisello annuncia la morte della signora

Quinta Viale

madre del geom. Luigi Viale.
— Cinisello, 4 marzo 1961.

E' mancata tragicamente all'affetto dei suoi cari

Marianna Bili

Ne danno il doloroso annuncio: la nonna Cleofila, il fratello Giovanni e famiglia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lombardore oggi alle ore 16. La presente ha partecipazione e ringraziamento.
— Lombardore, 4 marzo 1961.

Improvvisamente è deceduto a Roma il

REVERENDISSIMO

Padre Cesare Tagliaferro

Vicario Generale dei Padri Gesuiti

Costernati ne danno il triste annuncio: i fratelli Luigi e Giuseppe, le sorelle Luisita, Maria e Lina, cognate, cognati e nipoti. I funerali a Roma martedì 7, ore 10.
— Torino, 5 marzo 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Vallauri Musso

Addolorati ne annunciano: i figli Guido e Giorgio, le nuore; i nipoti, le cognate, i cugini, i parenti tutti e le affezionate amiche. I funerali lunedì 6 alle ore 9 da via Baltimora 44. Si ringraziano coloro che parteciperanno al dolore della famiglia.
— Torino, 4 marzo 1961.

Cristianamente è mancata

Olimpia Querro ved. Saglio

Ne danno il triste annuncio il nipote Augusto Querro con consorte e figlia Emma. I funerali avranno luogo in Nosta lunedì 6 corr. alle ore 16,30.
— Susa, 5 marzo 1961.

7-3-1943 7-3-1961
La 19ª Brigata Garibaldi ricorda

Enzo Giraldo (Cartuccia)

e

Aldo Scala

nel 18° anniversario della gloriosa scomparsa.
— Castell'Alfero, 3 marzo 1961.

Ricorrendo il primo doloroso anniversario della scomparsa di

Ermelinda Piretto ved. Coggiola

la famiglia ne rinnova la cara memoria. La Santa Messa verrà celebrata il 6 corrente alle ore 18 nella chiesa di Gesù Nascente (frazione Bernezzi).
— Beinasco, 4 marzo 1961.

1955 1961
A ricordo dell'
Ing. Giulio Baroni
i suoi cari non cessano di rimpianto.
— Torino, 5 marzo 1961.

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa la famiglia ricorda

Giovanni Binello

S. Messe martedì 7, ore 8,30, S. Cuore di Gesù e Madonna Divina Provvidenza.
— Torino, 5 marzo 1961.

Le famiglie Saracco e Carino nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano Associazioni, Rappresentanze e quanti con la presenza o scritti hanno partecipato al grande dolore per la perdita del loro caro

Pietro Saracco

— Torino, 5 marzo 1961.

Il 2 marzo 1961 è deceduto

Ettore Montalcini

Costernati ne annunciano: la moglie Jolanda Latino, il figlio Emilio con la moglie Pupi Della Porta e l'adorata nipotina Jolanda, la sorella, i cognati, i parenti tutti e le affezionate Olivia Darra e Maria Dogliatti. Un particolare ringraziamento al caro nipote dott. Dario Diena che per molti anni lo ha curato con affetto filiale.
Torino, corso Vittorio Emanuele 74.
— 2 marzo 1961.

La sorella Irma Montalcini vedova Diena, con i figli Italo e Laura e rispettive famiglie, piange la scomparsa del caro

Ettore

— Torino, 2 marzo 1961.

Enrico e Silvia Latino, Adolfo e Andreina Mathieus, Tommaso e Carla Tabellini, Cleto Perli partecipano al grande lutto di Jolanda, Emilio e Pupi per la dipartita del carissimo

Ettore Montalcini

— Torino, 2 marzo 1961.

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della MESI - Marconibanconote & Scamoscerie Italiane S. p. A., prendono viva parte al dolore del loro consigliere direttore dott. Emilio Montalcini per la morte del padre

Ettore Montalcini

— Torino, 2 marzo 1961.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della MESI - Marconibanconote & Scamoscerie Italiane S. p. A., sono vicini al dott. Emilio Montalcini colpito dal grave lutto per la morte del padre

Ettore Montalcini

— Torino, 2 marzo 1961.

I nipoti Cleto Lanzoni Diena e Carlo Diena, con le loro famiglie, piangono l'indimenticabile zio

Ettore

— Torino, 3 marzo 1961.

Augusto e Monique Bouchaert prendono viva parte al dolore della famiglia Montalcini.

Il dott. Piero Della Porta e consorte partecipano al grande dolore del genero dott. Emilio per la morte del padre

Ettore Montalcini

— Torino, 3 marzo 1961.

Carlo Isabella Umberto Giovanni prendono viva parte al grave lutto che ha colpito gli amici Jolanda e dott. Emilio per la scomparsa del marito e padre

Ettore Montalcini

— Torino, 3 marzo 1961.

I cognati Alessio e Maria Della Porta e famiglie si uniscono al grande lutto del caro Emilio per la morte del padre

Ettore Montalcini

— Torino, 3 marzo 1961.

La cugina Teresa Mariana ved. Montalcini, i nipoti Enzo, Giuliano Montalcini e famiglie si associano al lutto per la morte del caro

Ettore

— Torino, 3 marzo 1961.

Marcello Levi, ricordando gli anni di lavoro insieme con caro amico, annuncia addolorato la morte del cugino

Ettore Montalcini

— Torino, 3 marzo 1961.

Marisuccia e Roberto Del Bono prendono viva parte al dolore di Emilio e Pupi per la perdita del

Papà

— Torino, 3 marzo 1961.

Partecipano al dolore di Pupi ed Emilio:
Marisa, Emilio Fiorio
Marcella, Franco Meneghiano
Antonietta, Walter Vitale
Rosetta, Giorgio Zapperoli.

Particolarmente addolorato al lutto: Luciano Otto Zino, Mario Olga Tedeschi.

Si uniscono al dolore di Jolanda gli amici:
Lia, Aldo Garibaldi
Ida Savignano
Gilda, Cesare Debenedetti
Carla, Ettore Falco
Pina, Gino Grasso
Salvatore Marsero
Tilly Motta
Elena Pellerin
Livio Savignoni
Miranda Schneider
Adriana Simoni.

Si uniscono al grande dolore di Jolanda ed Emilio:
Alessandro, Laura Meneghiano
Aldo, Elisa Badini
Ettore Meneghiano.

Partecipano al lutto delle famiglie Montalcini e Latino per la scomparsa di

Ettore Montalcini

gli amici:
Fausto e Marisetta Badellino
Orsola e Teresita Badellino
Augusto e Ida Badino
Carlo e Bice Martini
Camillo Pucci
Umberto e Anna Quarta.
— Torino, 3 marzo 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Tedesco

Affranti lo piangono: la moglie Amabile Bol, la figlia Ida con il marito Gino Tavernesi, il figlio Piero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collegno il 5 corr. partendo dall'abitazione dell'estinto, via Fratelli Tompellini 19.
— Collegno, 3 marzo 1961.

La famiglia Tavernesi si associa al dolore per la perdita del caro

Luigi

— Torino, 5 marzo 1961.

Nonna dei Confratri religiosi e della Benedettina papale è mancata

Erminia Cini ved. Cini

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Maria ed i signori Salvo. I funerali avranno luogo domani 6 corr. alle 14,30 partendo da via Medici 2. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 marzo 1961.

Dopo lungo soffrire è mancato

Emilio Carpinello

Lo piangono: la mamma, cognati, nipoticia, cugini, cugini, zii, parenti tutti. Funerali domenica 5 alle ore 10,30 in Pinerolo.
— Pinerolo, 4 marzo 1961.

Cristianamente è mancata all'età di anni 55

Mario Milaneso

Grande invalido del Lavoro
ex-lavoratore Fiat

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: la moglie, figlie, nipotini, sorelle, fratello con rispettive famiglie e parenti tutti.
— Torino, 3 marzo 1961.

Il Patronato Ltaoral del Cottolengo della Misericordia partecipa con dolore la scomparsa della benefattrice signora

Virginia Maschio in Omegna

— Torino, 4 marzo 1961.

Quindicesimo anniversario dolorosa scomparsa

Prof. Ing. Alberto Comola

moglie e figli lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 6 marzo 1961.

Nel terzo anniversario della morte del

Comm. Nicola Sacco

la signora Enrichetta Vaime e la famiglia lo ricordano a parenti e amici. Santa Messa il giorno 9 alle ore 9 parrocchia Immacolata Concezione via San Donato 23.
— Torino, 5 marzo 1961.

Quarto anniversario della scomparsa del

Cav. Ottavio Cappio

la moglie lo ricorda con immutato dolore. Messa 7 marzo ore 9 chiesa Crocetta.
— Torino, 5 marzo 1961.

7-3-1958 7-3-1961

Dott. Mario Zenone

Dai suoi cari sempre ricordato. Santa Messa giorno 7 ore 9 parrocchia Maria Ausiliatrice Cenisia.
— Torino, 5 marzo 1961.

Nel settimo anniversario della morte di

Francesco Romaniello

la moglie lo ricorda, parenti amici conoscenti.
— Torino, 6 marzo 1961.

Il giorno 2 marzo 1961 ha chiuso la sua lunga ed operosa giornata

Elio Sacuto

Lo annunciano con dolore infinito: la moglie Fernanda e la figlia Alma, unitamente ai nipoti Arrigo Di Castro, Piero Sacuto, Franca Fernandez con le rispettive famiglie e parenti tutti. Per sua volontà la famiglia non prende il lutto, l'annuncio viene dato solo ora e si dispensa dalle visite.
— Torino, 5 marzo 1961.

Partecipano affettuosamente al dolore di Alma per la scomparsa del suo

Papà

le amiche:
Adriana Borda
Anna e Clara Bovero
Gina Palmazzo
Alda Diotto
Anna Maria Massini
Renata Quaini.
— Torino, 5 marzo 1961.

Sergio e Ilaria Pignocchino si uniscono al dolore di Alma per la perdita del caro papà

Elio Sacuto

— Torino, 5 marzo 1961.

Prendono viva parte al dolore della sig.na Alma Sacuto per la morte del padre

Elio Sacuto

I Professori e gli Assistenti dell'ALI e dell'Istituto di Otorinolaringologia dell'Università di Torino:
prof. Bonaventura Terracini
prof. Giuseppe Videmi
prof. Giuliano Bonfante
prof. Corrado Grassi (con la moglie Franca)
dott. Gianluigi Bazzaris
prof. Angelo Castiglioni
dott. Tommaseo Franceschi
dott. Mariuccia Carnia
dott. Elena Pignocchino Ghirl
dott. Paolo Ramat
dott. Amalia Rosa Ambrosini
dott. Enza Vaccarello
dott. Lucilla Visin.
— Torino, 5 marzo 1961.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 130 p.p.

(Continua da pag. 13)

MAGLIFICIO cerca maglierista taglianti cucitaglio addetta circolari. Tel. 40-880.

MATERASSAIO cercasi per Riviera marzo-agosto. Trattamento familiare. Paolo Brandizzi 59, Torino. Tel. 277-605, mattino. A17043

MATERASSAIO (apprendista) proveto cercasi, massimo trentacinquenne, occupazione fissa. Telef. 389-982, 398-960.

MODELLATORE in legno cercasi. Sampi, via Mongrenno 51, tel. 31-634.

OFFICINA meccanica precisione cerca operaio fresa, rettificatore tracciatore, aggiustatore I. Presentarsi: Osi, Montefeltro 5. A17913

OPERAIO esperto affilatore utensili senza industria elettromeccanica. Manoscritto curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 382 — Torino ». 170

OPERATORI torni plurimandrini semiautomatici turno notturno. Massima retribuzione. Presentarsi via Fenaro 17.

PARRUCCHIERE urge manicure pubblicatrice. Via XX Settembre 2. Telefonare 63-101. A17707

PER sorvegliamento stabilimento Torino cercasi ex carabinieri alla statura, minimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4252 — Torino ». A16964

PERSONA sola senza giovanetta istituire mezza età, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A19051

PRIMARIA casa americana cerca elettrotecnico per assistenza installazione frigoriferi e lavatrici. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 4407 — Torino ».

SARTE interne od esterne cerca ditta confezioni femminili. Malaspori, via A. Nota 5. [illegible]

SARTORIA [illegible] lavorante confezionista, altra lattaista. Lazzarino, via Andrea Doria 7. A18342

SOCIETA' assume tornitori e aggiustatori macchine utensili I categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6269 — Torino ». A17605

SOCIETA' metalmeccanica cerca operai qualificati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8360 — Torino ». A17473

TORNITORE attrezzista I categoria cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3247 — Torino ».

**TORNITORE QUALIFICATO MILITESENTE ETA' MASSIMA ANNI 30, CERCASI DA MEDIA INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 358 — TORINO ». 22044

**TORNITORE VERAMENTE SPECIALIZZATO CERCA INDUSTRIA OFFRENDO PAGA MASSIMA CON QUALIFICA SPECIALE OPPURE OFFRENDOGLI MACCHINE PER LAVORO IN PROPRIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». A17814

TORNITORI ed aggiustatori veramente capaci cerca importante [illegible]. Presentarsi via C. Capelli 43, ore 15-17.

TUTTOFARE cercasi giornata, famiglia 2 bambini. Referenze. Telef. 374-270.

TUTTOFARE mattino cercasi zona Crocetta. [illegible] un pasti 682-976.

ZONA Vanchiglia [illegible] cerca Ragioniere commerciale con [illegible] varia (montaggio, imballaggio, telefono, clientela ecc.), ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8235 — Torino ». A17403

16 Piazzisti, Rappres. L. 130 p.p.

CENDASI agente introdottissimo industria per Torino e dintorni, prodotto isolante termo-acustico all'avanguardia nelle applicazioni industriali acustiche ed [illegible]. Specificare [illegible] attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 25 — Milano ». 21997

IMPORTANTE organizzazione internazionale [illegible] speciali ufficio largamente introdotta presso clientela [illegible] acquisita cerca agenti esclusivisti zona libera Torino, elevata percentuale provvigione con ottima possibilità immediato guadagno, indispensabile presenza, dinamismo, buona cultura. Per trattative rivolgersi dr. Russi, Albergo Roma, Torino, lunedì 6 marzo ore 10-11. 22021

**IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE [illegible] CERCA GIOVANI DIPLOMATI QUALI VENDITORI PER TORINO E PIEMONTE. RETRIBUZIONE A STIPENDIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4591 — TORINO ».

**IMPORTANTE SOCIETA' PRODOTTI PARRUCCHIERI PER SIGNORA CERCA AGENTE DI VENDITA PER TORINO CITTA' E PROVINCIA INTRODOTTO ED ESPERTO RAMO. INVIARE CURRICULUM, FOTO, ETA' CASELLA 1481 S, SIP, GENOVA.

IMPORTANTE torrefazione marca concessionari introdotti ramo per zona Piemonte. Ottime condizioni. Casella 1467 V, SIP, Genova. 22107

IMPORTANTISSIMA azienda farmaceutica Italo americana cerca propria dipendente esperti propagandisti per Novara, Vercelli ed relative provincie. Inviare dettagliato curriculum, pretese, referenze casella 128 F, Sip, [illegible] (Roma).

INDUSTRIA colle abrasivi idropitture cerca rappresentante introdotto, stipendio, provvigioni, automezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3163 — Torino ».

INDUSTRIA dolciaria nazionale cerca piazzisti per Torino. Stipendio, premio produzione. Indispensabile indicare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4432 — Torino ». A18401

NOTO disinfestazione scientifico deodoranti candeggianti tarnicidi ecc. cercasi agenti e/o concessionari ogni provincia Italia settentrionale introdotti drogherie affini e [illegible]. Scrivere [illegible] e notiziando esattamente attività svolta, prodotti trattati ecc. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere Casella 1461 V, SIP, Genova. 22067

PELLETTERIE introdottissimo Roma cerca rappresentanza bauletto articolo fine, medio-fine, ample referenze casella 405 C, Sip, Tritone (Roma).

PRIMARIA azienda siderurgica cerca produttori zona Italia settentrionale. Richiedesi serietà, competenza, referenze. Casella 1480 V, Sip, Genova.

PRIMARIA industria grafica cerca abili produttori con clientela, ottimo stipendio e provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3120 — Torino ».

PRIMARIA [illegible] CERCA RAPPRESENTANTE APPARECCHI SCIENTIFICI. SCRIVERE CASSETTA PUBBLIMAN 212, GENOVA.

RAPPRESENTANTE per zona di Alessandria, assume industria, ottime [illegible], minimo garantito. Scrivere curriculum. Casella 319 M, Sip, Milano.

**RAPPRESENTANTE TRENTENNE ESPERIENZA DECENNALE VENDITA MATERIALI PER IMPIANTI TERMOSANITARI CERCA SISTEMAZIONE IN PIEMONTE. PROPRIENDA CONOSCENZA MERCATO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7155 — TORINO ».

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

APPETTUOSA trentaquattrenne benestante sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3206 — Torino ».

APPETTUOSO impiegato 44enne 1,80, presenza, risparmi, sposerebbe signorina alla seria, buoni sentimenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4383 — Torino ».

AGRICOLTORE 40enne, torinese, proprietario, sola, sposerebbe adeguata disposta collaborare. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A17389

ALTO 36enne sposerebbe desiderosa compagnia, conversazione, coltura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6316 — Torino ».

BENESTANTE anziano disponibile 200 mila mensili sposerebbesi scopo compagnia con vedova o signorina da 45 a 60 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4438 — Torino ». A18495

CELIBE quarantenne residente campagna conoscerebbe scopi matrimonio signorina o vedova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8302 — Torino ». A17605

CINQUANTACINQUENNE [illegible] cilico agiato giovanile moralità sposerebbe signorina disposta condividere avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7371 — Torino ». A18080

DIPLOMATA impiegata statale a Torino 36enne, carina, illibata, appartamento proprio arredato, sposerebbe serio impiegato posizione sicura, età massima 37 anni. Innocenti. Casella 210 M, SIP, Milano. 20027

DIPLOMATO torinese, statale ruolo, buona posizione [illegible] economica, ama, presenza, colto, [illegible] scopo matrimonio, massimo 36enne, pari condizioni. Indispensabili requisiti bellezza, coltura, semplicità. Assicurasi serietà, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3356 — Torino ». A17[illegible]

DIPLOMATO 30enne presenza posizione sposerebbe illibata carina ottima famiglia. Innocenti, Scrivere: « Pubblicità Stampa 7371 — Torino ». A19134

DISTINTA sposerebbe pensionato colto 68-70enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3207 — Torino ». A17886

DISTINTA 47enne professione, capitale, sposerebbe affettuoso, colto, posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1064 — Torino ». A17279

DISTINTO insegnante 30enne [illegible] siciliana, colto, serio, volitivo, affettuoso, sposerebbe graziosa signorina aguta e possidente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7227 — Torino ». A16722

GIOVANOTTO tecnico grande industria sposerebbe signorina massimo semiciviguente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6235 — Torino ». A17560

INDUSTRIALE vedovo 53enne risposerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3236 — Torino ». A17917

INDUSTRIALE 36enne 1,80 passo colto sportivo, due auto, cospicuo patrimonio, sposerebbe sola colta distinta, anche provinciale a non pari condizioni, massimo 30enne purchè bellissima. Massima riservatezza. Innocenti. Trattasi anche gestori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6217 — Torino ». A16331

INGEGNERE 35enne sano bella presenza, benestante, sposerebbe adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 273 — Torino ». 21705

LAUREANDA, insegnante, ottima [illegible] zione finanziaria, relazionerebbe scopo matrimonio con [illegible], buono, moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7345 — Torino ». A19214

LAUREANDO, alto, riservato, [illegible]. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 7370 — Torino ». A19129

NUBILE buon impiego, immobili, sposerebbe cinquantenne, pensionato solo, alloggio proprio, amante campagna, serio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6263 — Torino ». A17493

OPERAIO specializzato grande industria, distinto, risparmi, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina alta settentrionale, massimo 33enne. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7377 — Torino ». A19167

PARASTATALE stipendio assicurato possibilità avanzamento grado superiore, 40 anni, bella presenza, [illegible] relazionerebbe con signorina 30-35enne sana ottima refrenze morali, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PIACENTE posizione moralità [illegible] rebbe scopo matrimonio colto ricco serio 40-55enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4389 — Torino ». A19988

PIEMONTESE 26enne 1,65 buona posizione alloggi suoi sposerebbe bella signorina adeguate condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3195 — Torino ».

PITTORE torinese sposerebbe signorina o vedova, disposta aiutarlo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1027 — Torino ».

PROFESSORE 33enne matrimonialmente ritirerebbe serenamente, comprensiva, intelligente. [illegible]: « Pubblicità Stampa 7348 — Torino ». A16001

PROFESSORESSA sposerebbe agiato oltre 50enne. Passaporto 5.068.516, fermo posta, Parma. A19855

PROVINCIALE 30enne aiutato ottima posizione, sposerebbe signorina adeguata condizioni. Scrivere: C. I. 2301, Fermo Posta, Torre Pellice. 22076

QUARANTENNE piemontese comprensiva ottima posizione, proprietario alloggi, aiuto, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova bella presenza, affettuosa, buon carattere, massimo trentacinque. Discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6307 — Torino ». A17600

RISERVATO [illegible] torinese laureato ottima posizione sociale direttivo [illegible] scopo matrimonio signorina bella esemplare buon carattere piemontese massimo 25enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4428 — Torino ». A18376

SERIANTENNE benestante con reddito 70 mila al mese conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova anche con figlio da 30 a 45 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6298 — Torino ».

TRENTENNE valdostano benestante, vedovo, solo, alto, pensionato sposerebbe brava valdostana signorina o vedova alta, sola, anche nullatenente, massimo 40enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 388 — Torino ». 22188

TRENTENNE vedovo negozio centrale ben avviato figlio 30enne con famiglia, collaboratore, risposerebbe massimo cinquantenne giovanile disposta [illegible] minimo 15 milioni per rinnovo locali e [illegible] lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1120 — Torino ». A16648

SIGNORA sola, agiata, priva conoscenze, sposerebbe [illegible] attivo, posizione adeguata, bella presenza, 45-55 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1084 — Torino ».

SIGNORA sola desidera conoscere scopo matrimonio signore amiano benestante desiderosa vero affetto. Scrivere: « Pubblicità 3102 — Torino ». A18757

SIGNORA 37enne [illegible] indipendente, relazionerebbe distinto, buona posizione, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1081 — Torino ».

SIGNORINA distinta per bene sposerebbe [illegible] impiegato buona posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A17020

SIGNORINA pattinatrice 29enne bella sposerebbe giovane bella condizione elevata, anche laureato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7316 — Torino ». A16589

TORINESE 34enne 1,70 privo amicizie, famiglia agiata, conoscerebbe scopo matrimonio max 30enne carina, colta, ottima famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1087 — Torino ». A17360

TORINESE 30enne sposerebbe settentrionale con [illegible], azienda, disposto cooperare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1020 — Torino ». A17131

TRENTACINQUENNE operaio Fiat risparmi sposerebbe signorina carina attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1160 — Torino ». A16838

TRENTADUENNE difetto [illegible] Piemontese, lavoro in proprio, sposerebbe signorina o vedova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7323 — Torino ». A18063

TRENTAQUATTRENNE coltivatore diretto sposerebbe 20enne, buona famiglia disposta lavori campagna. Scriv.: C. I. 1.419.244, Fermo Posta, Pinerolo. 22026

TRENTENNE sposerebbe serio affettuoso. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A17446

TRENTUNENNE piemontese, buon grado [illegible], ottimo impiego, serio, presenza, conoscerebbe scopo matrimonio giovane 27-31enne carina, seria, statura media. Insonnini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3197 — Torino ». A17859

18 Smarrimenti L. 130 p.p.

BUON compenso offre agenzia assicurazioni piazza Bengasi 17, riportando bourette smeraldi smarriti venerdì scorso.

FIRENZE competente a chi darà notizia di pezzo di ferro lavorato smarrito giovedì zona Cenchi Unico. Tel. 794-868.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni, concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecari) targati Torino o [illegible] rimborsabili [illegible] a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finclex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Telefoni 47-346, 485-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finstra, via Saluzzo 1 (angolo corso Vittorio). Telefonare 657-668. 295

ABBIAMO Appia II, [illegible] coupé, Aurelia B 20, Giulietta sprint, 1400, 1100, 900, 500 normali, giardiniere, Bianchina panoramica. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, Telefono 45-681.

ACQUISTIAMO [illegible] vetture camioncini anche sinistrati. Tel. 81-832.

**ALFA ROMEO COMMISSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEFONO 524-293, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA GIULIETTE T.I E SPRINT, A.R. 2000, DAUPHINE. AUTOTUTTO ROMEO. VASTO ASSORTIMENTO USATO. 1187

ALL'AUTOGALESE Montlerose, Petrarca 5, tel. 691.606. Appia III Serina; Appia II, 1, Aurelia B. 12, Giulietta sprint, coupé fisca 1500, 2100, 2200 gran lusso, pulmino nuovo 600 D, 103, 600, 1100 funzionali. Giardiniere, Belvedere.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Telefonare 690-521. Compra vendita auto veicoli nuovi, assolutamente occasione, massima garanzia. 98

AUTORIMESSA vende 600, 103, multipla, eventuale [illegible] con moto. Telefonare 687-814.

AUTOTRASPORTATORI, abituate l'autocarro Lancia Esadelta, il veicolo che vi consente una riduzione del [illegible] d'esercizio. Esadelta tre assi portata quintali 108, consumo oltre 6 km. con un litro, consegne sollecite, permute, rateazioni. Chiedere dimostrazioni alla Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593.182. 972

BELLA 103 chiara (1965) motore interno privata rede 380.000. Tel. 483-575.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito: Vignola 44. 768

CORIASCO furgoncini carrozzati, pulmini su Fiat 600 D, sollecita consegna, permuta, alta valutazione, rateazioni: ATAUTO, San Maurizio 18, telefonare 882-446. 56

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, nuovo [illegible] 705.000. Consegne pronte, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146.

**FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO), TEL. 47-346, 485-902.

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture, Ilma. Mercanti 18. Telefono 40-878. 22

**FLAMINIA NERA BERLINA [illegible] III OTTIME, FRENI A DISCO, [illegible] TELEFONARE 526-991. 20516

FLAMINIA '58, perfette condizioni, carrozzeria, meccaniche, vendo, cambio. Via S. Massimo 21. A18315

FLAVIA la grande novità del 62° Salone dell'automobile, Flaminia normale e coupé, Appia berlina e derivati, le vetture Lancia di alta classe, prenota, permuta, consegna sollecitamente nuova Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 13, telef. 593-182. 972

**FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO, TELEF. 42-447, 523-777. 1338

[illegible] Prefect vendo cambio rateizzo. Atauto, San Maurizio 18, tel. 882-446.

**GIULIETTA SERIE[illegible] E T.I., OTTIME '57 '59 E [illegible], VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO 1700, FILADELFIA 51, TORINO. TELEFONO 396-914.

**INNOCENTI-AUSTIN A 40 BERLINA, COMBINATA E 950 SPIDER, CONSEGNE SOLLECITE, COMODI PAGAMENTI. ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI COMMISSIONARIA AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO. TELEFONO 555-484. 1035

**LANCIA PLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5. TELEFONO 31-110. 871

LANCIA [illegible] via Benevagienna 6-8, S. Rita. Occasioni 16 rate con garanzia: Appia I serie nera 480.000; I serie in perfette condizioni [illegible], II serie '57 [illegible].000; III serie 11 mesi 1.030.000, fermo di Londra; Appia II posti da immatricolare 1.700.000; B. 20 '57 750.000; [illegible] 280.000; nuova 800 [illegible]. Il servizio è aperto tutte le domeniche sino ore 13. Visitateci, vi troverete bene. Telefonare 384-505. A17589

L'AUTOSALONE dell'usato di via Figino 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 788

PRATIONE Auto, volture: 500, [illegible] cinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento: Sacchi 32, tel. 619-537.

PRIVATO urge vendere Fiat 1400 e lancia Aurelia gl. 5. Via Pietro Cossa 51.

PRIVATO vende a privato nuova 500, km. 4300. Telefonare 398-687.

PRIVATO vende Giardinetta legno [illegible] condizioni. Telefonare 394-574.

PRIVATO vende Giulietta berlina '58, [illegible] 396-445. 1187

PRIVATO vende nuova 500 verde chiaro 15 mesi. Telefonare 240-207. A18641

PRIVATO vende [illegible] diesel '54 motore [illegible] km. Telefonare 398-279. A18822

RIMORCHI tutti tipi, nuovi, usati, vera occasione, Rateizzazioni. Noleggi. Overgom-Gabutti, corso Novara 6, Torino. Telefono 276-281. 1379

ROVER revisionato [illegible] serie con garanzia vende permuta targhetta Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

SPIDER B 2[illegible] con Hard-top perfette condizioni, piazza Adriano 5, tel. 31-110.

TRE motori Fiat 682, 125 cc. completi come nuovi, provenienti banco prova, vendonsi. Telefonare 50-019, Asti

VENDESI Giardinetta metallica 1954 unico proprietario. Telefonare 786-356.

VENDESI 500 sport elaborata perfetta. Telefonare 81-040. A19174

VENDO autocarri 582, 642, 640, 626, 615, Beta, Ensten, Taurus, Leoncini [illegible] e corti, rimorchi 2 assi e misti, scavatore Ruston 10 semimovo, cabine nuove 682, 642 pronte, vernicciate in diverse tinte. Carrara, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro), Torino. Telefonare 664-908. 51

VENDO camion 626 ottime condizioni. Telefonare 961-002, Villastellone.

VENDO pervito ottima 500 giardiniera semestrale. Telefonare 691-108.

VETTURE, veicoli industriali, ricambi originali Lancia: Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-182. 973

VOLKSWAGEN, non nuovi, non sovvenzionati usato, ma più valore per meno denaro. Concessionaria esclusiva Torino e provincia: Autauto, corso Casale 464. Telefono 593-569. 229

VOLTURIAMO rapidamente 500 autocinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio Carlo Alberto 48, telef. 527-976. 144

103 '58 unico proprietario, perfettissima, estesi privato. Bayuno 17, tel. 624-013.

500 Giardiniera, ancora in rodaggio, vende privato. Telefonare 627-481.

500 [illegible] neopatentata venduta a pericolo. Telefonare [illegible]. A17531

500 D mesi 6 avorio vendesi. Telefonare 592-292 ore 13, 19. A18612

642 NG terzo asse predisposto Orlandi ribaltabile, cassone in ferro posteriore nuovo, da immatricolare vendesi. Scap, Pinerolo, tel. 2900. 22003

1100 Millemiglia 60 Cv. 180 km. ora. 280.000 non trattabili. Telef. 23-030.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

AUDINO Agenzia Lambretta, permuta, rateazioni alle migliori condizioni. Audino, Giulio Cesare 100. Telef. 278-357.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con [illegible]. Telef. 531-442.

FRANCHINI. Lambretta, consegna immediata, permute, assistenza, facilitazioni. Piazza Repubblica 24. Tel. 280-244.

GUZZI Lodola [illegible] 1960. Visibile garage Excelsior, via 8, Francesco da Paola 46, dopo ore 19. A17607

LAMERETTA Rateizziamo, via Vida 35, telefono 280-898. Cambi, rateazioni vantaggiose.

LAMBRETTA modelli 1961: presotaxisti, permute, rateazioni. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5 angolo via [illegible], Telefono 772-843. 1333

LAMBRETTA vendo rateizza permuta. Assistenza riparazioni. Pappa, da Verzuno 69, telefono 563-901; corso Unione Sovietica 22, telefono 687-000.

LAMBRETTA 125, 150, 175, prove permute. Domodossola 25. Dattilo, sempre al [illegible] servizio.

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooter, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 25.

TORRELLI, Tiziano 30, telefono 697-413. Vendite, permute, riparazioni, rateazioni Lambretta. 1083

VENDO a privato ultimissimo modello Ape, 4 quintali. Tel. 531.346. A18842

VESPA, Ape, vendite, cambi, [illegible] interpellate Amerio, corso Ferrucci 76.

VESPA cambiate con modelli 1961, 4 marce, occasioni, rateazioni. Ape 4 e 7 quintali, consegne pronte. Nuova Agenzia Covolo, Giulio Cesare 157, Telefono 21-135.

VESPA motocarri portata kg. [illegible]. Cambi occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica n. [illegible], telefono 382-623.

VOLTURE: motocarri, motociclette, motoleggere L. 5200. Vela, Talucchi 22, telef. 773-186. 953

23 Annunci Vari L. 130 p.p.

ABBIAMO assortimento gioielleria, orologeria, argenteria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 6. 1329

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, ferro. Telefonare 273-822, ore pasti. A17587

AFFARONE, bellissimo [illegible] valuto lire, completo, 115.000. Tel. [illegible]

AL Centro Radio, 3. Secondo 68, [illegible] chiamati vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavabiancheria, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio, televisori a gattoga. Novità assoluta. Telefonare 588-283.

ALL'ENTE [illegible] Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, [illegible] mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21601

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, stendoni per cessazione. Pagella. Mazzini 44. 3953

ARREDATEVI Casa del [illegible], Regina angolo Battisti, camera matrimoniale 75.000, tinelli 21.000, [illegible] armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO delle chiudibili curvate, tavolini, scrivanie, librerie. Sacchetto, Belfiore 8. 208

ATTENZIONE Fabbrica mobili ritiro commercio grande prezzi stabilimento [illegible] bili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 8. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine [illegible].000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amadeo II 0. 3879

BAGNI scaldabagni occasioni, accessori idraulici, [illegible] via Ettore Bellico 5, telefono [illegible]. 1337

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 32. Rimpetto Elettricità Municipale. 2009

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo orefeceria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialetto. Via Borgaro 72, tel. 293-506. Ogni orologio viene controllato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronographe. Concessionario ufficiale Omega, Titoni, Rosenr. 1378

MACCHINA maglieria 12x80 a bilanciere elettrico rara occasione, vendesi. Telefonare 373-286. A17735

MACCHINE maglieria come nuove, garantite 15 anni: 12/90 semispeciale, 280.000; 14/109 semispeciale, 320.000; 10/80, 185.000; 8/60, 95.000. Rateazioni, insegnamento. Casacci, San Quintino 4, cortile. 333

MOBILI « Casabella », [illegible] esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. [illegible]

MORLIFICIO Dilorenzo. Consegna [illegible] tutta urgenza. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere [illegible]. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli [illegible]. Capellina 5, tel. 766-881.

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, [illegible] 16: [illegible] madioni verniciati, polisteri 34.000, con soprale 36.000, camere 90.000, divani-[illegible] 19.000. 22329

MOBILIFICIO San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5: armadioni 5 porte senza soprale 65.000; di 47.000; 3: 36.000; 2: 26.000; salotti 60.000; entrabus 25.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, armadioni linoleum adatti qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 103

OCCASIONE vendesi camera pranzo Rinascimento, ottimo stato. Tel. 731-748.

OCCASIONISSIMA artigiano vende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396.

PIANOFORTI « Cucciolo », via Lagrange 2, telef. 556-211. Arrivi movissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI moderni, tutti agenti, cambi, noleggi, riparazioni. Musa, via Goito angolo via Galliari. Tel. 651-866.

PIANOFORTI Restagno, corso Vittorio 90, marche primarie, occasioni, noleggi, cambi. 20752

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni epoca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

RILEGATURE enciclopedie lire 500, rinforzate 600, mezza pelle nervetti chagrin 2500, custodie 500, valigette portadischi 20 scomparti 1600, album fotografie 1000. Preconsegna domicilio legatoria [illegible] civili, Volpiano 25, telefono 389-825 306

SCOMBRIAMO cantine scaffali locali qualsiasi rollamo pagando massimo. Telefonare 485-440, 483-137. 843

SVENDITA eccezionale macchine [illegible] re, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 5. 781

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, [illegible] causa partenza. Telefonare [illegible]. 130

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

STOCK in tutto il mondo...

Anche in Austria
chi se ne intende chiede...

STOCK 84

IL BRANDY ITALIANO DEFINITIVAMENTE SUPERIORE

PUBBLISTOCK-2909-61

SIGNORINA torinese 43enne operaia statale brava casalinga sposerebbe piemontese colto buona posizione, pregasi sincerità. Insonnini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1133 — Torino ». A18[illegible]

SIGNORINA veramente carina, fine, ricca, seria, sana, ottima famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio 39-43enne bella presenza, colto, ottimo impiego, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ». A17036

SIGNORINA 40enne cinquantenne scopo matrimonio signore amiano benestante, signore 55-65enne onesto, buono, serenità assicurato. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A18795

SLANCIATA signorina 38enne alta colta carina dote brava casalinga, ottima famiglia commercianti, sposerebbe alto, piacente, comprensivo, impiego sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3185 — Torino ». A17744

TORINESE alta 1,65, posizione, conoscerebbe [illegible] scopo matrimonio, massimo trentacinque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4448 — Torino ». A18447

TRENTANOVENNE agricoltore possidente immobili sposerebbe signorina contadina sellentrionale seria formosa disposta collaborare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7296 — Torino ». A[illegible]

TRENTENNE operaio 1,65 conoscerebbe signorina piemontese scopo matrimonio, carina affettuosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1069 — Torino ». A17305

VEDOVA 55enne molto robusta con piccola pensione [illegible] buona compagnia, anche anziano, benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3344 — Torino ». A17833

VIAGGIATORE distinto solo relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova 35-40 bella presenza istruita indipendente disposta anche [illegible] estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1113 — Torino ».

VENTISEIENNE carina [illegible] divisa provinciale sposerebbe serio distinto colto affettuoso. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A17848

19 Informazioni L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini ritratti ovunque, Nuova Italia. Pio V 20, telefoni 683-110, 682-975.

ABBIAMO [illegible] nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Goito 2. Telefonare 652-468 1014

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Fedeltà, tel. 56-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ASILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-151. 393

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574. 818

INFORMITALIA, Dal Monzoni 14, telefono 511-034, indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. [illegible]

A. AUTOSALONE « Tesolino » Roma 237 bis, telef. 42-535. Autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat. [illegible]: Giulietta normali T.I., sprint, 1

TECNICA MISURA DEL BENESSERE

La Compagnia Generale di Elettricità può oggi annunciare che l'opera dei suoi tecnici sta introducendo novità importanti nella produzione di elettrodomestici e di apparecchi radio-televisivi.
E' questo uno dei risultati d'una attività molteplice e coordinata che, costruiti nuovi complessi ed impianti industriali, vi ha impegnato ricercatori, studiosi e designers di alta specializzazione; e che ora col proprio sistema distributivo intende portare ad ogni famiglia del nostro Paese e d'Europa una serie di prodotti d'avanguardia al servizio del comune benessere.
Uno scambio ininterrotto di esperienze si compie da sempre fra i tanti e diversi settori produttivi della CGE; e la qualità dei risultati raggiunti nella elettromeccanica destinata all'industria è garanzia vera della qualità dei prodotti destinati alla casa e all'esistenza quotidiana.
Da mezzo secolo la CGE sa di essere così in Italia quel che da ottant'anni la consociata americana *General Electric* è in quaranta nazioni del mondo, con i suoi 165 stabilimenti e 250 mila lavoratori: una forza tecnica e produttiva presente sempre sulla frontiera del progresso civile.

Per la vita dell'industria

- generatori
- alternatori
- motori per ogni applicazione
- trasformatori
- raddrizzatori
- forni elettrici
- apparecchi di protezione e di manovra
- regolatori automatici elettronici
- quadri di manovra
- equipaggiamenti e comandi per trazione elettrica-filo-tranviaria
- elettrodotti
- azionamenti elettrici per ogni settore dell'industria
- impianti di condizionamento e riscaldamento
- radar
- ponti radio
- radiofari
- radiogoniometri
- strumenti per misure elettroniche
- trasmettitori televisivi e ripetitori
- apparecchi luminosi per voli notturni, ecc.

CGE

Per la vita della casa

- televisori
- radioricevitori
- fonovaligie
- registratori
- frigoriferi
- cucine elettriche, a gas, miste
- fornelli elettrici e a gas
- mobili componibili per cucina
- lavastoviglie
- frullini
- macinacaffè
- tostapane
- lavabiancheria
- aspirapolvere
- lucidatrici
- spazzole elettriche
- ferri da stiro
- condizionatori d'aria
- climatizzatori
- ventilatori
- stufe
- scaldabagni
- termofori
- asciugacapelli

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

MILANO

DALL'ESPERIENZA ELETTROMECCANICA

LA QUALITÀ ELETTRODOMESTICA